

TRIBUNALE DI TREVISO

SEZIONE FALLIMENTARE

FALLIMENTO N° 38/2021

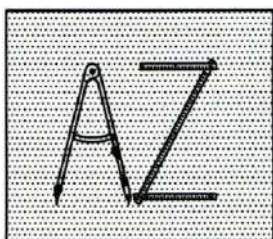
Fallimento:

Curatore: Dottor LUIGI DI FANT

Giudice Delegato:

Dottorssa CLARICE DI TULLIO

RAPPORTO DI VALUTAZIONE IMMOBILIARE



STUDIO DESIGN

Geometra AUGUSTO ZILIO

VIA EDIFICIO N.11/1 CASELLE di ALTIVOLE tel. 329/4077608 - 337/244825

geometra@augustozilio.it

www.augustozilio.geometra.it

SOMMARIO

A.0. PREMESSA INTRODUTTIVA	5
B.0. LE OPERAZIONI PERITALI	6
B.1. Criteri di stima e metodi di valutazione.	16
B.2. Fonti d'informazione.....	29
C.0. FORMAZIONE DEI LOTTI	30
1.0.0. DESCRIZIONE IMMOBILE	31
1.1.0. UBICAZIONE E ACCESSIBILITÀ DEL BENE.	31
1.2.0. IDENTIFICAZIONE CATASTALE.	31
1.3.0. CONFINI DEL LOTTO.....	32
1.4.0. SERVITU' ATTIVE E/O PASSIVE E GRAVAMI.	33
1.5.0. DITTA INTESTATARIA E TITOLO DI PROVENIENZA.	34
1.6.0. TRASCRIZIONI E ISCRIZIONI IPOTECARIE.	35
1.6.1. TRASCRIZIONI:.....	35
1.6.2. ISCRIZIONI:	36
1.6.3. ALTRI VINCOLI:	36
1.7.0. DESCRIZIONE GENERALE DEGLI IMMOBILI.....	37
1.7.1. DIMENSIONI.....	37
1.7.2. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E FINITURE DEL FABBRICATO NEL MAPPALÉ 138.....	38
1.7.3. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E FINITURE DEL FABBRICATO NEL MAPPALÉ 399.....	40

1.7.4. IMPIANTI DEL FABBRICATO NEL MAPPALE 138	41
1.7.5. IMPIANTI DEL FABBRICATO NEL MAPPALE 399	43
1.7.6. CLASSIFICAZIONE ENERGETICA	44
1.7.7. STATO DI CONSERVAZIONE	45
1.7.8. AREA.....	45
1.8.0. DESTINAZIONE URBANISTICA.....	46
1.8.1. STRUMENTO URBANISTICO e VINCOLI	46
1.9.0. CONFORMITÀ EDILIZIA.	48
1.9.1. DOCUMENTAZIONE	48
1.9.2. DIFFORMITÀ RILEVATE.....	56
1.9.3. DETERMINAZIONE OBLAZIONE ED ONERI DI ADEGUAMENTO	58
1.10.0. DISPONIBILITA' DELL'IMMOBILE.....	66
1.11.0. DIVISIBILITA'	67
1.12.0. VALUTAZIONE IMMOBILE.	67
1.12.1. METODO DI STIMA, CRITERI E PROCEDIMENTI.....	67
1.12.2. STIMA DEL VALORE VENALE	68
1.12.3. CONCLUSIONI DELLA VALUTAZIONE	97
1.13.0. STIMA DEL VALORE VENDITA FORZATA	98
2.0. PREZZO A BASE D'ASTA.....	101
3.0. SCHEDA PER LA PUBBLICITÀ STRAORDINARIA	102
SCHEDA PER PUBBLICITÀ.....	102
4.0. ALLEGATI.....	115
5.0. ALLEGATI SEPARATI.....	120

TRIBUNALE DI TREVISO

Sezione Fallimentare

SENTENZA N° 39/2021

REG. FALL. N° 38/2021

FALLIMENTO:

Giudice Delegato: Dottoressa CLARICE DI TULLIO

Curatore: Dottor LUIGI DI FANT

RAPPORTO DI VALUTAZIONE IMMOBILIARE

A.0. PREMESSA INTRODUTTIVA

Il sottoscritto geom. AUGUSTO ZILIO, con studio in Caselle d'Altivole Via Edificio n.11/1, è stato nominato dal curatore Dottor Luigi Di Fant in data 24 maggio 2021 Perito Stimatore del Fallimento in epigrafe, la nomina mi è stata comunicata con e-mail in data 31 maggio 2021

Nella circostanza mi fu conferito l'incarico di accertare e di riferire con relazione scritta relativamente ai **Beni Immobili** compresi nel compendio Fallimentare della Ditt.

dichiarata fallita con sentenza n° 39 del 27 aprile 2021.

B.0. LE OPERAZIONI PERITALI

Dopo aver accettato l'incarico conferitomi dal Curatore Dottor Luigi di Fant, nel corso del colloquio in data 31 maggio 2021 si sono definiti i procedimenti e la consuetudine per l'espletamento dell'incarico e l'entità degli accertamenti.

Le attività di due diligence conferite in fase d'incarico sono le seguenti:

ATTIVITA' DI DUE DILIGENCE	RICHIESTA	NON RICHIESTA
1. Documentazione amministrativa/patrimoniale		
1. Relazione notarile ventennale.		X
2. Atti di provenienza e continuità delle trascrizioni. Proprietario unico ed esclusivo o in quota con terzi; Proprietario o utilizzatore con leasing; Proprietario in regime di comunione volontaria con terzi; Se persona fisica coniugata, proprietario in regime di comunione legale dei beni.	X	
3. Atti societari e certificazioni di vigenza (proprietà).		X
4. Finanziamenti: atti di mutuo o leasing.		X
5. Visura c/o le conservatorie dei registri immobiliari di trascrizioni e iscrizioni pregiudizievoli (ipoteca, sequestro, domanda giudiziale)	X	
6. Iscrizioni ipotecarie	X	
7. Diritti demaniali censo, livello o uso civico	X	
8. Vincoli, servitù attive e passive, prelazioni (eventualmente anche legali)	X	
9. Interesse culturale, vincoli artistici, storici e prelazione MIBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)		X
10. Vincoli alberghieri di inalienabilità o di indivisibilità		X

11. Elenco eventuali pendenze (cause in corso o minacciate), Vizi giuridici (occupanti senza titolo)		X
12. Copia di contratti e atti o corrispondenza contrattuale di locazione (con copia di eventuali disdette) e loro opponibilità all'acquirente.	X	
13. Regolamento condominiale		X
14. Oneri condominiali		X
15. Contratti di portierato/guardiania/manutenzione		X
16. Quote millesimali degli oneri accessori		X
17. Depositi e garanzie cauzionali		X
18. Dichiarazione IMU e copia dei pagamenti degli ultimi due anni		X
19. Tassa passi carrai/griglie e occupazione spazio pubblico		X
20. Polizza globale fabbricati		X
2. Documentazione fondiaria /urbanistica		
21. Visura catastale (N.C.T. – N.C.E.U.)	X	
22. Estratti di mappa (N.C.T. – N.C.E.U.)	X	
23. Schede catastali (schede DOCFA, schede di variazione N.C.E.U.) e verifica di conformità tra l'uso effettivo e l'uso autorizzato ed accatastato. Verifica di conformità del realizzato con l'accatastato.	X	
24. Inquadramento cartografico catastale	X	
25. Certificato di conformità catastale		X
26. Estratto di P.I./ P.R.G. con relative Norme Tecniche Operative/di Attuazione	X	

27. Certificato di destinazione urbanistica (eventuale)	X	
28. Atti di convenzione urbanistica (se presenti)		X
29. Concessioni edilizie/Permessi di Costruire e verifica di conformità	X	
30. Concessioni edilizie/ Permessi di Costruire in variante e verifica di conformità	X	
31. Concessioni edilizie/Permessi di Costruire in sanatoria e verifica di conformità	X	
32. D.I.A. (ex art. 26) -SCIA-CIA-CILA	X	
33. Autorizzazione comunale all'allaccio alla fognatura		X
34. Certificato di agibilità e verifica di conformità.	X	
35. Adeguamento alla Legge 13/89 (barriere architettoniche)		X
36. Collaudo statico dei cementi armati		X
37. Deposito Genio Civile		X
38. Certificazione energetica (APE)		X
39. Planimetrie stato di fatto dell'immobile	X	
3. Documentazione tecnica impianti termici		
40. Progetto di impianto termico		X
41. Libretto di centrale o di impianto		X
42. Certificazioni delle sicurezze sull'impianto termico ISPEL. (Pratica		X

ISPESL e verifiche periodiche)		
43. Verifica annuale scarichi di combustione		X
44. Dichiarazione di conformità dell'impianto termico rilasciata dall'installatore ai sensi della L.46/90 o DM 37/2008 con relativi allegati		X
45. Progetto dell'impianto a gas		X
46. Dichiarazione di conformità dell'impianto a gas rilasciata dall'installatore ai sensi della L.46/90 o DM 37/2008 con allegati		X
4. Documentazione tecnica impianti elettrici		
47. Progetto impianto elettrico		X
48. Certificazione e marcatura CE dei quadri elettrici		X
49. Denuncia dell'impianto all'ISPESL e verifiche periodiche per impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione		X
50. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico rilasciata dall'installatore ai sensi della L.46/90 o DM 37/2008 con relativi allegati		X
51. Eventuali progetti e/o relazioni relativi a gruppi elettrogeni, gruppi di continuità, trasformatori		X
5. Documentazione tecnica impianti fissi di trasporto (ascensori, montacarichi, scale mobili, ecc.)		
52. Libretti di immatricolazione o libretto di impianto contenente dichiarazione di conformità CE dell'impianto e comunicazione da parte del Comune del n. di matricola (DPR 162/99)		X

53. Verbali di visita periodica biennale da parte di organismo notificato (DPR 162/99)		X
54. Verbali di visita semestrali da parte della ditta di manutenzione		X
55. Dichiarazione di conformità degli impianti di sollevamento rilasciata dall'installatore ai sensi della L.46/90 o DM 37/2008 con relativi allegati		X
6. Documentazione tecnica impianti di sicurezza e speciali		
56. Progetto di impianto antincendio		X
57. Denuncia dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche all'ISPESL (modello A) o dichiarazione di conformità dell'impianto (DPR 462/01) se presente l'impianto		X
58. Denuncia dell'impianto di messa a terra all'ISPESL (modello B) o dichiarazione di conformità dell'impianto (DPR 462/01)		X
59. Verifiche periodiche ISPESL, ARPA, ASL o enti notificati relativamente a impianti di terra e dispositivi contro le scariche atmosferiche		X
60. Calcolo probabilistico di fulminazione ai sensi della CEI 81-1		X
61. Dichiarazione di conformità dell'impianto antincendio rilasciata dall'installatore ai sensi della L.46/90 o DM 37/2008 con relativi allegati		X
62. Altri impianti: dichiarazioni di conformità ai sensi della ai sensi della L.46/90 o DM 37/2008 con relativi allegati.		X
7. Documentazione tecnica prevenzione incendi		
63. Valutazione del rischio di incendio e classificazione dell'attività		X
64. Richiesta parere di conformità del progetto di adeguamento di prevenzione incendi		X
65. Comunicazione da parte dei VV.FF. di approvazione progetto		X

66. Richiesta di sopralluogo per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi		X
67. Progetto presentato ai VV.FF. con relativi allegati		X
68. Certificato di Prevenzione Incendi		X
69. Eventuale Dichiarazione di Inizio Attività (può sostituire in fase temporanea il Certificato di Prevenzione Incendi)		X
8. Documentazione tecnica ambiente		
70. Documentazione inerente eventuali pozzi per l'emungimento delle acque di falda o inerenti derivazioni di acque superficiali. (Autorizzazione alla ricerca delle acque sotterranee, concessione all'emungimento - derivazione delle acque, relazione geologica, denuncia annuale dei volumi di acqua prelevati, bollettini di pagamento dei canoni demaniali, denuncia di chiusura dei pozzi esistenti)		X
71. Domanda di autorizzazione ed autorizzazione allo scarico delle acque reflue e/o apertura dei cavi fognari		X
72. Documentazione inerente le reti di sottoservizi eventualmente presenti (collettori fognari, rete gas, acquedotto, reti per telecomunicazioni, ecc.)		X
73. Comunicazione o Domanda di Autorizzazione o autorizzazione alle emissioni in atmosfera		X
74. Indagini su suolo, sottosuolo e acque sotterranee con particolare riferimento a:		X
- Indagini ambientali svolte su suolo e sottosuolo		X
- Notifica di avvenuto inquinamento		X
- Comunicazione di eventuali interventi di messa in sicurezza, anche d'emergenza		X

- Piano di caratterizzazione e allegati		X
- Approvazione del piano di caratterizzazione		X
- Autorizzazione all'esecuzione del piano di caratterizzazione		X
- Analisi di rischio sanitario ambientale		X
- Controlli e verifiche periodiche su acque sotterranee e suolo		X
- Verbali conferenze dei servizi		X
- Eventuali preventivi opere di bonifica		X
- Eventuali prescrizioni degli enti – Suolo		X
- Eventuali ordinanze comunali di diffida		X
75. Test di tenuta e/o relazioni di dismissione di serbatoi interrati		X
76. Autorizzazione allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti speciali e pericolosi rilasciata dall'Ente Amministrativo		X
77. Registro di carico e scarico rifiuti		X
78. Censimento e mappatura dei materiali contenenti amianto (DM6/9/94)		X
79. Notifica dei materiali contenenti amianto in matrice friabile (Legge 257/92)		X
80. Documentazione inerente eventuali Bonifiche di amianto realizzate o in progetto		X
81. Campionamento e analisi fibre artificiali vetrose		X
82. Campionamento e analisi oli diatermici ovvero notifica presenza di PCB		X
83. Notifica sostanze dannose per l'ozono atmosferico e Libretto di		X

conduzione dell'impianto		
84. Analisi di rilevazione del rumore esterno (DPCM 1° marzo 1991)		X
85. Verifica dell'eventuale presenza di residuati bellici		X
9. Vizi materiali		
86. Infiltrazioni d'acqua		X
87. Difetti strutturali		X
10. Mancanza di qualità		
88. Deterioramento fisico	X	
89. Obsolescenza funzionale		X
90. Obsolescenza esterna	X	

Nel corso del colloquio si è deciso di procedere urgentemente alla trascrizione della sentenza di fallimento redigendo la relativa nota e depositandola all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare.

Dopo il conferimento dell'incarico in data 31 maggio 2021 ho iniziato ad eseguire le visure catastali all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizi Catastali (Catasto Terreni e Fabbricati) per accertare l'entità e la titolarità degli immobili di proprietà del soggetto fallito. Si sono compiuti i necessari approfondimenti presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio di Pubblicità.

Dopodiché ho predisposto la nota di trascrizione della sentenza di fallimento, depositata in data 4 giugno 2021, successivamente ritirata.

Il giorno 31 maggio 2021 dopo aver ricavato dagli atti di provenienza gli elementi necessari ho presentato al comune di Villorba la richiesta di accesso ai documenti amministrativi e in data 16 agosto 2021 ho avuto la possibilità di visionare ed acquisire parte della documentazione, consegnata il 20 agosto 2021. La ricerca è stata completata il giorno 28 dicembre 2021 e la pratica mancante è stata consegnata il 29 dicembre 2021.

Il giorno 6 novembre 2021 ho richiesto il rilascio del certificato di destinazione urbanistica al Comune di Villorba, emesso in data 25 novembre 2021.

Il curatore ha concordato con la proprietà la possibilità di accedere agli immobili oggetto di valutazione ed un primo sopralluogo è stato eseguito in data 4 giugno 2021 presso i vari immobili ubicati nel Comune di Villorba al fine di compiere i primi accertamenti riguardo lo stato di manutenzione delle unità immobiliari e per verificarne le caratteristiche estrinseche ed intrinseche.

Successivamente mi sono recato molte volte presso tutti gli immobili per eseguire rilievi di verifica, per assumere informazioni e per ricercare gli immobili comparabili con i beni oggetto di valutazione.

Il giorno 8 giugno 2021 ho richiesto all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizi Catastali (Catasto Terreni e Fabbricati) il tipo mappale dell'inserimento del fabbricato, quello fornito è relativo all'ultimo ampliamento.

Le operazioni di sopralluogo sono state precedute e seguite da assunzioni d'informazioni presso il Comune di Villorba in merito all'identificazione nello strumento urbanistico vigente dell'area ed alla legittimità delle unità immobiliari, ricercando eventuali abusi da sanare, con riferimento all'articolo 40 comma 6° della legge n° 47/1985 combinato disposto dell'art. 46 del DPR 06 giugno 2001 n° 380.

Al fine di ottenere la conformità urbanistica degli immobili oggetto di valutazione, in quanto si sono riscontrate diverse irregolarità rispetto a quanto autorizzato, sono stati determinati gli oneri a carico dell'aggiudicatario.

In seguito, si sono compiuti i necessari approfondimenti, i controlli e gli accessi all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizi Catastali (Catasto Terreni e Fabbricati) inoltre sono state eseguite accurate indagini all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare al fine di poter dare una risposta circostanziata al quesito postomi.

Le operazioni da me condotte sono state svolte nel più rigoroso rispetto delle norme di legge che regolano l'attività del Perito Stimatore.

B.1. Criteri di stima e metodi di valutazione.

Il postulato dello scopo stabilisce che, il valore di stima dipende dal motivo per cui è richiesta la valutazione (*ratio aestimationis*), avendo ogni stima un proprio scopo o ragione pratica che la promuove, in relazione al complesso dei rapporti che intercorrono fra i soggetti, i fatti e il bene oggetto di valutazione. Uno stesso bene inteso in senso lato, in un certo momento e un dato luogo, può presentare contemporaneamente diversi valori, tanti quante sono le ragioni pratiche che promuovono la stima.

Dal postulato dello scopo, discendono i criteri di stima o aspetti economici in base ai quali può essere valutato un immobile.

Il quesito postomi si riferisce al “**determinare** il valore dell'immobile ai sensi e con le specifiche indicazioni previste dall'art. 568 c.p.c., ...” come modificato dalla Legge di conversione Legge 6 agosto 2015, n. 132. Decreto-Legge 27 giugno 2015, n. 83, recante “Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria”.

“Agli effetti dell'espropriazione il valore dell'immobile è determinato dal giudice avuto riguardo al valore di mercato sulla base degli elementi forniti dalle parti e dall'esperto nominato ai sensi dell'articolo 569, primo comma.

Nella determinazione del valore di mercato l'esperto procede al calcolo della superficie dell'immobile, specificando quella commerciale, del valore per metro quadro e del valore complessivo, esponendo analiticamente gli adeguamenti e le correzioni della stima, ivi compresa la riduzione del valore di mercato praticata per l'assenza della garanzia per vizi del bene venduto, e precisando tali adeguamenti in maniera distinta per gli oneri di regolarizzazione urbanistica, lo stato d'uso e di manutenzione, lo stato di possesso, i

vincoli e gli oneri giuridici non eliminabili nel corso del procedimento esecutivo, nonché per le eventuali spese condominiali insolute.”

Con ogni evidenza le novità sono significative e dobbiamo dire non tutte attese ed azzeccate. Esaminiamole per punti:

Calcolo della superficie dell’immobile: occorre rilevare che se da un lato la precisazione offerta dalla norma appare finanche pleonastica, non è da trascurare l’indicazione relativa alla superficie commerciale. Invero, come noto agli operatori di mercato, la superficie commerciale è quella che deve essere valutata ai fini estimativi poiché è quella in cui concorrono con diversi pesi (i cosiddetti rapporti mercantili) le superfici immobiliari secondarie annesse ovvero collegate.

Appare quindi corretto fornire tale indicazione poiché al comune cittadino potrebbe sfuggire il motivo per il quale nelle operazioni estimative di un immobile, che fisicamente presenti una superficie, se ne sia considerata un’altra.

Valore al metro quadrato e valore complessivo: è questa forse la scelta meno desiderata, infelice e inattesa del legislatore; quella di continuare a considerare la valutazione immobiliare secondo il parametro del metro quadrato quando (ormai da tempo) tutte le dottrine e studi nazionali ed internazionali in materia di estimo [valga sul punto solamente ricordare gli I.V.S. (International Valuation Standard), gli E.V.S. (European Valuation Standard), il Red Books (RICS), il MOSI Manuale Operativo Stime Immobiliari (Agenzia del Territorio), il Codice delle Valutazioni Immobiliari (TecnoBorsa), il Codice per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie (ABI) nonché quelle legate alle qualifiche professionali (vedasi ad esempio il riconoscimento di Esperto in valutazioni immobiliari norma UNI 11558:2014)] e da ultimo la norma UNI 11612:2015 sulla “Stima del valore di mercato degli immobili”, finalizzata a definire principi

e procedimenti funzionali alla stima del valore di mercato degli immobili, che, assieme alla UNI 11558:2014 sul Valutatore Immobiliare, va a completare in maniera chiara i parametri e protocolli di un settore rilevante come quello immobiliare. Queste norme prevedono l'applicazione dei principi estimativi affermatasi internazionalmente secondo il criterio della comparazione di mercato (*Market comparison approach*), del criterio finanziario, (*Income Approach*) od ancora del metodo dei costi (*Cost Approach*).

La norma in parola quindi non si allontana dalla logica fino adesso seguita quella che ha visto i processi delle stime immobiliari in Italia sempre stati legati a fattori eminentemente soggettivi. La norma in trattazione prevede l'indicazione di un valore al metro quadrato; quello che possiamo auspicarci è che la dizione della norma non traduca l'attività estimativa dell'esperto in una mera "stima convenzionale" e che invece l'ausiliario giudiziario voglia perlomeno operare (seppur il processo non costituirà mai una stima secondo i principi riconosciuti poc'anzi segnalati) ricercando il dato secondo beni immobili effettivamente comparabili sotto il profilo del segmento di mercato (la localizzazione; il tipo di contratto; la destinazione; la tipologia immobiliare; la tipologia edilizia; la dimensione; i caratteri della domanda e dell'offerta; la forma di mercato; il livello del prezzo, il numero degli scambi e i rapporti mercantili ricorrenti) e sotto quello delle diverse caratteristiche immobiliari (locazionali, posizionali, tipologiche, economiche istituzionali.)

Adeguamenti e le correzioni della stima: questi debbono considerarsi per i fattori incidenti sul valore immobiliare quali certamente possono avere quelli stessi indicati dalla norma (che in parte ritroviamo nei quesiti di cui al successivo art. 173 – bis c.p.c.) come l'assenza della garanzia per vizi del bene venduto e precisando tali adeguamenti in maniera distinta per gli oneri di regolarizzazione urbanistica, lo stato d'uso e di manutenzione, lo stato di possesso, i vincoli e gli oneri giuridici non eliminabili nel corso

del procedimento esecutivo, nonché per le eventuali spese condominiali insolute. In tal senso dobbiamo dire che il quadro dei quesiti richiesti agli esperti presso gli uffici esecuzione immobiliare di molti tribunali prevede già tali indicazioni.

Dalle note di chiarimenti fornite dal Giudice Dott. Antonello Fabbro si rileva:

1) Si conferma che per “valore di stima”, di cui al decreto, si intende il valore di mercato del bene.

2) Il “valore di vendita forzata”, di cui al decreto, è il risultato dei correttivi della stima, compresa l’assenza della garanzia per vizi del bene venduto, con un deprezzamento mediamente del 20% del valore di mercato che può anche essere del 25-30% in modo da accelerare la collocazione del bene. In ogni caso spetta al perito stimatore stabilire quale sia l’abbattimento più vicino al prezzo di probabile aggiudicazione.

Il “valore di vendita forzata” ossia il prezzo da porre a base d’asta in senso estimativo, richiama fedelmente quello economico corrispondente del valore di vendita forzata (forced value).

Nella ricerca del valore di vendita forzata (forced value) è necessario quindi, condividerne la definizione al fine di poter applicare correttamente i procedimenti valutativi necessari alla soluzione del quesito, la definizione contenuta al punto 2.14 del 3° capitolo nel Codice delle Valutazioni Immobiliari TecnoBorsa V edizione è la seguente: “Il termine ‘Vendita forzata’ è usato spesso in circostanze nelle quali un venditore è costretto a vendere il proprio bene immobiliare e gli pertanto preclusa l’attuazione di appropriate attività di marketing per il periodo di tempo necessario. Il prezzo ottenibile in queste circostanze non soddisfa la definizione del valore di mercato. In queste circostanze, il prezzo dipende dalla natura della pressione operata sul venditore e dalle ragioni per le quali non può essere intrapreso un marketing appropriato. Il prezzo ottenibile in una vendita forzata non può

essere previsto realisticamente, salvo che la natura o le ragioni delle costrizioni sul venditore siano conosciute. La vendita forzata non è una base di valutazione, né un obiettivo distinto di misurazione, ma è una descrizione della situazione nella quale ha luogo il trasferimento dell'asset".

Il valore complessivo o valore di mercato è, un presupposto necessario da valutare per determinare in seguito il prezzo a base d'asta.

Il criterio valore di mercato della piena proprietà si riferisce concettualmente al prezzo di mercato come punto d'incontro della domanda e dell'offerta.

L'adozione del presente criterio di valutazione da parte del valutatore deriva dal mandato assunto in fase di incarico ricevuto.

Secondo l'*International Valuation Standards*: "Il valore di mercato è l'ammontare stimato per il quale un determinato immobile può essere compravenduto alla data della valutazione tra un acquirente e un venditore, essendo entrambi i soggetti non condizionati, indipendenti e con interessi opposti, dopo un'adeguata attività di marketing durante la quale entrambe le parti hanno agito con eguale capacità, con prudenza e senza alcuna costrizione." (IVS 1,3.1).

La definizione del valore di mercato assume essenzialmente che:

- L'immobile sia esposto un tempo sufficientemente lungo su un mercato aperto, ossia sia disponibile per un numero adeguato di eventuali acquirenti e per il vaglio da parte del venditore delle richieste; la durata dipende ovviamente dal tipo di immobile e dalla dinamica del mercato;
- Il compratore e il venditore siano motivati dal proprio interesse (principio edonistico);

- Il compratore e il venditore siano bene informati (principio di trasparenza) e agiscano con prudenza e in modo indipendente.
- Non siano computate nel valore di mercato le spese di transazione (atto, visure, imposte, ecc.) e le spese di intermediazione;

Il valore di mercato esclude specificatamente il riferimento a un prezzo relativo a termini o circostanze particolari o speciali, come ad esempio un finanziamento atipico, una vendita con patto di locazione, una concessione speciale garantita da una parte nella transazione. La definizione coincide sostanzialmente sia con quella contenuta nel Codice delle Valutazioni Immobiliari di TecnoBorsa V edizione al capitolo 3, ed è significativamente analoga a quella fornita dalla Banca d'Italia nella circolare 263 del 27 dicembre 2006 dal titolo "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Titolo II, Capitolo I, Sezione IV, Punto 1, *(che ha recepito la Direttiva Europea sulla vigilanza Bancaria 2006/48 – Capital Requirement Directive)*, sia con quella contenuta nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 denominato CRR Art. 4 par. 1 lett. 76.

Le definizioni sono state richiamate dall'ABI nelle "Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" emanate il 14 dicembre 2015.

Ogni elemento della definizione può essere illustrato separatamente:

"[...] importo stimato [...]"

si riferisce a un prezzo in termini monetari pagabile per il bene in un'operazione alle normali condizioni di mercato. Il valore di mercato si misura come il prezzo più vantaggioso che si può ragionevolmente ottenere sul mercato alla data della valutazione coerentemente con la definizione di valore di mercato. Il miglior prezzo che il venditore può ragionevolmente ottenere e il prezzo più vantaggioso che l'acquirente possa ottenere.

Questa stima esclude in modo specifico un prezzo stimato che venga aumentato o diminuito per via di condizioni o circostanze speciali, come a esempio i finanziamenti atipici, gli accordi di vendita con patto di locazione, i compensi o le concessioni speciali accordati da qualsiasi soggetto associato all'operazione di vendita, oppure eventuali elementi di valore speciale;

"[...] un bene [...]"

questo è il punto in cui va analizzato l'immobile, insieme a tutte le effettive opportunità che lo riguardano, nelle sue caratteristiche giuridiche, fisiche, economiche e di altra natura;

"[...] verrebbe venduto [...]"

si tratta di una stima piuttosto che del prezzo di vendita predeterminato o effettivo. E' quel prezzo al quale il mercato si aspetta che l'operazione sia completata alla data della valutazione e che soddisfi tutti gli altri elementi della definizione di valore di mercato;

"[...] alla data della valutazione [...]"

questo punto stabilisce che il valore di mercato stimato sia riferito a una determinata data, che normalmente è quella in cui si ritiene di concludere la compravendita e dunque generalmente non è la data in cui viene preparata la valutazione. Poiché i mercati e le condizioni di mercato possono cambiare, il valore stimato per una data diversa potrebbe essere non adeguato o non corretto. L'ammontare definito nella valutazione riflette lo stato e le circostanze correnti del mercato alla data dell'effettiva valutazione e non in altre passate o future. La definizione inoltre prevede che la compravendita sia simultaneamente concordata e perfezionata senza le variazioni di prezzo che, in una transazione ai valori di mercato, potrebbero altrimenti verificarsi;

"[...] tra un acquirente consenziente [...]"

la frase si riferisce a un acquirente ipotetico, non quello effettivo. Quel soggetto ha intenzione di acquistare, ma non è costretto a farlo. E' questo un acquirente che non è esageratamente ansioso di comprare né intende comprarlo a qualsiasi prezzo;

"[...] e un venditore [...]"

si fa riferimento, ancora una volta, a un venditore ipotetico e non al soggetto effettivo, si ipotizza che questo non sia un venditore ansioso di vendere o costretto a farlo a qualsiasi prezzo e neppure un venditore che vuole attendere per vendere a un prezzo ritenuto non ragionevole alle condizioni di mercato. Il venditore consenziente vuole vendere il bene alle condizioni di mercato, per il miglior prezzo che potrebbe ottenere sul mercato, dopo un'adeguata promozione commerciale, qualunque esso sia. Le circostanze specifiche e fattuali del vero proprietario non entrano a far parte di questa analisi perché il "venditore consenziente" è un proprietario ipotetico;

"[...] in condizioni di eguaglianza [...]"

una transazione tra soggetti in condizioni di eguaglianza implica che le parti non abbiano tra loro un rapporto particolare o speciale (per esempio tra aziende principali e sussidiarie, oppure tra un proprietario e il suo locatario) che potrebbe portare a un livello di prezzo che non riflette le caratteristiche del mercato oppure un prezzo più alto dovuto alla presenza di un elemento di valore speciale. Si presume che l'operazione al valore di mercato abbia luogo tra soggetti che non hanno una relazione e che agiscono in modo indipendente;

"[...] dopo un'adeguata promozione commerciale [...]"

il bene è collocato sul mercato nelle modalità più adeguate perché venga ceduto al miglior prezzo ragionevolmente ottenibile secondo la definizione di valore di mercato. La durata dell'attività commerciale può variare a seconda delle condizioni di mercato, ma deve essere sufficiente a permettere che il bene attragga l'attenzione di un numero adeguato di acquirenti potenziali. Questa attività deve precedere la data di valutazione;

“[...] nell’ambito della quale entrambe le parti hanno agito con cognizioni di causa, [...]”

questo passaggio presume che sia il venditore che l’acquirente consenzienti siano ragionevolmente ben informati circa la natura e la caratteristica dell’immobile, i suoi usi attuali e potenziali e lo stato del mercato alla data di valutazione;

“[...] e senza costrizioni [...]”

in questo punto si stabilisce che ciascuna delle parti sia motivata a completare l’operazione, ma non forzata né costretta a farlo.

Il costo di ricostruzione deprezzato può rappresentare il prezzo di scambio fra un venditore e un acquirente soltanto previa verifica dell’adeguata profittabilità dell’attività cui l’immobile è destinato, in riferimento a tutti i beni utilizzati ed ai capitali investiti. (PRINCIPI ITALIANI DI VALUTAZIONE, III.7.10)

Il **valore di mercato** per il fabbricato, con riferimento a quanto indicato dai Principi Italiani di Valutazione, sarà ricercato adottando il seguente metodo o procedimento di stima che appartiene alla famiglia del Cost approach (o metodo dei costi).

Il **cost approach** (o metodo dei costi) è un procedimento di stima mirato a determinare il valore di un immobile attraverso la somma del valore del suolo come se fosse edificabile e del costo di ricostruzione dell’edificio, eventualmente deprezzato. È detto anche metodo del costo di riproduzione (o ricostruzione) deprezzato (depreciated replacement cost). Le condizioni di applicazione del procedimento riguardano le stime del valore dell’area nel suo uso corrente e del costo lordo di sostituzione (o riproduzione, o ricostruzione) dell’opera o della costruzione sovrastante, che presenta la stessa utilità funzionale e lo

stato di uso di quella esistente, diminuito di un'aliquota che considera il deterioramento fisico, le varie forme di obsolescenza e il livello di funzionalità ottimale alla data di stima.

Il metodo del costo (cost approach) si basa sul principio di sostituzione secondo il quale un compratore non è disposto a pagare per un immobile una somma maggiore del valore di mercato di un'area edificabile e del costo di costruzione di un nuovo immobile che presenta la stessa utilità tecnico-funzionale dell'immobile esistente.

Il costo di costruzione di un progetto edilizio rappresenta la somma delle spese che al momento di stima un'impresa edilizia deve sostenere per realizzare un prodotto edilizio (o un intervento) attraverso un processo edilizio riferito a un dato mercato dei mezzi produttivi (luogo) e a un dato ciclo realizzativo. Il costo di costruzione è quindi riferito all'impresa (normale o reale), all'azienda (cantiere), all'opera o all'intervento, al sistema organizzativo, al luogo (accessibilità e mercato locale) e al tempo (ciclo costruttivo). Nel costo di costruzione si distinguono i costi diretti e i costi indiretti.

Il costo di ricostruzione di un fabbricato o di un'opera esistenti già prodotti nel passato rappresenta la somma delle spese che, alla data di stima, un'impresa edilizia dovrebbe sostenere per realizzare un eguale o equivalente fabbricato o opera o intervento attraverso un ipotetico processo edilizio, riferito a un dato mercato dei mezzi produttivi (luogo) e a un dato ciclo realizzativo. In altri termini il costo di ricostruzione è il costo di costruzione a nuovo di un'opera preesistente.

Il costo di ricostruzione deprezzato di un fabbricato è pari al costo di ricostruzione a nuovo diminuito del deprezzamento maturato dal fabbricato per effetto del deperimento fisico, dell'obsolescenza funzionale e dell'obsolescenza esterna presentate alla data di stima.

Il costo di riproduzione deprezzato è considerato un procedimento di stima accettabile in contabilità per giungere ad un sostituto del valore di mercato per gli immobili ubicati in mercati specializzati e limitati, per i quali non si dispone di dati di confronto.

Il cost approach trova applicazione in modo autonomo nella stima del costo di costruzione e dei costi delle opere e degli interventi in edilizia. Il cost approach è impiegato inoltre per stimare il prezzo marginale delle caratteristiche immobiliari che, considerate a sé stanti, presentino un deprezzamento.

Il **prezzo a base d'asta** si ottiene detraendo dal valore di mercato tutti i maggiori oneri che incontra un acquirente di un immobile all'asta rispetto ad un acquisto nel libero mercato, nonché le incombenze della procedura.

- Difficoltà a visionare l'immobile. Questo è uno dei punti più importanti ed il più evidente. Spesso infatti (anche se la situazione è migliorata) non è possibile visionare l'immobile oggetto d'asta. Anche nei casi in cui sia possibile vedere l'immobile i soggetti delegati ad accompagnare gli interessati fissano gli appuntamenti per la visita solo qualche giorno prima della data dell'asta (7-10 gg.) e per un tempo molto limitato. Durante l'eventuale visita dell'immobile all'asta difficilmente è possibile visionarlo con la dovuta attenzione da parte del potenziale acquirente. Un sopralluogo con poco preavviso e così breve non è sufficiente per una decisione importante come l'acquisto di un immobile quando normalmente sono necessarie più ispezioni prima di decidere.

- Decreto di trasferimento e possesso del bene. In quanto tempo l'aggiudicatario di un immobile diventa proprietario ed entra in possesso dell'immobile non è quantificabile prima dell'asta.

Ogni Tribunale e ogni procedura è specifica ma non si è in grado di garantire all'aggiudicatario (nuovo proprietario) l'accesso al suo immobile in tempi rapidi.

In sostanza chi compra in asta non può sapere quando avrà il possesso effettivo dell'immobile. Non sono rari i casi di aggiudicatari che sono potuti entrare nell'immobile

dopo più di un anno dall'aggiudicazione, e quindi anche dal versamento dei soldi per l'acquisto, perché esiste un'incertezza temporale sul mantenimento del possesso dell'immobile da parte del debitore.

- La vendita avviene senza la garanzia per eventuali vizi riconoscibili sul bene nuovo, stabilita dalle leggi vigenti in 10 anni, e vizi occulti per quello usato, dovuti principalmente per l'incertezza sulla qualità del bene e il potenziale cattivo utilizzo da parte del soggetto che occupa l'immobile.

- La valutazione dell'immobile è svolta dal perito in una data che può essere anche molto antecedente a quella della procedura di vendita o di trasferimento dell'immobile, pertanto, le condizioni dell'immobile possono essere deteriorate nel frattempo.

- I vincoli e gli oneri giuridici non eliminabili nel corso del procedimento.

- Si considera cautelativamente una diminuzione del prezzo a base d'asta uguale ad alcuni rilanci dello stesso, a mio avviso è opportuno ipotizzarli dell'importo ciascuno pari almeno all'1% del valore di mercato.

- La mancata attività di marketing durante la quale entrambe le parti hanno agito con eguale capacità e senza alcuna costrizione mentre nella vendita all'asta il bene deve essere necessariamente venduto a qualsiasi prezzo.

- La ridotta efficacia della promozione immobiliare riducendo la visibilità degli immobili.

- Le condizioni di offerta del credito sono limitate rispetto ai casi di richiesta di finanziamento per il “tradizionale” acquisto degli immobili sul libero mercato.

- Il debitore pone ostacoli ed opposizioni per procrastinare la vendita dell’immobile.

- Il venditore/debitore ovviamente non è per niente consenziente.

- È opportuno un ribasso del prezzo per favorire l'acquisto all'asta in alternativa al libero mercato ai fini di aumentare la platea di possibili acquirenti poiché è presente una seppur ingiustificata ma innata diffidenza del comune cittadino ad un mondo che non conosce, magari acuita dall'aspetto psicologico di sentirsi partecipe in un'attività di esproprio forzoso.

B.2. Fonti d'informazione

Per poter applicare tali metodi di stima ho dovuto, perciò, eseguire una serie d'accertamenti circa compravendite d'immobili e di aree simili a quelli oggetto della presente valutazione e richiedere i prezzi in zona.

Altre fonti: Operatori del settore immobiliare e edilizio.

Bibliografia di Riferimento:

- INTERNATIONAL VALUATION STANDARDS (2017)
- EUROPEAN VALUATION STANDARDS 9TH EDITION (2020) TEGOVA Editore.
- TECNOBORSA (2018): *Codice delle valutazioni Immobiliari 5^a Edizione*, TECNOBORSA Editore.
- GIOVANNI BATTISTA CIPOLOTTI e CARLO FRITTOLI (2021): *Procedure di valutazione immobiliare* DARIO FLACCOVIO Editore.
- MARCO SIMONOTTI (2019): *Valutazione Immobiliare Standard NUOVI METODI* STIMATRIX Editore.
- MARCO SIMONOTTI (2011): *Valutazione Immobiliare Standard 3^a Edizione* STIMATRIX Editore.
- MARCO SIMONOTTI (2006): *Metodi di stima immobiliare*, Dario Flaccovio Editore.
- UNI (11558:2014): *Valutatore Immobiliare Requisiti di conoscenza, abilità e competenza* UNI
- UNI (11612:2015): *Stima del valore di mercato degli immobili* UNI
- ABI (2015): *Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie*.
- VINCENZO ACUNTO e JUAN PEDRO GRAMMALDO (2012): *Due Diligence Immobiliare*, DEI Editore.
- AGENZIA DEL TERRITORIO (2010): *Manuale Operativo delle Stime Immobiliari*.
- FRANCESCO TAMBORINO (2008): *Annuario Immobiliare*, Edizioni Il Sole 24 Ore Pirola S.P.A.

C.0. FORMAZIONE DEI LOTTI

Sono stati esaminati i beni oggetto del compendio e acquisiti una serie di dati che, sommati ed interpolati con gli altri elementi acquisiti nel corso dell'indagine, hanno portato alla stesura definitiva della presente relazione.

Il bene oggetto della presente valutazione è situato in comune di Villorba in via Fontane n° 98 ed è catastalmente distinto in tre unità immobiliari due opifici e un'abitazione, con relativa area scoperta tutte interconnesse tra loro e facenti parte dello stesso complesso edilizio.

Il sottoscritto predispone la presente relazione per la vendita in un unico lotto per favorire l'eventuale esitabilità in fase d'asta ed una migliore comprensione dei beni.

La descrizione è stata divisa in capitoli per meglio illustrare i beni, gli allegati sono inseriti alla fine del presente rapporto di valutazione.

Tutto ciò premesso mi accingo allo svolgimento del compito affidatomi.

1.0.0. DESCRIZIONE IMMOBILE

1.1.0. UBICAZIONE E ACCESSIBILITÀ DEL BENE.

L'immobile oggetto della presente valutazione è situato in provincia di Treviso nel comune di Villorba in Via Fontane n. 98.

Latitudine 45° 41' 36.4" N Longitudine 12° 14' 57.7" E.

Il bene è composto da due capannoni collegati da una struttura metallica con uffici ed un appartamento al piano primo e pertinente area scoperta, (allegato N° 01).

L'edificio è ubicato a ridosso del centro della località di Fontane a brevissima distanza dai servizi primari della collettività. L'accesso avviene attraverso servitù di passaggio su terreni di terzi dalla strada comunale Via Fontane oppure dalla strada provinciale n° 73 "Ovest Treviso", denominata Viale Della Repubblica, che si collega a Sud alla Strada Regionale n° 53 e a Nord alla Strada Statale n° 13 (allegato N° 02).

1.2.0. IDENTIFICAZIONE CATASTALE.

Gli immobili sono censiti all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizi Catastali (Catasto Terreni e Fabbricati), Comune di Villorba:

Catasto dei Fabbricati, Sezione B, Foglio di Mappa N° 9 Mappale N° 138:

- Sub.7 - Cat. A/2, Cl. 2, vani 5,5 R.C. € 525,49, Via Fontane N° 98 Piano T-1;

- Sub. 10 - Cat. D/1, R.C. € 34.302,50, Via Fontane N° 98 Piano T-1;

- Sub. 11 - B.C.N.C. ai sub 7 e 10 (area scoperta mq. 7340), Via Fontane N° 98 Piano T.

Catasto dei Fabbricati, Sezione B, Foglio di Mappa N° 9 Mappale N° 399:

- Sub. 12 - Cat. D/1, R.C. € 11.870,00, Viale Della Repubblica Piano T-1.

- Sub. 15 B.C.N.C. area scoperta mq. 3275, comune ai sub. 3, 4, 5 e 12, Viale Della Repubblica Piano T;

- Sub. 16 B.C.N.C. area scoperta mq. 599, comune ai sub. 3, 4, 5 e 12, Viale Della Repubblica Piano T;

- Sub. 17 B.C.N.C. area scoperta mq. 60, comune ai sub. 3, 4, 5 e 12, Viale Della Repubblica Piano T.

Come si ricava dalle planimetrie e dalle visure catastali (allegati NN° 03-04-05-06-07-08).

In relazione all'art. 19 comma 14 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge con legge 30 luglio 2010 n. 122 l'elaborato planimetrico e le planimetrie catastali depositate presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizi Catastali (Catasto Terreni e Fabbricati) Comune di Altivole, Catasto dei Fabbricati, contengono delle difformità sostanziali rispetto allo stato dei luoghi per le modifiche interne ed esterne. L'aggiudicatario/la procedura dovrà presentare un adeguamento degli atti catastali con una spesa presunta di € 4.000,00.

1.3.0. CONFINI DEL LOTTO.

Dalle indagini esperite presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizi Catastali (Catasto Terreni e Fabbricati) del medesimo comune si evidenzia che l'intero lotto confina da Nord e poi in senso orario con i mappali n° 136 - 134 - 130 – 131 – 28 – 510 – 403 – 408 – 774 – 649 – 557 – 751 – 772 – 41 – 376 – 797 – 340 – 342 – 699 - 56 - corso d'acqua, mappali n° 137 – 799 - 798 (allegato N° 04).

1.4.0. SERVITU' ATTIVE E/O PASSIVE E GRAVAMI.

La proprietà in oggetto, da quanto si rileva dall'atto di acquisto, non presenta servitù passive espresse.

Si richiama il diritto di prelazione per l'acquisto riconosciuto al confinante da esercitarsi a carico del terreno dell'estensione di metri quadrati 60 (sessanta) Sezione B, Foglio 9, particella n. 399 sub 17 (B.C.N.C. ai sub. 3, 4, 5 e 12) così come richiamato all'articolo 3 nell'atto in data 26 settembre 2013 n. 17691/3941 di rep. del notaio Paolo Forti di Treviso trascritto il 01 ottobre 2013 al n. 29035 Registro Generale e al n. 19889 Reg. Particolare, al n. 29036 Registro Generale e al n. 19890 Registro Particolare (allegato n° 84).

Nell'atto sopraindicato sono evidenziate anche le servitù riportate nei seguenti atti:

- notaio Luigi Di Francia in data 25 ottobre 1958, rep. n. 1983;
- notaio Domenico Curione in data 28 dicembre 1972, rep. n. 1369;
- notaio Pietro Pellizzari in data 3 maggio 1982, rep. n. 18065, registrato a Treviso in data 18 maggio 1982 al n. 3898;
- servitù di passaggio per atto a rogito notaio Lina Leotta di Treviso in data 27 marzo 1998, repertorio n. 55423, trascritto a Treviso in data 23 aprile 1998 al n. 12110 Registro Generale e al n. 8838 Registro Particolare.

Convenzione in data 3 luglio 1980 ai sensi legge regionale n° 73/78, atto registrato a Treviso il 15 luglio 1980 al n° 5998 Mod. 71/M pubblici e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari in data 05 agosto 1980 al numero 18027 Registro Generale al numero 15031 Registro Particolare (allegato n° 34).

Il bene oggetto di valutazione, per quanto si rileva dalla visura catastale, non è gravato da diritti di censo, livello o uso civico, vincoli artistici, storici, alberghieri di inalienabilità o di indivisibilità.

Si precisa che sarà onere della parte offerente provvedere a verificare ulteriormente, a propria cura, la situazione giuridica del bene sotto ogni profilo.

1.5.0. DITTA INTESTATARIA E TITOLO DI PROVENIENZA.

Gli immobili sono catastalmente intestati alla ditta

Proprietaria per l'intero.

Sono pervenuti a seguito dell'atto di Scissione Parziale Mediante Trasferimento di Parte del Patrimonio stipulato dal Notaio PAOLO VALVO, Notaio in Conegliano (TV) in data 12 novembre 2015 repertorio n. 334.328, raccolta n. 25.844, registrato a Conegliano il 02 dicembre 2015 al n° 6233 serie 1^ T, trascritto all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare in data 4 dicembre 2015 Registro Generale n° 35828 e Registro Particolare n° 25205 (allegato N° 78).

1.6.0. TRASCRIZIONI E ISCRIZIONI IPOTECARIE.

Il sottoscritto ha esperito le indagini presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare, considerando come periodo retro fino alla data dell'atto di provenienza (allegati dal n° 72 al n° 77). Sull'immobile in oggetto sono gravanti le seguenti formalità pregiudizievoli che colpiscono la proprietà ed i gravami alla stessa (allegati dal n° 79 al n° 85).

1.6.1. TRASCRIZIONI:

Data	Reg. Gener.	Reg. Particol.	TITOLO	CREDITORE	BENI		
					Diritto	Quota	DEBITORE
15/11/18	40.618	28.481	Atto Esecutivo PIGNORAMENTO IMMOBILIARE in data 15 novembre 2018, n°356/2018 di Agenzia delle Entrate Riscossione di Roma (RM)	AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE con sede a Roma (RM) c.f. 13756881002	Sezione B Fg. 9 MN 138 Sub 7 – 10 – 11 Mn 399 sub 12		
					PROPRIETA'	1/1	
<i>ANNOTAZIONE presentata il 25/05/2021 Servizio di P.I. di TREVISO</i> <i>Registro particolare n. 3522 Registro generale n. 21035 Tipo di atto: 0705 - CANCELLAZIONE</i>							
04/06/21	22.644	15.436	Atto Giudiziario SENTENZA di FALLIMENTO in data 27 aprile 2021, n° 39/2021 di Rep. del Tribunale di Treviso (TV)	MASSA DEI CREDITORI DEL FALLIMENT(Sezione B Fg. 9 MN 138 Sub 7 – 10 – 11 Mn 399 sub 12		
					PROPRIETA'	1/1	

1.6.2. ISCRIZIONI:

Data	Reg. Gener.	Reg. Particol.	TITOLO	CREDITORE	IPOTECA	CAPITALE	BENI		
							Diritto	Quota	DEBITORE
01/09/17	30319	5137	Ipoteca conc. amm. atto del 29/08/2017 Rep. n. 1850/11317 Agenzia delle Entrate Riscossioni sede Roma (RM)	AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE con sede a Roma (RM) c.f. 13756881002	Euro 2.086.633,66	Euro 1.043.316,83	Sezione B Fg. 9 Mn 399 sub 12		
							PROPRIETA'	1/1	
07/05/18	15289	2351	Ipoteca conc. amm. atto del 03/05/2018 Rep. n. 2145/11318 Agenzia delle Entrate Riscossioni sede Roma (RM)	AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE con sede a Roma (RM) c.f. 13756881002	Euro 3.879.096,42	Euro 1.939.548,21	Sezione B Fg. 9 MN 138 Sub 7 – 10 Mn 399 sub 12		
							PROPRIETA'	1/1	
14/10/19	39533	6505	Ipoteca conc. amm. atto del 11/10/2019 Rep. n. 3073/11319 Agenzia delle Entrate Riscossioni sede Roma (RM)	AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE con sede a Roma (RM) c.f. 13756881002	Euro 991.420,44	Euro 495.710,22	Sezione B Fg. 9 MN 138 Sub 7 – 10 Mn 399 sub 12		
							PROPRIETA'	1/1	

1.6.3. ALTRI VINCOLI:

Si rilevano altri vincoli trascritti che sono descritti al punto 1.4.0.

1.7.0. DESCRIZIONE GENERALE DEGLI IMMOBILI.

L'unità immobiliare oggetto di valutazione è composta da due capannoni con pertinente area scoperta ed alloggio del custode/proprietario sito al piano primo, attualmente utilizzato da un dipendente (allegati n° 07, n° 08 e n° 09).

Il fabbricato produttivo è disposto quasi totalmente in un unico piano fuori terra, al piano primo ci sono una zona uffici, uno spogliatoio ed una mensa, l'alloggio è al piano primo.

Il complesso immobiliare è situato in Via Fontane 98 nella zona Sud della frazione di Fontane in comune di Villorba provincia di Treviso, in pianura, a breve distanza dai servizi primari ed i trasporti pubblici.

Il fabbricato attuale ha una struttura originaria lungo la direttrice nord-ovest successivamente ampliata nei quattro lati nel corso degli anni.

La pianta si compone di vari poligoni inscrivibili in un rettangolo delle dimensioni massime d'ingombro di circa m 230 x 130, la cui superficie coperta dei principali fabbricati è di m² 8.912,99 circa ed alcune pertinenze di circa m² 282,24, oltre alle varie vasche di decantazione ed alle cabine, sorge su un'area con superficie catastale di m² 14.420,00 ad uso esclusivo oltre ad un'area scoperta di m² 3.934 catastali ad uso promiscuo.

1.7.1. DIMENSIONI

I laboratori, i magazzini ed i vani accessori al piano terra hanno una superficie esterna lorda (SEL) di m² 9.195,23 circa, l'abitazione, gli uffici ed i servizi al piano primo hanno una SEL complessiva di m² 435,14 circa, oltre alla terrazza di m² 15,43 circa.

La superficie commerciale dell'immobile, in ragione della superficie principale e della concorrenza delle superfici secondarie ragguagliate ai rispettivi rapporti mercantili misura complessivamente m² 12.338,73.

TIPOLOGIA	SUPERFICIE	RAPPORTO	SUP.COMM.
S1	8850,34	1,00	8850,34
UFFICI, ABITAZIONE e SERVIZI	780,03	2,00	1560,06
LOTTO	19283,33	0,10	1928,33
TOTALE	28913,70		12338,73

Al piano terra il fabbricato è composto da quattro vani principali adibiti a laboratorio ed altri adibiti a magazzino ed un'ampia area di manovra coperta, oltre a diversi vani accessori: uffici, piccoli magazzini, servizi con antibagno, tre locali centrale termica, spogliatoi. Al piano primo ci sono alcuni uffici, la mensa ed uno spogliatoio.

L'appartamento, con ingresso al piano terra, è posto al piano primo ha cucina, soggiorno, taverna, tre camere, corridoio, un bagno e una terrazza.

1.7.2. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E FINITURE DEL FABBRICATO NEL MAPPALE 138

Strutture verticali: Le strutture portanti del fabbricato originario sono in muratura portante posta su fondazioni continue tipiche dell'epoca, mentre gli ampliamenti successivi probabilmente sono realizzati con pilastri e travi in calcestruzzo armato, posti sui plinti di fondazione, con tamponamento e muri interni costituiti da muratura parte in laterizio e parte in blocchi di calcestruzzo di spessore variabile prevalentemente non intonacati.

Nel corpo servizi operai, laboratorio analisi ed abitazione la muratura esterna è di spessore limitato, presumibilmente priva di qualsiasi isolamento termico, inoltre si evidenzia che i corpi scaldanti sono stati posti in nicchia sotto le finestre riducendo ulteriormente lo spessore del muro con conseguente dispersione termica.

Solai: i solai intermedi sono in latero cemento.

Controsoffitti: gli uffici sono controsoffittati con doghe metalliche.

Tetto: La struttura portante il tetto nei capannoni è in cemento. Le coperture dei capannoni sono di diverse tipologie: quelle originarie sono a volta in laterocemento con il manto di copertura in laterizio, le altre hanno il tetto prefabbricato piano con sovrastante guaina bituminosa.

Nel fabbricato le grondaie, le scossaline, i pluviali e tutte le lattonerie sono costituite da diversi materiali, lastra metallica, pvc, ecc.

Scale: l'accesso agli uffici posti al piano primo avviene tramite una scala con gradini in granito posti su struttura metallica, mentre quella che conduce alla mensa è in calcestruzzo con gradini e pianerottoli rivestiti con piastrelle di ceramica.

La scala a servizio dell'appartamento è in calcestruzzo con gradini e pianerottoli rivestiti in marmo, il parapetto è in ferro ed il corrimano in legno.

Pavimenti: la pavimentazione nei capannoni originari è in piastrelle di klinker rosso molto danneggiata. Negli ultimi ampliamenti è in cemento liscio con trattamento superficiale antipolvere mentre negli uffici al piano terra è in piastrelle ed al piano primo è in linoleum e nei bagni di ceramica.

I pavimenti dell'appartamento sono realizzati in ceramica in tutti gli ambienti, in klinker nella terrazza e nella taverna.

Davanzali: i davanzali, dove sono presenti, prevalentemente sono realizzati con pietra locale lucidata di spessore commerciale, altrove sono di cemento liscio, normalmente pongono in contatto l'esterno con l'interno, aumentando le dispersioni termiche.

Rivestimenti: le pareti del laboratorio prevalentemente erano intonacate e tinteggiate, ora gli intonaci sono rovinati in diversi punti, le pareti negli uffici sono intonacate e tinteggiate mentre nei bagni sono rivestite con piastrelle in ceramica. Nell'appartamento, le pareti sono intonacate e tinteggiate, i rivestimenti nei servizi sono in ceramica.

Serramenti: nel corpo servizi operai, laboratorio analisi ed abitazione i serramenti esterni

sono in legno verniciato con vetro singolo, protetti da avvolgibili in pvc. Le porte interne sono in legno verniciato, alcune con specchiature in vetro.

Nella struttura produttiva generalmente sono in metallo alcuni con vetro singolo, altri con vetro retinato, i portoni sono in lamiera, qualcuno arrugginito, quello nella rampa di carico e scarico è in lamiera sandwich.

Negli uffici i serramenti sono in alluminio quelli esterni con vetrocamera e quelli interni con vetro normale o pannello cieco.

Accessibilità disabili: il laboratorio al piano terra è da adeguare ai criteri di accessibilità in quanto è privo di un bagno idoneo per dimensione, mentre nell'alloggio e negli altri locali al piano primo non sono accessibili per la presenza di scale; da valutare la fattibilità di superare i dislivelli tramite servoscala.

1.7.3. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E FINITURE DEL FABBRICATO NEL MAPPALÉ 399

Strutture verticali: Le fondazioni, presumibilmente sono con plinti a bicchiere, e la struttura in elevazione, ad una campata, realizzata con pilastri in cemento armato precompresso, probabilmente è verificata per la zona sismica ove è costruita, sono da considerare gli aggiornamenti normativi sopravvenuti in materia dall'epoca di costruzione. I tamponamenti perimetrali sono stati realizzati con pannelli di calcestruzzo, mentre le pareti interne presenti presumibilmente sono in laterizio.

Solai: I solai intermedi probabilmente sono realizzati in laterocemento.

Controsoffitti: //

Tetto: Nel capannone è realizzato con travi a V in cemento armato precompresso con sovrastanti cupolini ed elementi prefabbricati a shed rivolti a nord.

Lattoneria: Le grondaie ed i pluviali installati non sono visibili, ragionevolmente sono posti all'interno della struttura.

Scale: l'accesso allo spogliatoio avviene tramite una scala con gradini in metallo munita di ringhiera, l'accesso al soppalco, posto sopra gli spogliatoi, avviene con una scala metallica a pioli.

Pavimenti: Nel capannone produttivo sono in battuto di cemento lisciato meccanicamente con finitura superficiale al quarzo, nei servizi e nello spogliatoio sono di ceramica.

Davanzali: I davanzali sono costituiti dal bancalino metallico del serramento.

Rivestimenti: I pannelli di tamponamento del capannone hanno finitura superficiale in cemento lisciato.

Serramenti: Nel capannone i serramenti sono tutti di tipo metallico, mentre gli shed sono dotati di una lastra trasparente; entrambe le tipologie di infisso permettono l'illuminazione naturale degli ambienti di lavoro e la loro aerazione.

I portoni del capannone sono con apertura scorrevole, costituiti da pannelli sandwich con pelli in alluminio, le porte pedonali per l'uscita di sicurezza sono munite di apertura a spinta antipanico.

Accessibilità disabili: Il laboratorio al piano terra è da adeguare ai criteri di accessibilità in quanto è da adeguare il bagno al piano terra, mentre gli altri locali non sono accessibili per la presenza di scale; da valutare la fattibilità di superare i dislivelli tramite servoscala.

1.7.4. IMPIANTI DEL FABBRICATO NEL MAPPALE 138

Impianti: gli impianti probabilmente sono stati realizzati a norma nelle epoche di costruzione dell'immobile e adeguati successivamente, ma sono privi di certificazioni, quando una nuova attività s'insedierà, dovranno essere verificati, revisionati ed eventualmente adeguati alle normative vigenti ed alla nuova attività.

Gli impianti dell'appartamento sono da rifare perché obsoleti.

Idrosanitario: L'impianto idrosanitario è funzionante e fornito di acqua dall'acquedotto consortile gestito dalla società "Alto Trevigiano Servizi S.r.l.", con sede in via Schiavonesca Priula, 86 - 31044 MONTEBELLUNA (TV).

Sul tetto ci sono dei pannelli solari molto arrugginiti si presume per la produzione di acqua sanitaria calda, non è noto se sono ancora funzionanti.

Riscaldamento: l'immobile produttivo è privo di impianto di riscaldamento, negli uffici il riscaldamento è garantito da radiatori. Non è stato possibile ispezionare la caldaia.

Elettrico: L'impianto elettrico nel laboratorio è del tipo industriale di illuminazione e forza motrice, alimentato in bassa tensione dalla cabina di trasformazione, probabilmente provvisto dell'impianto di messa a terra e dell'interruttore magnetotermico; negli uffici è del tipo civile. Nel corpo servizi operai, laboratorio analisi ed abitazione è quello originario degli anni 70, termina con frutti e placche di plastica.

L'immobile è dotato di una cabina elettrica.

Fognatura: Lo smaltimento delle acque nere probabilmente avviene in pozzi perdenti è necessario che avvenga nella fognatura consorziale gestita dalla società "Alto Trevigiano Servizi S.r.l.", con sede in via Schiavonesca Priula, 86 - 31044 MONTEBELLUNA (TV).

Bagni: I bagni a servizio del laboratorio dispongono dei seguenti accessori: lavabo a canale e sanitari modello turca, normalmente sono finestrati; quelli a servizio degli uffici sono dotati di lavabo e water. Nell'appartamento il bagno è finestrato, dispone di doccia, lavabo, water e bidè. Si suppone che tutti i servizi igienici siano provvisti di acqua calda.

Ci sono impianti particolari a servizio dell'attività non oggetto di valutazione.

1.7.5. IMPIANTI DEL FABBRICATO NEL MAPPALE 399

Impianti: gli impianti probabilmente sono stati realizzati e certificati in conformità alle norme vigenti all'epoca di costruzione dell'immobile. Forse sono stati adeguati successivamente, quando una nuova attività s'insedierà, dovranno essere verificati, revisionati ed eventualmente adeguati alle normative vigenti ed alla nuova attività.

In apposito locale è installata la caldaia prodotta dalla ditta SILE modello PAS 136 della potenza di 1395 kW utilizzata nel ciclo produttivo.

Idrosanitario: L'impianto idrosanitario è funzionante e fornito di acqua dall'acquedotto consortile gestito dalla società "Alto Trevigiano Servizi S.r.l.", con sede in via Schiavonesca Priula, 86 - 31044 MONTEBELLUNA (TV).

Riscaldamento: l'immobile è con impianto di riscaldamento autonomo collegato ad una caldaia posta nel wc al piano terra, è allacciata alla rete di distribuzione del gas metano, produce l'acqua calda ad uso sanitario ed il fluido per il riscaldamento degli ambienti di servizio, nello spogliatoio e nei servizi il riscaldamento è garantito radiatori lamellari.

Non è stato possibile accertare se il generatore è quello compreso nel certificato di conformità rilasciato il 31 ottobre 2000 o se è stato sostituito successivamente.

Elettrico: L'impianto elettrico nel laboratorio è del tipo industriale di illuminazione e forza motrice, alimentato in bassa tensione, probabilmente provvisto dell'impianto di messa a terra e dell'interruttore magnetotermico; nei servizi è del tipo civile e termina con frutti e placche di resina. L'immobile è allacciato alla cabina elettrica.

Fognatura: Lo smaltimento delle acque nere probabilmente avviene nella fognatura consorziale gestita dalla società "Alto Trevigiano Servizi S.r.l.", con sede in via Schiavonesca Priula, 86 - 31044 MONTEBELLUNA (TV).

Bagni: Il bagno a servizio del laboratorio al piano terra dispone dei seguenti accessori: lavabo a canale e sanitario modello turca, dotato di finestra; quello a servizio dello spogliatoio è dotato di sanitario modello turca e tre docce, è dotato di finestra. Si suppone che tutti i servizi igienici siano forniti di acqua calda dall'impianto. Ci sono impianti particolari a servizio dell'attività non oggetto di valutazione.

1.7.6. CLASSIFICAZIONE ENERGETICA

In merito alla classificazione energetica dell'immobile il fabbricato è stato edificato in data anteriore al 08/10/2005.

Dalla verifica della documentazione depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Villorba non sono stati rinvenuti né l'Attestato di Qualificazione Energetica, né l'Attestato di Certificazione Energetica, né l'Attestato di Prestazione Energetica.

Gli Attestati di Prestazione Energetica reperiti sono stati allegati al contratto di locazione ad uso non abitativo del 28 aprile 2016 (allegato n° 85).

L'Attestato di Prestazione Energetica n° 43535 relativo al fabbricato nel mappale n° 138 sub 10 chiave n° a8281a4cd2, trasmesso alla Regione Veneto in data 27 aprile 2016, indica che il fabbricato produttivo è in classe F con una prestazione energetica globale di 231,33 kWh/mq anno.

L'Attestato di Prestazione Energetica n° 43666 relativo al fabbricato nel mappale n° 399 sub 12 chiave n° c678abc358, trasmesso alla Regione Veneto in data 27 aprile 2016, indica che il fabbricato produttivo è in classe E con una prestazione energetica globale di 938,07 kWh/mq anno

L'appartamento è privo di attestato pertanto considerato la necessità di fornire tale documentazione energetica anche per l'abitazione, come nel libero mercato, è indispensabile far redigere prima dell'atto di trasferimento ad un tecnico abilitato

l'Attestato di Prestazione Energetica con una spesa di € 250,00, per il quale è necessario il libretto d'impianto il cui costo, per il controllo della caldaia e degli altri corpi scaldanti e la compilazione dello stesso, si può presumere di importo complessivo pari ad ulteriori € 244,00, considerati nell'arrotondamento.

1.7.7. STATO DI CONSERVAZIONE

Il fabbricato produttivo nel mappale 138 è in discreto stato di conservazione ma non immediatamente agibile in quanto vista l'epoca di costruzione, oltre a adeguarlo alle normative attuali, si rendono necessari diversi interventi di manutenzione straordinaria, in quanto ci sono infiltrazioni di acque meteoriche in diversi punti, pavimenti rovinati con sottofondo sfarinato, le murature presentano sfarinamenti degli intonaci, l'immobile costruito a stralci dagli anni 70 in poi non è conforme alle norme di sicurezza vigenti.

Il fabbricato produttivo nel mappale 399 è in buono stato di conservazione è immediatamente agibile, si prescrive comunque un intervento di manutenzione straordinaria per adeguarlo alle normative attuali ed all'attività che si insedierà.

1.7.8. AREA

L'area su cui sorge il fabbricato ha una superficie catastale di m² 14.420,00 ad uso esclusivo nel mappale 138 oltre ad un'area scoperta di m² 3.934 catastali nel mappale 399 ad uso promiscuo.

È totalmente recintata dotata di un cancello a nord ed uno a sud entrambi motorizzati e di una doppia sbarra che teoricamente dovrebbero inibire l'uso a terzi dell'area esclusiva.

L'area scoperta è pavimentata parzialmente in calcestruzzo e parte in asfalto, degradato in diversi punti, esiste una piccola area verde a nord.

Nell'area non si sono compiute indagini nel sottosuolo perché non comprese nell'incarico.

1.8.0. DESTINAZIONE URBANISTICA.

1.8.1. STRUMENTO URBANISTICO e VINCOLI

Dal punto di vista Urbanistico come risulta da indagini esperite sugli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Villorba il Piano di Assetto del Territorio è stato adottato ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004 dal Comune di Villorba con deliberazione di Consiglio n. 8 in data 24 marzo 2011 approvato con le decisioni della Conferenza dei Servizi del 5 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 15, c. 6 L.R. 11/2004 e poi ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale n° 524 del 7 dicembre 2012 pubblicata nel B.U.R. Veneto n° 3 del 11 gennaio 2013.

Il Piano degli Interventi (P.I.) è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 36 in data 17 giugno 2014 e n. 37 del 18 giugno 2014, riguardante l'intero territorio comunale, diventando efficace dal 19 luglio 2014. In data 25 maggio 2015, con Delibera del Consiglio Comunale n. 22, è stata approvata la Variante n. 1 del Piano degli Interventi per Adeguamento alla L.R. 50/2012 che è entrata in vigore il 23 giugno 2015. In data 27 maggio 2016, con Delibera del Consiglio Comunale n. 33, è stata approvata la Seconda Variante del Piano degli Interventi che è entrata in vigore il 23 giugno 2016.

Lo strumento urbanistico vigente identifica il fabbricato e l'area come indicato negli allegati dal n° 12 al n° 15 come di seguito descritto:

PAT vigente

- Foglio **19**, mappale n. **138** ricade parte in "Area di urbanizzazione consolidata produttiva-non ampliabile con destinazione terziaria prevalente (PTCP)" all'interno di "Area di Riqualificazione e Riconversione" e parte in "Area di urbanizzazione consolidata residenziale";

- Foglio **19**, mappale n. **399** ricade in "Area di urbanizzazione consolidata produttiva - non ampliabile con destinazione terziaria prevalente (PTCP)" all'interno di "Area di Riqualificazione e Riconversione".

Gli immobili sono ricompresi nell'A.T.O. 7 - "Fontane - Chiesa Vecchia"

Variante n. 1 al PAT

- Foglio **19**, mappali n. **138** e **399** ricadono in ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi dell'art.2 della L.R.14/2017.

PI vigente

- Foglio **19**, mappali n. **138** e **399** ricadono in zona a tessuto omogeneo "D5 – per attività industriali ed artigianali destinate a riconversione con obbligo di Piano Urbanistico Attuativo", all'interno del "Centro urbano" così come definito dall'art.3, comma 1, lett. m, della L.R. 50/2012, in "Area degradata" identificata con la scheda n. 13.

Sul mappale n.138 è individuata "azienda a rischio di incidente rilevante" con relativa area di danno.

Gli immobili ricadono inoltre in area a rischio idraulico, parte in zona "P1_ area a moderata pericolosità idraulica" e parte in zona "P2_ area a media pericolosità idraulica", individuate dal P.A.I.

L'edificazione in tali aree è regolamentata dalle Norme Tecniche del PAT artt. 15, 26, 33, 35 e 38 dalle Norme Tecniche Operative del PI vigente artt. 4, 5, 6, 13, 31, 36, 41, 41 bis, 49, 57 e all.3, dalle norme contenute nella Legge Regionale n. 11/2004, nonché dalle norme contenute nel DPR 06.06.2001 n. 380.

L'intero territorio comunale è dichiarato zona sismica con grado S=3, soggetto alle prescrizioni della legge 02/02/1974 n° 64 e s.m.i.

1.9.0. CONFORMITÀ EDILIZIA.

1.9.1. DOCUMENTAZIONE

Il sottoscritto ha richiesto in data 31 maggio 2021 all'Ufficio Tecnico del Comune di Villorba l'accesso agli atti e documenti amministrativi del servizio urbanistica – edilizia privata - (Legge 7 agosto 1990 n. 241, e s.m.i.) per prendere visione e ottenere il rilascio di copia non autenticata degli atti autorizzativi e degli elaborati grafici allegati relativi all'immobile oggetto di valutazione, allegato n° 16, il primo accesso ha avuto luogo il giorno 16 agosto 2021, poi in data 06 dicembre 2021 e l'ultimo in data 28 dicembre 2021.

Il sottoscritto nelle numerose e approfondite ricerche ha rilevato quanto segue:

- 1) La ditta ha presentato la domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione edilizia per eseguire la costruzione di un fabbricato ad uso laboratorio artigianale, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 12 giugno 1969, l'assessore delegato del Comune di Villorba in data 17 giugno 1969 ha rilasciato l'autorizzazione richiesta, protocollo generale N° 4452, pratica edilizia N° 135/69, allegato n° 17.
- 2) La ditta ha presentato la domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione edilizia per variante al progetto approvato il 17 giugno 1969, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 14 luglio 1969, il Sindaco del Comune di Villorba in data 17 luglio 1969 ha rilasciato l'autorizzazione richiesta, protocollo generale N° 5154, pratica edilizia N° 157/69, allegato n° 18.
- 3) La ditta ha presentato la domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione edilizia per la costruzione di una cabina di trasformazione elettrica, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 26 settembre 1969, il Sindaco del Comune di Villorba in data 2 ottobre 1969 ha rilasciato l'autorizzazione richiesta, protocollo generale N° 6712, pratica edilizia N° 214/69, allegato n° 19.

- 4) La ditta ha presentato la domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione edilizia per la costruzione di un ampliamento al proprio fabbricato, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 16 gennaio 1970, il Sindaco del Comune di Villorba in data 21 gennaio 1970 ha rilasciato l'autorizzazione richiesta, protocollo generale N° 230, pratica edilizia N° 4/70, allegato n° 20.
- 5) La ditta in data 29 gennaio 1970 ha presentato la domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione per l'esercizio industriale di attività galvanica di cromatura, dopo aver acquisito i necessari pareri, il Sindaco del Comune di Villorba in data 9 aprile 1970 ha rilasciato l'autorizzazione richiesta, allegato n° 21.
- 6) La ditta ha presentato la domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione edilizia per i lavori di ampliamento del proprio fabbricato artigianale, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 12 marzo 1971, il Sindaco del Comune di Villorba in data 15 marzo 1971 ha rilasciato l'autorizzazione richiesta, protocollo generale N° 2038, pratica edilizia N° 34/71, allegato n° 22.
- 7) La ditta ha presentato la domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione edilizia per i lavori di ampliamento del proprio fabbricato artigianale, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 14 aprile 1972, il Sindaco del Comune di Villorba in data 20 aprile 1972 ha rilasciato l'autorizzazione richiesta, protocollo generale N° 3234, pratica edilizia N° 59/72, allegato n° 23.
- 8) La ditta ha presentato la domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione edilizia per i lavori di ampliamento del proprio fabbricato artigianale, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 4 maggio 1973, il Sindaco del Comune di Villorba in data 22 maggio 1973 ha rilasciato l'autorizzazione richiesta, protocollo generale N° 2827, pratica edilizia N° 167/73, allegato n° 24.
- 9) Al termine dei lavori il Sindaco del Comune di Villorba ha rilasciato in data 22 agosto

- 1973 l'autorizzazione di abitabilità di casa n° 6597 relativo all'abitazione e all'opificio artigianale, allegato n° 25.
- 10) Al termine dei lavori il Sindaco del Comune di Villorba ha rilasciato in data 27 agosto 1973 l'autorizzazione di agibilità di fabbricato n° 4871 relativo alla cabina elettrica, allegato n° 26.
- 11) La ditta ha presentato la domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione edilizia per i lavori di ampliamento del proprio fabbricato artigianale, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 11 settembre 1974, il Sindaco del Comune di Villorba in data 18 settembre 1964 ha rilasciato l'autorizzazione richiesta, protocollo generale N° 5838, pratica edilizia N° 295/74, allegato n° 27.
- 12) La ditta ha presentato la domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione edilizia per i lavori di variante al progetto di cui licenza N° 295/74, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 12 febbraio 1975, il Sindaco del Comune di Villorba in data 17 febbraio 1975 ha rilasciato l'autorizzazione richiesta, protocollo generale N° 1316, pratica edilizia N° 71/75, allegato n° 28.
- 13) Al termine dei lavori strutturali il fabbricato è stato collaudato dall'ingegnere Antonio Zorzi in data 3 ottobre 1975, depositato all'ufficio del Genio Civile di Treviso in data 11 ottobre 1975 al n. 3625, allegato n° 29.
- 14) Al termine dei lavori l'assessore delegato del Comune di Villorba in data 30 ottobre 1975 ha rilasciato l'autorizzazione di agibilità di fabbricato n° 7381 relativa all'ampliamento opificio artigianale, allegato n° 30.
- 15) La ditta ha presentato la domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione edilizia per i lavori di costruzione tettoie pensili, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 20 novembre 1975, il Sindaco del Comune di Villorba in data 24 novembre 1975 ha rilasciato l'autorizzazione richiesta, protocollo generale N° 9479,

pratica edilizia N° 455/75, allegato n° 31.

- 16) La ditta ha presentato la domanda intesa ad ottenere la concessione edilizia l'ampliamento di un fabbricato industriale per ricavo locali di deposito, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 26 settembre 1979, il Sindaco del Comune di Villorba in data 3 ottobre 1979 ha rilasciato la concessione edilizia N° 498/79, protocollo generale N° 8311, allegato n° 32.
- 17) Al termine dei lavori il Sindaco del Comune di Villorba in data 8 novembre 1979 ha rilasciato l'autorizzazione di agibilità di fabbricato n° 10.241 relativa al locale di deposito, allegato n° 33.
- 18) Il giorno 3 luglio 1980 veniva stipulata fra la ditta e il Sindaco del Comune di Villorba la convenzione ai sensi legge regionale n° 73/78, l'atto era registrato a Treviso il 15 luglio 1980 al n° 5998 Mod. 71/M pubblici e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari in data 05 agosto 1980 al numero 18027 Registro Generale al numero 15031 Registro Particolare, allegato n° 34.
- 19) La ditta ha presentato la domanda intesa ad ottenere la concessione edilizia l'ampliamento di un fabbricato industriale, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 14 maggio 1980, l'assessore delegato del Comune di Villorba in data 4 luglio 1980 ha rilasciato la concessione edilizia N° 239/80, protocollo generale N° 4169, allegato n° 35.
- 20) Al termine dei lavori strutturali il fabbricato è stato collaudato dall'ingegnere Antonio Zorzi in data 18 marzo 1981, depositato all'ufficio del Genio Civile di Treviso in data 18 aprile 1981 al n. 2122, allegato n° 36.
- 21) Al termine dei lavori l'assessore delegato del Comune di Villorba in data 1° settembre 1981 ha rilasciato l'autorizzazione di agibilità di fabbricato n° 3751 relativa fabbricato artigianale, allegato n° 37.

- 22) La ditta ha presentato la domanda intesa ad ottenere la concessione edilizia per la costruzione una tettoia pensile, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 13 gennaio 1982, l'assessore delegato del Comune di Villorba in data 19 gennaio 1982 ha rilasciato la concessione edilizia N° 9/82, allegato n° 38. I lavori sono iniziati in data 1° febbraio 1982 ed ultimati in data 15 febbraio 1982, allegato n° 39.
- 23) Al termine dei lavori strutturali i fabbricati autorizzati con licenze n° 59/1972 e n° 167/73 sono stati collaudati dall'architetto Luciano Zambon in data 14 gennaio 1982, il collaudo è stato depositato all'ufficio del Genio Civile di Treviso in data 1° marzo 1982 al n. 1553, allegato n° 40.
- 24) Al termine dei lavori strutturali il fabbricato autorizzato con licenza n° 34/1971 è stato collaudato dall'architetto Luciano Zambon in data 14 gennaio 1982, trasmesso al Comune di Villorba in data 19 novembre 1982, allegato n° 41.
- 25) Al termine dei lavori l'assessore delegato del Comune di Villorba in data 2 marzo 1983 ha rilasciato l'autorizzazione di agibilità di fabbricato n° 4872 relativa laboratorio artigianale autorizzato con licenza n° 34/1971, allegato n° 42.
- 26) Al termine dei lavori l'assessore delegato del Comune di Villorba in data 2 marzo 1983 ha rilasciato l'autorizzazione di agibilità di fabbricato n° 4873 relativa laboratorio artigianale autorizzato con licenza n° 59/1972, allegato n° 43.
- 27) Al termine dei lavori l'assessore delegato del Comune di Villorba in data 2 marzo 1983 ha rilasciato l'autorizzazione di agibilità di fabbricato n° 7382 relativa laboratorio artigianale autorizzato con licenza n° 167/1973, allegato n° 44.
- 28) La ditta in data 30 settembre 1986 ha presentato al protocollo n° 11.949/86 la domanda di condono edilizio intesa ad ottenere la concessione in sanatoria della costruzione di magazzino in lamiera in ampliamento del fabbricato industriale esistente.
L'assessore delegato del Comune di Villorba in data 15 dicembre 1992 ha rilasciato la

- concessione edilizia in sanatoria n° 674/92, allegato n° 45.
- 29) Successivamente al rilascio della concessione edilizia in sanatoria, la ditta ha richiesto il certificato di agibilità in sanatoria, l'assessore delegato del Comune di Villorba in data 12 gennaio 1993 ha rilasciato il certificato di agibilità su pratica sanata, pratica n° 5358, protocollo n° 86/11949, allegato n° 46.
- 30) La ditta in data 22 febbraio 1988 ha presentato la domanda intesa ad ottenere la concessione edilizia per l'ampliamento delle vasche dell'impianto di depurazione l'assessore delegato del Comune di Villorba in data 3 maggio 1988 ha rilasciato la concessione edilizia N° 342, protocollo n° 88/9188, allegato n° 47.
- 31) La ditta in data 24 novembre 1989 al protocollo n° 18.993 ha presentato la dichiarazione di fine lavori e richiesta permesso di agibilità relativamente all'ampliamento delle vasche di depurazione, allegato n° 48.
- 32) La ditta in data 18 febbraio 1994 ha presentato la domanda intesa ad ottenere la concessione edilizia per l'ampliamento di un fabbricato industriale, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 26 maggio 1994, l'assessore delegato del Comune di Villorba in data 18 luglio 1994 ha rilasciato la concessione edilizia N° 379, protocollo generale N° 94/2690, allegato n° 49.
- 33) La ditta in data 6 aprile 1995 ha presentato la domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di depurazione, dopo aver acquisito i prescritti pareri, l'assessore delegato del Comune di Villorba in data 5 giugno 1995 ha autorizzato quanto richiesto, pratica n° 80, autorizzazione N° 30/R5/95, protocollo generale N° 9643, allegato n° 50.
- 34) La ditta in data 8 maggio 1995 ha presentato la domanda intesa ad ottenere la concessione edilizia per variante in corso d'opera per modifiche interne e prospettiche, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 20 luglio 1995,

- l'assessore delegato del Comune di Villorba in data 31 luglio 1995 ha rilasciato la concessione edilizia N° 505, protocollo generale N° 95/9018887, allegato n° 51.
- 35) Al termine dei lavori strutturali il fabbricato è stato collaudato dall'ingegner Dario Biancato in data 22 dicembre 1995, depositato all'ufficio del Genio Civile di Treviso in data 5 gennaio 1996 al n. 3143 allegato n° 52.
- 36) L'impiantista elettrico in data 15 maggio 1997 ha rilasciato il certificato di conformità dell'impianto, allegato n° 53.
- 37) Il direttore dei lavori in data 6 ottobre 1998 ha rilasciato la dichiarazione di conformità ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 22 aprile 1994 N° 425, allegato n° 54.
- 38) La ditta al termine dei lavori ha presentato la richiesta di agibilità, dopo aver ottenuto le certificazioni necessarie, il Sindaco del comune di Villorba in data 13 novembre 1998 ha rilasciato il permesso di agibilità n° 17.507 relativamente al magazzino e alla centrale termica, protocollo n° 95/18.887, allegato n° 55.
- 39) La ditta in data 21 settembre 1999 ha presentato al protocollo generale N° 16.847 la domanda intesa ad ottenere la concessione edilizia per la costruzione di capannone prefabbricato, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 21 ottobre 1999 e i pareri dei vigili del fuoco e dell'azienda Ulss, il dirigente incaricato del settore 5° urbanistica tutela ambiente del Comune di Villorba in data 6 aprile 2000 ha rilasciato la concessione edilizia N° 529, pratica n° 11.999, allegato n° 56.
- 40) La ditta in data 3 maggio 2000 ha presentato al protocollo generale N° 11.560 la domanda intesa ad ottenere la concessione edilizia di variante in corso d'opera, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 20 giugno 2000 e i pareri dei vigili del fuoco e dell'azienda Ulss, il dirigente incaricato del settore 5° urbanistica tutela ambiente del Comune di Villorba in data 23 ottobre 2000 ha rilasciato la concessione edilizia N° 158, pratica n° 11.999, allegato n° 57.

- 41) La ditta in data 30 ottobre 2000 ha presentato al protocollo generale N° 27.856 la denuncia di inizio attività per variante alla concessione edilizia N° 158, allegato n° 58.
- 42) Il legale rappresentante dell'impresa termoidraulica in data 31 ottobre 2000 ha rilasciato il certificato di conformità dell'impianto di riscaldamento, allegato n° 59.
- 43) Il legale rappresentante dell'impresa impianti elettrici in data 7 novembre 2000 ha rilasciato il certificato di conformità dell'impianto elettrico, allegato n° 60.
- 44) La ditta in data 16 novembre 2000 ha presentato al protocollo generale N° 29.506 la domanda intesa ad ottenere la concessione edilizia di variante in corso d'opera, dopo aver acquisito il parere della commissione edilizia in data 12 dicembre 2000, il dirigente incaricato del settore 5° urbanistica tutela ambiente del Comune di Villorba in data 21 dicembre 2000 ha rilasciato la concessione edilizia N° 232, P.E. n° 11.999, all. n° 61.
- 45) Al termine dei lavori strutturali il fabbricato è stato collaudato dall'ingegner Dario Biancato in data 13 novembre 2000, depositato all'ufficio del Genio Civile di Treviso in data 23 novembre 2000 al n. 1381, allegato n° 62.
- 46) Il direttore dei lavori in data 27 dicembre 2000 ha certificato la fine dei lavori e l'idoneità degli stessi ai sensi del d.p.r. N° 425, allegato n° 63.
- 47) La ditta in data 27 dicembre 2000 ha presentato al protocollo generale N° 32.977 la domanda per ottenere l'agibilità del fabbricato di cui alla concessione N° 529 del 6 aprile 2000 e alle varianti N° 158 del 23 ottobre 2000 e N° 232 del 21 dicembre 2000, allegato n° 64.
- 48) La ditta in data 24 aprile 2001 ha presentato al protocollo generale N° 11.117 la domanda intesa ad ottenere la concessione edilizia per il posizionamento di una cabina prefabbricata, il dirigente incaricato del settore 5° urbanistica tutela ambiente del Comune di Villorba in data 30 ottobre 2001 ha rilasciato la concessione edilizia N° 201, pratica n° 12.763, allegato n° 65.

- 49) La ditta in data 10 dicembre 2004 ha presentato al protocollo generale N° 37.288 la domanda intesa ad ottenere la concessione edilizia in sanatoria di una copertura con struttura metallica, il funzionario delegato del settore assetto e utilizzo del territorio del Comune di Villorba in data 11 luglio 2007 ha rilasciato la concessione edilizia in sanatoria N° 34, pratica n° 15.228, allegato n° 66.
- 50) La ditta in data 31 agosto 2010 ha presentato al protocollo generale N° 26.049 la denuncia di inizio attività per realizzazione di una linea di scarico delle acque derivanti dall'impianto di trattamento, allegato n° 67.
- 51) La ditta in data 7 dicembre 2010 ha presentato al protocollo generale N° 38.401 un'integrazione alla denuncia di inizio attività per realizzazione di una linea di scarico delle acque derivanti dall'impianto di trattamento, allegato n° 68.
- 52) il funzionario delegato del settore assetto e utilizzo del territorio del Comune di Villorba in data 25 febbraio 2011 con lettera protocollo n° 6.208 comunica la presa d'atto della DIA presentata il giorno 31 agosto 2010, allegato n° 69.
- 53) La ditta in data 21 aprile 2011 ha presentato al protocollo generale N° 18.096 la comunicazione di iniziare lo scarico delle acque nel canale Piavesella, allegato n° 70.
- 54) La provincia di Treviso in data 15 gennaio 2020 con lettera prot. N° 2020/0001788 ha diffidato la ditta ad adempiere alle prescrizioni imposte con l'Autorizzazione Integrata Ambientale n° 359/2012 del 19/07/2012, allegato n° 71.

1.9.2. DIFFORMITÀ RILEVATE

Il sottoscritto perito stimatore congiuntamente al tecnico comunale ha preso visione di tutte le pratiche edilizie già indicate al fine del confronto fra quanto eseguito e quanto autorizzato. Dall'esame della documentazione confrontata con quanto realizzato al momento del sopralluogo si sono rilevate le seguenti difformità:

- A. Lungo il lato ovest è stato realizzato un fabbricato con superficie di mq 137,74 anziché di mq 34,58 come autorizzato con Concessione n° 674/1992.
- B. Lungo il lato sud è stato realizzato un fabbricato ad uso centrale termica e magazzino con superficie di mq 80,93 senza alcuna autorizzazione.
- C. Lungo il lato sud è stato realizzato un fabbricato ad uso decapaggio ed una tettoia con superficie complessiva di mq 125,32 senza alcuna autorizzazione.
- D. A sud è stato realizzato un fabbricato ad uso deposito e magazzino con superficie di mq 45,35 senza alcuna autorizzazione.
- E. A sud sono stati realizzati dei fabbricati ad uso magazzino e locale quadri elettrici con superficie complessiva di mq 86,31 senza alcuna autorizzazione.
- F. A sud è stato realizzato un fabbricato ad uso magazzino con superficie di mq 22,83 senza alcuna autorizzazione.
- G. A sud è stata realizzata una tettoia ad uso deposito con superficie di mq 22,51 senza alcuna autorizzazione.
- H. A sud-est è stata realizzata una tettoia ad uso deposito con superficie di mq 17,97 senza alcuna autorizzazione.
- I. A sud-est è stato realizzato un fabbricato ad uso locale filtri con superficie di mq 44,74 senza alcuna autorizzazione.
- J. Ad est del capannone costruito nel 2000 sono stati realizzati senza alcuna autorizzazione una serie di manufatti con superficie complessiva di mq 66,14.
- K. La cabina elettrica autorizzata con licenza n° 214 del 1969 con superficie di mq 11,45 è stata demolita e sostituita in posizione diversa con quella autorizzata con la concessione n° 201 del 30 ottobre 2001. L'ubicazione non corrisponde perfettamente con quella autorizzata. Alla concessione manca l'inizio e la fine dei lavori elementi che comportano la decadenza della stessa, il timbro apposto nella concessione si può

ritenere un errore perché la concessione è stata ritirata, analogamente alla scritta *“decaduta per espressa rinuncia”* in quanto la rinuncia da parte dell'Enel è riferita all'impianto di cogenerazione.

- L. A nord è stata realizzata senza alcuna autorizzazione una cabina per la distribuzione del gas metano di mq 8,44 e all'angolo nord ovest un serbatoio per gasolio.
- M. Gli uffici al piano primo realizzati con la concessione edilizia n° 239 del 1980 eccedono dimensionalmente il 2% inoltre sono stati aggiunti i servizi igienici.
- N. La terrazza autorizzata con la licenza n° 157 del 17/07/1969 è stata trasformata in un vano chiuso a servizio dell'abitazione.
- O. Ci sono diverse vasche di depurazione e di raccolta materiali di scarto prive di autorizzazione.
- P. Il fabbricato costruito nel 1980 è leggermente ruotato, conseguentemente è venuta a mancare la distanza di ml 10,00 fra i fabbricati.
- Q. Il fabbricato è stato oggetto di molteplici modifiche interne ed esterne non autorizzate.
- R. Alla tettoia pensile nel fabbricato originario, autorizzata con licenza 455 nel 1975, hanno aggiunto i pilastri trasformandola in portico.
- S. Alcune porzioni sono prive del certificato di agibilità.

1.9.3. DETERMINAZIONE OBLAZIONE ED ONERI DI ADEGUAMENTO

La conformità urbanistica degli immobili comporta secondo i casi spese per le prestazioni tecniche, sanzioni economiche o lavori di ripristino. L'Amministrazione Comunale di Villorba, al momento della redazione della perizia, non ha avviato procedure amministrative e/o sanzionatorie nei confronti dei proprietari per abusi edilizi.

Non esiste la possibilità di sanatoria delle difformità da parte dell'eventuale aggiudicatario ai sensi della legge 28/02/1985 n° 47 art. 40 comma 6 perché le ragioni di credito per cui

si procede sono di data posteriore all'entrata in vigore della legge 13/03/1988 n° 68.

L'art. 46 comma 5 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 prevede che l'aggiudicatario, qualora l'immobile si trovi nelle condizioni previste per il rilascio del permesso di costruire in sanatoria, presenti la domanda di permesso in sanatoria entro centoventi giorni dalla notifica del decreto emesso dall'autorità giudiziaria.

Vista la normativa vigente in questo momento e considerato che l'immobile ricade prevalentemente in zona a tessuto omogeneo "D5 – per attività industriali ed artigianali destinate a riconversione con obbligo di Piano Urbanistico Attuativo", all'interno del "Centro urbano" si deduce la seguente valutazione.

La superficie del lotto è di mq 21.715, mentre la superficie complessivamente coperta è di mq 10.676,11 inferiore al limite di copertura del 50%, comunque in quest'area non sono ammessi ampliamenti ad uso produttivo ma esclusivamente la riconversione.

I fabbricati indicati dal punto A) al punto J) (esclusa la centrale termica del punto B) presumibilmente non sono sanabili e dovranno essere demoliti. La loro demolizione può avvenire senza pregiudizio delle parti conformi pertanto dovranno essere demoliti, il cui costo ammonta presumibilmente ad € 45.300,00, come da computo metrico allegato.

LAVORI DI DEMOLIZIONE FABBRICATI NON SANABILI				
N°	TIPOLOGIA	QUANTITA'	P.UNIT.	TOTALE
1	Demolizione completa di fabbricati con struttura portante in mattoni e solai in legno, ferro o voltini, eseguita a mano fino al piano campagna valutati al metro quadrato. Vuoto per pieno, compreso il trasporto del materiale di risulta alle pubbliche discariche, comprese eventuali opere provvisorie e di puntellazione.	565,60	€ 80,09	€ 45.300,87
	ARROTONDAMENTO			-€ 0,87
	TOTALE			€ 45.300,00

La centrale termica indicata al punto B) può considerarsi legittima ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 1-bis) del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 perché è stata oggetto di intervento

edilizio previsto dalla concessione edilizia N° 505 in data 31 luglio 1995 e resa agibile in data 13 novembre 1998 n° 17507.

La cabina elettrica indicata la punto K) è sanabile quale impianto tecnologico presentando una SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) di richiesta in sanatoria ai sensi dell'articolo 37 comma 4 del Testo unico edilizia – DPR n.380/2001 sempre che, come prescritto dalla norma, l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica e edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso sia al momento della presentazione della domanda (doppia conformità) subordinata al pagamento della somma di € 1.000,00 a titolo di oblazione.

La cabina del metano ed il serbatoio di gasolio indicati al punto L) sono sanabili quali impianti tecnologici presentando una SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) di richiesta in sanatoria ai sensi dell'articolo 37 comma 4 del Testo unico edilizia – DPR n.380/2001 sempre che, come prescritto dalla norma, l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica e edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso sia al momento della presentazione della domanda (doppia conformità) subordinata al pagamento della somma di € 2.000,00 a titolo di oblazione.

Per quanto concerne le difformità presenti negli uffici e negli altri locali indicate al punto M), poiché la demolizione non può avvenire senza pregiudizio della parte conforme, si applica il doppio del valore venale. Tale valore sarà successivamente sarà determinato a cura dell'agenzia del territorio e presumibilmente ammonterà ad € 11.880,00, come indicato nel computo allegato eseguito con riferimento ai valori reperibili presso l'OMI.

CALCOLO SANZIONE ARTICOLO 34			
PRODUTTIVO			
VALORE OMI LABORATORI TIPICI	€ 400,00		
SUPERFICIE		14,85	
VALORE UFFICI	€ 400,00	14,85	€ 5.940,00
SANZIONE			€ 11.880,00

La difformità indicata al punto N) poiché la demolizione non può avvenire senza pregiudizio della parte conforme, il rilascio del permesso in sanatoria, ai sensi dell'art. 34 comma 2 del DPR 06 giugno 2001 n° 380, è subordinato al pagamento, a titolo di sanzione pari al doppio del costo di produzione, stabilito in base alla legge 27 luglio 1978, n. 392, della parte dell'opera realizzata in difformità, per un importo presunto di euro 82.790,79 come indicato nell'allegato calcolo, oltre al doppio del contributo del costo di costruzione di circa € 4.572,79.

CALCOLO DELLA SANZIONE PECUNIARIA AI SENSI DELL'ART.34 D.P.R. n° 380/01 PER LE OPERE ABUSIVE DI CARATTERE ABITATIVO				
A) Superficie convenzionale (art. 13 L. 392/78)				
Superficie abitazione al netto dei muri perimetrali e di quelli interni :				
abitazione oltre i mq. 70	mq.	33,44	x 1.00	33,44
abitazione tra i mq. 46 e mq. 70	mq.		x 1.10	0,00
abitazione inferiore a mq. 46	mq.		x 1.20	0,00
autorimessa singola (sup. netta)	mq.		x 50%	0,00
posto macchina comune	mq.		x 20%	0,00
balconi - terrazze - cantine accessori (sup. netta)	mq.	0,00	x 25%	0,00
superficie scoperta in godimento esclusivo	mq.		x 15%	0,00
verde condominiale (quota millesimale)	mq.		x 10%	0,00
Totale superficie convenzionale			mq.	33,44
B) Costo base (artt. 14 et 22 L. 392/78)				
per le opere abusivamente realizzate ai sensi dell' art. 34 D.P.R. n° 380/01				
ANNO 1969			=	€ 129,11
C) Coefficienti correttivi del costo base (art. 15 L. 392/78)				
1) Tipologia (art. 16 L. 392/78)				
A/1 abitazione signorile	<input type="checkbox"/>	(2.00)		0,00
A/2 abitazione civile	<input checked="" type="checkbox"/>	(1.25)		1,25
A/3 abitazione economica	<input type="checkbox"/>	(1.05)		0,00
A/4 abitazione popolare	<input type="checkbox"/>	(0.80)		0,00
A/5 abitazione ultra - popolare	<input type="checkbox"/>	(0.50)		0,00
A/6 abitazione rurale	<input type="checkbox"/>	(0.70)		0,00
A/7 abitazione in villini	<input type="checkbox"/>	(1.40)		0,00

2) Classe demografica del Comune in cui si trova l'unità immobiliare (art. 17 L. 392/78)			
popolazione inferiore a 10.000 abitanti	<input type="checkbox"/>	(0.80)	0,00
popolazione inferiore a 50.000 abitanti	<input checked="" type="checkbox"/>	(0.90)	0,90
3) Ubicazione (art. 18 L. 392/78)			
zona agricola	<input type="checkbox"/>	(0.85)	0,00
zona centro edificato	<input checked="" type="checkbox"/>	(1.00)	1,00
zona centro storico	<input type="checkbox"/>	(1.10)	0,00
4) Livello di piano (art. 19 L. 392/78)			
seminterrato	<input type="checkbox"/>	(0.80)	0,00
terreno	<input type="checkbox"/>	(0.90)	0,00
dal 1° al 3° con o senza ascensore	<input checked="" type="checkbox"/>	(1.00)	1,00
dal 4° all'ultimo con ascensore	<input type="checkbox"/>	(1.00)	0,00
dal 4° all'ultimo senza ascensore	<input type="checkbox"/>	(0.95)	0,00
attico con ascensore	<input type="checkbox"/>	(1.20)	0,00
attico senza ascensore	<input type="checkbox"/>	(1.10)	0,00
5) Vetustà (art. 20 L. 392/78)			
dal 1° al 5° anno (*)	<input type="checkbox"/>		0,000
dal 6° al 20° anno (*) ogni anno 1 %	<input type="checkbox"/>		0,000
dal 21° al 50° anno (*) ogni anno 0.50%	<input checked="" type="checkbox"/>	50 n° anni	0,700
<u>D) Costo unitario di produzione</u>			
Costo base	€/mq	129,11	
Costo unitario di produzione (costo base x prodotto dei coeff. di correzione)			€/mq 101,68
<u>E) Riepilogo e calcolo della sanzione</u>			
superficie convenzionale (A)		mq.	33,44
costo unitario di produzione storico (D)		€/mq	101,68
AGGIORNAMENTO			
Indice generale fabbr. Residenziale da base 1976 a base 1980		2,031	
	gen-80	18,10%	
	ago-21	108,50%	
VARIAZIONE PERCENTUALE		499,45%	
costo unitario di produzione aggiornato (D) 1980-2021		€/mq	609,50
costo unitario di produzione aggiornato (D) 1975-2021		€/mq	1.237,90
valore locativo dell'unità imm.re (AxD)		€	41.395,39
Totale sanzione		€	82.790,79

Le difformità di cui alla lettera O), sono sanabili quali impianti tecnologici, presentando la SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) di richiesta in sanatoria ai sensi dell'articolo 37 comma 4 del Testo unico edilizia – DPR n.380/2001 sempre che, come prescritto dalla norma, l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica e edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso sia al momento della presentazione della domanda (doppia conformità) subordinata al pagamento della somma di € 1.000,00 a titolo di oblazione.

Relativamente alla difformità indicata alla lettera P) a seguito della rotazione del fabbricato autorizzato con la concessione edilizia N° 239/80 in data 4 luglio 1980 è venuta a mancare la distanza di m 10,00 fra questo fabbricato e quello esistente. Le porzioni illegittime sono quelle comprese entro i m 10,00 dal fabbricato esistente, poiché la demolizione non può avvenire senza pregiudizio della parte conforme, si applica il doppio del valore venale. Tale valore sarà successivamente sarà determinato a cura dell'agenzia del territorio e presumibilmente ammonterà ad € 77.896,57, come indicato nel computo allegato con riferimento ai valori reperibili presso l'OMI.

CALCOLO SANZIONE ARTICOLO 34			
PRODUTTIVO			
VALORE OMI LABORATORI TIPICI MINIMO	€	360,00	
SUPERFICIE CAPANNONE		108,19	
VALORE CAPANNONE	€	360,00	108,19
SANZIONE	€		38.948,40
	€		77.896,80

Le difformità di cui alla lettera Q) nel caso in cui le misure reali non eccedono per singola unità immobiliare il 2% di quelle progettuali, non sono da considerare una difformità ai sensi del comma 1 dell'articolo 34 bis (Tolleranza costruttive) del Testo unico edilizia – DPR n.380/2001 *“1. Il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari non costituisce*

violazione edilizia se contenuto entro il limite del 2 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo.”

Le modifiche interne ed esterne presumibilmente potrebbero essere sanabili presentando la SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) di richiesta in sanatoria ai sensi dell'articolo 37 comma 4 del Testo unico edilizia – DPR n.380/2001 sempre che, come prescritto dalla norma, l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica e edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso sia al momento della presentazione della domanda (doppia conformità) subordinata al pagamento della somma di € 1.000,00 a titolo di oblazione per ogni provvedimento autorizzativo, escludendo le varianti, perché riferite ai provvedimenti originari, ho calcolato che ci sono tredici pratiche edilizie, alla quale sono da aggiungere i diritti comunali, le spese tecniche per la richiesta in sanatoria con la stesura degli elaborati grafici.

La difformità indicata al punto R) non è sanabile perché genera superficie coperta, per questo motivo si dovrà demolire o provvedere a creare delle mensole di sostegno togliendo i pilastri, nella valutazione è scelta la prima ipotesi, il costo presunto della demolizione è di circa € 2.000,00.

La mancanza del certificato di agibilità di cui al punto S) è sanabile presentato una SCIA di agibilità completa delle certificazioni attualmente necessarie.

L'importo presunto complessivamente fra spese tecniche, diritti e marche da bollo e quant'altro necessario per la presentazione delle varie pratiche per rendere legittimo urbanisticamente l'immobile ammonta approssimativamente a euro 19.000,00.

QUADRO RIASSUNTIVO	
ONERI PER REGOLARIZZAZIONE URBANISTICA	
DEMOLIZIONI OPERE NON SANABILI PUNTI A) - J)	€ 45.300,87
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO K)	€ 1.000,00
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO L)	€ 2.000,00
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO M)	€ 11.880,00
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO N)	€ 87.363,57
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO O)	€ 1.000,00
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO P)	€ 77.896,80
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO Q)	€ 13.000,00
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO R)	€ 2.000,00
PRATICA EDILIZIA, CERTIFICATI, DIRITTI, MARCHE, ECC.	€ 19.000,00
VARIAZIONE CATASTALE	€ 4.000,00
ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA	€ 250,00
ARROTONDAMENTO	€ 308,76
TOTALE	€ 265.000,00

Si precisa ulteriormente il rimando all'istruttoria dell'Amministrazione Comunale svolta dai competenti organi, sulla scorta della presentazione di un progetto da parte di un soggetto interessato, che solo in funzione delle diverse e distinte possibili soluzioni, oggi solo ipotizzabili, potrà fornire risposte certe e definitive circa gli oneri necessari per la regolarizzazione urbanistica.

Le considerazioni sopra esposte nascono da un attento esame della documentazione reperita negli uffici comunali e da considerazioni condivise con gli stessi ma, vista la complessità della situazione urbanistica riscontrata e l'incertezza degli esiti dell'istruttoria dell'Amministrazione Comunale, possono diventare un'opinione tecnica.

In relazione alle verifiche di sanabilità delle difformità registrate sugli immobili, pur nella precipua volontà da parte di questo ausiliario di fornire dati e informazioni complete nel rispetto dell'incarico ricevuto – in ordine alle limitazioni d'indagine esposte – lo scrivente deve constatare la pratica impossibilità di fornire un quadro dettagliato, esaustivo e definitivo sul punto. D'altra parte – per la natura ed i limiti insiti del mandato rimesso

1.11.0. DIVISIBILITA'.

Vista la tipologia dell'immobile oggetto di valutazione si presta a eventuali suddivisioni per vendite separate del fabbricato con la conseguente necessità di effettuare frazionamenti, costituire servitù, suddivisione degli impianti che però a giudizio dello scrivente non sono facilmente attuabili ed economicamente convenienti.

L'ipotesi di demolire il fabbricato per la riconversione ad attività commerciale/terziario o residenziale non è attualmente sostenibile, vista la complessità ed i tempi di attuazione del procedimento urbanistico.

Le norme del piano degli interventi comprendono l'area all'interno di un perimetro di strumento urbanistico attuativo, dove ci sono altre proprietà con le quali è necessario accordarsi per la trasformazione dell'area, inoltre sarà necessario effettuare frazionamenti, costituire servitù e ricavare dei lotti, che se di dimensioni limitate, forse non permettono l'utilizzo totale dell'indice di edificabilità fondiaria.

1.12.0. VALUTAZIONE IMMOBILE.

1.12.1. METODO DI STIMA, CRITERI E PROCEDIMENTI.

L'immobile sarà stimato per mezzo di procedimenti di natura analitica, eseguiti in base alle reali caratteristiche e all'effettiva situazione di domanda e offerta nel mercato delle compravendite di beni analoghi. L'attribuzione del valore di mercato, esposto nella presente perizia è il risultato degli accertamenti, dei sopralluoghi e dei rilievi, dell'età, dello stato di conservazione e manutenzione dei beni, delle condizioni di mercato riferite al Comune di VILLORBA zona in cui essi si trovano.

Gli immobili sono oggetti composti e complessi è quindi necessario definire quali tipi di superfici si possono incontrare nella loro misurazione al fine di classificarle correttamente.

I tipi di superfici che possono comporre un immobile sono:

- La superficie principale (S1) di un immobile, ovvero l'insieme dell'aree utilizzate o utilizzabili per le funzioni di maggior importanza o primarie dell'attività cui l'immobile è destinato.
- Le superfici secondarie di un immobile (SUB, SUZ, etc), ovvero le aree utilizzate o utilizzabili per funzioni integrative, complementari o accessorie dell'attività primaria cui l'immobile è destinato, identificate per singola area secondo la destinazione e il legame con la superficie principale.
- Le superfici comuni (indivise) di un immobile in condominio (S), ovvero le aree utilizzate o utilizzabili ad uso comune o con compiti strutturali, morfologici e funzionali, identificate per singola area secondo la destinazione, la collocazione o la funzione e il legame con le superfici esclusive (divise).

Il criterio di misurazione adottato nel seguente rapporto è la Superficie Esterna Lorda (SEL).

Per superficie esterna lorda, così come descritta dal Codice delle Valutazioni Immobiliari di TecnoBorsa V edizione capitolo 18 punto 4.2, a pag. 254 s'intende l'area di un edificio delimitato da elementi perimetrali verticali, misurata esternamente su ciascun piano fuori terra o entro terra alla quota convenzionale di m 1,50 dal piano pavimento.

Nella determinazione dei vari tipi di superfici La SEL include:

- lo spessore dei muri perimetrali liberi ed un mezzo (1/2) dello spessore delle murature contigue confinanti con altri edifici, lo spessore dei muri interni portanti e dei tramezzi;
- i pilastri/colonne interne;
- lo spazio di circolazione verticale (scale, ascensori, scale mobili, impianto di

sollevamento, ecc.) ed orizzontale (corridoi, disimpegni, ecc.);

- la cabina trasformazione elettrica, la centrale termica, le sale impianti interni o contigui all'edificio;

- i condotti verticali dell'aria o di altro tipo;

Mentre nella determinazione della superficie principale (S1) la SEL non include:

- le rampe d'accesso esterne non coperte;

- i balconi, terrazzi e simili;

- il porticato ricavato all'interno della proiezione dell'edificio;

- gli oggetti a solo scopo di ornamento architettonico;

- le aree scoperte delimitate da muri di fabbrica.

Riassunto consistenza

Metodo di misura Rilievo sul campo accurato

Caratteristica	Acronimo	Sup. Misurata m²	Indice	Sup. Commerciale m²
Superficie principale	S1	8.850,34	1,00	8.850,34
Superficie uffici, abitazione e servizi	SUF	780,03	2,00	1560,06
Superficie lotto	SUL	19283,33	0,10	1928,33
Totale Superficie Produttiva	m²	28.913,70	m²	12.338,73

CARATTERISTICHE IMMOBILIARI

Immobile produttivo in Via Fontane 98 – 31020 VILLORBA (TV)

Caratteristiche Superficiali

Caratteristica	Acronimo	Quantità	Unità di Misura	Indice mercant
Superficie principale	S1	8.850,34	m ²	1,00
Superficie uffici, abitazione e servizi	SUF	780,03	m ²	2,00
Superficie lotto	SUL	19283,33	m ²	0,10

Lotto edificabile - edificato

Caratteristica	Acronimo	Quantità	Unità di Misura	Qualità
Destinazione urbanistica	DUR	D5		Descrittive
Altitudine sul livello del mare	ALT	18,00	m s.l.m.	Descrittive
Vincolo idrogeologico	VTI	1	0=assente 1=presente	Qualitative
Indice di fabbricabilità	1,5	mc/mq		Quantitative
Distanza dai confini di proprietà	DCP	5,00	m	Descrittive
Altezza massima	H	9,50	m	Descrittive
Classe acustica della zona	CLU	5		Qualitative
1=area-protetta			2=area-residenziale	
3=area-mista			4=area-intensa-attività	
5=aree-prevalentemente-industriali			6=aree-esclusivamente-industriali	

Caratteristiche Locazionali

Caratteristica	Quantità	Unità di Misura
Morfologia della zona	3	1=montagna 2=collina 3=pianura
Zona urbanizzata	1	0=no 1=sì
Rete elettrica	1	0=assente 1=presente
Rete telefonica	1	0=assente 1=presente
Rete gas	1	0=assente 1=presente
Rete fognante	1	0=assente 1=presente
Prossimità a strade di grande comunicazione	1	0=assenti 1=presenti
Parcheggi pubblici	0	0=assente 1=presente
Parcheggi privati	1	0=assenti 1=presenti
Asili nido e materne	1	0=assenti 1=presenti
Scuole elementari	1	0=assenti 1=presenti
Scuole medie	1	0=assenti 1=presenti
Scuole superiori di secondo grado	0	0=assente 1=presente
Strutture amministrative (uffici pubblici)	1	0=assenti 1=presenti
Farmacia	1	0=assente 1=presente
Trasporti pubblici linee principali	1	0=assenti 1=presenti
Attività commerciali	1	0=assenti 1=presenti
Strutture sportive	0	0=assenti 1=presenti
Strutture ricreative	0	0=assenti 1=presenti
Destinazione prevalente piano terra		Attività Produttiva

Caratteristiche Posizionali Edificio

Caratteristica	Quantità	Unità di Misura
Stato del fabbricato	5	0=da-demolire 1=in-ristrutturazione 2=da-costruire 3=in-ristrutturazione 4=in-costruzione 5=costruito
Stato manutenzione del fabbricato	2	1=min 2=med 3=max
Epoca di costruzione	1969-2007	anno/i
Numero di piani fuori terra	2	n.
Numero di piani interrati	0	n.
Numero di vani scala	4	n.
Numero di ascensori e/o montacarichi	0	n.
Numero di cortili	1	n.
Numero di unità immobiliari	1	n.
Numero di laboratori	2	n.
Numero di appartamenti	1	n.
Numero di box o garage	0	n.
Numero di uffici	2	n.
Numero di magazzini o depositi	0	n.
Androne	0	0=assente 1=presente
Fabbricato antisismico	0/1	0=no 1=sì
Accessibilità del fabbricato	1	0=nulla 1=min 2=med 3=max

Caratteristiche Posizionali Unità

Caratteristica	Quantità Unità di Misura	
Quota condominiale	1000,00	millesimi
Altezza interna prevalente	6,50	m
Vani totali	90	n.
Vani utili	8	n.
Vani accessori	58	n.
Numero di servizi	13	n.
Stato di manutenzione dell'unità immobiliare	2	1=min 2=med 3=max
Livello Piano	T-1	n.
Panoramicità dell'unità immobiliare	1	1=min 2=med 3=max
Luminosità	1	1=min 2=med 3=max
Numero di affacci	4	n.
Impiantistica dell'unità immobiliare	1	0=assente 1=min 2=med 3=max

Caratteristiche Economiche

Caratteristica	Quantità Unità di Misura
Stato locativo	3
0=occ. senza titolo 1=occ. comodato d'uso 2=occ. richiedente 3= occ. proprietario	
4=locato 5=libero	

SEGMENTO DI MERCATO

Denominazione

Classificazione **Immobile produttivo**
 Destinazione **Industriale-Commerciale**

Localizzazione/Ubicazione

Comune **VILLORBA** Provincia **TV**
 Zona Posizione **PERIFERICA**

Tipologia immobiliare

Tipologia **Fabbricato urbano** Categoria **Usato**
 Proprietà **Immobile cielo terra (in proprietà esclusiva)**

Dimensione unità **Media**

Indice Superficiario	Rapporto	Indice tipologico	(%)
Sup. commerciale (SUP)	SUP/SUP	12.338,73/12.338,73	100,00
Superficie principale	S1/SUP	8.850,34/12.338,73	71,73
Superficie uffici	SUF/SUP	780,03/12.338,73	6,32
Superficie lotto	SUL/SUP	19.283,33/12.338,73	156,28

Mercato

Lato domanda **Imprenditore** Motivazione **Investimento**
 Lato offerta **Impresa** Motivazione **Liquidazione**

Prezzo

Regime di mercato	Concorrenza monopolistica		
Fase di mercato	Fase stagnante	Filtering	Down

Rapporti mercantili

Rapporti superficiali	Acronimo	Indice merc.
Superficie principale	i(S1)	1,00
Superficie uffici	i(SUF)	2,00
Superficie lotto	i(SUL)	0,10

NOTA

La presente scheda di segmento di mercato è redatta secondo il procedimento induttivo per il quale la classificazione avviene per aggregazione di dati immobiliari simili. È un procedimento empirico che si applica quando si dispone di pochi dati immobiliari ed implica la conoscenza a priori del mercato. Partendo dall'immobile in esame si costruisce il segmento di mercato con altri immobili simili anche non spazialmente contigui.

DUE DILIGENCE

IMMOBILE PRODUTTIVO

Via Fontane n° 98 - 31020 - VILLORBA (TV)

Data	Due Diligence / Analisi di conformità	Conformità	Costo ripristino (€)
31/05/2021	Verifica stato di possesso del bene	Conforme	0,00
04/068/2021	Rilievo metrico delle consistenze	Conforme	0,00
16/08/2021	Verifica della conformità catastale	Non Conforme	4000,00
30/08/2021	Verifica dei gravami	Conforme	0,00
02/09/2021	Verifica della conformità manutentiva	Non Conforme	Già nella stima
11/10/2021	Analisi della commerciabilità del bene	Non Conforme	Già nella stima
06/09/2021	Analisi della conformità energetica (APE)	Non Conforme	250,00
29/12/2021	Verifica della conformità urbanistica	Non Conforme	260.750,00
Totale costi ripristino non conformità			€ 265.000,00

I costi per ottenere la commerciabilità dell'immobile sono i seguenti:

QUADRO RIASSUNTIVO	
ONERI PER REGOLARIZZAZIONE URBANISTICA	
DEMOLIZIONI OPERE NON SANABILI PUNTI A) - J)	€ 45.300,87
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO K)	€ 1.000,00
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO L)	€ 2.000,00
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO M)	€ 11.880,00
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO N)	€ 87.363,57
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO O)	€ 1.000,00
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO P)	€ 77.896,80
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO Q)	€ 13.000,00
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO R)	€ 2.000,00
PRATICA EDILIZIA, CERTIFICATI, DIRITTI, MARCHE, ECC.	€ 19.000,00
VARIAZIONE CATASTALE	€ 4.000,00
ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA	€ 250,00
ARROTONDAMENTO	€ 308,76
TOTALE	€ 265.000,00

VALUTAZIONE

Si evidenzia che l'immobile oggetto di valutazione è un immobile speciale, è valorizzato dall'attività che vi viene svolta, spesso in stretta correlazione con altri immobili o impianti. L'involucro è fungibile solo parzialmente.

Locazioni e compravendite di immobili comparabili con quello in oggetto attualmente non sono state recuperate.

Gli immobili produttivi recentemente compravenduti non sono comparabili per i seguenti motivi:

- **diversa appetibilità** della località in particolar modo per la migliore viabilità che consente di raggiungere più velocemente i caselli autostradali;
- **dimensioni notevolmente inferiori**, ad una maggior superficie, a parità delle altre caratteristiche, corrisponde **un valore unitario inferiore**;
- **epoca di costruzione dei fabbricati**, il decorrere del tempo comporta un deprezzamento per deterioramento fisico ed obsolescenza funzionale dell'immobile.

La valutazione a costo di ricostruzione deprezzato, considerando che il decorrere del tempo comporta esclusivamente la riduzione del valore stimato per obsolescenza, fornisce un valore teorico che il mercato per quel bene non recepirà immediatamente.

A tal proposito cito quanto espresso da alcuni standard di valutazione.

Il valore di un immobile specializzato è intrinsecamente legato al suo utilizzo. Se non esiste domanda di mercato per l'uso cui esso è destinato, allora il fabbricato non avrà valore, o avrà addirittura valore negativo, rivelandosi un ingombro per il terreno sottostante. [.....] Se l'immobile specializzato non è più richiesto per

l'erogazione di un prodotto o un servizio in quanto non vi è più domanda per questo, il metodo del costo è inappropriato. Nessun ipotetico acquirente vorrebbe dotarsi di un immobile equivalente, se risultasse subito inutile. («RED BOOK», G.N.3.6).

Se la domanda di un prodotto o servizio è crollata a livello generale o nel suo bacino d'utenza e non si prevede che risalga, allora non c'è domanda per l'immobile e il suo valore è nullo. (EUROPEAN VALUATION STANDARDS II.8.94.3).

Il costo di ricostruzione deprezzato può rappresentare il prezzo di scambio fra un venditore e un acquirente soltanto previa verifica dell'adeguata profittabilità dell'attività cui l'immobile è destinato, in riferimento a tutti i beni utilizzati ed ai capitali investiti. (PRINCIPI ITALIANI DI VALUTAZIONE, III.7.10).

Il **valore di mercato** per il fabbricato, con riferimento a quanto indicato dai Principi Italiani di Valutazione, sarà ricercato adottando il seguente metodo o procedimento di stima che appartiene alla famiglia del Cost approach (o metodo dei costi).

Il Valore di mercato dell'immobile, classificato come IMMOBILE PRODUTTIVO, sito in VILLORBA in Via Fontane, n. 98, avviene mediante la seguente formula:

Valore di mercato della piena proprietà = [Stima a Costo]

La soluzione del criterio si ottiene mediante l'applicazione dei singoli procedimenti estimativi.

La data di stima è giovedì 30/12/2021.

Procedimento	Descrizione
Stima a Costo	<p>Valore determinato mediante il procedimento del Cost Approach.</p> <p>Cost Approach</p> <p>Il cost approach (o metodo dei costi) è un procedimento di stima mirato a determinare il valore di un immobile attraverso la somma del valore del suolo come se fosse edificabile e del costo di ricostruzione dell'edificio, eventualmente deprezzato. È detto anche metodo del costo di riproduzione (o ricostruzione) deprezzato (depreciated replacement cost). Le condizioni di applicazione del procedimento riguardano le stime del valore dell'area nel suo uso corrente e del costo lordo di sostituzione (o riproduzione, o ricostruzione) dell'opera o della costruzione sovrastante, che presenta la stessa utilità funzionale e lo stato di uso di quella esistente, diminuito di un'aliquota che considera il deterioramento fisico, le varie forme di obsolescenza e il livello di funzionalità ottimale alla data di stima. Il costo di riproduzione deprezzato è considerato un procedimento di stima accettabile in contabilità per giungere ad un sostituto del valore di mercato per gli immobili ubicati in mercati specializzati e limitati, per i quali non si dispone di dati di confronto. Il cost approach trova applicazione in modo autonomo nella stima del costo di costruzione e dei costi delle opere e degli interventi in edilizia. Il cost approach è impiegato inoltre per stimare il prezzo marginale delle caratteristiche immobiliari che, considerate a sé stanti, presentano un deprezzamento.</p>

ASSUNZIONI PER LA VALUTAZIONE

a) DETERMINAZIONE DEL VALORE DELL'AREA

In riferimento al particolare immobile ed alla letteratura in materia di estimo si procede inoltre ad una stima del Valore di PERMUTA per determinare il valore massimo attribuibile ad un'area edificabile.

b) DETERMINAZIONE DEL VALORE DEL FABBRICATO

Metodo dei costi (cost approach):

- Per il calcolo della percentuale di deprezzamento fisico di cui sopra si fissa la vita probabile dell'immobile in anni 60, quella delle finiture in anni 30.
- Il periodo di ammortamento preso in considerazione è fissato dall'epoca media di costruzione dei fabbricati ad oggi.
- Il **deprezzamento fisico (Dfi)**, è determinato con la formula fissata dall'UEEC

(Unione Europea Esperti Contabili). $D1 = (A+20)^2 : 140 - 2,86$ Dove:

A = percentuale di vita dell'edificio rispetto alla sua vita probabile $A = 100 \times t1 : t2$;

t2 = vita probabile dell'edificio, assunta in anni 60;

t1 = anni di vita immobile assunta dalla costruzione ad oggi;

Gli impianti, gli equipaggiamenti e gli attrezzi impiegati nella produzione sono sottoposti a un processo di deprezzamento, ossia a un processo di progressiva perdita del loro intrinseco valore economico, inteso in termini reali.

Per gli impianti che presentano una curva di deprezzamento con la concavità rivolta verso l'alto, la curva teorica può essere approssimata con l'impiego di quote di ammortamento decrescenti, indicato come metodo della somma degli anni, per il

quale il valore deprezzato è pari a: $C_t = C^* \left[1 - \sum_{s=1}^t \frac{2 \cdot (n-s+1)}{n \cdot (n+1)} \right]$

C = costo iniziale dell'impianto;

n = vita economica dell'impianto (anni), assunta in anni 20;

s = anno di vita dell'impianto elettrico ipotizzato in 21 anni, cioè che siano stati rifatti o oggetto di manutenzione straordinaria nel 2000 contestualmente all' ampliamento dell'immobile produttivo con la costruzione di un nuovo capannone.

- Il deperimento (**Dfu**) imputabile alla **obsolescenza funzionale** è dovuto ai seguenti adeguamenti dall'eseguito allo standard attuale:

Il deperimento è determinato imputando i costi che si riferiscono alla realizzazione delle opere di adeguamento. Si omette la valutazione degli interventi necessari in quanto specifici dell'attività che si andrà ad insediare.

Il deperimento (**Des**) imputabile alla **obsolescenza esterna** relativa a condizioni esterne al fabbricato e a cambiamenti sfavorevoli nell'ambiente economico e nella legislazione; queste condizioni possono essere specifiche per una particolare localizzazione e generali per un settore edilizio e immobiliare; come, ad esempio, le variazioni nelle destinazioni delle aree di insediamento. L'obsolescenza esterna è una forma di deprezzamento che induce una perdita di valore di un immobile causata da fattori esterni. È spesso ineliminabile. I fattori esterni possono incidere sul valore del terreno e/o sul valore del fabbricato. La stima del deprezzamento può essere svolta in base alla perdita di valore e alla perdita di reddito dell'immobile a causa dell'obsolescenza. In termini di reddito il deprezzamento si calcola con l'analisi del flusso di cassa scontato, capitalizzando la perdita di reddito netto.

Nella fattispecie il piano degli interventi vigente classifica l'area e l'immobile oggetto di valutazione soggetti ad interventi di riconversione di cui all'art. 36 punto 6 delle N.T.O. del P.I. vigente, qualora la ditta attualmente insediata cessi l'attività o si

trasferisca altrove, sono ammessi nell'immobile gli interventi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 3, comma 1, del DPR 380/2001 e s.m.i.

VALUTAZIONE AREA

Il Valore di mercato dell'immobile, classificato come Terreno edificabile sito in VILLORBA (TV) - Fontane, Via Fontane n° 98, avviene mediante la determinazione del Valore di PERMUTA.

In riferimento al particolare immobile ed alla letteratura in materia di estimo si procede ad una stima del Valore di PERMUTA, per determinare il valore massimo attribuibile ad un'area edificabile.

La soluzione del criterio si ottiene mediante l'applicazione dei singoli procedimenti estimativi.

La data di stima è giovedì 30 dicembre 2021.

L'area, complessivamente fra quella in proprietà e quella in comproprietà, ha un'estensione di m² 21715, la superficie coperta massima ammessa in quel terreno è di 0,50 m²/m² cioè metri quadrati 10.857,50.

ASSUNZIONI PER LA VALUTAZIONE

- Il rapporto fra il valore del terreno soggetto ad intervento diretto e il valore di mercato dell'immobile da edificare oscilla fra un minimo di 0,18 e un massimo di 0,25, ai fini della presente valutazione si assume prudenzialmente il valore di 0,20.
- La superficie coperta massima dell'immobile da costruire è pari a circa mq 10.857,50.
- Il tempo per ottenere l'approvazione dei progetti e tutte le autorizzazioni necessarie per l'inizio dei lavori è indicato di sei mesi, la durata dei lavori è ipotizzata in dodici mesi dalla data di inizio lavori, per un tempo complessivo di diciotto mesi dall'acquisizione dell'immobile.
- Le principali lavorazioni avranno la seguente cronologia:

TABELLA TEMPI REALIZZAZIONE:CAPANNONE - MESI 10

		INIZIO	FINE
1	SCAVI E FONDAZIONI	0,00	0,50
2	PLINTI E FONDAZIONI	0,50	1,75
3	STRUTTURE E PANNELLI	1,75	3,50
4a	FOGNATURE	3,50	4,00
4b	FOGNATURE	6,00	6,50
5	COPERTURE	3,50	5,20
6	PAVIMENTI	5,80	7,00
7	PORTONI E SERRAMENTI	6,50	7,00
8	OPERE MURARIE UFFICI	0,00	-
9a	IMPIANTI	3,50	4,00
9b	IMPIANTI	6,50	9,00
10	FINITURE VARIE	8,50	9,50

TABELLA TEMPI REALIZZAZIONE:UFFICI - MESI 12

		INIZIO	FINE
1	INSTALLAZIONE CANTIERE	0,00	0,50
2	SCAVI E FONDAZIONI	0,50	1,50
3	STRUTTURE IN C.A.	1,50	3,00
4	IMPERMEABILIZZAZIONE	4,00	4,50
5a	FACCIAE E SERRAMENTI ESTERNI	4,50	5,00
5b	FACCIAE E SERRAMENTI ESTERNI	7,00	9,00
6a	TAVOLATI E INTONACI	3,00	4,00
6b	TAVOLATI E INTONACI	7,50	8,50
7a	IMPIANTO IDRO-SANITARIO	4,50	5,00
7b	IMPIANTO IDRO-SANITARIO	6,70	7,50
7c	IMPIANTO IDRO-SANITARIO	9,50	10,50
8a	CONDUTTORI IMPIANTO ELETTRICO	6,00	9,00
8b	CONDUTTORI IMPIANTO ELETTRICO	10,50	11,00
9a	IMPIANTO RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO	3,50	5,50
9b	IMPIANTO RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO	9,50	10,00
9c	IMPIANTO RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO	10,50	11,50
10	SOTTOFONDI E PAVIMENTI	8,00	9,50
11	PARETI MOBILI	9,00	10,00
12	CONTROSOFFITTI	9,50	10,00
13	TINTEGGIATURE	8,50	11,00
14a	MENSA	4,50	5,00
14b	MENSA	10,00	11,00

TABELLA TEMPI REALIZZAZIONE:OPERE ESTERNE - MESI 12

		INIZIO	FINE
1	LIVELLATURA E RIEMPIMENTO PRELIMINARE	0,00	1,00
2	SCAVI PARZIALI	7,00	11,00
3	FOGNATURE	7,50	11,00
4	CAVIDOTTI	8,50	10,50
5	LIVELLATURA FINALE	9,50	10,00
6	STRADE E PARCHEGGI	10,00	12,00
7	VERDE	11,00	11,50

- I costi di costruzione previsti sono i seguenti:

**TABELLA RIASSUNTIVA DEI COSTI E PERCENTUALI D'INCIDENZA PER LE
OPERE ESTERNE**

Codice	Descrizione	Costo in Euro	Incidenza
1	Scavo preliminare di sbancamento	129.323,46	17,02%
2	Scavo generale e parziale	27.656,87	3,64%
3	Fognatura bianca e nera	82.109,16	10,80%
4	Cavidotti vari	79.350,45	10,44%
5	Recinzioni e cancelli	189.979,07	25,00%
6	Livellatura piazzali, sottofondi ed asfaltatura	176.622,63	23,24%
7	Livellatura piazzali, sottofondi e blocchetti	43.683,67	5,75%
8	Giardinaggio	15.163,03	2,00%
9	Cordoli	8.960,87	1,18%
10	Assistenze e finiture di impresa	7.150,79	0,94%
	Costo Totale	760.000,00	100,00%

**TABELLA RIASSUNTIVA DEI COSTI E PERCENTUALI D'INCIDENZA PER IL
CAPANNONE**

Codice	Descrizione	Costo in Euro	Incidenza
1	Scavi parziali e riempimenti	27.241,87	1,15%
2	Fondazioni prefabbricate	89.554,55	3,79%
3	Fondazioni tradizionali	66.224,10	2,81%
4	Piano di posa del pavimento industriale	24.985,59	1,06%
5	Pavimento industriale	241.567,99	10,24%
6	Struttura, copertura, imperm., serramenti e tetto	1.277.755,13	54,14%
7	Pannelli prefabbricati	147.199,31	6,24%
8	Muri tradizionali	18.738,69	0,79%
9	Serramenti e portoni	32.736,34	1,39%
10	Riscaldamento, centrale esclusa	116.871,56	4,95%
11	Impianto elettrico e apparecchi illuminanti	161.270,08	6,83%
12	Antincendio	35.821,21	1,52%
13	Aria compressa	28.898,03	1,22%
14	Pitturazioni	67.804,11	2,87%
15	Assistenze varie di impresa	10.912,79	0,46%
16	Finiture di impresa	12.418,67	0,53%
	Costo Totale	2.360.000,00	100,00%

**TABELLA RIASSUNTIVA DEI COSTI E PERCENTUALI D'INCIDENZA PER GLI
UFFICI E SERVIZI AZIENDALI**

Codice	Descrizione	Costo in Euro	Incidenza
1	Scavo generale e parziale	3.917,44	1,31%
2	Opere in calcestruzzo	42.930,55	14,31%
3	Vespai	3.633,82	1,21%
4	Isolamento ed impermeabilizzazioni	8.672,62	2,89%
5	Murature e tavolati	41.822,87	13,94%
6	Intonaci	21.667,51	7,22%
7	Porte, serramenti, pareti mobili	16.507,50	5,50%
8	Rivestimenti e pavimenti ceramici	23.788,63	7,93%
9	Tinteggiature	6.997,51	2,33%
10	Opere in ferro	2.931,15	0,98%
11	Zoccoli, controsoffitti, pavimenti galleggianti	6.578,83	2,19%
12	Centrale, riscaldamento, condizionamento	51.332,85	17,11%
13	Impianto idrico sanitario	9.375,10	3,13%
14	Impianto elettrico	19.303,77	6,43%
15	Cucina	4.890,06	1,63%
16	Assistenza all'impianto elettrico	3.633,82	1,21%
17	Assistenza all'impianto idr., san., rise., condiz.	8.956,42	2,99%
18	Assistenza al serramentista	2.229,22	0,74%
19	Finiture di impresa	20.830,32	6,94%
	Costo Totale	300.000,00	100,00%

Il costo complessivo dell'immobile che attualmente è possibile costruire in quell'area e delle opere è uguale alla somma dei costi sopraindicati.

$(760.000,00+2.360.000,00+300.000,00) = € 3.420.000,00$

VALUTAZIONE

Il valore di mercato dell'area edificabile riferito al costo di costruzione è uguale alla

seguente espressione $Va = Cc \frac{\epsilon}{1-\epsilon}$

Dove:

- Va = Valore di mercato dell'Area da edificare.
- Cc = Costo di costruzione dell'immobile da edificare.
- ϵ = rapporto mercantile che esprime il rapporto tra la quota indivisa del terreno in permuta Q e il valore di mercato dell'immobile da edificare.

DETERMINAZIONE DEL VALORE DELL'AREA		
Costo di costruzione dell'immobile da edificare	Cc	€ 3.420.000,00
Rapporto mercantile	ϵ	0,20
Valore dell'Area edificabile	Va	€ 855.000,00
AREA TOTALE	MQ	21715,00
PREZZO UNITARIO	€/MQ	€ 39,37
VALORE AREA IN PROPRIETA'	14420,00	€ 567.768,82
VALORE AREA IN COMPROPRIETA'	4863,33	€ 191.487,45
VALORE AREA		€ 759.256,27

Il valore di mercato dell'area **alla data di stima del 30 dicembre 2021 dell'intero lotto** oggetto di valutazione a seguito dell'applicazione del procedimento di permuta, è pari a **€_759.256,27 che si arrotonda ad € 760.000,00.**

VALUTAZIONE FABBRICATO

Il Valore di mercato del fabbricato, classificato come immobile produttivo sito in VILLORBA (TV) - Fontane, Via Fontane n° 98, avviene mediante il costo di ricostruzione del fabbricato esistente, deprezzato per la vetustà e per l'obsolescenza.

Si è determinato il costo di ricostruzione a nuovo delle varie porzioni di fabbricato suddivise in funzione dell'epoca di costruzione compreso degli Onorari professionali, Spese generali e amministrative, Oneri finanziari sui costi diretti e indiretti della costruzione e Utile sui costi diretti e indiretti della costruzione e oneri finanziari.

Al costo di ricostruzione a nuovo così ottenuto si è proceduto a calcolare il deprezzamento per ogni porzione in relazione al periodo costruttivo, accorpendo interventi molto prossimi nella loro realizzazione.

Ai valori determinati in modo analitico per le porzioni principali si sono aggiunti i costi per le sistemazioni esterne e per i piccoli manufatti che possono essere conservati.

Il valore di mercato determinato con il metodo del cost approach è ottenuto dalla somma del costo di ricostruzione deprezzato dei fabbricati e del valore di mercato dell'area.

FABBRICATI COSTRUITI MEDIAMENTE NELL'ANNO 1971

SCHEMA DEL COSTO DI RICOSTRUZIONE A NUOVO DI UN EDIFICIO INDUSTRIALE

Localizzazione Villorba (Treviso)

Indirizzo

Note

Coefficienti applicati

0,8872 Discriminante

1,0304 Zona sismica 3 (basso rischio)

1,0378 Zona climatica E (da 1.400 a 3.000 gradi-giorno)

DATI FABBRICATO

Classe dimensionale	oltre 2.000 mq	0,8498
Struttura	Prefabbricata CA	1,0000
Finiture, impianti, efficienza	Basso	1,0378
Tamponamenti esterni	Blocchi CLS	1,0403
Copertura	A falde	1,0000
Altezza pilastri	Fino a 7 m	1,0000
Luce trasversale	Fino a 15 m	0,9774
Carroponte	Non predisposto	1,0000
Ubicazione cantiere	Normale	1,0000

SUPERFICI E VOLUMI

Produzione	3.741,0 mq
Uffici	456,0 mq
Porzione edificio	1000/1000

CALCOLO COSTI

Costo parametrico di costruzione al netto degli oneri	303,56 €/mq
Costo di costruzione al netto degli oneri	1.246.348,42 €

COSTO DI RIPRODUZIONE DEL FABBRICATO ORIGINARIO							
Costi diretti e indiretti di costruzione del fabbricato (CC)		Tasso o aliquota%	Prezzo Unitario	Unità di misura	Quantità	Costo €	
Costi di costruzione capannone CCC						1.246.348,42	
Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria OUPS			25,87	mq	4.197	108.583,63	
Oneri di urbanizzazione sul costo di costruzione OUCC						0,00	
Oneri	Oneri professionali OP = op% x (CCC)	7%		€	1.246.348,42	87.244,39	
	Spese generali e amministrative SG = 2% x (CCC+OU)	2%		€	1.354.932,05	27.098,64	
	Spese di commercializzazione SC = 2% x (CCC+OU)	2%		€	1.354.932,05	27.098,64	
Costo tecnico di costruzione e relativi oneri indiretti (CC)						1.496.373,73	
Oneri finanziari (OF)		Costi €	Tasso r %	Tempi (mesi)	Quota di debito d%	Oneri finanziari	
Oneri finanziari sui costi diretti e indiretti della costruzione		OFC = d CC [(1+r) ⁿ - 1]	1.496.374	3,50%	18	50,00%	39.621,53
Oneri finanziari (OF)						39.621,53	
Utile del promotore (UP)		Costi €	Oneri finanziari	Costi tot. €	Aliquota p%	Utile €	
Utile sui costi diretti e indiretti della costruzione e oneri finanziari		UPC = p (CC + OFC)	1.496.374	39.622	1.535.995,25	5,50%	84.479,74
Utile del promotore (UP)						84.479,74	
Valore di riproduzione a nuovo (VRN) = (CA)+(CC)+(OF)+(UP)						1.620.474,99	

FABBRICATO COSTRUITO NELL'ANNO 1980

SCHEDA DEL COSTO DI RICOSTRUZIONE A NUOVO DI UN EDIFICIO INDUSTRIALE

Localizzazione Villorba (Treviso)

Indirizzo

Note

Coefficienti applicati

0,8872 Discriminante

1,0304 Zona sismica 3 (basso rischio)

1,0378 Zona climatica E (da 1.400 a 3.000 gradi-giorno)

DATI FABBRICATO

Classe dimensionale	da 500 a 2.000 mq	1,0000
Struttura	Prefabbricata CA	1,0000
Finiture, impianti, efficienza	Basso	1,0378
Tamponamenti esterni	Blocchi CLS	1,0403
Copertura	Piana	1,0807
Altezza pilastri	Fino a 7 m	1,0000
Luce trasversale	Da 21 a 55	1,0258
Carroponte	Non predisposto	1,0000
Ubicazione cantiere	Normale	1,0000

SUPERFICI E VOLUMI

Produzione	1.755,0 mq
Uffici	255,0 mq
Porzione edificio	1000/1000

CALCOLO COSTI

Costo parametrico di costruzione al netto degli oneri	405,15 €/mq
Costo di costruzione al netto degli oneri	793.697,15 €

COSTO DI RIPRODUZIONE DELL'AMPLIAMENTO						
Costi diretti e indiretti di costruzione del fabbricato (CC)	Tasso o aliquota%	Prezzo Unitario	Unità di misura	Quantità	Costo €	
Costi di costruzione capannone CCC					793.697,15	
Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria OUPS		25,87	mq	2.010	52.007,75	
Oneri di urbanizzazione sul costo di costruzione OUCC					0,00	
Oneri Onorari professionali OP = op% x (CCC)	7%		€	793.697,15	55.558,80	
Spese generali e amministr. SG = 2% x (CCC+OU)	2%		€	845.704,90	16.914,10	
Spese di commercializzazione SC = 2% x (CCC+OU)	2%		€	845.704,90	16.914,10	
Costo tecnico di costruzione e relativi oneri indiretti (CC)					935.091,90	
Oneri finanziari (OF)	Costi €	Tasso r %	Tempi (mesi)	Quota di debito d%	Oneri finanziari	
Oneri finanziari sui costi diretti e indiretti della costruzione	OFC = d CC [(1+r) ⁿ - 1]	935,092	3,50%	6	50,00%	8.111,69
Oneri finanziari (OF)					8.111,69	
Utile del promotore (UP)	Costi €	Oneri finanziari	Costi tot. €	Aliquota p%	Utile €	
Utile sui costi diretti e indiretti della costruzione e oneri finanziari	UPC = p (CC + OFC)	935,092	8.112	943.203,59	5,50%	51.876,20
Utile del promotore (UP)					51.876,20	
Valore di riproduzione a nuovo (VRN) = (CA)+(CC)+(OF)+(UP)					995.079,79	

FABBRICATO COSTRUITO NELL'ANNO 1995

SCHEDA DEL COSTO DI RICOSTRUZIONE A NUOVO DI UN EDIFICIO INDUSTRIALE

Localizzazione Villorba (Treviso)

Indirizzo

Note

Coefficienti applicati

0,8872 Discriminante

1,0304 Zona sismica 3 (basso rischio)

1,0378 Zona climatica E (da 1.400 a 3.000 gradi-giorno)

DATI FABBRICATO

Classe dimensionale	da 500 a 2.000 mq	1,0000
Struttura	Prefabbricata CA	1,0000
Finiture, impianti, efficienza	Basso	1,0378
Tamponamenti esterni	Pannelli prefabbricati CLS	1,0000
Copertura	Piana	1,0807
Altezza pilastri	Da 8 a 10 m	1,0420
Luce trasversale	Da 16 a 20	1,0000
Carroponte	Non predisposto	1,0000
Ubicazione cantiere	Normale	1,0000

SUPERFICI E VOLUMI

Produzione	619,0 mq
Uffici	0,0 mq
Porzione edificio	1000/1000

CALCOLO COSTI

Costo parametrico di costruzione al netto degli oneri	395,61 €/mq
Costo di costruzione al netto degli oneri	244.882,34 €

COSTO DI RIPRODUZIONE DEL SECONDO AMPLIAMENTO					
Costi diretti e indiretti di costruzione del fabbricato (CC)	Tasso o aliquota%	Prezzo Unitario	Unità di misura	Quantità	Costo €
Costi di costruzione capannone CCC					244.882,34
Costi di costruzione primo piano capannone CCC		200,00		618,75	123.750,00
Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria OUPS		25,87	mq	619	16.007,06
Oneri di urbanizzazione sul costo di costruzione OUCC					0,00
Oneri Onorari professionali OP = op% x (CCC)	7%		€	368.632,34	25.804,26
Spese generali e amministr. SG = 2% x (CCC+OU)	2%		€	384.639,40	7.692,79
Spese di commercializzazione SC = 2% x (CCC+OU)	2%		€	384.639,40	7.692,79
Costo tecnico di costruzione e relativi oneri indiretti (CC)					425.829,24
Oneri finanziari (OF)		Costi €	Tasso r %	Tempi (mesi)	Quota di debito d%
Oneri finanziari sui costi diretti e indiretti della costruzione	OFC = d CC [(1+r) ⁿ - 1]	425.829	3,50%	12	50,00%
Oneri finanziari (OF)					7.452,01
Utile del promotore (UP)		Costi €	Oneri finanziari	Costi tot. €	Aliquota p%
Utile sui costi diretti e indiretti della costruzione e oneri finanziari	UPC = p (CC + OFC)	425.829	7.452	433.281,25	5,50%
Utile del promotore (UP)					23.830,47
Valore di riproduzione a nuovo (VRN) = (CA)+(CC)+(OF)+(UP)					457.111,72

FABBRICATO COSTRUITO NELL'ANNO 2000

SCHEDA DEL COSTO DI RICOSTRUZIONE A NUOVO DI UN EDIFICIO INDUSTRIALE

Localizzazione Villorba (Treviso)

Indirizzo

Note

Coefficienti applicati

0,8872 Discriminante

1,0304 Zona sismica 3 (basso rischio)

1,0755 Zona climatica E (da 1.400 a 3.000 gradi-giorno)

DATI FABBRICATO

Classe dimensionale	oltre 2.000 mq	0,8498
Struttura	Prefabbricata CA	1,0000
Finiture, impianti, efficienza	Medio	1,0755
Tamponamenti esterni	Pannelli prefabbricati CLS	1,0000
Copertura	Shed	1,1898
Altezza pilastri	Da 8 a 10 m	1,0420
Luce trasversale	Da 21 a 55	1,0258
Carroponte	Non predisposto	1,0000
Ubicazione cantiere	Normale	1,0000

SUPERFICI E VOLUMI

Produzione	2.011,0 mq
Uffici	69,0 mq
Porzione edificio	1000/1000

CALCOLO COSTI

Costo parametrico di costruzione al netto degli oneri	393,47 €/mq
Costo di costruzione al netto degli oneri	812.988,17 €

COSTO DI RIPRODUZIONE DEL TERZO AMPLIAMENTO						
Costi diretti e indiretti di costruzione del fabbricato (CC)	Tasso o aliquota%	Prezzo Unitario	Unità di misura	Quantità	Costo €	
Costi di costruzione capannone CCC					812.988,17	
Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria OUPS		25,87	mq	2.080	53.815,29	
Oneri di urbanizzazione sul costo di costruzione OUCC					0,00	
Oneri Onorari professionali OP = op% x (CCC)	7%		€	812.988,17	56.909,17	
Spese generali e amministr. SG = 2% x (CCC+OU)	2%		€	866.803,46	17.336,07	
Spese di commercializzazione SC = 2% x (CCC+OU)	2%		€	866.803,46	17.336,07	
Costo tecnico di costruzione e relativi oneri indiretti (CC)					958.384,77	
Oneri finanziari (OF)	Costi €	Tasso r %	Tempi (mesi)	Quota di debito d%	Oneri finanziari	
Oneri finanziari sui costi diretti e indiretti della costruzione	$OFC = d \cdot CC \cdot [(1+r)^n - 1]$	958.385	3,50%	6	50,00%	8.313,75
Oneri finanziari (OF)					8.313,75	
Utile del promotore (UP)	Costi €	Oneri finanziari	Costi tot. €	Aliquota p%	Utile €	
Utile sui costi diretti e indiretti della costruzione e oneri finanziari	$UPC = p \cdot (CC + OFC)$	958.385	8.314	966.698,52	5,50%	53.168,42
Utile del promotore (UP)					53.168,42	
Valore di riproduzione a nuovo (VRN) = (CA)+(CC)+(OF)+(UP)					1.019.866,94	

FABBRICATO COSTRUITO NELL'ANNO 2007

SCHEDA DEL COSTO DI RICOSTRUZIONE A NUOVO DI UN EDIFICIO INDUSTRIALE

Localizzazione Villorba (Treviso)

Indirizzo

Note

Coefficienti applicati

0,8872 Discriminante

1,0304 Zona sismica 3 (basso rischio)

1,0378 Zona climatica E (da 1.400 a 3.000 gradi-giorno)

DATI FABBRICATO

Classe dimensionale	fino a 500 mq	1,3002
Struttura	Struttura metallica	1,0258
Finiture, impianti, efficienza	Basso	1,0378
Tamponamenti esterni	Pannelli metallici	0,9597
Copertura	A falde	1,0000
Altezza pilastri	Fino a 7 m	1,0000
Luce trasversale	Fino a 15 m	1,0000
Carroponte	Non predisposto	1,0000
Ubicazione cantiere	Normale	1,0000

SUPERFICI E VOLUMI

Produzione	442,0 mq
Uffici	0,0 mq
Porzione edificio	1000/1000

CALCOLO COSTI

Costo parametrico di costruzione al netto degli oneri	449,68 €/mq
Costo di costruzione al netto degli oneri	198.757,99 €

COSTO DI RIPRODUZIONE DEGLI UFFICI					
Costi diretti e indiretti di costruzione del fabbricato (CC)	Tasso o aliquota%	Prezzo Unitario	Unità di misura	Quantità	Costo €
Costi di costruzione fabbricato					198.757,99
Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria OUPS		25,87	mq	442	11.422,38
Oneri di urbanizzazione sul costo di costruzione OUCC					0,00
Oneri Onorari professionali OP = op% x (CCF)	7%		€	198.757,99	13.913,06
Spese generali e amministrative SG = 2% x (CCF+OU)	2%		€	210.180,37	4.203,61
Spese di commercializzazione SC = 2% x (CCF+OU)	2%		€	210.180,37	4.203,61
Costo tecnico di costruzione e relativi oneri indiretti (CC)					232.500,65
Oneri finanziari (OF)		Costi €	Tasso r %	Tempi (mesi)	Quota di debito d%
Oneri finanziari sui costi diretti e indiretti della costruzione	$OF = d \cdot CC \cdot [(1+r)^n - 1]$	232.501	3,50%	18	50,00%
					Oneri finanziari (OF)
					6.156,24
Utile del promotore (UP)		Costi €	Oneri finanziari	Costi tot. €	Aliquota p%
Utile sui costi diretti e indiretti della costruzione e oneri finanziari	$UPC = p \cdot (CC + OFC)$	232.501	6.156	238.656,88	5,50%
					Utile del promotore (UP)
					13.126,13
Valore di riproduzione a nuovo (VRN) = (CA)+(CC)+(OF)+(UP)					251.783,01

COSTO DI RICOSTRUZIONE DEPREZZATO

COSTO DEPREZZATO DEL FABBRICATO ORIGINARIO						
PARTE	COSTO A NUOVO	INCIDENZA	VETUSTA	VITA	DEPREZZAMENTO	CRD
Edilizia	€ 292.009,59	18,02%	50	30	€ 292.009,59	€ -
Strutture	€ 1.158.153,48	71,47%	50	60	€ 850.198,63	€ 307.954,85
Impianti elettrici	€ 44.401,01	2,74%	21	20	€ 44.401,01	€ -
Altri impianti	€ 125.910,91	7,77%	21	20	€ 125.910,91	€ -
TOTALE	€ 1.620.474,99	100,00%			€ 1.312.520,15	€ 307.954,85
COSTO DEPREZZATO DEL PRIMO AMPLIAMENTO						
PARTE	COSTO A NUOVO	INCIDENZA	VETUSTA	VITA	DEPREZZAMENTO	CRD
Edilizia	€ 179.313,38	18,02%	41	30	€ 179.313,38	€ -
Strutture	€ 711.183,52	71,47%	41	60	€ 376.032,08	€ 335.151,44
Impianti elettrici	€ 27.265,19	2,74%	21	20	€ 27.265,19	€ -
Altri impianti	€ 77.317,70	7,77%	21	20	€ 77.317,70	€ -
TOTALE	€ 995.079,79				€ 659.928,34	€ 335.151,44
COSTO DEPREZZATO DEL SECONDO AMPLIAMENTO						
PARTE	COSTO A NUOVO	INCIDENZA	VETUSTA	VITA	DEPREZZAMENTO	CRD
Edilizia	€ 82.371,53	18,02%	26	30	€ 64.587,39	€ 17.784,14
Strutture	€ 326.697,75	71,47%	26	60	€ 84.257,94	€ 242.439,81
Impianti elettrici	€ 12.524,86	2,74%	21	20	€ 12.524,86	€ -
Altri impianti	€ 35.517,58	7,77%	21	20	€ 35.517,58	€ -
TOTALE	€ 457.111,72				€ 196.887,77	€ 260.223,95
COSTO DEPREZZATO DEL TERZO AMPLIAMENTO						
PARTE	COSTO A NUOVO	INCIDENZA	VETUSTA	VITA	DEPREZZAMENTO	CRD
Edilizia	€ 183.780,02	18,02%	21	30	€ 101.073,76	€ 82.706,26
Strutture	€ 728.898,90	71,47%	21	60	€ 136.647,72	€ 592.251,18
Impianti elettrici	€ 27.944,35	2,74%	21	20	€ 27.944,35	€ -
Altri impianti	€ 79.243,66	7,77%	21	20	€ 79.243,66	€ -
TOTALE	€ 1.019.866,94				€ 344.909,49	€ 674.957,44
COSTO DEPREZZATO QUARTO AMPLIAMENTO						
PARTE	COSTO A NUOVO	INCIDENZA	VETUSTA	VITA	DEPREZZAMENTO	CRD
Edilizia	€ 39.932,79	15,86%	14	30	€ 11.535,00	€ 28.397,79
Strutture	€ 202.861,57	80,57%	14	60	€ 21.407,37	€ 181.454,20
Impianti elettrici	€ 8.988,65	3,57%	14	20	€ 8.089,79	€ 898,87
Altri impianti	€ -		14	20	€ -	€ -
TOTALE	€ 251.783,01				€ 41.032,16	€ 210.750,86

COSTO DEPREZZATO COMPLESSIVO				
PARTE	COSTO A NUOVO		DEPREZZAMENTO	CRD
ORIGINARIO	€ 1.620.474,99		€ 1.312.520,15	€ 307.954,85
1 AMPLIAMENTO	€ 995.079,79		€ 659.928,34	€ 335.151,44
2 AMPLIAMENTO	€ 457.111,72		€ 196.887,77	€ 260.223,95
3 AMPLIAMENTO	€ 1.019.866,94		€ 344.909,49	€ 674.957,44
4 AMPLIAMENTO	€ 251.783,01		€ 41.032,16	€ 210.750,86
CABINE, LOCALI V	€ 100.000,00		€ 50.000,00	€ 50.000,00
SISTEM. ESTERNA	€ 300.000,00		€ 250.000,00	€ 50.000,00
TOTALE	€ 4.744.316,45		€ 2.855.277,91	€ 1.889.038,54
VALORE DI MERCATO DETERMINATO CON IL METODO DEL COST APPROACH				
FABBRICATO	COSTO DI RICOSTRUZIONE DEPREZZATO			€ 1.889.038,54
AREA	VALORE AREA EDIFICATA			€ 760.000,00
VALORE DI MERCATO				€ 2.649.038,55

La somma degli importi sopra determinati porta a stimare un valore di mercato complessivo dell'immobile pari ad € 2.649.038,55

In conclusione, **alla data di stima del 30 dicembre 2021**, il valore di mercato dell'intero lotto immobiliare oggetto di valutazione a seguito dell'applicazione del procedimento Stima a Cost Approach **al lordo delle detrazioni per difformità e bonifiche** è pari ad **€ 2.649.038,55**, (in lettere euro duemilioneisecentoquarantannovemilatrentotto/55).

1.12.3. CONCLUSIONI DELLA VALUTAZIONE

QUADRO RIASSUNTIVO	
VALORE DI MERCATO DETERMINATO CON IL METODO DEL COSTO DI RICOSTRUZIONE DEPREZZATO	€ 2.649.038,55
ONERI PER REGOLARIZZAZIONE URBANISTICA	€ 265.000,00
STATO D'USO E MANUTENZIONE	Già compresi nel V.M.
LAVORI MANCANTI	Già compresi nel V.M.
STATO DI POSSESSO	
VINCOLI ED ONERI GIURIDICI NON ELIMINABILI	€ -
SPESE CONDOMINIALI INSOLUTE DEL BIENNIO	€ -
ARROTONDAMENTO	€ 38,54
TOTALE DETRAZIONI	€ 265.038,54
VALORE RESIDUO	€ 2.384.000,00

CONCLUSIONI

In virtù delle indagini svolte, si sono accertate le sopracitate condizioni che determinano adeguamenti e correzioni al valore dell'immobile. Pertanto, allo stato attuale e alla luce di quanto sopra, si ritiene di apportare le detrazioni sopraindicate. Per quanto sopra specificato il valore complessivo dell'immobile è da ridurre per difformità urbanistiche di € 265.000,00 e per arrotondamento di € 38,54.

Per quanto sopra specificato il valore complessivo dell'immobile è da correggersi in detrazione con la riduzione di € 265.038,54.

In ragione delle correzioni operate il valore al metro quadrato risulta pari a € 193,21.

In conclusione, si ritiene che l'immobile oggetto di valutazione in base ai calcoli effettuati singolarmente per ogni caratteristica, abbia alla data di stima del 30 dicembre 2021 il più probabile valore di mercato arrotondato di € 2.384.000,00 (in lettere euro duemilionitrecentottantaquattromila/00).

1.13.0. STIMA DEL VALORE VENDITA FORZATA

Questa tipologia di immobili destinati a specifiche attività è raramente venduta alla prima asta. Infatti, il bene viene aggiudicato solo quando l'acquirente può insediare la propria attività in quel complesso o può utilizzarlo per trasformarlo.

Al fine di agevolare la vendita dell'immobile nel corso di una procedura fallimentare è opportuno detrarre dal valore di mercato tutti i maggiori oneri che incontra l'acquirente di un immobile all'asta rispetto ad un acquisto sul libero mercato:

- La vendita forzata avviene senza la garanzia per eventuali vizi e difetti o mancanza di qualità sia alla costruzione e sia all'area riconoscibili sul bene nuovo, stabilita dalle leggi vigenti in dieci anni, e vizi per quello usato sia visibili che occulti non rilevabili e accertabili dal sottoscritto, dovuti principalmente all'incertezza sulla qualità del bene e il potenziale cattivo utilizzo da parte del soggetto che detiene l'immobile.

- La minore attività di marketing durante la quale entrambe le parti hanno agito con eguale capacità e senza alcuna costrizione, mentre nella vendita forzata il bene deve essere necessariamente venduto, generando un ribasso del prezzo per favorire l'acquisto all'asta.

La valutazione che segue considera un concetto di vendita forzata nel breve periodo.

La particolare situazione del mercato immobiliare, che, ultimamente, presenta rilevanti segnali di stagnazione dovuti alle conseguenze sul settore produttivo della crisi economica e della pandemia da Covid-19, rende difficile prevedere i tempi di assorbimento sul mercato di questo immobile anche per la presenza nel territorio di vari immobili dismessi.

La necessità di vendita nel breve/medio periodo dell'immobile attraverso procedura vendita forzata impone, a parere del sottoscritto perito stimatore, la riduzione dei valori sopra espressi, anche in considerazione delle tante problematiche che affliggono il bene di cui si è precedentemente trattato.

QUADRO RIASSUNTIVO	
VALORE DI MERCATO DETERMINATO CON IL METODO DEL COSTO DI RICOSTRUZIONE DEPREZZATO AL LORDO DELLE DETRAZIONI	€ 2.649.038,55
VALORE A BASE D'ASTA AL LORDO DELLE DETRAZIONI	€ 2.008.250,07
ONERI PER REGOLARIZZAZIONE URBANISTICA	€ 265.000,00
STATO D'USO E MANUTENZIONE	Già compresi nel V.M.
STATO DI POSSESSO	€ -
VINCOLI ED ONERI GIURIDICI NON ELIMINABILI	€ -
ARROTONDAMENTO	€ 250,07
TOTALE DETRAZIONI	€ 265.250,07
VALORE RESIDUO DA PORRE COME PREZZO A BASE D'ASTA	€ 1.743.000,00

Considerando i maggiori oneri nella vendita all'asta, per quanto sopra esposto, il valore dell'immobile nella vendita forzata viene rettificato a € 2.008.250,07.

In virtù delle indagini sopra esposte si sono accertate le sopracitate condizioni che determinano adeguamenti e correzioni al valore dell'immobile anche nella vendita forzata. Alla luce di quanto sopra si ritiene di apportare le ulteriori sopraindicate detrazioni quali la difformità urbanistica di € 265.000,00, oltre ad un arrotondamento di € 456,80 riducendo pertanto il valore complessivo dell'immobile di € 265.250,07.

In ragione delle correzioni operate il valore al metroquadrato risulta pari ad € 141,26.

Si propone che l'immobile oggetto di valutazione in base alle considerazioni del contesto attuale ed ai calcoli effettuati singolarmente per ogni peculiarità, in conformità al punto 3.8 delle Linee Guida, abbia un valore arrotondato da porre quale prezzo a base d'asta di € 1.743.000,00 (in lettere euro unmilionesettecentoquarantatremila/00) alla data di giovedì 30 dicembre 2021.

2.0. PREZZO A BASE D'ASTA

In merito all'incarico conferitomi, eseguite le necessarie operazioni di rilevazione e sulla base delle considerazioni svolte e dei valori unitari stimati nel corso della presente relazione, il sottoscritto ritiene di aver operato con criteri e obiettività nella scelta dei dati tecnico-economici per rispondere al quesito, dichiara quindi che:

Il più plausibile **prezzo da porre a base d'asta, al netto delle detrazioni sopraindicate, dell'immobile composto da due capannoni collegati da una struttura metallica con uffici ed un appartamento al piano primo e pertinente area scoperta:**

Censito all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizi Catastali (Catasto Terreni e Fabbricati), Comune di Villorba:

Catasto dei Fabbricati, Sezione B, Foglio di Mappa N° 9 Mappale N° 138:

- Sub.7 - Cat. A/2, Cl. 2, vani 5,5 R.C. € 525,49, Via Fontane N° 98 Piano T-1;
- Sub. 10 - Cat. D/1, R.C. € 34.302,50, Via Fontane N° 98 Piano T-1;
- Sub. 11 - B.C.N.C. ai sub 7 e 10 (area scoperta mq. 7340), Via Fontane N° 98 Piano T.

Catasto dei Fabbricati, Sezione B, Foglio di Mappa N° 9 Mappale N° 399:

- Sub. 12 - Cat. D/1, R.C. € 11.870,00, Viale Della Repubblica Piano T-1.
- Sub. 15 B.C.N.C. area scoperta mq. 3275, comune ai sub. 3, 4, 5 e 12, Viale Della Repubblica Piano T;
- Sub. 16 B.C.N.C. area scoperta mq. 599, comune ai sub. 3, 4, 5 e 12, Viale Della Repubblica Piano T;
- Sub. 17 B.C.N.C. area scoperta mq. 60, comune ai sub. 3, 4, 5 e 12, Viale Della Repubblica Piano T.

È uguale a 1.743.000,00 (in lettere euro unmilionesettecentoquarantatremila/00) pari ad euro 141,26 al metro quadrato.

3.0. SCHEDA PER LA PUBBLICITÀ STRAORDINARIA

TRIBUNALE DI TREVISO

FALLIMENTO N° 38/2021

SCHEDA PER PUBBLICITÀ

DIRITTO VENDUTO: PROPRIETÀ per l'intero.

UBICAZIONE: Villorba (TV) Via Fontane n. 98.

TIPOLOGIA: due capannoni collegati da una struttura metallica con uffici ed un appartamento al piano primo e pertinente area scoperta.

DESCRIZIONE CATASTALE:

Il fabbricato è censito all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizi Catastali (Catasto Terreni e Fabbricati), Comune di Villorba:

Catasto dei Fabbricati, Sezione B, Foglio di Mappa N° 9 Mappale N° 138:

- Sub.7 - Cat. A/2, Cl. 2, vani 5,5 R.C. € 525,49, Via Fontane N° 98 Piano T-1;

- Sub. 10 - Cat. D/1, R.C. € 34.302,50, Via Fontane N° 98 Piano T-1;

- Sub. 11 - B.C.N.C. ai sub 7 e 10 (area scoperta mq. 7340), Via Fontane N° 98 Piano T.

Catasto dei Fabbricati, Sezione B, Foglio di Mappa N° 9 Mappale N° 399:

- Sub. 12 - Cat. D/1, R.C. € 11.870,00, Viale Della Repubblica Piano T-1.

- Sub. 15 B.C.N.C. area scoperta mq. 3275, comune ai sub. 3, 4, 5 e 12, Viale Della Repubblica Piano T;

- Sub. 16 B.C.N.C. area scoperta mq. 599, comune ai sub. 3, 4, 5 e 12, Viale Della Repubblica Piano T;
- Sub. 17 B.C.N.C. area scoperta mq. 60, comune ai sub. 3, 4, 5 e 12, Viale Della Repubblica Piano T.

COMPOSIZIONE: Le unità immobiliari in oggetto sono due capannoni con pertinente area scoperta ed alloggio del custode/proprietario sito al piano primo.

Il fabbricato produttivo è disposto quasi totalmente in unico piano fuori terra, al piano primo ci sono una zona uffici, uno spogliatoio ed una mensa, l'alloggio è al piano primo.

Il complesso immobiliare è situato in Via Fontane 98 nella zona Sud della frazione di Fontane in comune di Villorba provincia di Treviso, in pianura, a breve distanza dai servizi primari ed i trasporti pubblici.

Il fabbricato attuale ha una struttura originaria lungo la direttrice nord-ovest successivamente ampliata nei quattro lati nel corso degli anni; la pianta si compone di vari poligoni che inscrivibili in un rettangolo delle dimensioni massime d'ingombro di circa m 230 x 130, la cui superficie coperta dei principali fabbricati è di m² 8.912,99 circa ed alcune pertinenze di circa m² 282,24, oltre alle varie vasche di decantazione ed alle cabine, sorge su un'area di superficie catastale ad uso esclusivo di m² 14.420,00 oltre ad un'area scoperta ad uso promiscuo di m² 3.934 catastali.

I laboratori, i magazzini ed i vani accessori al piano terra hanno una superficie esterna lorda (SEL) di m² 9.195,23 circa, l'abitazione, gli uffici ed i servizi al piano primo hanno una SEL complessiva di m² 435,14 circa, oltre alla terrazza di m² 15,43 circa.

La superficie commerciale dell'immobile, in ragione della superficie principale e della concorrenza delle superfici secondarie ragguagliate ai rispettivi rapporti mercantili misura complessivamente m² 12.338,73.

ACCESSI DA: attraverso servitù su terreni di terzi.

CONFINI: L'intero lotto confina da Nord e poi in senso orario con i mappali n° 136 -134 - 130 - 131 - 28 - 510 - 403 - 408 - 774 - 649 - 557 - 751 - 772 - 41 - 376 - 797 - 340 - 342 - 699 - 56 - corso d'acqua, mappali n° 137 - 799 - 798.

SERVITU' ATTIVE E PASSIVE e GRAVAMI:

La proprietà in oggetto, da quanto si rileva dall'atto di acquisto, non presenta servitù passive espresse.

Si richiama il diritto di prelazione per l'acquisto riconosciuto al confinante da esercitarsi a carico del terreno dell'estensione di metri quadrati 60 (sessanta) Sezione B, Foglio 9, particella n. 399 sub 17 (B.C.N.C. ai sub. 3, 4, 5 e 12) così come richiamato all'articolo 3 nell'atto in data 26 settembre 2013 n. 17691/3941 di rep. del notaio Paolo Forti di Treviso trascritto il 01 ottobre 2013 al n. 29035 Registro Generale e al n. 19889 Registro Particolare, al n. 29036 Registro Generale e al n. 19890 Registro Particolare.

Nell'atto sopraindicato sono evidenziate anche le servitù riportate nei seguenti atti:

- notaio Luigi Di Francia in data 25 ottobre 1958, rep. n. 1983;
- notaio Domenico Curione in data 28 dicembre 1972, rep. n. 1369;
- notaio Pietro Pellizzari in data 3 maggio 1982, rep. n. 18065, registrato a Treviso in data 18 maggio 1982 al n. 3898;
- servitù di passaggio per atto a rogito notaio Lina Leotta di Treviso in data 27 marzo 1998, repertorio n. 55423, trascritto a Treviso in data 23 aprile 1998 al n. 12110 Registro Generale e al n. 8838 Registro Particolare.

Convenzione ai sensi legge regionale n° 73/78, atto registrato a Treviso il 15 luglio 1980 al n° 5998 Mod. 71/M pubblici e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari in data 05 agosto 1980 al numero 18027 Registro Generale al numero 15031 Registro Particolare.

Il bene oggetto di valutazione, per quanto si rileva dalla visura catastale, non è gravato da diritti di censo, livello o uso civico, vincoli artistici, storici, alberghieri di inalienabilità o di indivisibilità.

Si precisa che sarà onere della parte offerente provvedere a verificare ulteriormente, a propria cura, la situazione giuridica del bene sotto ogni profilo.

DISPONIBILITA': Al momento della valutazione l'immobile produttivo è locato alla ditta
con contratto stipulato in data 28 aprile 2016 con la durata di
anni sei dalla data di stipula, perciò, con scadenza il giorno 27 aprile 2022.

Il canone concordato è di € 36.000,00 + IVA annui da pagarsi in rate mensili di € 3.000,00 + IVA mensili entro il giorno 10 di ogni mese, non è stato previsto il deposito cauzionale.

Il contratto di locazione è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Treviso, Ufficio Territoriale di TREVISO in data 18 maggio 2016 al n° 4873 serie 3T.

L'abitazione non è compresa nel contratto d'affitto.

VALORE DI MERCATO: 2.384.000,00 (in lettere euro duemilionitrecento-ottantaquattromila/00 pari ad euro 193,21/metro quadrato.

PREZZO A BASE ASTA: € 1.743.000,00 (in lettere euro unmilionesettecento-quarantatremila/00) pari ad euro 141,26/metro quadrato.

VARIAZIONE CATASTALE: L'aggiudicatario dovrà presentare un adeguamento degli atti catastali con una spesa presunta di € 4.000,00.

ABUSI: Dall'esame della documentazione si sono rilevate le seguenti difformità:

- A. Lungo il lato ovest è stato realizzato un fabbricato con superficie di mq 137,74 anziché di mq 34,58 come autorizzato con Concessione n° 674/1992.
- B. Lungo il lato sud è stato realizzato un fabbricato ad uso centrale termica e magazzino con superficie di mq 80,93 senza alcuna autorizzazione.

- C. Lungo il lato sud è stato realizzato un fabbricato ad uso decapaggio ed una tettoia con superficie complessiva di mq 125,32 senza alcuna autorizzazione.
- D. A sud è stato realizzato un fabbricato ad uso deposito e magazzino con superficie di mq 45,35 senza alcuna autorizzazione.
- E. A sud sono stati realizzati dei fabbricati ad uso magazzino e locale quadri elettrici con superficie complessiva di mq 86,31 senza alcuna autorizzazione.
- F. A sud è stato realizzato un fabbricato ad uso magazzino con superficie di mq 22,83 senza alcuna autorizzazione.
- G. A sud è stata realizzata una tettoia ad uso deposito con superficie di mq 22,51 senza alcuna autorizzazione.
- H. A sud-est è stata realizzata una tettoia ad uso deposito con superficie di mq 17,97 senza alcuna autorizzazione.
- I. A sud-est è stato realizzato un fabbricato ad uso locale filtri con superficie di mq 44,74 senza alcuna autorizzazione.
- J. Ad est del capannone costruito nel 2000 sono stati realizzati senza alcuna autorizzazione una serie di manufatti con superficie complessiva di mq 66,14.
- K. La cabina elettrica autorizzata con licenza n° 214 del 1969 con superficie di mq 11,45 è stata demolita e sostituita in posizione diversa con quella autorizzata con la concessione n° 201 del 30 ottobre 2001. L'ubicazione non corrisponde perfettamente con quella autorizzata. Alla concessione manca l'inizio e la fine dei lavori elementi che comportano la decadenza della stessa, il timbro apposto nella concessione si può ritenere un errore perché la concessione è stata ritirata, analogamente alla scritta "*decaduta per espressa rinuncia*" in quanto la rinuncia da parte dell'Enel è riferita all'impianto di cogenerazione.

- L. A nord è stata realizzata senza alcuna autorizzazione una cabina per la distribuzione del gas metano di mq 8,44 e all'angolo nord ovest un serbatoio per gasolio.
- M. Gli uffici al piano primo realizzati con la concessione edilizia n° 239 del 1980 eccedono dimensionalmente il 2% inoltre sono stati aggiunti i servizi igienici.
- N. La terrazza autorizzata con la licenza n° 157 del 17/07/1969 è stata trasformata in un vano chiuso a servizio dell'abitazione.
- O. Ci sono diverse vasche di depurazione e di raccolta materiali di scarto prive di autorizzazione.
- P. Il fabbricato costruito nel 1980 è leggermente ruotato, conseguentemente è venuta a mancare la distanza di ml 10,00 fra fabbricati.
- Q. Il fabbricato è stato oggetto di molteplici modifiche interne ed esterne non autorizzate.
- R. Alla tettoia pensile, autorizzata con licenza 455 nel 1975, hanno aggiunto i pilastri trasformandola in portico.
- S. Alcune porzioni sono prive del certificato di agibilità.

La conformità urbanistica degli immobili comporta secondo i casi spese per le prestazioni tecniche, sanzioni economiche o lavori di ripristino.

Non esiste la possibilità di sanatoria delle difformità da parte dell'eventuale aggiudicatario ai sensi della legge 28/02/1985 n° 47 art. 40 comma 6, perché le ragioni di credito per cui si procede sono di data posteriore all'entrata in vigore della legge 13/03/1988 n° 68.

L'art. 46 comma 5 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 prevede che l'aggiudicatario, qualora l'immobile si trovi nelle condizioni previste per il rilascio del permesso di costruire in sanatoria, dovrà presentare domanda di permesso in sanatoria entro centoventi giorni dalla notifica del decreto emesso dall'autorità giudiziaria.

Vista la normativa vigente in questo momento e considerato che l'immobile ricade prevalentemente in zona a tessuto omogeneo "D5 – per attività industriali ed artigianali destinate a riconversione con obbligo di Piano Urbanistico Attuativo", all'interno del "Centro urbano" si deduce la seguente valutazione.

La superficie del lotto è di mq 21.715, mentre la superficie complessivamente coperta è di mq 10.676,11 inferiore al limite di copertura del 50%, comunque in quest'area non sono ammessi ampliamenti ad uso produttivo ma esclusivamente la riconversione.

I fabbricati indicati dal punto A) al punto J) (esclusa la centrale termica del punto B) non sono sanabili e dovranno essere demoliti. La loro demolizione può avvenire senza pregiudizio delle parti conformi pertanto dovranno essere demoliti, il cui costo ammonta presumibilmente ad € 45.300,00, come da computo metrico allegato.

LAVORI DI DEMOLIZIONE FABBRICATI NON SANABILI				
N°	TIPOLOGIA	QUANTITA'	P.UNIT.	TOTALE
1	Demolizione completa di fabbricati con struttura portante in mattoni e solai in legno, ferro o voltini, eseguita a mano fino al piano campagna valutati al metro quadrato. Vuoto per pieno, compreso il trasporto del materiale di risulta alle pubbliche discariche, comprese eventuali opere provvisorie e di puntellazione.	565,60	€ 80,09	€ 45.300,87
	ARROTONDAMENTO			-€ 0,87
	TOTALE			€ 45.300,00

La centrale termica indicata al punto B) può considerarsi legittima ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 1-bis) del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 perché è stata oggetto di intervento edilizio previsto dalla concessione edilizia N° 505 in data 31 luglio 1995 e resa agibile in data 13 novembre 1998 n° 17507.

La cabina elettrica indicata al punto K) è sanabile quale impianto tecnologico presentando una SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) di richiesta in sanatoria ai sensi dell'articolo 37 comma 4 del Testo unico edilizia – DPR n.380/2001 sempre che, come prescritto dalla norma, l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica e edilizia

vigente sia al momento della realizzazione dello stesso sia al momento della presentazione della domanda (doppia conformità) subordinata al pagamento della somma di € 1.000,00 a titolo di oblazione.

La cabina del metano ed il serbatoio di gasolio indicati al punto L) sono sanabili quali impianti tecnologici presentando una SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) di richiesta in sanatoria ai sensi dell'articolo 37 comma 4 del Testo unico edilizia – DPR n.380/2001 sempre che, come prescritto dalla norma, l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica e edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso sia al momento della presentazione della domanda (doppia conformità) subordinata al pagamento della somma di € 2.000,00 a titolo di oblazione.

Per quanto concerne le difformità presenti negli uffici e negli altri locali indicate al punto M), poiché la demolizione non può avvenire senza pregiudizio della parte conforme, si applica il doppio del valore venale. Tale valore sarà successivamente determinato a cura dell'agenzia del territorio e presumibilmente ammonterà ad € 11.880,00, come indicato nel computo allegato con riferimento ai valori reperibili presso l'OMI.

CALCOLO SANZIONE ARTICOLO 34			
PRODUTTIVO			
VALORE OMI LABORATORI TIPICI	€ 400,00		
SUPERFICIE		14,85	
VALORE UFFICI	€ 400,00	14,85	€ 5.940,00
SANZIONE			€ 11.880,00

La difformità indicata al punto N) poiché la demolizione non può avvenire senza pregiudizio della parte conforme, il rilascio del permesso in sanatoria, ai sensi dell'art. 34 comma 2 del DPR 06 giugno 2001 n° 380, è subordinato al pagamento, a titolo di sanzione pari al doppio del costo di produzione, stabilito in base alla legge 27 luglio 1978, n. 392, della parte dell'opera realizzata in difformità, per un importo presunto di euro

82.790,79 come indicato nell'allegato calcolo, oltre al doppio del contributo del costo di costruzione di circa € 4.572,79.

CALCOLO DELLA SANZIONE PECUNIARIA AI SENSI DELL'ART.34 D.P.R. n° 380/01 PER LE OPERE ABUSIVE DI CARATTERE ABITATIVO				
A) Superficie convenzionale (art. 13 L. 392/78)				
Superficie abitazione al netto dei muri perimetrali e di quelli interni :				
abitazione oltre i mq. 70	mq.	33,44	x 1.00	33,44
abitazione tra i mq. 46 e mq. 70	mq.		x 1.10	0,00
abitazione inferiore a mq. 46	mq.		x 1.20	0,00
autorimessa singola (sup. netta)	mq.		x 50%	0,00
posto macchina comune	mq.		x 20%	0,00
balconi - terrazze - cantine accessori (sup. netta)	mq.	0,00	x 25%	0,00
superficie scoperta in godimento esclusivo	mq.		x 15%	0,00
verde condominiale (quota millesimale)	mq.		x 10%	0,00
Totale superficie convenzionale			mq.	33,44
B) Costo base (art. 14 et 22 L. 392/78)				
per le opere abusivamente realizzate ai sensi dell' art. 34 D.P.R. n° 380/01				
ANNO 1969			=	€ 129,11
C) Coefficienti correttivi del costo base (art. 15 L. 392/78)				
1) Tipologia (art. 16 L. 392/78)				
A/1 abitazione signorile	<input type="checkbox"/>	(2.00)		0,00
A/2 abitazione civile	<input checked="" type="checkbox"/>	(1.25)		1,25
A/3 abitazione economica	<input type="checkbox"/>	(1.05)		0,00
A/4 abitazione popolare	<input type="checkbox"/>	(0.80)		0,00
A/5 abitazione ultra - popolare	<input type="checkbox"/>	(0.50)		0,00
A/6 abitazione rurale	<input type="checkbox"/>	(0.70)		0,00
A/7 abitazione in villini	<input type="checkbox"/>	(1.40)		0,00
2) Classe demografica del Comune in cui si trova l'unità immobiliare (art. 17 L. 392/78)				
popolazione inferiore a 10.000 abitanti	<input type="checkbox"/>	(0.80)		0,00
popolazione inferiore a 50.000 abitanti	<input checked="" type="checkbox"/>	(0.90)		0,90
3) Ubicazione (art. 18 L. 392/78)				
zona agricola	<input type="checkbox"/>	(0.85)		0,00
zona centro edificato	<input checked="" type="checkbox"/>	(1.00)		1,00
zona centro storico	<input type="checkbox"/>	(1.10)		0,00
4) Livello di piano (art. 19 L. 392/78)				
seminterrato	<input type="checkbox"/>	(0.80)		0,00
terreno	<input type="checkbox"/>	(0.90)		0,00
dal 1° al 3° con o senza ascensore	<input checked="" type="checkbox"/>	(1.00)		1,00
dal 4° all'ultimo con ascensore	<input type="checkbox"/>	(1.00)		0,00
dal 4° all'ultimo senza ascensore	<input type="checkbox"/>	(0.95)		0,00
attico con ascensore	<input type="checkbox"/>	(1.20)		0,00
attico senza ascensore	<input type="checkbox"/>	(1.10)		0,00

5) Vetustà (art. 20 L. 392/78)				
dal 1° al 5° anno (*)	<input type="checkbox"/>			0,000
dal 6° al 20° anno (*) ogni anno 1 %	<input type="checkbox"/>			0,000
dal 21° al 50° anno (*) ogni anno 0.50%	<input checked="" type="checkbox"/>	50		0,700
		n° anni		
<u>D) Costo unitario di produzione</u>				
Costo base		€/mq	129,11	
Costo unitario di produzione (costo base x prodotto dei coeff. di correzione)				€/mq 101,68
<u>E) Riepilogo e calcolo della sanzione</u>				
superficie convenzionale (A)			mq.	33,44
costo unitario di produzione storico (D)			€/mq	101,68
AGGIORNAMENTO				
Indice generale fabbr. Residenziale da base 1976 a base 1980			2,031	
	gen-80		18,10%	
	ago-21		108,50%	
VARIAZIONE PERCENTUALE			499,45%	
costo unitario di produzione aggiornato (D) 1980-2021			€/mq	609,50
costo unitario di produzione aggiornato (D) 1975-2021			€/mq	1.237,90
valore locativo dell'unità imm.re (AxD)			€	41.395,39
Totale sanzione			€	82.790,79

Le difformità di cui alla lettera O), sono sanabili quali impianti tecnologici, presentando la SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) di richiesta in sanatoria ai sensi dell'articolo 37 comma 4 del Testo unico edilizia – DPR n.380/2001 sempre che, come prescritto dalla norma, l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica e edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso sia al momento della presentazione della domanda (doppia conformità) subordinata al pagamento della somma di € 1.000,00 a titolo di oblazione.

Relativamente alla difformità indicata alla lettera P) a seguito della rotazione del fabbricato autorizzato con la concessione edilizia N° 239/80 in data 4 luglio 1980 è venuta a mancare

la distanza di m 10,00 fra questo fabbricato e quello esistente. Le porzioni illegittime sono quelle comprese entro i m 10,00 dal fabbricato esistente, poiché la demolizione non può avvenire senza pregiudizio della parte conforme, si applica il doppio del valore venale. Tale valore sarà successivamente sarà determinato a cura dell'agenzia del territorio e presumibilmente ammonterà ad € 77.896,57, come indicato nel computo allegato con riferimento ai valori reperibili presso l'OMI.

CALCOLO SANZIONE ARTICOLO 34			
PRODUTTIVO			
VALORE OMI LABORATORI TIPICI MINIMO	€	360,00	
SUPERFICIE CAPANNONE		108,19	
VALORE CAPANNONE	€	360,00	108,19 € 38.948,40
SANZIONE			€ 77.896,80

Le difformità di cui alla lettera Q) nel caso in cui le misure reali non eccedono per singola unità immobiliare il 2% di quelle progettuali, non sono da considerare una difformità ai sensi del comma 1 dell'articolo 34 bis (Tolleranza costruttive) del Testo unico edilizia – DPR n.380/2001 *“1. Il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari non costituisce violazione edilizia se contenuto entro il limite del 2 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo.”*

Le modifiche interne ed esterne presumibilmente potrebbero essere sanabili presentando la SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) di richiesta in sanatoria ai sensi dell'articolo 37 comma 4 del Testo unico edilizia – DPR n.380/2001 sempre che, come prescritto dalla norma, l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica e edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso sia al momento della presentazione della domanda (doppia conformità) subordinata al pagamento della somma di € 1.000,00 a titolo di oblazione per ogni provvedimento autorizzativo,

escludendo le varianti, perché riferite al provvedimento originario, ho calcolato che ci sono tredici pratiche edilizie, alla quale sono da aggiungere i diritti comunali, le spese tecniche per la richiesta in sanatoria con la stesura degli elaborati grafici.

La difformità indicata al punto R) non è sanabile perché genera superficie coperta, per questo motivo si dovrà demolire o provvedere a creare delle mensole di sostegno togliendo i pilastri, nella valutazione è scelta la prima ipotesi, il costo presunto della demolizione è di circa € 2.000,00.

La mancanza del certificato di agibilità di cui al punto S) è sanabile presentato una SCIA di agibilità completa delle certificazioni attualmente necessarie.

L'importo presunto complessivamente fra spese tecniche, diritti e marche da bollo e quant'altro necessario per la presentazione delle varie pratiche per rendere legittimo urbanisticamente l'immobile ammonta approssimativamente a euro 19.000,00.

QUADRO RIASSUNTIVO	
ONERI PER REGOLARIZZAZIONE URBANISTICA	
DEMOLIZIONI OPERE NON SANABILI PUNTI A) - J)	€ 45.300,87
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO K)	€ 1.000,00
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO L)	€ 2.000,00
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO M)	€ 11.880,00
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO N)	€ 87.363,57
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO O)	€ 1.000,00
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO P)	€ 77.896,80
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO Q)	€ 13.000,00
SANZIONE PER SANATORIA PER DIFFORMITA' PUNTO R)	€ 2.000,00
PRATICA EDILIZIA, CERTIFICATI, DIRITTI, MARCHE, ECC.	€ 19.000,00
VARIAZIONE CATASTALE	€ 4.000,00
ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA	€ 250,00
ARROTONDAMENTO	€ 308,76
TOTALE	€ 265.000,00

Si precisa ulteriormente il rimando all'istruttoria dell'Amministrazione Comunale svolta dai competenti organi, sulla scorta della presentazione di un progetto da parte di un soggetto

interessato, che solo in funzione delle diverse e distinte possibili soluzioni, oggi solo ipotizzabili, potrà fornire risposte certe e definitive circa gli oneri necessari per la regolarizzazione urbanistica.

Le considerazioni sopra esposte nascono da un attento esame della documentazione reperita negli uffici comunali e da considerazioni condivise con gli stessi ma, vista la complessità della situazione urbanistica riscontrata e l'incertezza degli esiti dell'istruttoria dell'Amministrazione Comunale, possono diventare un'opinione tecnica.

In relazione alle verifiche di sanabilità delle difformità registrate sugli immobili, pur nella precipua volontà da parte di questo ausiliario di fornire dati e informazioni complete nel rispetto dell'incarico ricevuto – in ordine alle limitazioni d'indagine esposte – lo scrivente deve constatare la pratica impossibilità di fornire un quadro dettagliato, esaustivo e definitivo sul punto. D'altra parte – per la natura ed i limiti insiti del mandato rimesso all'esperto, non pare possibile intendere questo neanche teso a sostituire l'espressione che compete per legge agli uffici deputati circa i termini di ammissione delle istanze e l'indicazione dei relativi adempimenti, oneri, sanzioni e pagamenti, manifestazione che gli uffici, alle risultanze delle consultazioni svolte, rimandano all'esito dell'istruttoria conseguente alla presentazione di pratica completa di elaborati scritto-grafici di dettaglio. Alla luce di ciò, nel quadro del rispetto del mandato ricevuto e delle limitazioni rappresentate, quanto contenuto nel presente elaborato è da intendersi formulato in termini orientativi e previsionali e, per quanto attiene gli importi economici, in indirizzo prudenziale, ciò al fine di avere un quadro utile di massima per le finalità peritali. In conclusione, pertanto, è da precisarsi che quanto indicato può essere soggetto a possibili modificazioni ovvero variazioni e che le assunzioni sono state operate in ragione della normativa vigente al momento dell'elaborazione della relazione peritale.

4.0. ALLEGATI

Sono inseriti in formato cartaceo gli allegati dal n° 01 al n° 11.

Copia della relazione e tutti gli allegati, compresi quelli già forniti in carta sono consegnati in formato elettronico su CD-ROM.

4.1. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

1. Documentazione Fotografica N° 14 Foto e N° 343 Foto su DVD.

4.2. LOCATION MAP

2. Vista Satellitare con Stradario.

4.3. DOCUMENTAZIONE CATASTALE

3. Visura Catastale.
4. Estratto di Mappa in scala 1/2000.
5. Elaborato Planimetrico ed Elenco Subalterni Mn 138.
6. Elaborato Planimetrico ed Elenco Subalterni Mn 399.
7. Planimetrie Catastali Mn 138.
8. Planimetrie Catastali Mn 399.

4.4. ELABORATI GRAFICI

9. Piante Rilevate dell'immobile.
10. Indicazione provvedimenti autorizzativi.
11. Indicazione difformità.

4.5. DOCUMENTAZIONE URBANISTICA

12. Richiesta Certificato di Destinazione Urbanistica.
13. Certificato di Destinazione Urbanistica.
14. Estratto dal Piano degli Interventi in scala 1/2000.
15. Estratto delle N.T.O.
16. Richiesta di accesso agli atti comunali.
17. Autorizzazione edilizia N° 135/69 ed elaborato grafico.
18. Autorizzazione edilizia 157/69.
19. Autorizzazione edilizia 214/69.
20. Autorizzazione edilizia 4/70.
21. Autorizzazione per l'esercizio industriale.
22. Autorizzazione edilizia 34/71.
23. Autorizzazione edilizia 59/72.
24. Autorizzazione edilizia 167/73
25. Abitabilità n° 6597.
26. Agibilità n° 4871.
27. Autorizzazione edilizia 295/74.
28. Autorizzazione edilizia 71/75 ed elaborato grafico.
29. Collaudo in data 3 ottobre 1975.
30. Agibilità n° 7381.
31. Autorizzazione edilizia 455/75.
32. Concessione edilizia N° 498/79.
33. Agibilità n° 10.241.
34. Convenzione del 3 luglio 1980.
35. Concessione edilizia N° 239/80.

36. Collaudo in data 18 marzo 1981.
37. Agibilità n° 3751.
38. Concessione edilizia N° 9/82 ed elaborato grafico.
39. Dichiarazione inizio e fine lavori.
40. Collaudo in data 14 gennaio 1982 licenze n° 59/1972 e n° 167/73.
41. Collaudo in data 14 gennaio 1982 licenza n° 34/1971.
42. Agibilità n° 4872.
43. Agibilità n° 4873.
44. Agibilità n° 7382.
45. Concessione edilizia in sanatoria n° 674/92.
46. Agibilità su pratica sanata.
47. Concessione edilizia N° 342/1988.
48. Richiesta permesso di agibilità n° 18.993.
49. Concessione edilizia N° 379/1994.
50. Autorizzazione N° 30/R5/95.
51. Concessione edilizia N° 505/1995.
52. Collaudo in data 22 dicembre 1995.
53. Certificato di conformità dell'impianto elettrico.
54. Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 22 aprile 1994 N° 425.
55. Agibilità n° 17.507.
56. Concessione edilizia N° 529/2000.
57. Concessione edilizia N° 158/2000.
58. Denuncia di inizio attività N° 27.856.
59. Certificato di conformità dell'impianto di riscaldamento.
60. Certificato di conformità dell'impianto elettrico.

61. Concessione edilizia N° 232/2000.
62. Collaudo in data 13 novembre 2000.
63. Certificato fine dei lavori e idoneità ai sensi del d.p.r. N° 425.
64. Domanda per agibilità C.E. N° 529 e N° 158 e N° 232.
65. Concessione edilizia N° 201/2001.
66. Concessione in sanatoria N° 34.
67. Denuncia di inizio attività N° 26.049.
68. Integrazione alla denuncia di inizio attività.
69. Presa d'atto della DIA.
70. Comunicazione di inizio scarico acque.
71. Lettera prot. N° 2020/0001788 della provincia di Treviso.

4.6. DOCUMENTAZIONE IPOTECARIA

72. Elenco nomi società.
73. Visura per nominativo società.
74. Elenco nomi società per codice fiscale.
75. Visura per nominativo società per codice fiscale.
76. Elenco nomi socio.
77. Visura per nominativo socio.
78. Atto di acquisto della proprietà (atto di Scissione Parziale Mediante Trasferimento di Parte del Patrimonio del Notaio PAOLO VALVO, Notaio in Conegliano (TV) in data 12 novembre 2015 repertorio n. 334.328, raccolta n. 25.844, registrato a Conegliano il 02 dicembre 2015 al n° 6233 serie 1^ T, trascritto all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare in data 4 dicembre 2015 Registro Generale n° 35828 e Registro Particolare n° 25205).

79. Nota Ipoteca Conc. Amministrativa/Riscossione (altro atto in data 29 agosto 2017 Rep. n. 1850/11317 dell’Agenzia delle Entrate-Riscossione in Roma (RM), iscritto all’Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare in data 1° settembre 2017 Reg. Generale n° 30319 e Reg.Particolare n° 5137).
80. Nota Ipoteca Conc. Amministrativa/Riscossione (altro atto in data 3 maggio 2018 Rep. n. 2145/11318 dell’Agenzia delle Entrate-Riscossione in Roma (RM), iscritto all’Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare in data 7 maggio 2018 Reg. Generale n° 15.289 e Reg.Particolare n° 2351).
81. Nota Trascrizione Pignoramento Esattoriale (Atto Amministrativo in data 15 novembre 2018, n° 256/2018 di Rep. dell’Agenzia delle Entrate-Riscossione in Roma (RM), trascritto all’Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio Pubblicità Immobiliare in data 15 novembre 2018 Registro Generale n° 40.618 Registro Particolare n° 28.481).
82. Nota Ipoteca Conc. Amministrativa/Riscossione (altro atto in data 11 ottobre 2019 Rep. n. 3073/11319 dell’Agenzia delle Entrate-Riscossione in Roma (RM), iscritto all’Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare in data 14 ottobre 2019 Reg. Generale n° 39.533 e Reg.Particolare n° 6505).
83. Nota Trascrizione Sentenza dichiarativa di Fallimento (Atto Giudiziario in data 27 aprile 2021, n° 39 di Rep. del Tribunale di Treviso (TV) trascritta all’Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio Pubblicità Immobiliare in data 04 giugno 2021 Reg. Generale n° 22.644 Reg. Particolare n° 15.436).
84. Planimetria con indicata l’area soggetta a prelazione a favore di terzi.
85. Contratto d’affitto (stipulato in data 28 aprile 2016, registrato presso l’Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Treviso, Ufficio Territoriale di TREVISO in data 18 maggio 2016 al n° 4873 serie 3T).

5.0. ALLEGATI SEPARATI.

a) CD-ROM contenente:

- in formato Word: la perizia;
- in formato PDF: la perizia completa degli allegati, la perizia firmata e le singole sezioni degli allegati.
- in formato PDF.p7m: il Certificato di Destinazione Urbanistica.

Il sottoscritto valutatore dichiara che:

-la versione dei fatti presentata nel Rapporto di valutazione è corretta al meglio delle conoscenze del valutatore;

-le analisi e le conclusioni sono limitate unicamente dalle assunzioni e dalle condizioni riportate;

-il valutatore non ha alcun interesse verso il bene in questione;

-il valutatore ha agito in accordo con gli standard etici e professionali;

-il valutatore è in possesso dei requisiti formativi previsti per lo svolgimento della professione;

-il valutatore possiede l'esperienza e la competenza riguardo il mercato locale ove è ubicato e collocato l'immobile;

-il valutatore ha ispezionato personalmente la proprietà;

-nessun altro soggetto, salvo quelli specificati nel rapporto, ha fornito assistenza professionale nella stesura del rapporto.

Il sottoscritto ritiene, con la soprariportata relazione, composta di n° 121 pagine, di n° 85 allegati e da n° 01 allegati separati di aver fedelmente assolto l'incarico ricevuto.

Nel consegnare la presente relazione, ringrazio per la fiducia accordatami e ricordo che sono a disposizione per qualunque supplemento d'indagine o per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Questa relazione sarà depositata presso il curatore fallimentare dottor Di Fant Luigi in data 12/01/2022, insieme agli allegati in duplice copia, in formato elettronico e in formato cartaceo, il curatore provvederà a trasmetterla alla cancelleria fallimentare.

ALTIVOLE, lì 12 gennaio 2022

Il Perito Stimatore

Geom. AUGUSTO ZILIO



The image shows a circular professional stamp in blue ink. The outer ring of the stamp contains the text "Geom. ZILIO AUGUSTO" at the top and "Caselle di Altivole" at the bottom. The inner circle contains the text "Albo Geometri Prov. Treviso" and "N° 2327". To the right of the stamp is a handwritten signature in blue ink that reads "Augusto Zilio".

TRIBUNALE DI TREVISO

SEZIONE FALLIMENTARE

FALLIMENTO N° 38/2021

Giudice dell'Esecuzione:

Dottoressa CLARICE DI TULLIO

Fallimento:

Perito Stimatore Geom. AUGUSTO ZILIO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

INDIRIZZO: Via Fontane 98, VILLORBA (TV)

ALLEGATO N° 01

































M02









































































































































ZONA
SORVEGLIATA
CON
TELECAMERE

VIETATO
L'INGRESSO
AI NON ADETTI











































































































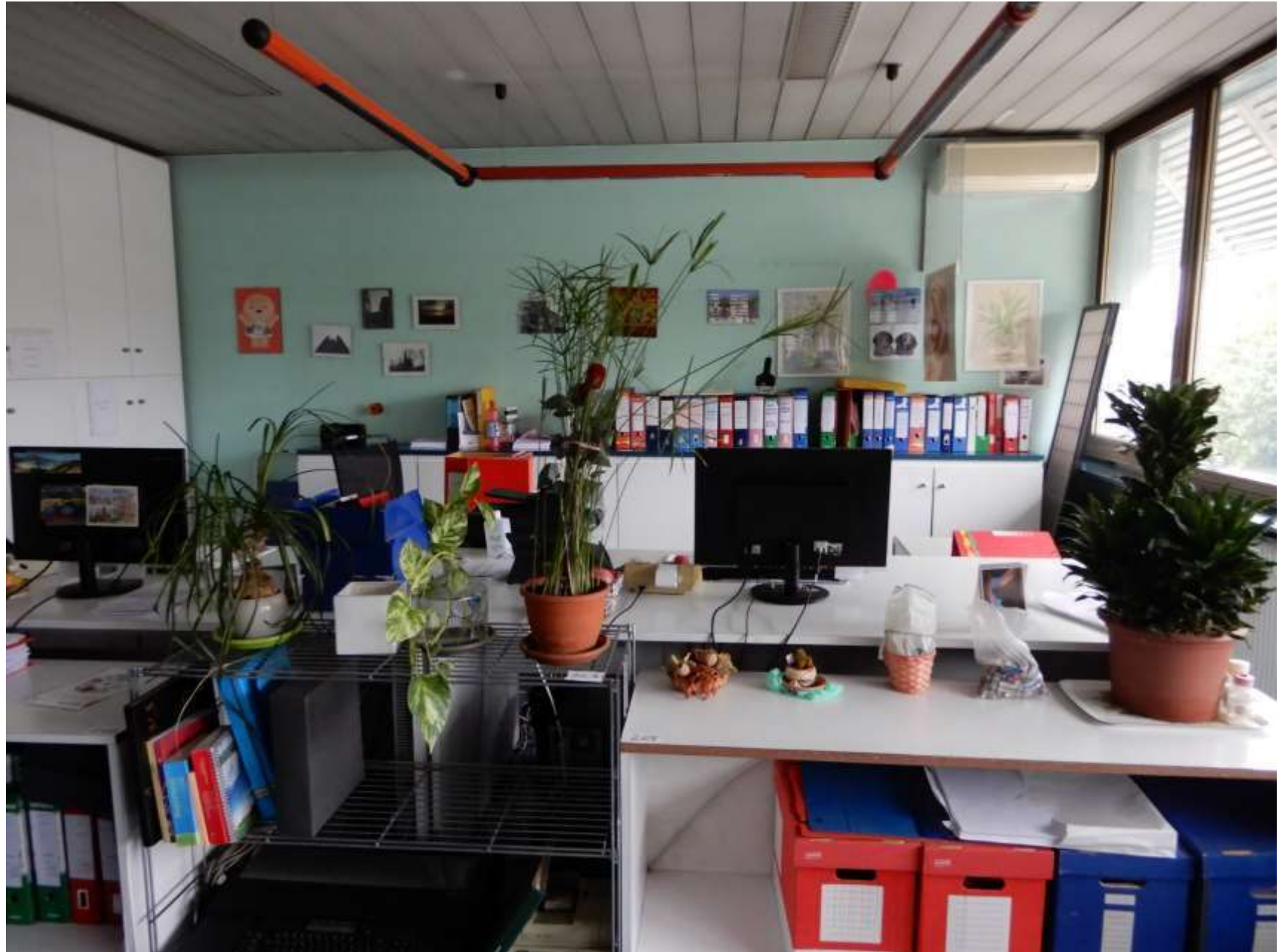
































































































































































































M22



E' OBBLIGATORIO
USARE
I GUANTI



E' OBBLIGATORIO
USARE
I GUANTI




















VIETATO FUMARE
020038

KAESER
1100 11
1100 11
1100 11













































VEGA SpA
TREVISO - ITALY

196























































































































































TRIBUNALE DI TREVISO

SEZIONE FALLIMENTARE

FALLIMENTO N° 38/2021

Giudice Delegato:

Dottoressa CLARICE DI TULLIO

ALLEGATI

Fallimento:

Curatore: Dottor LUIGI DI FANT

AZ

STUDIO DESIGN

Geometra AUGUSTO ZILIO

VIA EDIFICIO N.11/1 CASELLE di ALTIVOLE tel. 329/4077608-337/244825

geometra@augustozilio.it

www.augustozilio.geometra.it

ALLEGATI:

1. Documentazione Fotografica N° 14 Foto.

TRIBUNALE DI TREVISO		FALLIMENTO N°	SEZIONE
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		38/2021	4.1
Perito Stimatore Geom. AUGUSTO ZILIO	DATA: 12/01/2021		
E' vietata la riproduzione e/o la duplicazione di tutto o in parte di questo documento, se non autorizzata dal geom. Augusto Zilio (L. 22/04/1941 n°633 Codice Civile Titolo IX Capo I Art. 2575-2578)			



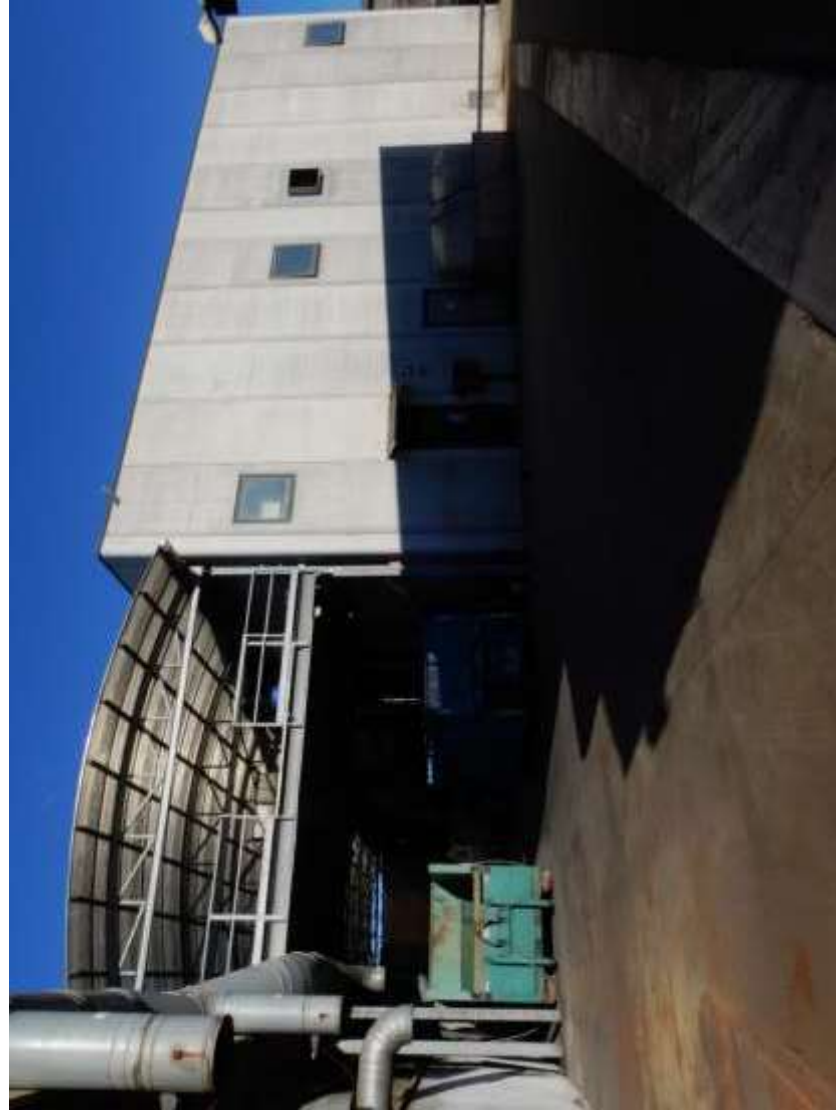
VISTA DA NORD



FABBRICATO DEL 1980



FABBRICATO DEL 2000 E COLLEGAMENTO DEL 2007



FABBRICATO DEL 2000 E COLLEGAMENTO DEL 2007



FABBRICATI ORIGINALI



FABBRICATO DEL 1995



FABBRICATI ORIGINALI E QUELLO DEL 1995



CABINA ELETTRICA E LOCALE FILTRI



SPOGLIATOI



LOCALE MENSA



UFFICI ORIGINALI AL PIANO TERRA



UFFICI AL PIANO PRIMO



ABITAZIONE



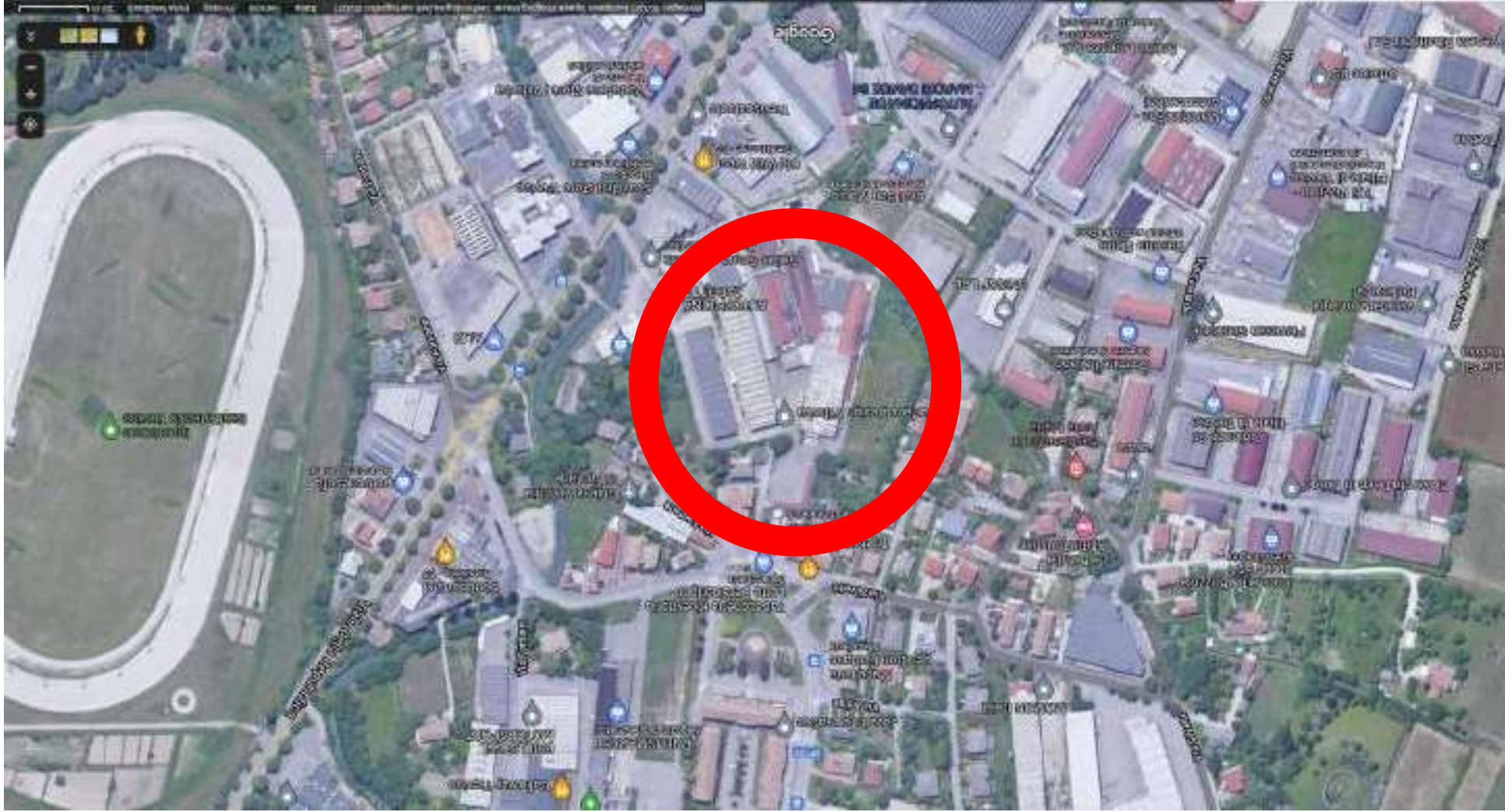
AREA OGGETTO DI PRELAZIONE

ALLEGATI:

2. Vista Satellitare con Stradario.

TRIBUNALE DI TREVISO	FALLIMENTO N° 38/2021	SEZIONE 4.2
LOCATION MAP		
Perito Stimatore Geom. AUGUSTO ZILIO	DATA: 12/01/2021	
<small>E' vietata la riproduzione e/o la duplicazione di tutto o in parte di questo documento, se non autorizzata dal geom. Augusto Zilio (L. 22/04/1941 n°633 Codice Civile Titolo IX Capo I Art. 2575-2578)</small>		

ALLEGATO N° 02



ALLEGATI:

3. Visura Catastale.
4. Estratto di Mappa in scala 1/2000.
5. Elaborato Planimetrico ed Elenco Subalterni Mn 138.
6. Elaborato Planimetrico ed Elenco Subalterni Mn 399.
7. Planimetrie Catastali Mn 138.
8. Planimetrie Catastali Mn 399.

TRIBUNALE DI TREVISO		FALLIMENTO N° 38/2021	SEZIONE 4.3
DOCUMENTAZIONE CATASTALE			
Perito Stimatore Geom. AUGUSTO ZILIO		DATA: 12/01/2021	
E' vietata la riproduzione e/o la duplicazione di tutto o in parte di questo documento, se non autorizzata dal geom. Augusto Zilio (L. 22/04/1941 n°633 Codice Civile Titolo IX Capo I Art. 2575-2578)			

Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 31/05/2021



Dati della richiesta	
Soggetto individuato	

1. Unità Immobiliari site nel Comune di VILLORBA(Codice M048) - Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI							DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI	
	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Zona	Micro	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie	Rendita	Indirizzo	Dati ulteriori
1	B	9	138	7			A/2	2	S,5 vani	Totale: 148 m ² Totale escluse aree scoperte*: 140 m ²	Euro 525,49 L. 1.017,500	VIA FONTANE n. 98 piano: T-1; Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.	Annotatione
2	B	9	138	10			D/1				Euro 34.302,50	VIA FONTANE n. 98 piano: T-1; VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 27/10/2006 protocollo n. TV0281119 in atti dal 27/10/2006 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 20977.1/2006)	Annotatione Notifica
3	B	9	399	12			D/1				Euro 11.870,00	VIALE DELLA REPUBBLICA piano: T-1; VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 27/10/2006 protocollo n. TV0281123 in atti dal 27/10/2006 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 20981.1/2006)	Annotatione

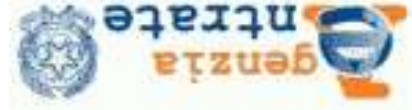
Immobile 1: Annotatione: classamento proposto con decorso i termini di cui all'art 1 comma3 (d.m. 701/94)

Immobile 2: Annotatione: classamento e rendita rettificati (d.m. 701/94)

Notifica: in corso con prot. TV0291487/2006 del 07/11/2006

Immobile 3: Annotatione: classamento e rendita validati (d.m. 701/94)

Totale: vani 5,5 Rendita: Euro 46.697,99



Direzione Provinciale di Treviso
Ufficio Provinciale - Territorio

Servizi Catastrali
Intestazione degli immobili indicati al n. 1

Visura per soggetto Situazione degli atti informatizzati al 31/05/2021

Data: 31/05/2021 - Ora: 08:52.29

Visura n.: T17500 Pag: 2

Fine

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	DATI DE		

Unità immobiliari n. 3

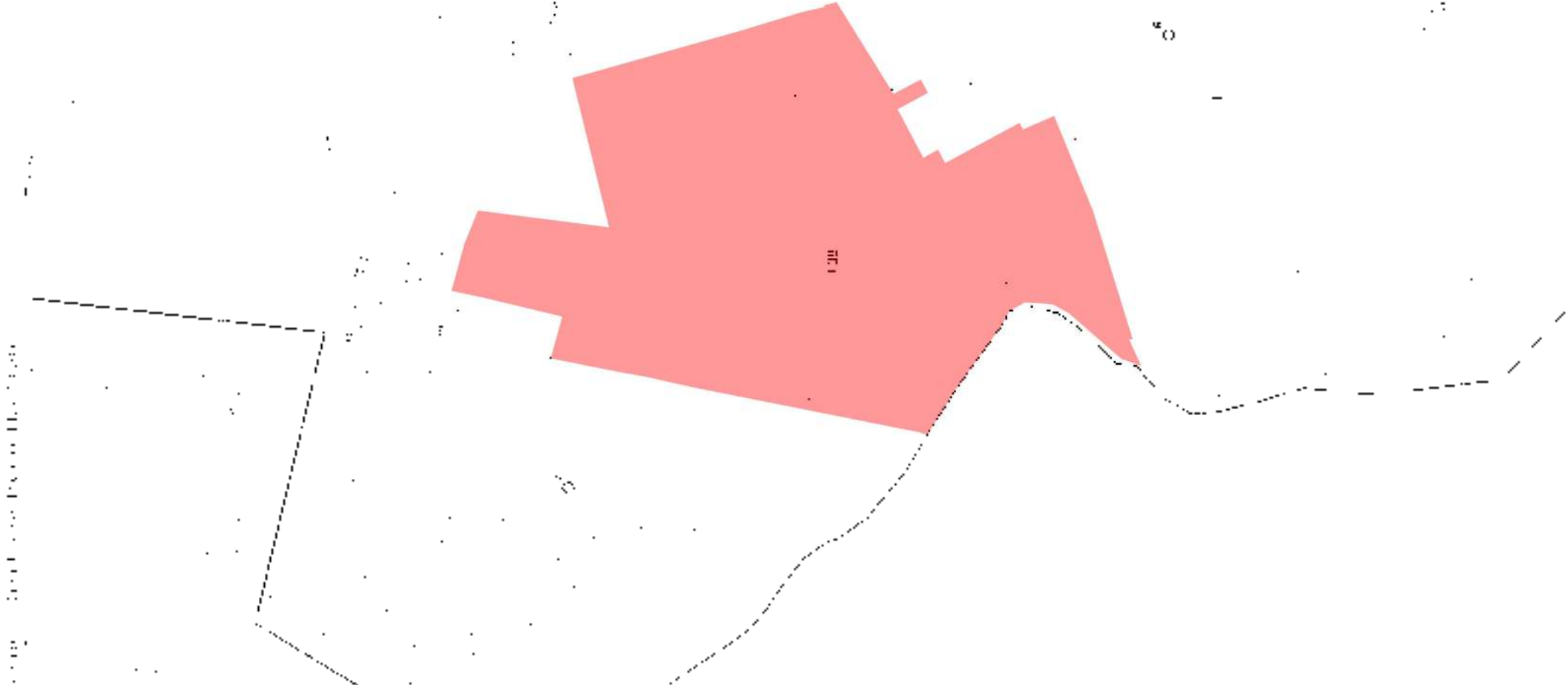
Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

** Si intendono escluse le "superfici di balconi, terrazzi e aree scoperte pertinentziali e accessorie, comunicanti o non comunicanti" (cfr. Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 29 marzo 2013).

ALLEGATO N° 04



ALLEGATO N° 05

ELABORATO PLANIMETRICO		Completato da Lorenzon Bezzo		Incaricato (M) Architetto		Piov. Treviso		M. 210	
Comune di Vallorbe		Sezione: B		Foglio: 3		Particella: 138		Protocollo n. TV0319752 del 28/10/2005	
Amministrazione gestita dai subalterni		Tipo Mappale n. 57156 del 13/09/2005 Scala 1:1000							



PIANTA PIANO TERRA

PIANTA PIANO PRIMO

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
 Ufficio provinciale di Treviso

Comune	VILLORBA	Sezione	Foglio	Particella	Tipo mappale	del:
Sub	UBICAZIONE via/piazza	B	9	138	271366	DESCRIZIONE
1	VIA FONTANE	n°civ 98	Piani	Scala		A.S. MQ. 9397 SOPPR. E SOST. PER AMPL. IN SUB 3
2	VIA FONTANE	98	T			OPIFICIO SOPPR. E SOST. PER AMPL. IN SUB 4
3	VIA FONTANE	98				A. S. MQ. 7829 DERIVA DAL SUB 1 SOPPR. E SOST. PER AMPL. IN SUB 5
4	VIA FONTANE	98	T			OPIFICIO DERIVA DAL SUB 2 SOPPR. E SOST. PER AMPL. IN SUB 6
5	VIA FONTANE	98				A. S. MQ. 7624 DERIVA DAL SUB 3 SOPPR. E SOST. PER AMPL. IN SUB 9
6	VIA FONTANE	98	T-1			OPIFICIO DERIVA DAL SUB 4 SOPPR. E SOST. PER AMPL. E FRAZ. IN SUB 7 E 8
7	VIA FONTANE	98	T-1			ABITAZIONE CUSTODE DERIVA DAL SUB 6 - INVARIATA
8	VIA FONTANE	98	T-1			OPIFICIO DERIVA DAL SUB 6 SOPPR. E SOST. PER AMPL. IN SUB 10
9	VIA FONTANE	98				B. C. N. C. AI SUB 7 E 8 A. S. MQ. 7442 DERIVA DAL SUB 5 SOPPR. E SOST. PER AMPL. E ACCORP. AREA IN SUB 11
10	VIA FONTANE	98	T-1			OPIFICIO DERIVA DAL SUB 8 PER AMPLIAMENTO
11	VIA FONTANE	98				B. C. N. C. AI SUB 7 E 10 (EX 8) (AREA SCOP. MQ. 7340) DERIVA DAL SUB 9

Unità immobiliari n. 11

Tributi erariali: 0,00

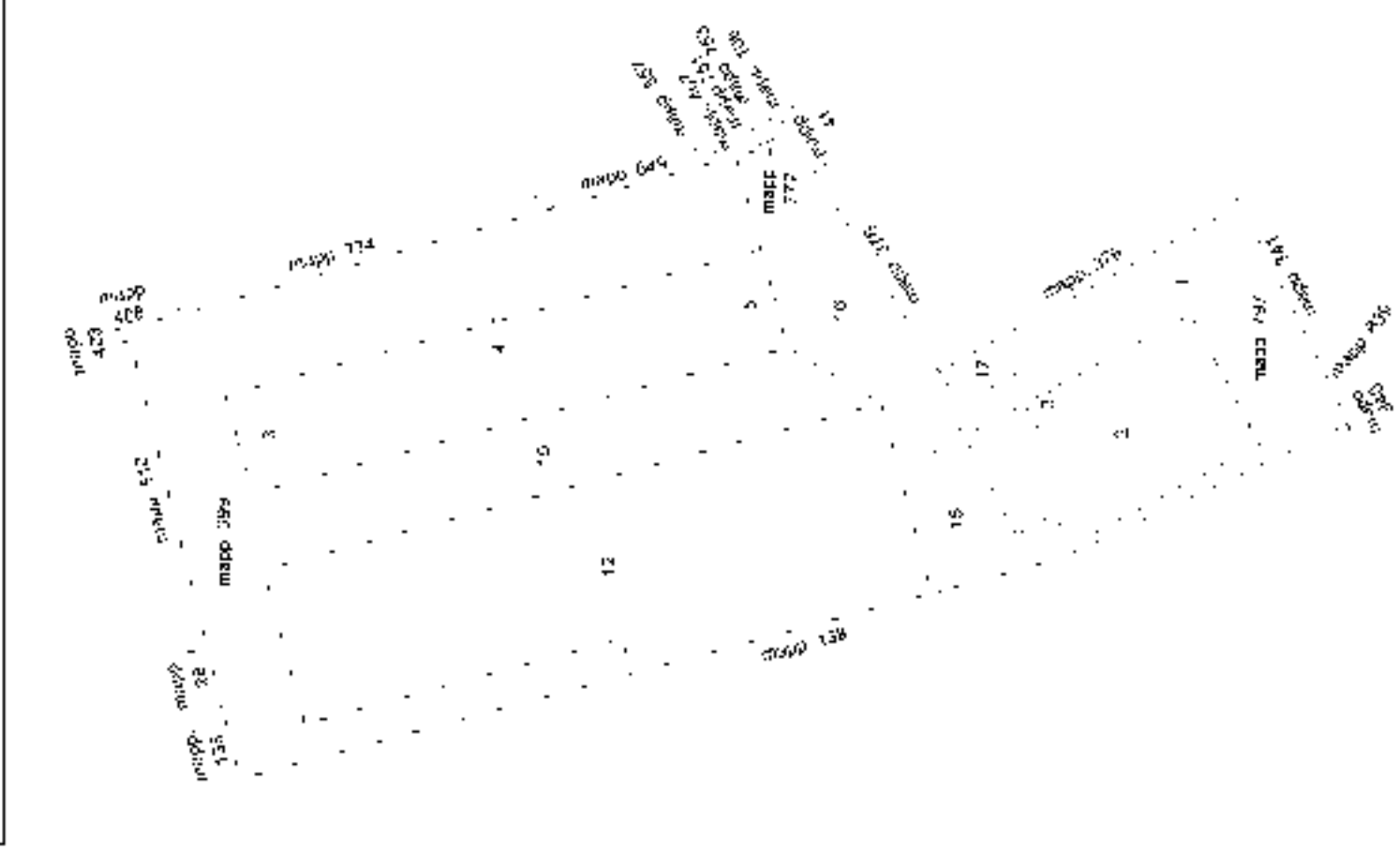
Visura telematica

**Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Trevviso**

ELABORATO PLANIMETRICO	
Compilato da: SERGI LOCIAJOLI	
Iscritto all'albo: Geometri	
Prov. Treviso	N. 851
Comune di: Villorba	Particella: 399
Strada: B	Foglio: 9
Elaborazione grafica del suballineo	

Protocollo n. TV0104739 del 21/05/2013
Tipc Mappale r. del

Scala 1 : 1000



PIANO TERRA

PIANO PRIMO



Comune		Sezione	Foglio	Particella		Tipo mappale	del:
VILLORBA		B	9	399			
Sub	UBICAZIONE via/piazza	n°civ	Piani	Scala	Int.	DESCRIZIONE	
1	viale della repubblica		T			AREA SCOPERTA SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB. 6 E MAPP. 700	
2	viale della repubblica		T-1			LABORATORIO UFFICIO SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB. 7 E 8	
3	viale della repubblica		T			MAGAZZINO INVARIATO	
4	viale della repubblica		T			MAGAZZINO INVARIATO	
5	viale della repubblica		T			LABORATORIO INVARIATO	
6	viale della repubblica		T			AREA SCOPERTA B. C. N. C. COMUNE AI SUB. 2 - 3 - 4 E 5 SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB. 10	
7	viale della repubblica		T			LABORATORIO MAGAZZINO DERIVA DAL SUB. 2, SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL MAPP. 797 SUB. 2 PER MODIFICA D'IDENTIFICATIVO	
8	viale della repubblica		T-1			ABITAZIONE DERIVA DAL SUB. 2 SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB. 11	
9	viale della repubblica		T-1			LABORATORIO SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB. 12	
10	viale della repubblica		T			AREA SCOPERTA B. C. N. C. DERIVA DAL SUB. 6 SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB. 13	
11	viale della repubblica		T-1			ABITAZIONE DERIVA DAL SUB. 8, SOPPRESSA E SOSTITUITA DAL MAPP. 797 SUB. 3 PER MODIFICA D'IDENTIFICATIVO	
12	viale della repubblica		T-1			LABORATORIO DERIVA DAL SUB. 9 PER AMPLIAMENTO INVARIATO	
13	viale della repubblica		T			AREA SCOPERTA MQ. 4681 B. C. N. C. COMUNE AI SUB. 3 - 4 - 5 - 7 - 11 - 12 DERIVA DAL SUB. 10 CON VAR. 319786 DEL 28.10.2005 SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB. 14 E MAPP. 772 PER FRAZIONAMENTO TIPO N. 160388 DEL 22.05.2008	
14	viale della repubblica		T			B. C. N. C. AREA SCOPERTA MQ. 4668 COMUNE AI SUB. 3 - 4 - 5 - 7 - 11 E 12 DERIVA DAL SUB. 13 PER FRAZIONAMENTO, SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB. 15, 16, 17 E DAL MAPP. 797 SUB. 1 PER DIVISIONE	
15	viale della repubblica		T			B. C. N. C., AREA SCOPERTA MQ. 3275, COMUNE AI SUB. 3, 4, 5 E 12 DERIVA DAL SUB. 14 PER DIVISIONE	
16	viale della repubblica		T			B. C. N. C., AREA SCOPERTA MQ. 599, COMUNE AI SUB. 3, 4, 5 E 12 DERIVA DAL SUB. 14 PER DIVISIONE	
17	viale della repubblica		T			B. C. N. C., AREA SCOPERTA MQ. 60, COMUNE AI SUB. 3, 4, 5 E 12 DERIVA DAL SUB. 14 PER DIVISIONE	
Comune		Sezione	Foglio	Particella		Tipo mappale	del:
VILLORBA		B	9	772			
Sub	UBICAZIONE via/piazza	n°civ	Piani	Scala	Int.	DESCRIZIONE	
	viale della repubblica		T			AREA URBANA DI MQ. 13 DERIVA DAL SUB. 13 MAPP. 399 PER FRAZIONAMENTO	

Unità immobiliari n. 18

Tributi erariali: 0,00

Visura telematica

ALTA M.C.
500



MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DEL TIRITORIO
CATASTO EDILIZIO URBANO

ALLEGATO N° 07

ADL 13-4-1939, n. 852;

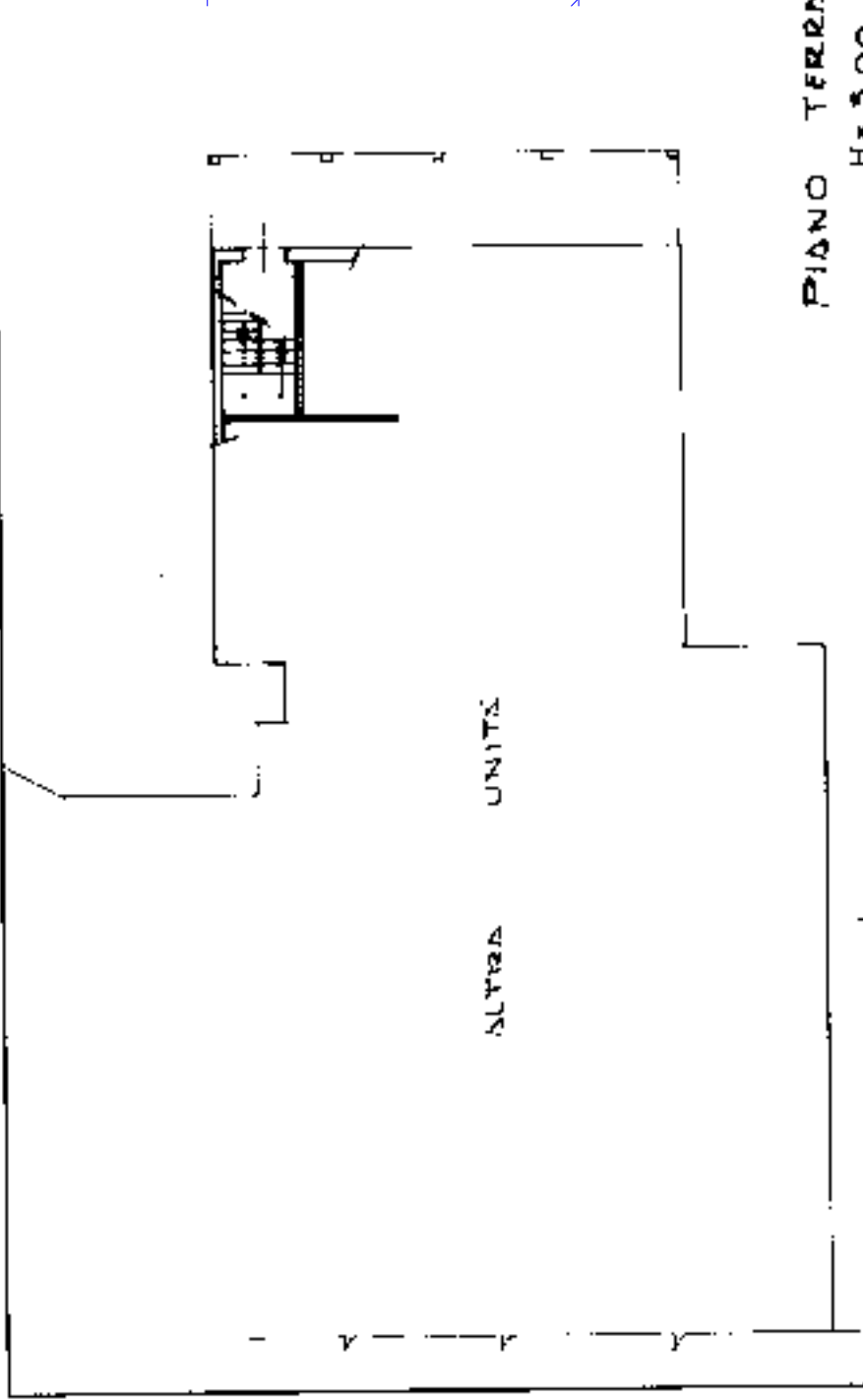
Planimetria di un'unità in Comune di VILLOREBA

VIA FONTANE

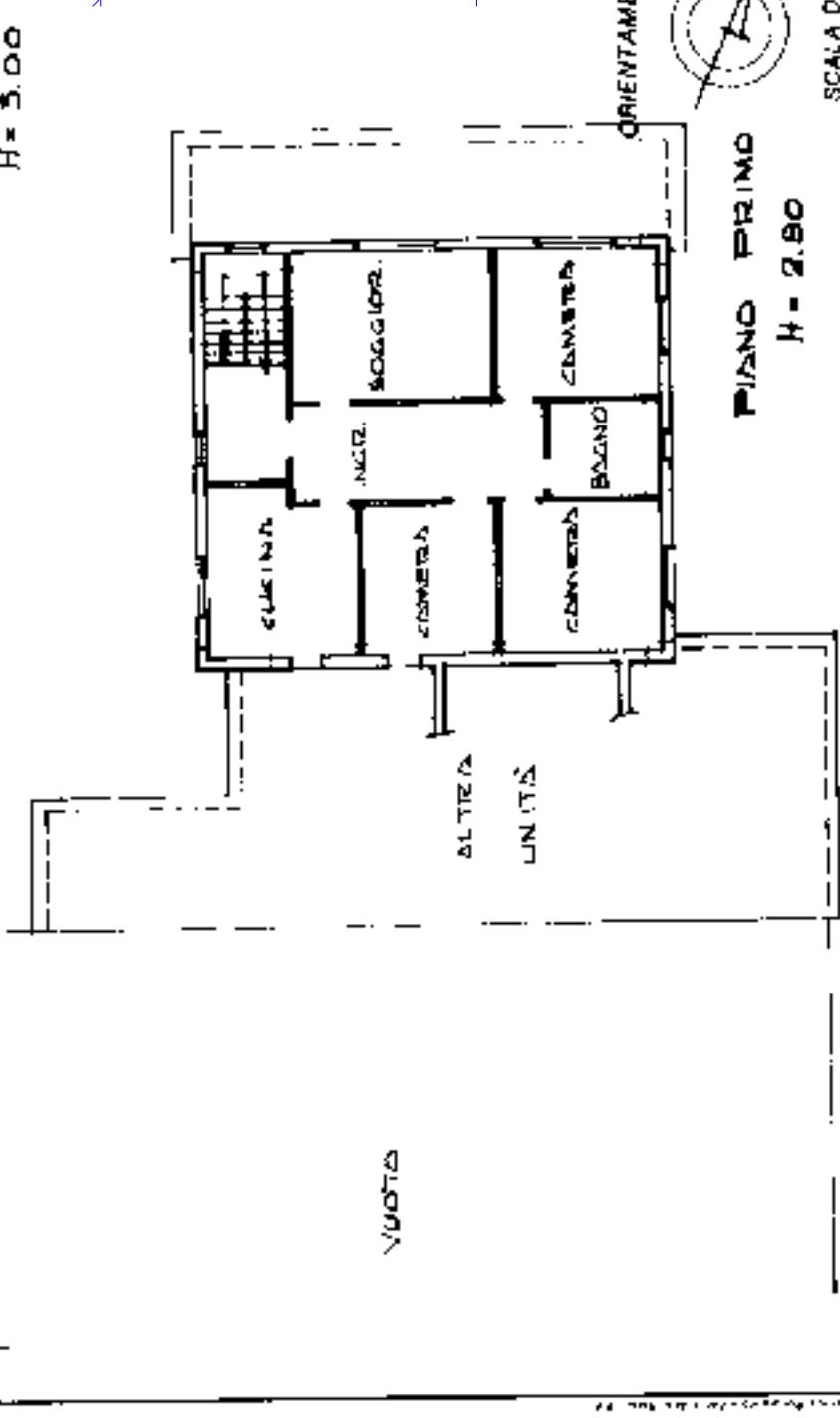
civ 98

MCC EN CEU

nr
500



10 metri



RISERVATO ALL'UFFICIO



Completata dal
ARCHITETTO
L. LORENZON RENZO

Ultima planimetria in atti

Data presentazione: 19/05/1998 - Data: 31/05/2021 - n. T37081 - Richiedente: ZLIGST56T19Z401X
Totale schede in atti: 138 - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

138 sub

data 18-5-98

Catasto del Fabbricati - Situazione al 31/05/2021 - Comune di VILLOREBA (M048) - < Sez.Urb.: B - Foglio: 9 - Particella: 138 - Subalterno: 7 >
VIA FONTANE n. 98 piano: T-1;

Dichiarazione prototipo n. TV0319752 del 28/10/2005

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di
Trevviso

n. 1
Scala 1:500

Completata da:
Locazione Fondo
Soglia: B
Identificativa Catastale:
Subalterno: 10
Particella: 138
Foglio: 3
Sezione: B
Prov. Treviso
M. 210

ALLEGATO N° 07
PIANTA PIANO PRIMO

VICINO CROCE

VICINO CROCE

PIANTA PIANO TERRA



**Agencia del Territorio
CATASIO FABBRICATI**
Ufficio Provinciale di
Treviso

Planimetria di u i u in Comune di Villorba

Viale Della Repubblica

217.

Identificativa Catastale.

Completata da:
Lorenzoni Rectoro

Sezione: B

Iscritto all'atco:
Architetti

Foglio: 9

Particella: 399

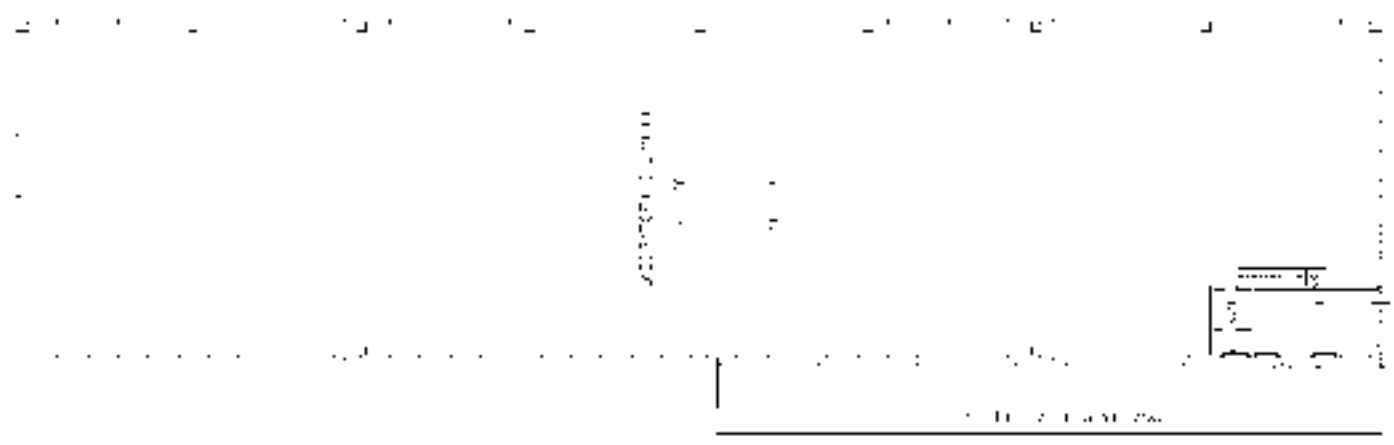
Prov. Treviso

Subalterno: 12

N. 210

Scheda n. 1 Scala 1:500

ALLEGATO N° 08



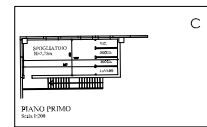
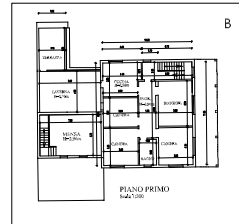
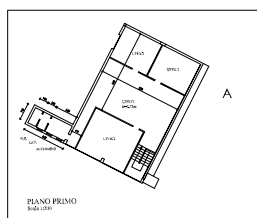
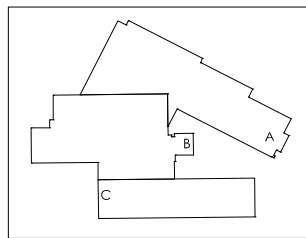
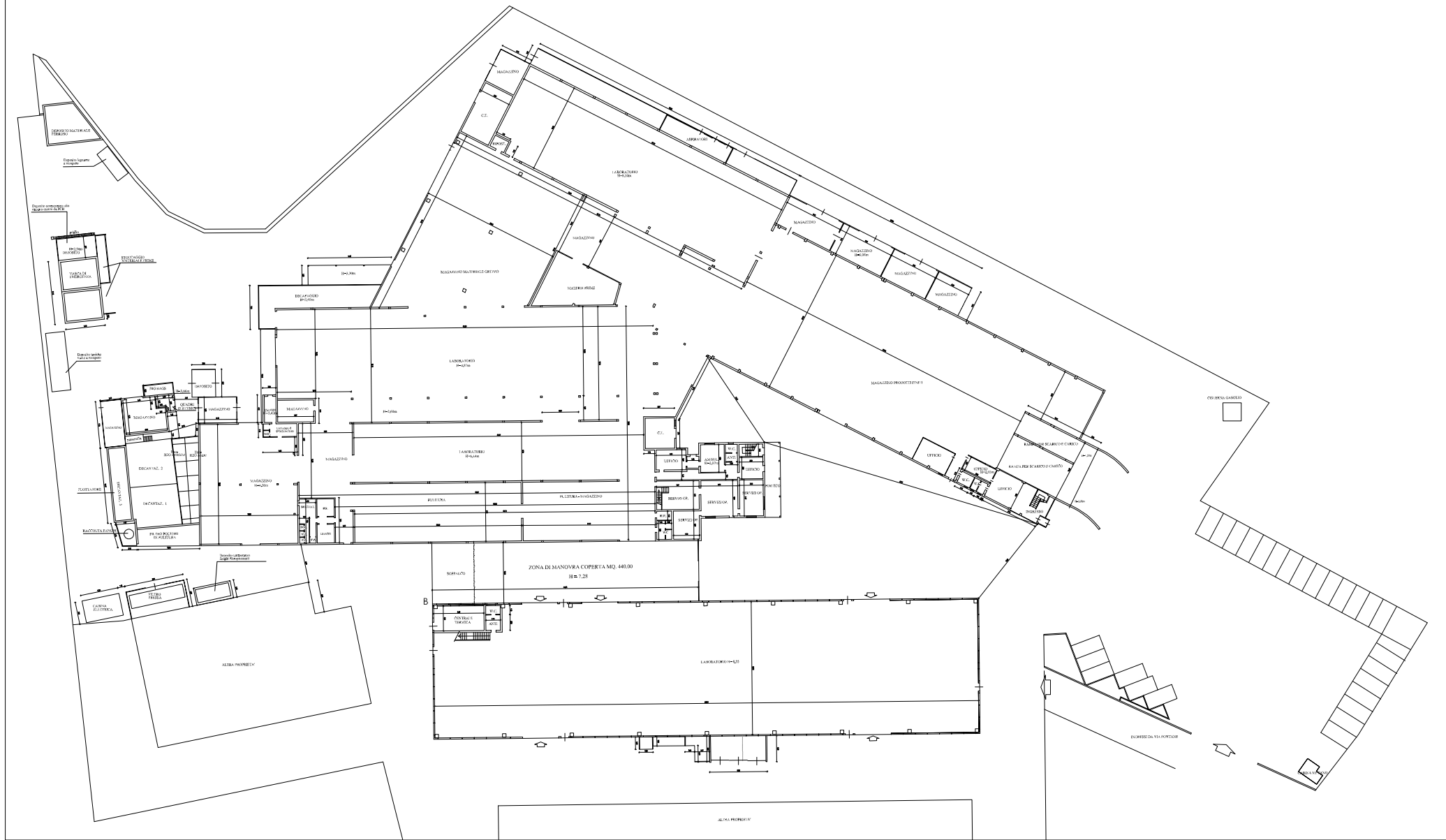
PIANTA PIANO TERRA

PIANTA PIANO PRIMO

ALLEGATI:

9. Piante Rilevate dell'immobile.
10. Indicazione provvedimenti autorizzativi.
11. Indicazione difformità.

TRIBUNALE DI TREVISO		FALLIMENTO N°	SEZIONE
ELABORATI GRAFICI		38/2021	4.4
Perito Stimatore Geom. AUGUSTO ZILIO		DATA: 12/01/2021	
E' vietata la riproduzione e/o la duplicazione di tutto o in parte di questo documento, se non autorizzata dal geom. Augusto Zilio (L. 22/04/1941 n°633 Codice Civile Titolo IX Capo I Art. 2575-2578)			



La consultazione grafica è stata eseguita esclusivamente al fine della valutazione cartometrica.
 In riferimento all'art. 47 del D.M. 12/01/2009, si precisa che il presente rilievo non è idoneo a sostituire il rilievo cartografico.

studio design **augusto zilio**
 via edificio n.11/1 CASELLE (Tv) tel. 0423/569262
 geometra@augustozilio.it

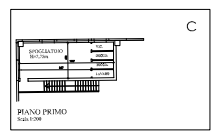
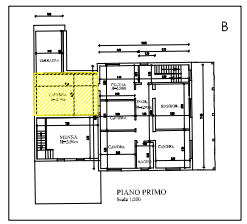
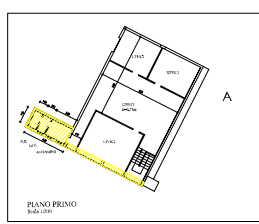
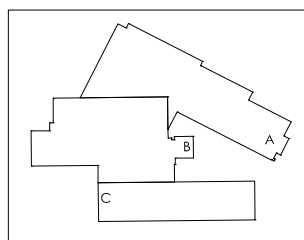
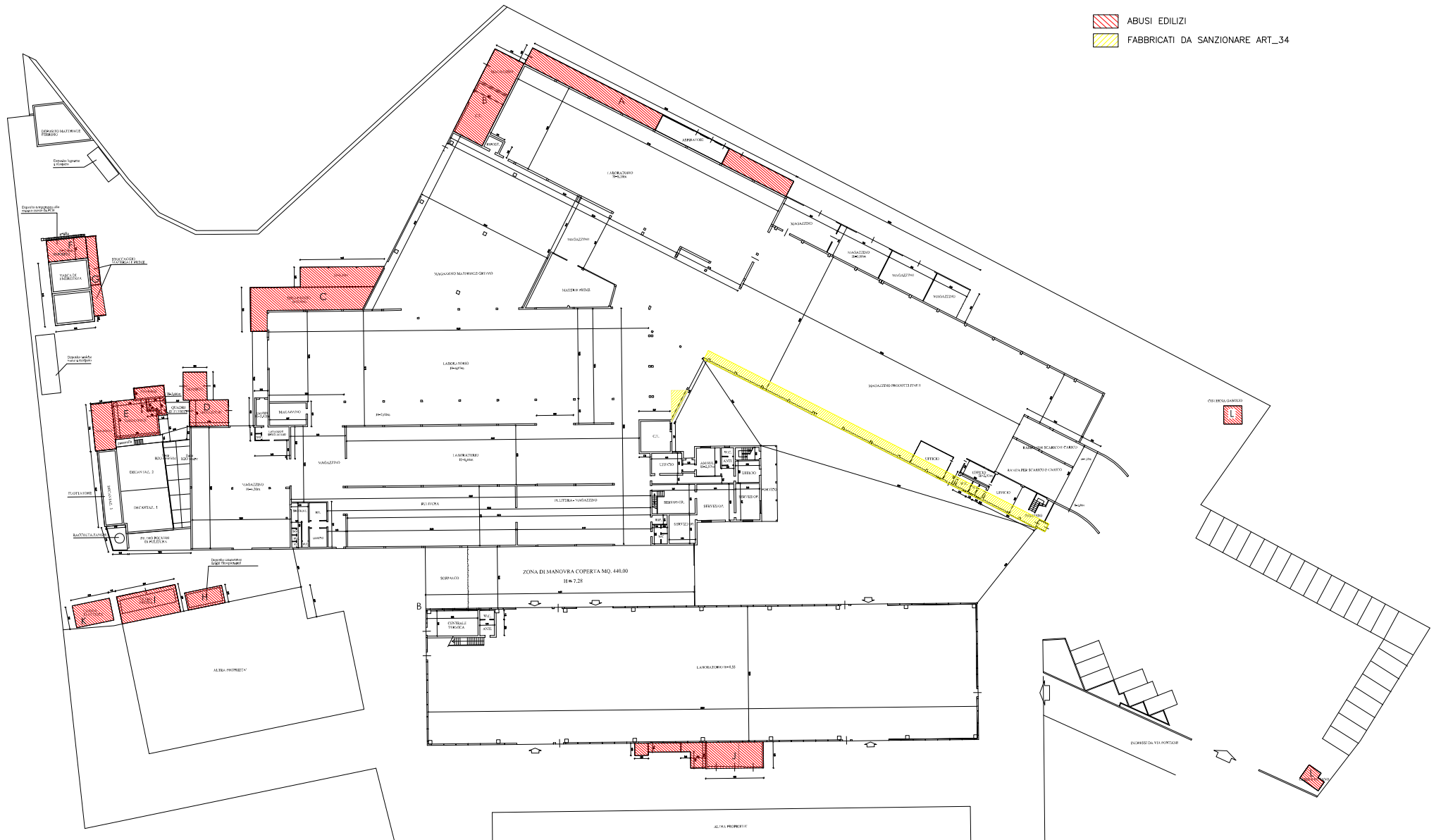
ditto: **TRIBUNALE DI TREVISO**
 oggetto: **FALLIMENTO N° 38/2021**

PIANTE RILIEVO

LOTTO	ALLEGATO
1	9

anno: 2020 data: 16/12/2021
 Il rilievo è operativo ai sensi dell'art. 47 del D.M. 12/01/2009, si precisa che il presente rilievo non è idoneo a sostituire il rilievo cartografico.
 del geom. Augusto Zilio (L. 22/04/1961 n° 632 Codice Civile Titolo II Capo I art. 2075-2079)

ABUSI EDILIZI
 FABBRICATI DA SANZIONARE ART_34



La restituzione grafica è stata eseguita esclusivamente al fine della valutazione cartometrica.
 Un rilievo accurato dell'immobile dovrà essere eseguito in sede di sanatoria o variazione catastale.

studio design augusto zilio
 via edificio n.11/1 CASELLE (Tv) tel. 0423/569262
 geometra@augustozilio.it

ditto: TRIBUNALE DI TREVISO CANTIERE
VALINOTTO
 oggetto: FALLIMENTO N° 38/2021

DIFFORMITA' EDILIZIE LORO ALESSIO
 anno: 2020 data: 16/12/2021

 L'opera è reperibile 6/7 in applicazione di tutto il resto di legge, altrimenti, se non autorizzata
 dal gen. Augusto Zilio - L. 22/04/1941 n° 632 Codice Civile Titolo II Capo I art. 2075-2079.

ALLEGATI:

12. Richiesta Certificato di Destinazione Urbanistica.
13. Certificato di Destinazione Urbanistica.
14. Estratto dal Piano degli Interventi in scala 1/2000.
15. Estratto delle N.T.O.
16. Richiesta di accesso agli atti comunali.
17. Autorizzazione edilizia N° 135/69 ed elaborato grafico.
18. Autorizzazione edilizia 157/69.
19. Autorizzazione edilizia 214/69.
20. Autorizzazione edilizia 4/70.
21. Autorizzazione per l'esercizio industriale.
22. Autorizzazione edilizia 34/71.
23. Autorizzazione edilizia 59/72.
24. Autorizzazione edilizia 167/73
25. Abitabilità n° 6597.
26. Agibilità n° 4871.
27. Autorizzazione edilizia 295/74.
28. Autorizzazione edilizia 71/75 ed elaborato grafico.
29. Collaudo in data 3 ottobre 1975.
30. Agibilità n° 7381.
31. Autorizzazione edilizia 455/75.
32. Concessione edilizia N° 498/79.
33. Agibilità n° 10.241.
34. Convenzione del 3 luglio 1980.
35. Concessione edilizia N° 239/80.
36. Collaudo in data 18 marzo 1981.
37. Agibilità n° 3751.
38. Concessione edilizia N° 9/82 ed elaborato grafico.

TRIBUNALE DI TREVISO		FALLIMENTO N° 38/2021	SEZIONE 4.5
DOCUMENTAZIONE URBANISTICA			
Perito Stimatore Geom. AUGUSTO ZILIO		DATA: 12/01/2021	
<small>E' vietata la riproduzione e/o la duplicazione di tutto o in parte di questo documento, se non autorizzata dal geom. Augusto Zilio (L. 22/04/1941 n°633 Codice Civile Titolo IX Capo I Art. 2575-2578)</small>			

39. Dichiarazione inizio e fine lavori.
40. Collaudo in data 14 gennaio 1982 licenze n° 59/1972 e n° 167/73.
41. Collaudo in data 14 gennaio 1982 licenza n° 34/1971.
42. Agibilità n° 4872.
43. Agibilità n° 4873.
44. Agibilità n° 7382.
45. Concessione edilizia in sanatoria n° 674/92.
46. Agibilità su pratica sanata.
47. Concessione edilizia N° 342/1988.
48. Richiesta permesso di agibilità n° 18.993.
49. Concessione edilizia N° 379/1994.
50. Autorizzazione N° 30/R5/95.
51. Concessione edilizia N° 505/1995.
52. Collaudo in data 22 dicembre 1995.
53. Certificato di conformità dell'impianto elettrico.
54. Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 22 aprile 1994 N° 425.
55. Agibilità n° 17.507.
56. Concessione edilizia N° 529/2000.
57. Concessione edilizia N° 158/2000.
58. Denuncia di inizio attività N° 27.856.
59. Certificato di conformità dell'impianto di riscaldamento.
60. Certificato di conformità dell'impianto elettrico.
61. Concessione edilizia N° 232/2000.
62. Collaudo in data 13 novembre 2000.
63. Certificato fine dei lavori e idoneità ai sensi del d.p.r. N° 425.
64. Domanda per agibilità C.E. N° 529 e N° 158 e N° 232.
65. Concessione edilizia N° 201/2001.
66. Concessione in sanatoria N° 34.
67. Denuncia di inizio attività N° 26.049.
68. Integrazione alla denuncia di inizio attività.
69. Presa d'atto della DIA.
70. Comunicazione di inizio scarico acque.
71. Lettera prot. N° 2020/0001788 della provincia di Treviso.

PROTOCOLLO



ALLEGATO N° 12

Al Signor Sindaco

della Città di

VILLORBA

TIMBRO ARRIVO

MARCA DA BOLLO

RICHIESTA DEL CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA
Art. 30 del DPR n. 380/2001

Il sottoscritt o AUGUSTO ZILIO perito stimatore del fallimento N° 38/2021

residente a ALTIVOLE (TV) CAP 31030

Via EDIFICIO n° 11/1

tel. n. 337/244825 posta elettronica geometra@augustozilio.it - agosto.zilio@geopec.it

CHIEDE

il **CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA** per il terreno così censito al Catasto Terreni:

Foglio: 19 Mappale n. 138 - 399

Foglio: _____ Mappale n. _____

per uso successione per altri usi

A tal fine allega alla presente i seguenti documenti (**OBBLIGATORI**):

- Estratto di mappa catastale aggiornato, con evidenziate le aree oggetto della presente richiesta;
(**nel caso in cui i dati catastali indicati nella richiesta non coincidano con quelli riportati nell'estratto di mappa, non sarà possibile rilasciare il certificato**).
- Per richiesta **ORDINARIA** da evadere entro 30 giorni: ricevuta di versamento dei diritti di segreteria di **€ 50,00**.
- Per richiesta **URGENTE** da evadere entro 5 giorni lavorativi: ricevuta di versamento dei diritti di segreteria di **€ 100,00**.

Il versamento può essere eseguito con le seguenti modalità:

- direttamente presso la **Intesa San Paolo SpA - Tesoreria Comunale** - Carità di Villorba, Via Roma 85;
- con bonifico bancario a favore di: "Comune di Villorba – Tesoreria comunale", codice **IBAN IT 07 L 03069 12117 100000046371**;
- mediante Pagobancomat o Carta di Credito presso il SUP (Sportello Unico Polifunzionale);
- sul conto **Corrente Postale n. 000012206314** intestato a "Comune di Villorba - Servizio Tesoreria".

indicando la seguente causale: **Diritti di segreteria CDU**.

Data 06/11/2021 Il richiedente _____



Augusto Zilio

Il certificato potrà essere ritirato direttamente dal richiedente o da altra persona munita di delega come da modello allegato

Fallimento N° 38/2021 II

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del DPR n. 445/2000 – Testo Unico sulla documentazione amministrativa)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

residente a _____

Via _____ n. _____ telefono _____

- consapevole della **responsabilità penale** cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, falsa e comunque contenente dati non corrispondenti al vero (art. 76 del DPR n. 445/2000);
- a conoscenza che le amministrazioni che ricevono la presente “sono tenute a effettuare idonei **controlli**, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive” (art. 71 del DPR n. 445/2000);
- reso edotto/a ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 675/1996 che i presenti dati vengono trattati per finalità dell'Amministrazione precedente presso cui si attua il procedimento in corso;

**DICHIARA (*)
DI AVER DELEGATO**

il signor/la signora _____

nato/a a _____ il _____

residente a _____

Via _____ n. _____ telefono _____

al ritiro del certificato di destinazione urbanistica da me richiesto in data _____

Data _____

firma ^(**) _____

Allegare fotocopia non autenticata di un documento del sottoscrittore

(*) Art. 47, comma 3, DPR n. 445/2000: “Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostituzione di atto di notorietà”.

(**) Art. 38, comma 3, DPR n. 445/2000: “Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi **sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto** ovvero **sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento del sottoscrittore**. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo.”



Città di Villorba



Comune di Povegliano

Ufficio Unico Villorba Povegliano – Edilizia privata, Urbanistica, Ambiente e SUAP

Città di Villorba

Provincia di Treviso

Marca da bollo € 16,00
Codice identificativo
n.01201773015194 del
06/11/2021 ore 15:49:55

Richiesta prot. 43165 del 08/11/2021

CDU n. 109

Protocollo e data (vedi a lato)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO UNICO

Su richiesta del geom. Zilio Augusto, in qualità di perito stimatore del fallimento n.38/2021, residente a Altivole (TV), in via Edificio, 11/1.

VISTA l'integrazione documentale prot. 46144 del 24/11/2021.

VISTI il Piano di Assetto Territoriale (PAT) e il Piano degli Interventi (PI) vigenti.

VISTA la variante al Piano di Assetto del Territorio di adeguamento alla L.R. n. 14/2017.

VISTA la Legge Regionale 23/04/2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio".

VISTO l'art. 30, commi secondo, terzo e quarto del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".

CERTIFICA

che i terreni catastalmente censiti in Comune di Villorba (come indicato nella planimetria allegata alla richiesta) ricadono:

PAT vigente

- Foglio 19, mappale n. 138 ricade parte in "Area di urbanizzazione consolidata produttiva - non ampliabile con destinazione terziaria prevalente (PTCP)" all'interno di "Area di Riqualficazione e Riconversione" e parte in "Area di urbanizzazione consolidata residenziale";
- Foglio 19, mappale n. 399 ricade in "Area di urbanizzazione consolidata produttiva - non ampliabile con destinazione terziaria prevalente (PTCP)" all'interno di "Area di Riqualficazione e Riconversione".

Gli immobili sono ricompresi nell'A.T.O. 7 - "Fontane - Chiesa Vecchia"

Variante n. 1 al PAT

- Foglio 19, mappali n. 138 e 399 ricadono in ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi dell'art.2 della L.R.14/2017.

PI vigente

- Foglio 19, mappali n. 138 e 399 ricadono in zona a tessuto omogeneo "D5 – per attività industriali ed artigianali destinate a riconversione con obbligo di Piano Urbanistico Attuativo", all'interno del "Centro urbano" così come definito dall'art.3, comma 1, lett. m, della L.R. 50/2012, in "Area degradata" identificata con la scheda n. 13. Sul mappale n.138 è individuata "azienda a rischio di incidente rilevante" con relativa area di danno.

Gli immobili ricadono inoltre in area a rischio idraulico, parte in zona "P1_ area a moderata pericolosità idraulica" e parte in zona "P2_ area a media pericolosità idraulica", individuate dal P.A.I..

L'edificazione in tali aree è regolamentata dalle Norme Tecniche del PAT artt. 15, 26, 33, 35 e 38 dalle Norme Tecniche Operative del PI vigente artt. 4, 5, 6, 13, 31, 36, 41, 41 bis, 49, 57 e all.3 dalle norme contenute nella Legge Regionale n. 11/2004, nonché dalle norme contenute nel DPR 06.06.2001 n. 380.



Città di Villorba



Comune di Povegliano

Ufficio Unico Villorba Povegliano – Edilizia privata, Urbanistica, Ambientale e SUAP

Città di Villorba

Provincia di Treviso

Richiesta prot. 43165 del 08/11/2021

CDU n. 109

Si rilascia la presente certificazione ai sensi dell'art. 30, commi secondo, terzo e quarto del D.P.R. 06.06.2001 n. 380.

Il presente certificato conserva la **validità di un anno** dalla data di rilascio se non siano intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO UNICO
Edilizia privata, Urbanistica, Ambiente e SUAP

- arch. Stefano Anzanello –

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005

Piano degli Interventi (PI) - Variante n. 4 "Adeguamento alla LR 14/2017"
(Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.)

COMUNE DI VILLORBA



PI 2019

Norme Tecniche Operative



ADOZIONE VARIANTE 4
D.C.C. n. 49 del 30/09/2019

APPROVAZIONE VARIANTE 4
D.C.C. n. 68 del 18/12/2019

Il Sindaco
Marco SERENA

Il Vicesindaco
Giacinto BONAN

Il Segretario
dott. Carlo SESSA

Il Responsabile Ufficio Tecnico
architetto Stefano ANZANELLO

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti
Urbanista Raffaele GEROMEITA
Urbanista Fabio VANIN

Contributi specialistici
Urbanista Francesco BONATO
Urbanista Fabio FASAN
Ingegnere Elettra LOWENTHAL
Ingegnere Federico VALERIO

ORDINE LAVORO
ARCHITETTO RESPONSABILE
Stefano Anzanello
MUNICIPALITÀ SAN FELICE (BO) - PROV. BOLOGNA

MATE Engineering
Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. + 39 (051) 239714

Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. + 39 (0438) 429000

e-mail: matefeng.it

INDICE

TITOLO I: NORME GENERALI.....	4
ART. 1-FINALITÀ, OBIETTIVI GENERALI, CONTENUTI	4
ART. 2 – ELABORATI DEL PI	5
ART. 3 – EFFICACIA ED ATTUAZIONE	9
TITOLO II: DEFINIZIONI E PARAMETRI.....	10
ART. 4- DEFINIZIONE DEI PARAMETRI URBANISTICI	10
ART. 5- DEFINIZIONE DEI PARAMETRI EDILIZIE REGOLAMENTAZIONE SISTEMA COMMERCIALE	11
ART. 6- DEFINIZIONE DISTANZE	14
ART. 7- DEFINIZIONE TIPOLOGIE DI INTERVENTO	15
ART. 8 – DEFINIZIONI E SPECIFICAZIONI	16
ART. 9- DESTINAZIONI D'USO AMMESSE	17
ART. 10 – INTERVENTI PERTINENZIALI	18
ART. 11 – [stralcio]	19
TITOLO III: ATTUAZIONE DEL PI.....	20
ART. 12 - PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA)	20
ART. 13 - OPERE DI URBANIZZAZIONE	21
ART. 14 - INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO (IED)	24
ART. 15 – PEREQUAZIONE URBANISTICA	25
ART. 16 - SCHEDE PROGETTUALI SOGGETTE A PEREQUAZIONE URBANISTICA	26
ART. 17 - ACCORDI PUBBLICO PRIVATO (APP) - ART. 6 DELLA LR 11/2004	27
ART. 17bis – SCHEDE INTERVENTI COMPLESSI	29
ART. 18 – ACCORDI DI PROGRAMMA	31
ART. 19 – CREDITO EDILIZIO E REGISTRO	32
ART. 20 – COMPENSAZIONE URBANISTICA	34
TITOLO IV: SISTEMA RESIDENZIALE.....	35
ART. 21 – CLASSIFICAZIONE ZONE RESIDENZIALI	35
ART. 22 – ZTO A CENTRO STORICO	37
ART. 23 – ZTO B RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO TOTALMENTE EDIFICATE	39
ART. 24 – ZTO C1 RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO PARZIALMENTE EDIFICATE	40
ART. 25 – ZTO C1/P RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO SOGGETTE A PEREQUAZIONE URBANISTICA	41
ART. 26 – ZTO C2 RESIDENZIALI DI ESPANSIONE DESTINATE A NUOVI COMPLESSI INSEDIATIVI	43
ART. 27 – ZTO C2/S RESIDENZIALI DI ESPANSIONE DESTINATE A NUOVI COMPLESSI INSEDIATIVI - SCHEDE PROGETTUALI	44
ART. 28 – ZTO C3 RESIDENZIALI DI ESPANSIONE DESTINATE A NUOVI COMPLESSI INSEDIATIVI DI TIPO RESIDENZIALE E TERZIARIO	45
ART. 29 – ZTO PEEP DESTINATE ALL'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE E SOGGETTE A CONVENZIONE	46
ART. 30 – ZTO ER – NUCLEI RURALI	47
TITOLO V: SISTEMA PRODUTTIVO.....	48
ART. 31 – CLASSIFICAZIONE ZONE PRODUTTIVE	48
ART. 32 – ZTO D1 ZONE PRODUTTIVE DI COMPLETAMENTO PER ATTIVITÀ DI TIPO MISTO TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE	49
ART. 33 – ZTO D2 ZONE PRODUTTIVE DI ESPANSIONE PER ATTIVITÀ TERZIARIE O ASSIMILATE E DI SERVIZIO, TOTALMENTE INEDIFICATE	51
ART. 34 – ZTO D3 DESTINATE PER ATTIVITÀ COMMERCIALI DI MEDIA, GRANDE STRUTTURA DI VENDITA E MEDI CENTRI COMMERCIALI	52
ART. 35 – ZTO D4 PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE AMPLIABILI	53
ART. 36 – ZTO D5 PER ATTIVITÀ INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI DESTINATE A RICONVERSIONE	54
ART. 37 – ZTO D6 DESTINATE AD INSEDIAMENTI AGRINDUSTRIALI	55
ART. 38 – ZTO D7 DESTINATE AD INSEDIAMENTI ED ATTIVITÀ DI AUTODEMOLIZIONE	56
ART. 39 – ZTO D8 TURISTICO RICETTIVE	57
ART. 40 – ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA DA TRASFERIRE	58
ART. 41 – SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	59
ART. 41bis – SISTEMA COMMERCIALE	61
TITOLO VI: SISTEMA AMBIENTALE.....	62
ART. 42 – NORME COMUNI PER LE ZONE AGRICOLE	62

ART. 43 – TESSUTO AGRICOLO EN A VALENZA AMBIENTALE-NATURALISTICA	67
ART. 44 – TESSUTO AGRICOLO EA A VALENZA AGRICOLO-PRODUTTIVA	69
ART. 45 – TERRITORIO AGRICOLO INTEGRO	70
ART. 46 – EDIFICI NON PIÙ FUNZIONALI ALLA CONDUZIONE DEL FONDO IN ZONA AGRICOLA	71
ART. 47 – ZTO VERDE PRIVATO	72
ART. 48 – ZONA N DI INTERESSE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE	75
ART. 49 – AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	76
ART. 50 – ELEMENTI DI DEGRADO	77
ART. 51 – GRADI DI PROTEZIONE	78
ART. 52 – VINCOLI DI NATURA PAESAGGISTICA, AMBIENTALE E STORICO - MONUMENTALE	80
ART. 53 – CONO VISUALE	83
ART. 54 – VINCOLO ARCHEOLOGICO	84
ART. 55 – DISCARICHE	85
ART. 56 – CAVE	86
ART. 57 – MISURE DI SALVAGUARDIA IDRAULICA	87
ART. 58 – VINCOLI IDROGRAFIA	90
ART. 59 – AREE A RISCHIO IDRAULICO IN RIFERIMENTO AL P.A.I. E AL P.T.C.P.	93
ART. 60 – AREA DI RISORGIVA	94
ART. 61 – SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE	95
ART. 62 – RISERVA NATURALE DELLE "FONTANE BIANCHE DI LANCENIGÒ"	97
ART. 63 – TUTELA DI SPECIFICI ELEMENTI VEGETAZIONALI	98
ART. 64 – AMBITO PER L'ISTITUZIONE DEL PARCO DELLO STORGA	99
ART. 65 - TUTELA E SVILUPPO DEL VERDE	100
ART. 66 - RIDUZIONE DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE SUPERFICIALE	101

Titolo VII: SISTEMA DEI SERVIZI 102

ART. 67 – CLASSIFICAZIONE ZONE A SERVIZI	102
ART. 68 – ZTO FA PER L'ISTRUZIONE	104
ART. 69 – ZTO FB PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	105
ART. 70 - CIMITERI	109
ART. 71 – ZTO FC ATTREZZATE A PARCO, GIOCO E SPORT	110
ART. 72 – ZTO FD PER PARCHEGGI	111
ART. 73 – [stralcio]	112

Titolo VIII: SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE 113

ART. 74 – CLASSIFICAZIONE AREE PER LA MOBILITÀ	113
ART. 75 – AUTOSTRADE E STRADE	115
ART. 76 – PERCORSI CICLOPEDONALI	117
ART. 77 – PARCHEGGI	119
ART. 78 – AREE PER LA DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE	123
ART. 79 – FERROVIE	125
ART. 80 – IMPIANTI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA AD USO PUBBLICO	126
ART. 81 – RETI TECNOLOGICHE PRINCIPALI	127
ART. 82 – FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	129
ART. 83 – IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ESTERNA	131
ART. 83bis – VINCOLI NAVIGAZIONE AEREA	132

Titolo IX: DISPOSIZIONI FINALI 133

ART. 84 - DISPOSIZIONE TRANSITORIE	133
ART. 85 – DEROGHE	134

ALLEGATI 135

Al. 1 SCHEDE PROGETTUALI	135
Al. 2 PIANO DI AREA FONTANE BIANCHE	136
Al. 3 MISURE DI SALVAGUARDIA IDRAULICA	137
Al. 4 LINEE GUIDA PER LA MICROZONAZIONE SISMICA	138

TITOLO II: DEFINIZIONI E PARAMETRI

ART. 4 - DEFINIZIONE DEI PARAMETRI URBANISTICI

1. Si riportano di seguito le definizioni dei parametri urbanistici per l'attuazione del PI:
 - a) *Superficie territoriale (St):*
è la superficie totale di un ambito d'intervento interessato unitariamente da interventi edilizi e/o di urbanizzazione privati e/o pubblici, comprensiva della superficie fondiaria destinata agli interventi edilizi, nonché delle aree per l'urbanizzazione e la viabilità di distribuzione interna.
 - b) *Superficie fondiaria (Sf):*
è la superficie reale del lotto, derivante da rilievo topografico, al netto degli spazi pubblici e/o di uso pubblico esistenti e previsti (strade pubbliche o ad uso pubblico o private aperte al pubblico transito, piste ciclabili, piazze, parcheggi, verde pubblico, corsi d'acqua e fossati demaniali), misurata in proiezione orizzontale.
All'entrata in vigore del PRG (approvato con D.G.R. n. 4499 del 27.07.1990) ogni volume esistente, o da costruire, determina la superficie fondiaria ad esso corrispondente (costituita da una sola figura geometrica), che si estende omogeneamente sulle aree scoperte di pertinenza del fabbricato, di proprietà della ditta intestataria del medesimo e contigue ad essa, sino al raggiungimento degli indici indicati dal PI. La demolizione parziale o totale del fabbricato riduce o annulla la superficie fondiaria ad esso corrispondente. Le ditte interessate possono variare le delimitazioni della superficie fondiaria corrispondente con un atto di vincolo, purché detta superficie, comprendendo la superficie coperta del fabbricato, formi una sola figura geometrica.
 - c) *Indice di edificabilità territoriale (It):*
è il rapporto tra la somma dei volumi di tutti i fabbricati e la superficie della totalità del territorio dell'ambito interessato dall'intervento, avente la medesima classificazione di zona cui l'indice è riferito. Tale indice si applica in caso di PUA.
 - d) *Indice di edificabilità fondiaria (If):*
è il rapporto tra il volume (V) del fabbricato e la superficie fondiaria (Sf) del lotto ad essa corrispondente. Tale indice si applica in caso di IED.
 - e) *Rapporto di copertura territoriale (Rct):*
è il rapporto, misurato in percentuale, fra la superficie coperta (Sc) e la superficie territoriale (St) oggetto dell'intervento.
 - f) *Rapporto di copertura fondiaria (Rcf):*
è il rapporto misurato in percentuale fra la superficie coperta (Sc) e la superficie fondiaria (Sf) del lotto edificabile.
2. [stralciato]
3. Eventuali frazionamenti non potranno definire interventi che prevedano parametri urbanistici superiori a quelli definiti dalle presenti norme per la singola ZTO.
4. E' sempre ammessa nelle ZTO di tipo B, C, D, E e di F mediante atto pubblico, la cessione o il trasferimento di volume residenziale o di superficie coperta tra lotti contigui ricompresi nella stessa ZTO, sia in zona di completamento che di espansione, purché vengano rispettati tutti gli altri indici di Zona previsti dalle presenti Norme Tecniche Operative (NTO) e comunque in ottemperanza ai commi precedenti.

ART. 5 - DEFINIZIONE DEI PARAMETRI EDILIZI E REGOLAMENTAZIONE SISTEMA COMMERCIALE

1. Si riportano di seguito le definizioni dei parametri edilizi per l'attuazione del PI:

a) Superficie coperta (Sc):

è la proiezione sul piano orizzontale di tutte le parti edificate fuori terra e dotate di copertura. Non concorrono alla formazione della superficie coperta:

- gli elementi edilizi a sbalzo fino a ml. 1,50, senza sovrastanti corpi chiusi e senza sostegni da terra; oltre ml. 1,50 sarà computata la parte eccedente;
- le scale esterne prive di copertura;
- le canne fumarie e gli apparecchi tecnologici sporgenti rispetto alle murature perimetrali fino a un massimo di m 1,00 ;
- le parti dei fabbricati il cui estradosso di copertura non emerga dal terreno circostante per oltre m 0,50;
- gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici come definiti dal Regolamento Edilizio;
- i volumi tecnici come definiti dalla Circ. Min. L.L.PP. n.2474 del 31/01/1973.

b) Superficie utile (Su):

è la somma delle superfici di tutti i piani, comprese le murature interne e perimetrali.

Nel computo della superficie utile devono includersi:

- le scale, le terrazze praticabili (compresi i lastici solari) e i vani accessori;
 - i soppalchi;
 - i sottotetti che abbiano le caratteristiche di agibilità;
 - le logge rientranti;
 - i porticati ad uso privato;
 - i locali seminterrati ed interrati aventi qualsiasi destinazione;
- Sono esclusi dal computo della Su:
- le aree destinate a parcheggio;
 - i porticati aperti ad uso pubblico;
 - gli elementi edilizi a sbalzo fino a ml. 1,50, senza sovrastanti corpi chiusi e senza sostegni da terra, oltre ml. 1,50 è computata solo l'eccedenza;

c) Superficie lorda di Pavimento (Slp) :

È la somma delle superfici di tutti i locali costituenti l'insediamento, compresi quelli destinati a magazzini, depositi, tettoie, nonché aree espositive anche scoperte, locali di preparazione e lavorazione del prodotto, uffici e servizi, ed escluse solo quelle destinate a parcheggio, anche esterne, al netto delle murature interne e perimetrali.

Nel caso di attività che si sviluppano su più piani vanno sommate fra loro le superfici di tutti i piani ove la stessa viene svolta.

Sono escluse dalla Slp le superfici utilizzate dai pubblici esercizi per la somministrazione esterna a carattere stagionale.

d) Superficie di Vendita (Sv) :

è l'area effettivamente destinata alla vendita, compresa quella occupata da banchi, scaffalature e simili, nonché l'area destinata alle esposizioni, con l'esclusione dell'area destinata a magazzini, depositi, avancasse, locali di lavorazione, uffici e servizi.

e) Quota "zero" :

Nelle aree urbanizzate o in corso di urbanizzazione è la quota media del marciapiede stradale o del colmo della strada pubblica o ad uso pubblico (qualora manchi il marciapiede) adiacente al lotto; nei casi in cui quest'ultimo si trovi ad una quota maggiore o inferiore di almeno 0,50 ml. rispetto alla quota "zero", come sopra determinata, la quota zero, ai fini della determinazione dell'altezza e del volume del fabbricato, deve essere considerata come la quota media del piano di campagna del lotto, da individuare con apposito rilievo topografico.

Nelle zone agricole o comunque non urbanizzate la quota zero si calcola come sopra indicato, salvo che la strada si trovi a più di 50 metri dal fabbricato, nel qual caso la quota zero è la quota media del piano campagna che costituirà il sedime del fabbricato, da individuare con apposito rilievo topografico.

Negli interventi edilizi sul patrimonio edilizio esistente, la quota zero dovrà essere determinata con le stesse modalità di cui sopra.

- f) *Quota campagna:*
è la quota media dell'area di sedime dell'edificio prima dell'intervento edilizio e corrisponde al livello naturale medio dei luoghi prima di eventuali trasformazioni morfologiche introdotte da parte dell'uomo.
- g) *Altezza dei fabbricati (H):*
per ciascun corpo di fabbrica, è la distanza fra la quota zero e l'intradosso del soffitto dell'ultimo piano o porzione di piano. Qualora l'ultimo piano abbia copertura inclinata, andrà considerata ai fini del calcolo, l'altezza media geometrica.
Ai fini della determinazione dell'altezza costituisce piano, o porzione di piano, indipendentemente dalla modalità di accesso, qualsiasi vano la cui altezza interna minima o massima siano, rispettivamente, superiore a m 0,50 e a m. 2,50.
Qualora il soffitto dell'ultimo piano abbia travi a vista ed interesse delle travi superiore a 45 cm, l'altezza deve essere misurata sotto tavolo; qualora l'interesse delle travi sia inferiore a 45 cm, l'altezza deve essere misurata sotto trave.
- h) *Volume dei fabbricati (V):*
è il volume determinato dal prodotto della superficie coperta (Sc) per la corrispondente altezza dei fabbricati (H).
Non concorrono alla formazione del volume:
- i portici fino a una profondità massima di ml. 2,00 ;
 - le logge incassate fino a ml. 2,00 rispetto al fronte del fabbricato;
 - i vespai che comportano un innalzamento del piano di calpestio dei locali abitabili o dei locali accessori eventualmente in essi inglobati fino ad un'altezza di cm. 50 dalla quota campagna del lotto, come definita alla precedente lett.f);
 - i volumi tecnici come definiti dalla Circ. Min. LL.PP. n. 2474 del 31/01/1973.
 - qualora il portico o la loggia superino la profondità di ml. 2,00 , verrà computata ai fini volumetrici solo la parte eccedente in aderenza al fabbricato.
 - dal computo del volume del fabbricato sono altresì escluse le autorimesse pertinenziali alle singole unità immobiliari residenziali, fino ai limiti dimensionali previsti dalla legge 24 marzo 1989 n. 122 e di altezza non superiore a 2.40 ml.;

2. Ai fini della regolamentazione del sistema commerciale si intendono:

- a) *Esercizio commerciale:*
il punto vendita nel quale un operatore economico svolge attività di commercio al dettaglio;
- b) *Esercizio di vicinato:*
l'esercizio commerciale con superficie di vendita non superiore a 250 metri quadrati;
- c) *Media struttura di vendita:*
l'esercizio commerciale singolo o l'aggregazione di più esercizi commerciali in forma di medio centro commerciale, con superficie di vendita compresa tra 251 e 2.500 metri quadrati;
- d) *Medio centro commerciale:*
una media struttura di vendita costituita da un'aggregazione di esercizi commerciali inseriti in una struttura edilizia a destinazione specifica e prevalente e che usufruiscono di infrastrutture o spazi di servizio comuni gestiti unitariamente; per destinazione prevalente si intende la destinazione d'uso di una struttura edilizia che interessi almeno il 51% della superficie lorda di pavimento complessiva afferente la singola struttura edilizia.
- e) *Grande struttura di vendita:*
l'esercizio commerciale singolo o aggregato con superficie di vendita complessiva superiore a 2.500 metri quadrati. L'aggregazione di esercizi commerciali che costituisca una grande struttura di vendita può assumere configurazione di:
- Grande centro commerciale,
quando gli esercizi commerciali sono inseriti in una struttura edilizia a destinazione specifica e prevalente e usufruiscono di infrastrutture o spazi di servizio comuni gestiti unitariamente;

- **Parco commerciale,**
quando gli esercizi commerciali sono collocati in una pluralità di strutture edilizie a prevalente destinazione commerciale che, per la loro contiguità urbanistica e per la fruizione di un sistema di accessibilità comune, abbiano un impatto unitario sul territorio e sulle infrastrutture viabilistiche pubbliche;

Per destinazione prevalente si intende la destinazione d'uso di una struttura edilizia che interessi almeno il 51% della superficie lorda di pavimento complessiva afferente la singola struttura edilizia.

f) Outlet:

forma di vendita al dettaglio secondo cui le aziende produttive, in locali diversi dal luogo di produzione, pongono in vendita direttamente o indirettamente l'inventario, la produzione in eccesso, la fine serie, i prodotti fallati, i campionari o apposita linea di produzione;

g) Temporary store:

forma di vendita al dettaglio che consente l'utilizzo temporaneo dei locali anche da parte delle aziende di produzione di beni o di servizi interessate alla vendita diretta dal produttore al consumatore e alla promozione del proprio marchio.

h) Centro urbano:

porzione di centro abitato, individuato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, punto 8), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della strada", caratterizzata dal tessuto urbano consolidato, con esclusione delle zone produttive periferiche e delle zone prive di opere di urbanizzazione o di edificazione.

ART. 6 - DEFINIZIONE DISTANZE

1. Si riportano di seguito le principali definizioni delle distanze per l'attuazione del PI:

- a) *Distanza dai confini (Dc):*
è la distanza minima, misurata in proiezione orizzontale e in senso radiale, della superficie coperta dai confini di proprietà.
E' sempre ammessa in ogni ZTO la deroga convenzionale con le proprietà confinanti, rispetto alla distanza dal confine, previa sottoscrizione di un atto pubblico, registrato e trascritto, redatto secondo la forma prevista dall'art. 2657 del Codice Civile; tale atto è preliminare al rilascio del titolo edilizio abilitativo.
Le costruzioni interrate, comprese le rampe e le scale aperte, i corpi di fabbrica o le parti edificate emergenti dal terreno non più di 50 cm rispetto alla quota 0,00 come definita dalle presenti NTO, pur non costituendo superficie coperta, devono rispettare una distanza dai confini non inferiore a ml 1,50.
- b) *Distanza tra fabbricati (Df):*
è la distanza minima assoluta misurata ortogonalmente e in proiezione orizzontale tra le pareti finestrate di edifici antistanti; **in tutto il territorio comunale è prescritta una distanza minima non inferiore all'altezza del fabbricato più alto**, con un minimo di 10 metri; la norma non si applica ai corpi di fabbrica di uno stesso edificio e appartenenti al medesimo proprietario; la norma si applica anche quando una sola parete sia fine strada e solo alle pareti aventi aperture con caratteristiche di veduta ai sensi dell'art. 900 del Codice Civile.
- c) *Distanza dalle strade (Ds):*
è la distanza minima, misurata in proiezione orizzontale e perpendicolare all'asse della strada, tra la superficie coperta dell'edificio, le costruzioni interrate, le rampe, ed il confine stradale, come definito dall'art. 3 del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285 e successive modificazioni), inteso come limite degli spazi pubblici esistenti e previsti (strade, parcheggi, marciapiedi, fossati, scarpate, banchine laterali).
Nel caso di edificio costituito da corpi di fabbrica di altezze diverse, la distanza dalla strada va determinata per singolo corpo di fabbrica, in ragione della relativa altezza.
Fatto salvo quanto previsto dal Codice della Strada, la distanza dalla strada può essere derogata nel caso di interventi convenzionati che prevedano la realizzazione di opere di urbanizzazione comportanti una nuova posizione del confine stradale
- d) *Distanza tra pareti non finestrate (Dp):*
è la distanza minima assoluta misurata ortogonalmente e in proiezione orizzontale tra le pareti non finestrate di edifici antistanti, ovvero tra pareti con aperture aventi caratteristiche di luce ai sensi degli artt. 901 e 902 del Codice Civile; in tutto il territorio comunale è prescritta una distanza minima di 3 metri.

ART. 13 - OPERE DI URBANIZZAZIONE

1. Ai sensi della vigente normativa in materia (art. 4 L. 29.09.1964, n. 847, art. 44 L. 865/1971, DPR 380/2001) le opere di urbanizzazione sono definite come l'insieme dei lavori necessari a rendere un'area idonea all'utilizzazione prevista dal P.R.G.. Le stesse sono distinte in:
 - a. Opere di urbanizzazione primaria:
 - strade residenziali;
 - spazi di sosta o di parcheggio;
 - fognature;
 - rete idrica;
 - rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
 - pubblica illuminazione;
 - spazi di verde attrezzato;
 - cave di multiservizi e cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazioni
 - opere relative alla messa in sicurezza da un punto di vista idraulico e geologico dei terreni;
 - opere di ripristino ambientale, bonifica ambientale e dei terreni;
 - barriere antirumore ed altre misure atte ad eliminare l'inquinamento acustico;
 - nuclei di vegetazione arboreo-arbustica con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio;
 - bacini di raccolta per il riuso delle acque piovane;
 - b. Opere di urbanizzazione secondaria:
 - asili nido e scuole materne;
 - scuole dell'obbligo;
 - strutture e complessi per l'istruzione superiore all'obbligo;
 - mercati di quartiere;
 - delegazioni comunali;
 - chiese ed altri edifici per servizi religiosi;
 - impianti sportivi di quartiere;
 - aree verdi di quartiere;
 - centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie, tra cui sono ricomprese le opere e costruzioni per lo smaltimento, il riciclaggio, la distruzione dei rifiuti urbani, speciali, pericolosi, solidi liquidi e bonifica di aree inquinate;
 - strutture per la sicurezza pubblica e la protezione civile.
2. I rapporti di dimensionamento definiti dal PAT, vengono di seguito specificati, per la residenza, con la seguente tabella (mq/ab):

ZTO	Fa		Fb		Fc		Fd		Totale
	Primarie	Secondarie	Primarie	Secondarie	Primarie	Secondarie	Primarie	Secondarie	mq/ab
A		4,50		2		20,00		5,00	31,50
B		4,50		2		20,00		5,00	31,50
C		4,50		2	10,00	10,00	5,00		31,50

Ferma restando la dotazione minima di standards primari nelle ZTO di tipo C, pari a 15 mq/ab., la superficie del verde e parcheggio primari potrà essere diversamente ripartita per ogni singola area e/o scheda progettuale.

Le dotazioni minime di superficie per servizi nelle ZTO di tipo D sono specificate come segue:

- relativamente all'industria e artigianato, compresa l'attività di logistica, mq. 10 ogni 100 mq. di superficie territoriale delle singole zone;
- relativamente al commercio e direzionale, mq. 100 ogni 100 mq. di superficie lorda di pavimento;
- relativamente al turismo, mq. 15 ogni 100 mc., oppure mq. 10 ogni 100 mq, nel caso di insediamenti all'aperto.

3. Per le destinazioni diverse dalla residenza, indicati al comma 2 del presente articolo, almeno la metà delle aree a standards deve essere destinata a parcheggio, ed il rimanente a verde pubblico attrezzato
4. Ai sensi dell'articolo 32 della LR 11/2004, qualora in sede di redazione dei Piani Urbanistici Attuativi il Comune accerti che l'intervento attuativo non necessita, o necessita parzialmente, delle aree primarie per servizi (verde e parcheggi), è consentita la loro monetizzazione ovvero la loro compensazione anche attraverso la realizzazione di altre opere finalizzate al miglioramento dell'arredo urbano, delle infrastrutture e delle fonti di energia rinnovabili per un importo equivalente, nel limite del 50% delle aree a standard (aumentato al 100% nelle zone di tipo A).
5. L'importo relativo al valore delle aree e delle opere di urbanizzazione (standard primari per verde e parcheggi), oggetto di monetizzazione, è stabilito con atto deliberativo della Giunta Comunale ed aggiornato annualmente in base all'indice ISTAT e deve corrispondere ai costi che il Comune sostenerebbe per la realizzazione delle opere monetizzate, ricavati dal piano finanziario di corrispondenti opere pubbliche.
6. Le dotazioni minime di superficie per servizi di tipo Fa) ed Fb) sono sempre monetizzate attraverso la corresponsione degli oneri di urbanizzazione secondari in sede di rilascio dei titoli edilizi.
7. Per tutte le aree di urbanizzazione primaria di tipo Fc) ed Fd) può essere prevista la gestione e la manutenzione a carico dei soggetti promotori; in tal caso l'uso pubblico delle aree a servizi è garantito mediante apposito vincolo da introdurre nella convenzione di lottizzazione.
8. Le opere di urbanizzazione non comprese nei PUA devono rispettare le disposizioni in quanto applicabili del presente articolo. In particolare gli accessi e le strade private devono essere realizzati e mantenuti in condizioni tali da non risultare pregiudizievoli per il decoro, l'incolumità e l'igiene pubblica. Essi devono altresì essere muniti di sistema autonomo per lo smaltimento delle acque ed illuminati.

VIABILITÀ

9. Le strade devono essere proporzionate alle loro funzioni nel rispetto delle dimensioni stabilite dal DM 05.11.2001; la larghezza della carreggiata stradale non deve essere inferiore a ml. 6,50 per il doppio senso di marcia e di ml 4,50 per il senso unico; i marciapiedi ove siano previsti, devono essere alberati e devono avere larghezza adeguata alla funzione della strada e di norma non minore di ml. 1,50; per i marciapiedi sono ammesse larghezze inferiori in ZTOA nell'ambito di piani di recupero;
 10. Nelle ZTO di nuova formazione assoggettate a PUA, devono svilupparsi piste ciclabili lungo la viabilità di progetto interma all'ambito e raccordarsi con quella esistente. Il dimensionamento dei percorsi deve essere tale da consentire il transito bidirezionale dei cicli secondo quanto previsto dalle direttive/criteri emanati dalla Regione Veneto in materia. Le sedi stradali ed i parcheggi devono essere affiancati da filari, semplici o multipli, di esemplari arborei mentre le superfici da destinarsi a verde devono essere piantumate con l'utilizzo di essenze vegetazionali che concorrono, ove necessario, alla costituzione di barriere visuali nei confronti delle aree limitrofe.
 11. Nelle zone residenziali deve essere, di norma, previsto il marciapiede (o percorso protetto o pista ciclopedonale) in entrambi i lati della strada. Inoltre il Comune può consentire la costruzione di strade a fondo cieco, purché al termine di dette strade sia prevista una piazzola di giro per l'agevole manovra degli automezzi, nella quale sia inscrivibile un cerchio di diametro non inferiore a ml. 14,00.
 12. [stralcio]
 13. [stralcio]
- PARCHEGGI
14. Le aree per il parcheggio devono essere realizzate, se possibile, in sede propria, a margine della viabilità ed in modo che gli spazi di manovra non interferiscano con il flusso veicolare in transito, e devono essere adeguatamente distribuiti in corrispondenza degli edifici e locali di uso collettivo.
 15. Si applicano le disposizioni di cui al successivo articolo 77.

VERDE PUBBLICO

16. Lo standard a verde pubblico attrezzato deve essere concentrato in relazione alla organizzazione urbanistica

del PUA.

17. Le aree devono essere attrezzate per il gioco e per lo svago e sistemate a giardino, con l'obbligo di porre a dimora alberature di essenze adeguate alle caratteristiche ambientali e climatiche del luogo secondo un progetto da concordare con il Comune. È altresì a carico del soggetto attuatore la realizzazione dell'impianto di irrigazione delle aree verdi.
18. Per quanto non sopra specificato si rinvia a quanto previsto dall'elaborato C - Prontuario della qualità architettonica

TITOLO V: SISTEMA PRODUTTIVO

ART. 31 – CLASSIFICAZIONE ZONE PRODUTTIVE

1. Il territorio comunale, secondo la grafia adottata dal PI, è suddiviso nelle seguenti ZTO ed attività:

Zone produttive di completamento:

- D1 per attività di tipo misto totalmente o parzialmente edificate

Zone produttive di espansione:

- D2 per attività terziarie o assimilate e di servizio, totalmente inedificate

Altre zone:

- D3 per attività commerciali di media, grande struttura di vendita e medi centri commerciali
- D4 per attività produttive industriali e artigianali ampliabili
- D5 per attività industriali ed artigianali destinate a riconversione
- D6 per attività ed insediamenti di tipo agroindustriale
- D7 per attività di autodemolizione
- D8 per attività turistico ricettive
- Attività produttive in zona impropria da trasferire (indicate con apposita grafia nelle tavole del PI)

DISPOSIZIONI COMUNI

2. Almeno il 10% della superficie fondiaria deve essere sistemato a verde inerbito ed alberato,; per gli interventi sugli edifici esistenti, qualora la superficie a verde sia già inferiore al 10% non dovrà essere ulteriormente ridotta
3. Per gli edifici, o loro porzioni, nei quali siano già state legittimate o autorizzate attività commerciali di vendita al dettaglio, non si rendono necessari gli adeguamenti alla dotazione minima di servizi previsti dalla LR 50/2012 e relativo Regolamento, limitatamente alle superfici già destinate alla vendita al dettaglio;
4. Negli ambiti, individuati in cartografia, dove è stato approvato un P.I.R.U.E.A. o un S.U.A.P. si applicano le norme specifiche in esso previste e/o richiamate nelle singole convenzioni.
Decorso i dieci anni dall'approvazione dello strumento attuativo, purché siano stati integralmente adempiti gli obblighi contenuti nella relativa convenzione, sono consentiti i cambi di destinazione d'uso degli immobili esistenti nell'ambito delle destinazioni previste dal PIRUEA, previo adeguamento degli standard urbanistici e dei parcheggi pertinenziali.
5. È ammessa la possibilità di eseguire varianti ai PIRUEA vigenti (entro 10 anni dall'approvazione oltre a eventuale proroga) che prevedano la modifica delle destinazioni d'uso nella misura massima del 20% della SU complessiva (anche se effettuata in più volte), previo adeguamento degli standard urbanistici e previo ricalcolo del beneficio pubblico connesso alla trasformazione, fatto salvo quanto diversamente specificato per le schede "Aree degradate" di cui al successivo Art 41bis delle presenti NTO. Non è ammessa la monetizzazione degli standard urbanistici a parcheggio.
6. È ammessa la realizzazione delle recinzioni con siepi, cancellate, muri, grigliati, ecc. di altezza massima pari a 3,00 ml. misurata dalla quota media del piano stradale prospiciente (o dalla quota del piano di campagna, per recinzioni tra lotti contigui)

ART. 36 – ZTO D5 PER ATTIVITÀ INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI DESTINATE A RICONVERSIONE

1. Comprendono le parti del territorio caratterizzate dalla esistenza di insediamenti produttivi artigianali e industriali, dismessi o in essere, per i quali si prevede una graduale sostituzione con destinazioni residenziali e attività miste e proprie del terziario avanzato.

MODALITÀ DI INTERVENTO

2. In queste zone il PI si attua attraverso un PUA, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 11/2004 e s.m.i.
3. In sede di redazione dei PUA, secondo i parametri del successivo comma 8, non è consentita la monetizzazione degli standard pubblici, ma gli stessi dovranno essere obbligatoriamente reperiti all'interno della superficie territoriale dell'intervento.
4. È sempre consentito il ricorso ad un accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 e s.m.
5. Gli interventi di riqualificazione, sostituzione edilizia e nuova costruzione, dovranno essere finalizzati al miglioramento architettonico degli edifici ed alla loro integrazione ambientale e paesaggistica, nonché alla realizzazione di edifici ecocompatibili, con caratteristiche legate all'efficienza energetica ed all'impiego di risorse rinnovabili.
6. Per le attività in essere, fino all'approvazione dei PUA, sono ammessi gli interventi di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 3, comma 1, del DPR 380/2001 e s.m.i. senza aumento della superficie utile e del volume, senza la sostituzione delle parti strutturali dei fabbricati e senza mutamento della destinazione d'uso.
Per le attività dismesse sono ammessi gli interventi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 3, comma 1, del DPR 380/2001 e s.m.i.

DESTINAZIONI D'USO

7. Le destinazioni d'uso ammesse sono:
 - residenziale
 - direzionale;
 - esercizi di vicinato e pubblici esercizi;
 - attività artigianali di servizio alla residenza che non siano nocive, moleste o in contrasto con il prevalente carattere residenziale della zona;
 - altre attività compatibili con la destinazione residenziale.

PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI

8. Ai fini della redazione dei PUA valgono i seguenti parametri:

It = 15.000 mc/Ha

Rct = 35 %

H = 9,50 ml

Ds = 6,00 ml;

Dc = 5,00 ml.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

9. Per l'ambito D5/1 dovranno essere attivati esclusivamente processi di riqualificazione e riconversione ad altro uso delle aree di provenienza, previo accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04 e s.m.i.

ART. 41 – SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

1. Ai sensi del DPR 160/2010 e della L.R. 55/2012 è possibile utilizzare la procedura dello sportello unico, secondo le indicazioni già fornite dalla Circolare Regionale n. 16 del 30/07/2001, in quanto applicabili per effetto delle sopravvenute norme in materia, e della Direttiva comunitaria 2014/42/CE sulla valutazione ambientale strategica.
2. Non è in ogni caso possibile:
 - recuperare edifici non più funzionali alle esigenze del fondo per destinarli ad attività industriali ;
 - ampliare l'area interessata dal progetto oltre i limiti funzionali e le esigenze produttive prospettate nel medesimo;
 - interessare aree a servizi che incidono sul dimensionamento del Piano;
 - interessare impianti inadeguati e strutture precarie o inadatte allo svolgimento di attività produttive, che devono invece essere trasferite in zona idonea di tipo produttivo;
 - ledere l'integrità ambientale e paesaggistica di aree di pregio, parchi, compendi di ville venete, crinali, visuali panoramiche, aree agricole a valenza ambientale-naturalistica e a valenza agricola produttiva.
3. Prima della presentazione del progetto è necessario:
 - verificare l'integrale rispetto delle prescrizioni contenute nell'art.41 delle Norme Tecniche del P.T.R.C. sull'intero territorio comunale e delle altre indicazioni contenute nella pianificazione di livello sovracomunale;
 - verificare la compatibilità con le zone di tutela e con le zone di vincolo;
 - garantire il rispetto degli standard urbanistici;
 - ricondurre le Norme Tecniche degli interventi in variante al PI ai principi della perequazione;
 - convenzionare le opere di urbanizzazione relative all'intervento, laddove non sia prevista la loro monetizzazione;
 - prevedere tutti gli interventi utili per mitigare l'impatto ambientale dell'attività produttiva.
4. L'applicazione del procedimento SUAP di cui al DPR 160/2010 ed alla L.R.55/2012, deve avvenire in coerenza con la disciplina del territorio definita dal PAT ed è ammissibile solo ed esclusivamente per le attività esistenti e legittime alla data di adozione del presente PI, nelle seguenti fattispecie:
 - per gli interventi collocati in zona per attività produttive "ampliabili", riconducibili al precedente Art. 35, anche in ampliamento alla ZTO;
 - per gli interventi collocati nelle zone per attività produttive "non ampliabili", senza modifica delle relative ZTO di appartenenza, ancorché il progetto interessi ZTO diverse da quelle non ampliabili;
5. L'applicazione del procedimento SUAP contempla le fattispecie individuate nella LR 55/2012:
 - Interventi di edilizia produttiva che non configurano variante allo strumento urbanistico generale;
 - Interventi di edilizia produttiva realizzabili in deroga allo strumento urbanistico generale, che comportano ampliamenti di attività produttive in difformità dallo strumento urbanistico purché entro il limite massimo dell'80% del volume e/o della superficie netta/ordita esistente e, comunque, in misura non superiore a 1.500 mq: si applica il procedimento unico di cui all'art. 7 del DPR 160/2010, previo parere del Consiglio Comunale;
 - Interventi di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale: qualora il progetto non risulti conforme allo strumento urbanistico generale si applica l'art. 8 del DPR 160/2010 integrato dalle norme regionali vigenti in materia.
6. Gli interventi di ampliamento regolamentati dal SUAP sono subordinati alle seguenti condizioni:
 - a superficie di pavimento destinata all'attività non può essere superiore a tre volte di quella esistente alla data di adozione del PI;
 - a superficie di pavimento destinata all'attività non può essere superiore a 5.000 mq.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

7. Non è il alcun modo assentibile l'applicazione del procedimento SUAP a un'attività totalmente o parzialmente abusiva; il SUAP prevede, infatti, delle semplificazioni procedurali per quanto attiene alle attività produttive, ma non prevede alcuna possibilità di sanatoria o di interventi relativi ad edifici che non siano stati legalmente riconosciuti sotto il profilo edilizio/urbanistico.

8. All'interno del perimetro del Piano di area delle Fontane Bianche il progetto deve essere comunque accompagnato da una relazione sulla valutazione di incidenza ambientale (VINCA) che analizzi compiutamente i possibili effetti sugli habitat naturalistici presenti, escludendo effetti negativi sul contesto ambientale presente.

ART. 41BIS – SISTEMA COMMERCIALE

STRUMENTI E LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- LR n. 50 del 28.12.2012, "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione Veneto" e s.m.i.
- DGRV del 18.06.2013, n. 1047 "Regolamento Regionale recante gli indirizzi per lo sviluppo del settore commerciale"

DEFINIZIONE

1. Le politiche per lo sviluppo del sistema commerciale sono finalizzate prioritariamente a:
 - incentivare il recupero e la riqualificazione urbanistica di aree e strutture dismesse e degradate;
 - rigenerare l'economia ed il tessuto sociale e culturale urbano;
 - favorire la riqualificazione dei centri storici e urbani attraverso lo sviluppo delle attività commerciali;
 - favorire la creazione di una rete distributiva efficiente e rafforzare il servizio di prossimità.
2. Il PI perimetra nella Tav. 5 i Centri Urbani e le Aree degradate nei quali si applicano le disposizioni della LR 50/2012 e definisce nell'Elab. O "Schede Aree degradate" le specifiche modalità di intervento.

MODALITÀ DI INTERVENTO

3. "Inseadimento delle medie strutture di vendita con Superficie di vendita non superiore a mq 1.500 è ammesso nelle ZTO residenziali comprese all'interno del perimetro dei centri urbani individuato ai sensi del precedente comma 2 del presente Articolo.
4. Oltre a quanto previsto al comma 3 del presente Articolo, l'inseadimento delle medie strutture di vendita con Superficie di vendita superiore a mq 1.500 è ammesso all'interno delle aree o strutture dismesse e degradate definite "idonee a condizione" nelle Schede "Aree degradate", previa redazione di un PUA, e nel rispetto:
 - dei parametri urbanistici ed edilizi delle ZTO di appartenenza;
 - dell'obiettivo di risolvere le criticità evidenziate nelle singole schede;
 - degli istituti della perequazione e credito di cui precedenti Artt. 15 e 19 delle presenti NTO.
5. Oltre a quanto previsto ai commi 3 e 4 del presente Articolo, l'inseadimento delle grandi strutture di vendita è ammesso all'interno delle aree o strutture dismesse e degradate definite "idonee" nelle Schede "Aree degradate", previa redazione di un PUA e nel rispetto:
 - dei parametri urbanistici ed edilizi delle ZTO di appartenenza;
 - dell'obiettivo di risolvere le criticità evidenziate nelle singole schede;
 - degli istituti della perequazione e credito di cui precedenti Artt. 15 e 19 delle presenti NTO.

5bis. Non è ammessa la monetizzazione degli standard a parcheggio, fatto salvo quanto previsto dall'Art. 77, comma 16 delle presenti NTO. Gli standard urbanistici primari nei PUA dovranno essere reperiti all'interno del perimetro individuato nelle "Schede Aree Degradate".

PARCHEGGI

6. In tutte le ZTO per gli interventi a destinazione d'uso commerciale devono essere previste aree da destinare a parcheggio in misura non inferiore a quanto prescritto al successivo Art. 77 delle presenti NTO.

ART. 49 – AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

STRUMENTI E LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";
- D.M. Decreto Ministeriale 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante";
- D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso, art. 77 delle Norme Tecniche.

CONTENUTI E FINALITÀ

1. Trattasi delle aree di sedime e di pertinenza degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e le relative aree di danno, come definite dal D.M. 09.05.2001 e precisamente individuate nei rispettivi Rapporti di Sicurezza.
2. Il PI in conformità al PAT ed alla legislazione vigente, individua le seguenti aziende a rischio di incidente rilevante:
 - **Coventya SpA ubicata all'estremità meridionale della zona industriale di Castrette in via Fratelli Rosselli, 2;**
 - **Industria Galvanica Dalla Torre Ermanno e Figli S.r.l. ubicata a Fontane in via Fontane, 98.**

MODALITÀ DI INTERVENTO

3. Per le attività a rischio di incidente rilevante esistenti non è ammesso alcun ampliamento.

ART. 57 – MISURE DI SALVAGUARDIA IDRAULICA

STRUMENTI E LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso
- **Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Sile e della Pianura tra Piave e Livenza**, approvato con D.C.R. n. 48 del 27 giugno 2007.
- Piano di Tutela delle Acque del Veneto
- Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue - Consorzio Piave
- Regolamento delle concessioni e autorizzazioni precarie - Consorzio Piave
- **Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica) - Consorzio Piave**
- R.D. 8 maggio 1904, n. 368
- R.D. 5 luglio 1904, n. 523
- Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, "Norme per il governo del territorio"
- **D.G.R.V. n. 2948 del 6 Ottobre 2009, "Valutazione della compatibilità idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici. Modalità operative e indicazioni tecniche"**

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

- Elab. N VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA
- All. A – Compatibilità idraulica. Criticità idrauliche e trasformazioni di piano. Nord
- All. B – Compatibilità idraulica. Criticità idrauliche e trasformazioni di piano. Centro
- All. C – Compatibilità idraulica. Criticità idrauliche e trasformazioni di piano. Sud

CONTENUTI E FINALITÀ

1. Il territorio del Comune di Villorba ricade nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Piave, sia con aree di bonifica (drenaggio) che di irrigazione.
2. Trattasi di normative valide per tutto il territorio Comunale.
Sono esclusi dal campo di applicabilità del presente Articolo i casi di Condonò edilizio.
Sono incluse nel campo di applicabilità del presente Articolo le richieste di Sanatoria compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti.
3. Il fine delle presenti norme è di non incrementare le condizioni di rischio idraulico.

DEFINIZIONI

4. Il PI individua e classifica il sistema irriguo consorziale, articolato in:
a) canali:
 - principali: hanno origine dal canale derivatore a servizio di più distretti del comprensorio irriguo;
 - primari: hanno origine dai canali principali o dal canale derivatore e convogliano l'acqua di due o più canali secondari nelle varie zone o distretti del comprensorio irriguo e cessano di essere tali alla prima significativa suddivisione;
 - secondari: hanno origini dai canali primari o anche dai canali di ordine superiore e convogliano più corpi d'acqua, per la distribuzione in due o più unità irrigue o reparti di uno stesso distretto;
 - terziari: hanno origine dai canali secondari o primari o anche dai canali di ordine superiore, e convogliano un solo corpo d'acqua per un solo reparto.
- b) condotte:
 - distributrici: danno luogo alla consegna del corpo d'acqua alle aziende tramite idranti irrigui.
5. Il PI individua e classifica le aree soggette a dissesto idraulico, distinguendole in:
a) le aree classificate dal P.A.I. a pericolosità idraulica:
 - P3: area a elevata pericolosità idraulica (art. 10 e art. 11 delle Norme di Attuazione del P.A.I.);
 - P2: area a media pericolosità idraulica (art. 10 e art. 12 delle Norme di Attuazione del P.A.I.);
 - P1: area a moderata pericolosità idraulica (art. 10 e art. 13 delle Norme di Attuazione del P.A.I.);
- b) le aree classificate dal P.T.C.P. a pericolosità idraulica:

- P0: area a ridotta pericolosità idraulica (art. 57, art. 58, art. 59 e art. 60 della Normativa Tecnica P.T.C.P.);
- c) le aree classificate dal Consorzio di Bonifica Piave e/o dal Comune di Villorba:
- 3: Area ad elevata pericolosità idraulica – Ex Cava Fanna (Consorzio Piave e Comune di Villorba);
- 0: area con difficoltà di smaltimento (Consorzio Piave e Comune di Villorba).

DIRETTIVE

6. I PUA di iniziativa pubblica o privata e loro varianti che comportino aumento di superficie urbanizzata e i progetti preliminari relativi a opere di urbanizzazione pubbliche o private convenzionate dovranno contenere una Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI) da redigere ai sensi della DGRV 2948/2009. Le misure compensative e/o di mitigazione del rischio eventualmente previste nella VCI vanno inserite nella convenzione che regola i rapporti fra comune e soggetti privati.
7. La VCI, da certificarsi in apposita relazione redatta a cura del progettista, si perfeziona con l'acquisizione del parere favorevole espresso al riguardo secondo le competenze e modalità previste dalla DGRV 2948/2009.
8. I collaudatore delle opere di urbanizzazione è tenuto ad accertare l'averne la realizzazione di quanto previsto e prescritto a salvaguardia delle condizioni di invarianza idraulica, nonché a farne esplicito riferimento nel certificato di collaudo. Tale disposizione è riportata nel disciplinare di incarico.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

A) Norme per l'intero territorio comunale

9. In tutte le aree del territorio comunale sono vietati:
 - a) le fognature miste;
 - b) le tombinature e le coperture dei corsi d'acqua che non siano dovute a evidenti e motivate necessità di pubblica incolumità; è ammessa deroga per il tratto strettamente necessario alla realizzazione di accessi ai lotti, in questi casi è comunque subordinato al nulla osta dell'Ente Gestore del corso d'acqua. La realizzazione di nuovi accessi ai fondi compresi nell'area del P.A. "Fontane Bianche", dovranno sottostare alle disposizioni lì contenute.La tombinatura ammessa per cause di pubblica incolumità deve comunque:
 - essere sottoposta a parere del Consorzio di Bonifica;
 - avere diametro minimo di 80 cm ed in ogni caso garantire la stessa capacità di portata del fossato di monte, con pendenza di posa tale da evitare ristagni e discontinuità idrauliche;
 - avere pozzetti di ispezione ad ogni incrocio e ogni 30 m circa;
 - avere una griglia grossolana removibile, con sforatore a monte della tombinatura.c) pozzetti drenanti nei casi in cui non sia garantito 2,00 m di franco tra la superficie freatica massima ed il fondo del manufatto.
10. In tutte le aree del territorio comunale è obbligatorio:
 - a) predisporre, in accompagnamento dei progetti di intervento e trasformazione, una specifica relazione idraulica con il dimensionamento degli interventi di tipo idraulico proposti e richiedere all'ente competente (Consorzio di Bonifica o Genio Civile di Treviso) il parere idraulico per gli interventi di urbanizzazione e nuova lottizzazione nei casi previsti dalle soglie dimensionali riportate nell'Allegato A "Misure di Salvaguardia Idraulica";
 - b) impermeabilizzare gli interrati, ove consentiti, ed evitare l'installazione di sistemi fissi e/o permanenti volti all'abbassamento del livello di falda nella prossimità dell'edificio;
 - c) dotare le coperture di rete di raccolta e convogliamento e smaltire le acque raccolte nel sottosuolo, eccezion fatta per le zone con terreno impermeabile, con pozzetti drenanti o con tubazioni/trincee drenanti;
 - d) prevedere, sulla linea di smaltimento delle acque meteoriche, pozzetti di ispezione ad ogni incrocio e ogni 30 m circa;
 - e) rispettare le modalità e le limitazioni indicate dall'Ente gestore (Consorzio di Bonifica Piave, Consorzio Piavesella, Comune di Villorba o Genio Civile) per lo scarico nei fossati, nei corsi d'acqua e nelle condotte tombate delle portate di pioggia e/o depurate;
 - f) inserire fossi di raccolta delle acque meteoriche, adeguatamente dimensionati, lungo le nuove strade in modo tale da compensare la variazione di permeabilità causata dalla realizzazione delle infrastrutture.

Salvo che le verifiche di dettaglio dimostrino la necessità di misure più cautelative, va adottata per le nuove strade una capacità di invaso minima dei fossi di guardia di 800 mc/ha di superficie asfaltata.

Per modifiche alle strade esistenti quali ad esempio gli allargamenti di sezione sarà sufficiente mantenere l'invarianza idraulica in senso stretto compensando la differenza di portata generata dall'intervento in oggetto.

- g) garantire la continuità idraulica attraverso tombotti di attraversamento adeguatamente dimensionati;
- h) osservare le disposizioni dettate dal Piano di Tutela delle Acque Veneto.

11. In tutte le aree del territorio comunale è obbligatorio osservare i contenuti dell'Allegato A "Misure di salvaguardia idraulica".

B) Norme per le aree soggette a dissesto idraulico

12. Oltre a quanto prescritto ai commi 9, 10, 11 del presente articolo, all'interno delle zone identificate come ad alta pericolosità idraulica P3 sono vietati l'ampliamento, anche interrato, e la nuova edificazione.

13. Oltre a quanto prescritto ai commi 9, 10, 11 del presente articolo, all'interno delle zone identificate come a:

- media pericolosità idraulica P2;
 - moderata pericolosità idraulica P1;
- sono vietati i piani interrati.

14. Oltre a quanto prescritto ai commi 9, 10, 11 del presente articolo, all'interno delle zone identificate come a:

- ridotta pericolosità idraulica P0;
- difficoltà di smaltimento 0;

sono ammessi piani interrati alle condizioni di cui al punto 4 dell'allegato A alle presenti NTO.

15. Oltre a quanto prescritto ai commi 9, 10, 11 del presente articolo, all'interno delle zone identificate come a:

- media pericolosità idraulica P2;
- moderata pericolosità idraulica P1;
- ridotta pericolosità idraulica P0;
- difficoltà di smaltimento 0;

il piano di imposta dei nuovi fabbricati dovrà rispettare le condizioni di cui al punto 4 dell'allegato A alle presenti NTO.

ALL 3 MISURE DI SALVAGUARDIA IDRAULICA

1. Introduzione

Le presenti Misure di salvaguardia sono relative alla sola raccolta, stoccaggio e smaltimento delle acque meteoriche.

Le Tavole di riferimento del presente allegato sono quelle inserite nella Valutazione di Compatibilità Idraulica del P.I. (All. A – B – C dell'elaborato N) in cui si suddivide il territorio secondo il tipo di terreno (permeabile con falda profonda, permeabile con falda interferente, impermeabile) e la pericolosità idraulica (bassa, moderata e media pericolosità idraulica). Nella Tavola vengono inoltre individuati i perimetri 0, 3, P0 (P.T.C.P.), P1, P2 e P3 (P.A.I.), corrispondenti ai diversi livelli di pericolosità idraulica presenti nel territorio comunale.

2. Definizioni

- 1) Superficie intervento (S_{int})
Superficie che subisce una modifica della permeabilità del suolo a seguito di intervento. Si intende un'area in cui vengono prodotte delle impermeabilizzazioni con valori del coefficiente di deflusso diversi in dipendenza dalla tipologia di trasformazione. Tali valori sono specificati nella DGR n. 2948/2009.
- 2) superficie coperta (S_{retti}):
proiezione sul piano orizzontale di tutte le parti edificate fuori terra dotate di copertura senza nessuna esclusione
- 3) superficie pavimentata (S_{pav}):
superficie resa impermeabile: strade, piazzali, sia pedonali che carrabili, sono da considerare anche gli interrati al di fuori della sagoma dell'edificio fuori terra
- 4) superficie semipermeabile (S_{semi}):
superficie pavimentata con materiale drenante o con terra battuta, stabilizzato, ecc.
- 5) superficie a verde (S_{verde}):
superficie permeabile per aree a verde
- 6) superficie impermeabile (S_{imp}):
superficie resa totalmente o parzialmente impermeabile, computata come somma di $S_{pav} + S_{retti}$
- 7) superficie agricola (S_{agr})
superficie permeabile adibita ad uso agricolo

- 8) pioggia di progetto: pioggia derivante dall'equazione di possibilità pluviometrica indicata al punto 7 con tempo di ritorno pari a 50 anni
- 9) franco di sicurezza: differenza tra quota più bassa nell'area idraulicamente afferente alla laminazione ed massimo livello di invaso. Tale valore deve essere almeno di 20 cm



- 10) rete di smaltimento superficiale: è l'insieme del reticolato idrico presente nel territorio comunale e dei fossati di guardia delle varie strade

3. Soglie Dimensionali per la valutazione di compatibilità idraulica

L'aspetto idraulico va affrontato per ogni intervento che implichi una variazione della permeabilità del suolo e/o modifica della rete di raccolta e smaltimento delle acque, con livelli di approfondimento diversi a seconda dell'estensione:

- $S_{imp} < 500 \text{ mq}$
- Presentazione agli Uffici Tecnici Comunali di elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione e sistema di raccolta e scarico acque meteoriche, con rispetto dei criteri esposti nel presente allegato e nell'articolo di riferimento delle N.T.O.
- $500\text{mq} < S_{imp} < 1.000 \text{ m}^2$
- Presentazione di richiesta parere al Consorzio di Bonifica con elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione e sistema di raccolta e scarico acque meteoriche, con rispetto dei criteri esposti nel presente allegato e nell'articolo di riferimento delle N.T.O.
- $0,1 \text{ ha} \leq S_{imp} \leq 1 \text{ ha}$
- Verifica di compatibilità idraulica con parere Consorzio di Bonifica Piave e volume di invaso calcolato con la relazione del punto 9 del presente allegato
 - portata uscente calcolata con coefficiente udometrico di cui al punto 5 del presente allegato

- sezione di chiusura avente dimensioni come da punto 10 e tirante idrico massimo di 1 m
- planimetria e profilo delle opere di compensazione

$1 \text{ ha} < S_{\text{imp}} \leq 10 \text{ ha}$

- Verifica di compatibilità idraulica con parere Consorzio di Bonifica Piave e volume di invaso calcolato come da punto 9 del presente allegato
- portata uscente calcolata con coefficiente udometrico dato al punto 5 del presente allegato
- sezione di chiusura avente dimensioni come da punto 10 e tiranti idrici derivanti da apposito calcolo
- planimetria, profilo e particolari costruttivi della rete di raccolta e delle opere di compensazione

$S_{\text{imp}} > 10 \text{ ha}$

- Verifica di compatibilità idraulica con parere Consorzio di Bonifica Piave, livello di studio di dettaglio e volume di invaso calcolato con la relazione al punto 9 del presente allegato
- portata uscente calcolata con coefficiente udometrico pari a quello pre-intervento
- sezione di chiusura come da punto 10 e tiranti idrici derivanti da apposito calcolo
- planimetria, profilo e particolari costruttivi della rete di raccolta e delle opere di compensazione

È comunque necessario acquisire il parere del Consorzio qualora l'intervento rientri in zone a rischio idraulico e/o interferisca con reti (canalette in c.a. o condotte per pluvirrigazione) o infrastrutture consorziali.

Con riferimento al parere del Consorzio di Bonifica sulla Variante n. 4 al PI (prot. 13388 del 05/09/2019) si precisa quanto segue:

- Per superfici inferiori a mq 500 lo smaltimento delle acque meteoriche, tramite infiltrazione, dovrà avvenire nella misura indicativa di un pozzo perpende di diametro Ø200 cm, profondo 3,00 m (ogni 500 mq di superficie impermeabilizzata) considerando, per ogni pozzo, un potere infiltrante di 20 l/s, purchè esista un franco di almeno di 2,00 ml tra il fondo del pozzo e la falda con pareti forate e riempimento laterale costituito da materiale sciolto di grande pezzatura;
- Si raccomanda di progettare i volumi di invaso a compensazione di interi comparti soggetti a trasformazione piuttosto che di ogni singolo lotto, in modo che risulti attuabile un più agevole controllo e accurata manutenzione rispetto ad una serie di microinvasi distribuiti;

- Per superfici superiori a mq 500 i valori minimi dei volumi di invaso da adottare per le opere di laminazione sono:
 - 800 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per la nuova viabilità, piazzali e parcheggi;
 - 700 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per le nuove aree artigianali e produttive;
 - 600 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per le nuove aree residenziali;
 - detti volumi potranno essere individuati in bacini di invaso naturali (depressioni del terreno), vasche di accumulo, manufatti e tubazioni di diametro non inferiore a DN 50, considerando un riempimento dell'80%;
 - Qualora, per vincoli altimetrici presenti nell'area di intervento o per la coesistenza con altri sottoservizi, non sia possibile predisporre le nuove reti meteoriche con pendenza longitudinale dell'1‰, è opportuno predisporre più manufatti di regolazione di portata lungo le stesse reti per ottenere il volume di invaso richiesto.
- Nel caso di infrastrutture superficiali a rete quali le strade di ogni tipo, che interrompano la continuità idraulica dei corso d'acqua o comunque dei deflussi naturali, si dovrà prevedere la costruzione di tali manufatti di attraversamento aventi sezione di deflusso tale da permettere il transito della portata massima prevedibile da monte;
- In ogni caso sono assolutamente da vietarsi attraversamenti funzionanti a sifone sui canali di scarico;
 - Nel caso di spostamento e/o ricalibratura di canali o corsi d'acqua di interesse consorziale, ancorchè privati sarà necessario predisporre l'elaborazione di un progetto completo della documentazione grafica e descrittiva opportuna, che sarà oggetto di rilascio di parere/autorizzazione da parte del Consorzio di Bonifica.
 - Nel caso in cui l'intervento interessi un lotto appartenente ad una lottizzazione per la quale siano compensate, ai fini dell'invarianza idraulica, le sole superfici impermeabilizzate relative ad aree pubbliche e strade, lo stesso dovrà prevedere una capacità di invaso in ragione di 500 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata.

4. Piani di imposta degli edifici

Con riferimento al parere del Consorzio di Bonifica sulla Variante n. 4 al PI (prot. 13388 del 05/09/2019), il piano d'imposta dei nuovi fabbricati e degli accessi più depressi (rampe, bocche di lupo, etc.) dovrà essere fissato in funzione del rischio idraulico e della permeabilità del terreno ad una quota superiore di almeno 20 cm rispetto al piano stradale o al piano di campagna medio circostante.

Nelle zone P2-P1-P0-Q il piano d'imposta dei fabbricati, di accesso alle rampe e delle bocche di lupo dovrà essere fissato ad una quota superiore a 50 cm rispetto alla quota media della strada prospiciente il lotto o alla quota del piano campagna, fatte salve le previste deroghe in relazione agli interventi consentiti sull'esistente.

Nella costruzione di strade, recinzioni, marciapiedi e in genere nella progettazione stessa dell'area urbana, devono essere individuate e garantite, con adeguati manufatti, le vie di deflusso naturale delle acque.

Nelle zone identificate come ad alta pericolosità idraulica P3 sono vietati l'ampliamento, anche interrato, e la nuova edificazione.

Nelle zone identificate come a media pericolosità idraulica P2 e moderata pericolosità idraulica P1 sono vietati i piani interrati, mentre nelle zone a ridotta pericolosità idraulica P0 e a difficoltà di smaltimento 0 sono ammessi piani interrati, a condizione che:

- gli interrati siano ben impermeabilizzati;
- l'altezza di posizionamento delle prese d'aria e delle bocche di lupo rispetto al piano campagna dovrà essere valutata mediante verifica idraulica e topografica effettuata da parte di tecnico abilitato da sottoporre all'approvazione del Consorzio di Bonifica competente;
- gli interventi siano subordinati alla sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo registrato, che preveda a carico del richiedente le prestazioni finalizzate alla salvaguardia idraulica e la rinuncia a pretese di risarcimento danni a seguito di allagamenti.

In tutto il territorio comunale, dove sono concessi, gli interrati devono essere ben impermeabilizzati e non è ammessa l'installazione di sistemi fissi e/o permanenti volti all'abbassamento del livello di falda nella prossimità dell'edificio.

5. Portata massima scaricabile superficialmente

La portata massima che un'area oggetto di trasformazione può scaricare alla rete si calcola moltiplicando la superficie oggetto dell'intervento per il coefficiente idrometrico massimo fissato dal Consorzio di Bonifica Piave, ovvero per tutti i casi di scarico su fossato privato o su canale consortile:

- 5 l/s*ha per le aree interne o scolanti in zone di pericolosità 0, P0, P1 e P2 così come individuate nella cartografia All. A – B – C dell'elaborato N;
- 10 l/s*ha per il resto del territorio comunale.

Tale limite allo scarico garantisce che la rete sia effettivamente in grado di scaricare la portata ricevuta dalle lottizzazioni e dai singoli interventi di trasformazione.

Nei casi in cui lo scarico avvenga su rete meteorica comunale, data l'insufficienza della rete ad accogliere nuovi contributi, fino alla realizzazione di interventi strutturali sulla rete comunale, la portata ammessa allo scarico è nulla e pertanto il drenaggio delle acque piovane avverrà all'interno dell'ambito di intervento per sola infiltrazione a meno che non venga dimostrata agli uffici tecnici comunali l'impossibilità di smaltire per sola infiltrazione la portata di pioggia. In tal caso gli Uffici Comunali potranno concedere deroga ed autorizzare lo scarico su rete meteorica comunale.

6. Coefficienti di deflusso

I coefficienti di deflusso da assumere per la valutazione della trasformazione del suolo (modifica della permeabilità del suolo) e/o modifica della rete di raccolta e smaltimento delle acque e conseguentemente per il calcolo del volume compensativo sono quelli indicati dalla D.G.R. n. 2948/2009:

I coefficienti di deflusso, ove non determinati analiticamente, andranno convenzionalmente assunti pari a

- 0,1 per le superfici agricole, S_{agr}
- 0,2 per le superfici verdi, S_{verde}
- 0,6 per le superfici semi-permeabili (grigliati drenanti con sottostante materasso ghiaioso, strade in terra battuta o stabilizzato, ...), S_{semi}
- 0,9 per le superfici impermeabili (tetti, terrazze, strade, piazzali, ...), S_{imp}

Data una Superficie di intervento (S_{int}) che presenti diverse porzioni caratterizzate da diverse permeabilità del suolo, il coefficiente di deflusso medio va calcolato come media pesata sull'area di intervento:

$$\theta_{medio} = \frac{S_{agricola} \times 0,1 + S_{verde} \times 0,2 + S_{semi} \times 0,6 + S_{imp} \times 0,9}{S_{int}}$$

7. Curva di possibilità climatica di calcolo

Come indicato dalla D.G.R. n. 2948/2009, il tempo di ritorno di riferimento è di 50 anni.

Per la determinazione delle piogge è necessario indicare l'equazione di possibilità pluviometrica riferita sia agli eventi di durata oraria che agli eventi di breve durata (scrosci) al fine di considerare gli eventi che mettono in crisi sia i grandi che i piccoli bacini, oppure, in alternativa, far riferimento alla seguente curva segnalatrice di possibilità pluviometrica a tre parametri valida per precipitazioni da 5 minuti a 24 ore con $T_r = 50$ anni (t espresso in minuti):

$$h_t = \frac{31,5 t}{(1,3 + t)^{0,797}}$$

relativa all'area dell'Alto Site-Muson.

dove

h_t [mm] rappresenta l'altezza di pioggia prevista al suolo

t [minuti] rappresenta la durata de l'evento

8. Calcolo della portata infiltrabile

Per lo smaltimento delle portate di pioggia si possono attuare sistemi di infiltrazione quali pozzi drenanti, trincee drenanti e tubazioni drenanti. Lo scarico o l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee è vietato (art.113, comma 4, del D.Lgs. 152/06).

È facoltà dell'ufficio tecnico richiedere una prova di permeabilità del terreno in sito al fine di definire con precisione il coefficiente K.

Di seguito viene esplicitato per ognuno di tali sistemi il criterio di dimensionamento.

8.1 Pozzi drenanti

Non è possibile pensare ad un sistema di infiltrazione con pozzi drenanti nelle aree caratterizzate da terreni impermeabili, come da elaborato N allegati A – B – C della Valutazione di Compatibilità Idraulica del P.I. Va garantito inoltre che la superficie freatica massima (livello massimo di escursione della falda) sia di almeno 0,50 m più profonda rispetto al fondo del pozzo.

Va verificato caso per caso la possibilità di realizzazione di pozzi drenanti in relazione alla normativa in merito alla tutela della qualità delle acque contenuta nel Piano di Tutela delle Acque Veneto.

Il dimensionamento va condotto nel dettaglio con la formula di *Terztskate*, tenendo conto della permeabilità del sito e delle caratteristiche geometriche del pozzo:

$$Q_{inf_pozzo} = (1'000 * C * K * r_0 * H) / Cr$$

Con:

$$C = \frac{2.364 * \frac{H}{r_0}}{\log\left(\frac{2H}{r_0}\right)}$$

Essendo:

Q_{inf_pozzo}	[l/s]	la portata infiltrabile con un singolo pozzo
C	[-]	coefficiente adimensionale
K	[m/s]	la permeabilità del terreno
r_0	[m]	il raggio interno netto del pozzo
H	[m]	l'altezza utile del pozzo
Cr		coefficiente di riduzione della portata smaltibile non inferiore a 2.5

Il pozzo deve avere almeno quattro fori di diametro 10 cm ogni 20 cm.

Il pozzo deve essere reinterrato nel contorno con almeno 50 cm di ghiaione lavato di nuova fornitura avente pezzatura dai 50 ai 70 mm e protetto superiormente e lateralmente da geotessuto.

La batteria, o il singolo pozzo, deve essere preceduta da un pozzetto di sedimentazione avente dimensione minima interna 80x80 cm, che deve essere periodicamente ispezionato e svuotato del materiale fino depositato, ove questo sia difficilmente realizzabile, va prevista una frequente manutenzione del pozzo stesso con asporto del materiale depositatosi, al fine di garantire l'efficacia di drenaggio nel tempo.

l'interasse tra pozzi deve essere almeno pari a 2 o 3 volte $(r_0 + H)$.

In ogni caso, come indicato dal competente Consorzio di Bonifica, potrà essere realizzato un pozzo perdente (diametro m 1,50 e altezza m 5,00) ogni 500 mq di superficie impermeabilizzata, nei casi di profondità di falda superiore a m 5,50. Con riferimento al parere del Consorzio di Bonifica sulla Variante n. 4 al PI (prot. 13388 del 05/09/2019), in alternativa al pozzo perdente di cui sopra, potranno essere predisposti pozzi con le caratteristiche sotto indicate:

- Una parte delle acque meteoriche in eccesso (fino al 50% della maggior portata generata da piogge con $Tr = 50$ anni e fino al 75% per le piogge con $Tr = 200$ anni), qualora il terreno risulti sufficientemente permeabile (coefficiente di infiltrazione maggiore di 10^{-3} m/s e frazione limosa inferiore al 5%) e la falda freatica sufficientemente profonda, può essere smaltita tramite sistemi di infiltrazione nel sottosuolo come pozzi perdenti di diametro 100 cm e profondi 3 m nella misura di 1 ogni 500 mq di superficie impermeabilizzata, o in alternativa di diametro 200 cm e profondi 5 m nella misura di 1 ogni 1.000 mq di superficie impermeabilizzata, purchè esista un franco di almeno 2 m tra il fondo del pozzo e la falda, con riempimento laterale costituito da materiale di grande pezzatura e con distanza reciproca inferiore a 20 m, che permettono di ridurre del 50% i suddetti valori di volumi di invaso da adottare per le opere di laminazione;
- È opportuno inoltre che lo scarico delle acque meteoriche sui pozzi perdenti costituisca una misura di troppo pieno verso la rete di scolo superficiale: le tubazioni di raccolta delle acque meteoriche a servizio delle nuove edificazioni dovranno essere collegate con la rete di scolo, sia essa a cielo aperto o intubata, a mezzo di manufatto di regolazione di portate, e le tubazioni di convogliamento delle acque verso i pozzi dovranno essere posizionate con quota adeguatamente rialzata rispetto alla quota di scorrimento delle tubazioni di raccolta. In questo modo, nel caso in cui le acque meteoriche provengano da superfici adibite a piazzali di lavorazione, rifornitori, parcheggi e viabilità interna, l'acqua che verrà dispersa nella falda subirà prima un processo di sedimentazione.

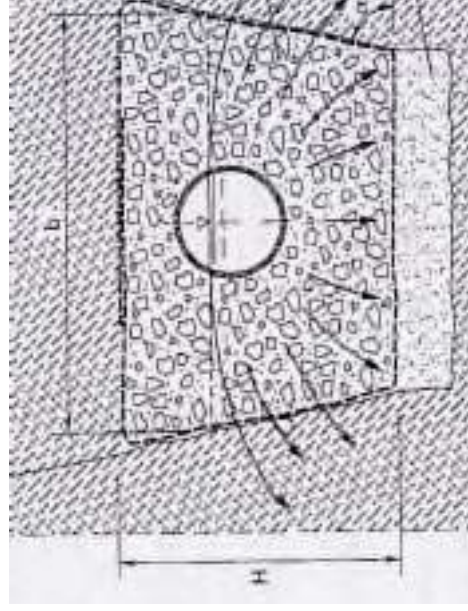
8.2 Tubazioni drenanti e trincee drenanti

Non è possibile pensare ad un sistema di infiltrazione nelle aree caratterizzate da terreni impermeabili, da elaborato N allegati A – B – C della Valutazione di Compatibilità Idraulica del P.I. Va garantito inoltre che la superficie freatica massima (livello massimo di escursione della falda) sia di almeno 50 cm più profonda rispetto al fondo della trincea.

La tubazione drenante deve essere avvolta da uno spessore di 30-100 cm (a seconda dell'erosità della condotta) di ghiaione lavato pezzatura dai 50 ai 70 mm, posato in modo tale che la pezzatura più elevata sia negli strati superiori. Tale spessore deve essere protetto superiormente e lateralmente da geotessuto e posato su letto di sabbia di almeno 20 cm.

La rete di drenaggio deve avere almeno un pozzetto di ispezione a monte e uno a valle. Quello di monte deve avere preferibilmente dimensione minima interna 80x80 cm con funzione di sedimentazione e deve essere periodicamente ispezionato e svuotato del materiale fino depositato.

La distanza tra due linee drenanti deve essere di almeno 1 m.



Con riferimento allo schema sopra riportato, la portata infiltrabile grazie alla tubazione drenante è in realtà assimilabile a quella smaltibile dalla trincea che la avvolge ed è pertanto calcolabile secondo la seguente formula, che cautelativamente trascura il contributo delle pareti verticali:

$$Q_{inf_trincea} = 1000 * K * (b + 2H) * L$$

Essendo:

$Q_{inf_trincea}$	[l/s]	la portata che la trincea è in grado di smaltire per infiltrazione
K	[m/s]	la permeabilità del terreno
b	[m]	la larghezza in bocca della trincea
H	[m]	l'altezza della trincea
L	[m]	la lunghezza della trincea

Nei casi in cui la tubazione drenante non venga posata, si tratta di semplice trincea drenante, per il cui dimensionamento vale la formula sopra riportata.

Va tenuto presente che, per i casi in cui ai sensi del punto 3 del presente allegato vadano dimensionati volumi di laminazione con scarico in rete di smaltimento superficiale, la portata infiltrata mediante pozzi o trincee o tubazioni

drenanti va a diminuire il valore di volume necessario, e di questo si tiene conto nell'equazione del dimensionamento illustrata al punto successivo.

Nei casi in cui sia necessario dimensionare il volume di invaso, ai sensi della D.G.R. n. 2948/2009, la porzione di portata infiltrabile deve essere al massimo pari alla metà dell'aumento di portata tra stato di fatto e stato di progetto:

$$Q_{inf_MAX} = \frac{Q_{SDF} - Q_{SDP}}{2}$$

In questi casi, quindi, si rende innanzitutto necessario stimare la portata relativa allo stato di fatto (ante-trasformazione) e quella relativa allo stato di progetto (post-trasformazione).

$$Q_{SDF} = \frac{\theta_{SDF} \times S_{int} \times h}{\tau_{c_SDF}}$$

$$Q_{SDP} = \frac{\theta_{SDP} \times S_{int} \times h}{\tau_{c_SDP}}$$

Essendo:

Q_{inf_MAX}	[l/s]	la massima portata infiltrabile necessaria per il dimensionamento del volume degli invasi di mitigazione di cui al punto seguente
Q_{SDF}	[l/s]	la portata relativa allo stato di fatto
Q_{SDP}	[l/s]	la portata relativa allo stato di progetto
θ_{SDF}	[-]	il coefficiente di deflusso medio della superficie di intervento allo stato di fatto
θ_{SDP}	[-]	il coefficiente di deflusso medio della superficie di intervento allo stato di progetto
S_{int}	[mq]	la superficie di intervento in oggetto
h	[mm]	l'altezza di pioggia prevista al suolo secondo la curva di possibilità climatica del punto 7
τ_{c_SDF}	[sec]	il tempo di corrivazione relativo allo stato di fatto
τ_{c_SDP}	[sec]	il tempo di corrivazione relativo allo stato di progetto

Il tempo di corrivazione relativo allo stato di fatto ed allo stato di progetto può essere calcolato con formule empiriche tra cui la teoria dell'onda cinematica) oppure assumendo una velocità media per l'acqua pari a:

- 0.6 m/s per i tratti in rete (intubata o a cielo aperto)
- 0.06 m/s per i tratti fuori rete (ruscellamento per raggiungere la rete)

Il tempo di corrivazione (tempo che occorre alla generica goccia di pioggia caduta nel punto idraulicamente più lontano a raggiungere la sezione di chiusura del bacino in esame) così stimato è pari a:

$$T_{c, SDP \rightarrow SDP} = \frac{L_{\text{tratto rete}}}{0.6} + \frac{L_{\text{fuori rete}}}{0.06}$$

Essendo:

- $L_{\text{tratto rete}}$ [m] la lunghezza del tratto che la generica goccia percorre in rete fino alla sezione di chiusura, ovvero all'**inmissione nella rete comunale o consortile o fossato ricettore**
- $L_{\text{fuori rete}}$ [m] la lunghezza del tratto che la generica goccia percorre con ruscellamento superficiale per raggiungere la rete

9. Calcolo del volume degli invasi di mitigazione

Il calcolo e la realizzazione dei volumi di invaso di mitigazione descritti al presente punto non si rendono necessari, ai sensi della D.G.R. n. 2948/2009, nei casi in cui non sia prevista una canalizzazione e/o uno scarico verso un corpo ricettore ma i deflussi vengano completamente infiltrati nel rispetto di quanto dettato al punto 8 del presente allegato. Questo è il caso che si configura quando il ricettore sia costituito dalla rete comunale essendo questa, fino alla realizzazione di opportuni interventi strutturali, in adatta ad accogliere contributi di portata.

Come specificato al punto 3 del presente allegato, la realizzazione di volumi di invaso di mitigazione idraulica si rende necessaria qualora la Superficie che a seguito dell'intervento subisce una variazione di permeabilità del suolo e/o modifica della rete di raccolta e smaltimento delle acque - S_{imp} - sia superiore ai 500 mq.

l'evento meteorico più gravoso non necessariamente è quello che fa affluire la massima portata alla rete.

Infatti il problema va più correttamente affrontato in termini di volume da invasare, definito come la differenza tra il volume in arrivo alla rete e quello scaricabili dalla rete stessa per un dato evento meteorico.

La legge che sta alla base di questo ragionamento, sostanzialmente, è la regola di riempimento dei serbatoi:

$$\frac{\partial V}{\partial t} = Q_{IN} - Q_{OUT}$$

Ovvero, fissata una sezione appena a monte dello scarico al ricettore:

$$V_{inv} = \max [V_{in} - V_{out}] = \max [S_{int} * \phi * h_t - S_{int} * u * t - Q_{inf} * t]$$

Con:

- S_{int} area intervento
- ϕ coefficiente di deflusso medio
- h_t altezza di pioggia al momento t
- u coefficiente idometrico
- Q_{inf} portata dispersa tramite pozzi o trincee drenanti

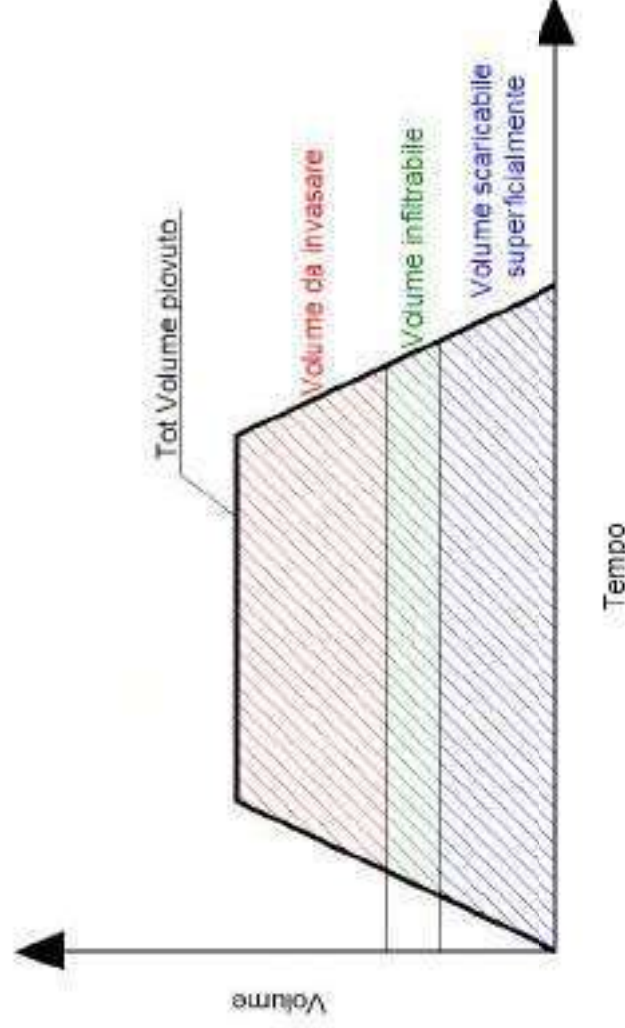
Per la determinazione del V_{OUT} vanno considerati due contributi: quello scaricabile nel terreno per infiltrazione e quello scaricabile alla rete superficiale secondo il punto 5 del presente allegato.

$$V_{OUT} = Q_{OUT} * T_{pioggia}$$

Con

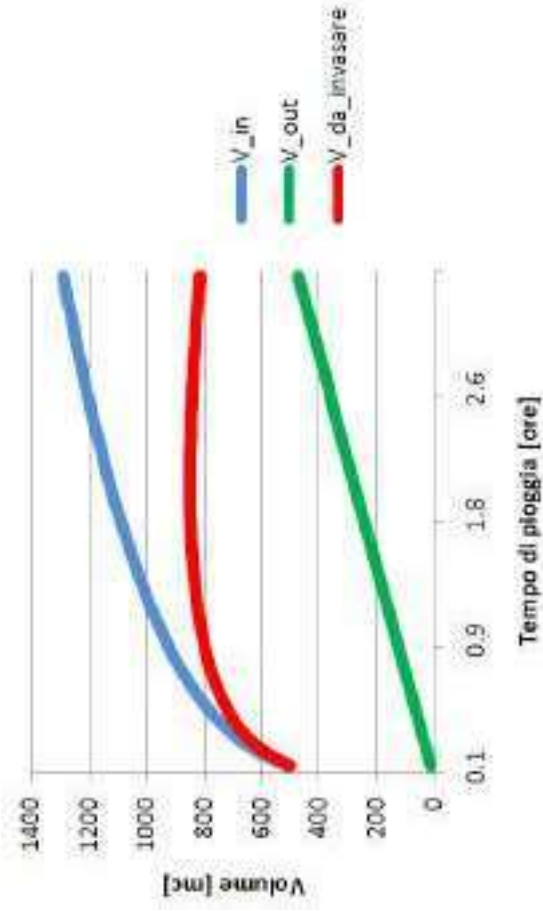
$$Q_{OUT} = Q_{recircolo_sup} + Q_{inf}$$

Dei due addendi che compongono Q_{OUT} , il primo va determinato sulla base di quanto previsto al punto 5 del presente allegato (5 o 10 l/s*ha di S_{ini}); il secondo invece va determinato caso per caso in dipendenza da quali sistemi di infiltrazione il progetto prevede ($Q_{inf} = Q_{inf_pozzo} + Q_{inf_trincea}$), tenendo conto del limite massimo di cui al punto precedente (Q_{inf_MAX}).



Schema calcolo volume da invasare

Il calcolo andrebbe eseguito per diverse durate di pioggia (diversi $T_{pioggia}$), fino a trovare quella per cui è massimo il volume da invasare (condizione più gravosa), risolvendo per iterazioni successive la funzione che esprime il volume da invasare.



Qualora sia comprovata l'impossibilità di ubicare le opere di mitigazione idraulica all'interno dei singoli lotti, queste possono trovare allocazione nelle aree pubbliche o ad uso pubblico, previa autorizzazione da parte degli Uffici Comunali e dimensionamento idraulico riferito alla superficie di intervento globale.

Le misure compensative possono essere realizzate in diverse modalità, purché la somma dei volumi realizzati corrisponda al volume totale imposto dal dimensionamento del presente punto:

- Invasi concentrati a cielo aperto (laghetti)
- Invasi concentrati interrati (vasche)
- Invasi diffusi (sovradimensionamento rete)

9.1 Invasi concentrati a cielo aperto

Il volume complessivo degli invasi deve essere realizzato tenendo conto di un franco di sicurezza di 20 cm tra il massimo tirante nel bacino ed il punto più depresso dell'area afferente all'invaso stesso, come da schema riportato al punto 2 del presente allegato.

Il collegamento tra la rete di raccolta e le aree di espansione deve garantire una ritenzione grossolana dei corpi estranei ed evitare la presenza di rifiuti nell'area.

- a vasca dell'invaso deve avere un fondo con una pendenza minima dell'1‰ verso lo sbocco, al fine di garantire il completo vuotamento dell'area.

- a rete di raccolta deve avere il piano di scorrimento ad una quota uguale o inferiore a quella del fondo dell'invaso.

Nel caso in cui i volumi di invaso sono tutti o parte a quota inferiore alla quota freatica massima (livello massimo di escursione della falda), dovranno essere adeguatamente impermeabilizzati, affinché le acque meteoriche li raccolte non vengano immesse direttamente nelle acque sotterranee (art. 113, comma 4, del D.Lgs. 152/06).

9.2 Invasi concentrati sotterranei

- l'invaso deve avere un fondo con una pendenza minima dell'1‰ verso lo sbocco o la zona di pompaggio, al fine di garantire il completo vuotamento del vano.

La stazione di pompaggio deve garantire la presenza di una pompa di riserva della portata richiesta dal calcolo della massima portata

Il vano di invaso deve essere facilmente ispezionabile e di agevole pulizia.

Nel caso in cui il fondo dell'invaso sotterraneo sia più basso della superficie freatica, esso deve essere impermeabilizzato fino alla quota freatica massima e sottoposto a prova di tenuta idraulica.

9.3. Invasi diffusi

Trattasi di un sovradimensionamento delle rete di raccolta meteorica a sezione chiusa o aperta. Nel calcolo del volume di invaso non vanno considerati i pozzetti sifonati delle caditoie.

Qualora la posa della linea di raccolta adibita ad invaso diffuso avvenga al di sotto del massimo livello di falda, è necessaria la prova di tenuta idraulica della stessa.

Nel punto 13 viene fornito schema grafico per il calcolo del volume così realizzato.

10. Rete smaltimento acque meteoriche

La linea per lo smaltimento delle acque meteoriche deve essere ispezionabile con pozzetti a ogni incrocio e ogni 30 m.

Come previsto dalla DGR n. 2948/2009, per lo smaltimento di una parte delle acque meteoriche in eccesso (fino al 50% della maggior portata generata da piogge con $T_r=50$ anni e fino al 75% per le piogge con $T_r=200$ anni in pianura), qualora il terreno risulti sufficientemente permeabile (coefficiente di filtrazione maggiore di 10-3 m/s e frazione limosa inferiore al 5%) e la falda freatica sufficientemente profonda, si possono adottare pozzi disperdenti o trincee drenanti. Le trincee drenanti saranno costituite da tubazioni forate o fossati a cielo aperto che conservino sia una funzione di invaso che di graduale dispersione in falda. I pozzi pendenti e/o le trincee drenanti potranno essere collegati mediante un troppo pieno in sicurezza alla rete di scolo superficiale, se questa è in grado di ricevere nuovi apporti.

10.1 Pozzetto di immissione nella rete di smaltimento superficiale: manufatto di controllo

- a sezione di chiusura della rete di raccolta delle acque meteoriche dell'intervento, eccezion fatta per i casi in cui lo smaltimento delle portate avvenga interamente per infiltrazione, deve essere munita di un pozzetto di immissione alla rete di smaltimento superficiale con luce tarata tale da far sì che la portata massima in uscita sia quella specificata al punto 5.

Il fondo del pozzetto deve essere 20 cm più basso dello scorrimento della condotta in entrata e del foro bocca tarata e scarico che invece devono esser allineati.

Il pozzetto deve essere ispezionabile e facilmente manutentabile. Il pozzetto va dotato di griglia removibile a monte della luce tarata con maglia minore di 5 cm.

Il dimensionamento della luce tarata va condotto secondo le regole della fononomia e dunque, imponendo Q_{luce} , va calcolato il diametro della luce D secondo la formula:

$$D = \sqrt{\frac{4Q_{luce}}{1000 \times 0.61 \times \pi \times \sqrt{2 \times 9.81 \times x}}}$$

SEZIONE B - B

GRATA METALLICA CALPESTABILE



Essendo:

- D [m] il diametro di calcolo della luce tarata
- Q_{luce} [l/s] la portata uscente dalla luce tarata che deve essere imposta pari alla portata scaricabile definita nei diversi casi al punto 5
- z [m] il tirante idrico della luce tarata

La luce tarata non dovrà essere inferiore a 10 cm di diametro. (parere del Consorzio di Bonifica sulla Variante n. 4 al PI) prot. 13388 del 05/09/2019).

Il pozzetto va dotato di soglia sfiorante di sicurezza capace di evacuare la massima portata in arrivo alla sezione di chiusura con la pioggia di progetto, così da evitare l'allagamento dell'arrito. Tale soglia va dimensionata secondo la formula della portata effluente da una soglia sfiorante:

$$Q_{sfioro} = 1'000 + 0,41 \cdot L + h \cdot \sqrt{2 \cdot 9,81 \cdot h}$$

Essendo:

- Q_{sfioro} [l/s] la portata che la soglia deve essere in grado di far sfiorare
- L [m] la lunghezza dello sfioro
- h [m] il tirante idrico sopra la soglia sfiorante

La portata che la soglia deve essere in grado di far sfiorare è pari alla Q_{SDP} nel caso di completa ostruzione della luce di fondo e pertanto le grandezze L e h devono garantire che sia:

$$Q_{sfioro} \geq Q_{SDP} = \frac{Q_{SDP} \cdot S_{incolte}}{T_{SDP}}$$

Nel punto 13 è schematizzato il pozzetto in oggetto.

11. Pozzetto di sedimentazione e vasca di prima pioggia

Anche per le acque raccolte dalle superfici di intervento che non necessitano di dispositivi di sedimentazione e/o disoleazione secondo la normativa vigente, è preferibile prevedere un pozzetto di sedimentazione a monte dell'irrinquinazione nella rete di smaltimento superficiale o nei manufatti di infiltrazione. Per pozzetto di sedimentazione si definisce un vano in cui la portata raccolta transiti a velocità ridotta tale da sedimentare il materiale grossolano raccolto. Esso deve avere il fondo posto ad una profondità maggiore di almeno 50 cm rispetto alla quota di scorrimento della tubazione più bassa, per il deposito del materiale. Il materiale depositato deve essere rimosso periodicamente.

Tale manufatto avrà un volume compreso tra 1 e 3 m³, in dipendenza dall'entità della portata prevista.

È noto che le acque di prima pioggia sono quelle che dilavano la maggior parte delle sostanze inquinanti che in tempo secco si sono depositate sulle superfici.

In particolare le aree destinate a piazzali di manovra e alle aree di sosta degli automezzi di attività industriali, artigianali o commerciali raccolgono rilevanti quantità di dispersioni oleose o di idrocarburi che, se non opportunamente raccolte e concentrate, finiscono col contaminare la falda e/o progressivamente intaccano la qualità del ricettore.

Per owiare a tal inconveniente è necessario osservare le disposizioni di cui al Piano di Tutela delle Acque e le altre normative vigenti in materia e prevedere opportuni serbatoi (in cls, vetroresina, pe) di accumulo e trattamento (disoleazione) che consentano di raccogliere tale volume, concentrino le sostanze flottate e accumulino i solidi trasportati.

Per il calcolo dei volumi da pretrattare si rimanda alle NTA del Piano di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05/11/2009.

Con riferimento al parere del Consorzio di Bonifica sulla Variante n. 4 al PI (prot. 13388 del 05/09/2019), le acque di prima pioggia provenienti dai nuovi parcheggi o piazzali ad uso industriale o produttivo, in cui sia prevista la movimentazione di automezzi e/o lo sversamento di liquami, oli, idrocarburi, etc., prima del recapito verso la rete di scolo superficiale, devono essere sottoposte a trattamenti di sedimentazione e disoleatura, dimensionati secondo le indicazioni contenute nell'Art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA. Si ricorda inoltre quanto previsto al punto 10, articolo 39 delle NTA del PTA riguardo al divieto di realizzare superfici impermeabili di estensione superiore a 2.000 mq, fatte salve le deroghe di legge.

12. Linee guida per la gestione del territorio in ambito agricolo

Nell'ambito della riduzione del rischio idraulico, è necessario attuare una attenta programmazione territoriale e destinazione d'uso dei suoli che non si limiti ad interventi puramente idraulici, ma che contempli anche l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

In molti casi, però, il livello di alterazione degli equilibri territoriali e la presenza di vincoli irremovibili, quali le edificazioni in aree di pertinenza fluviale, rende tale obiettivo irrealizzabile.

Non è però esista la possibilità di intervenire nel rispetto dell'ecosistema fluviale, principalmente quindi in area rurale, si possono attuare provvedimenti compatibili con l'ambiente, che utilizzino tecniche per la riduzione del rischio che prestino attenzione all'ambiente fluviale.

È buona norma pertanto, in occasione di interventi di sistemazione idraulica in ambito agricolo, agire adottando una o più delle seguenti scelte progettuali, ove ragionevolmente possibile sia in termini realizzativi che economici:

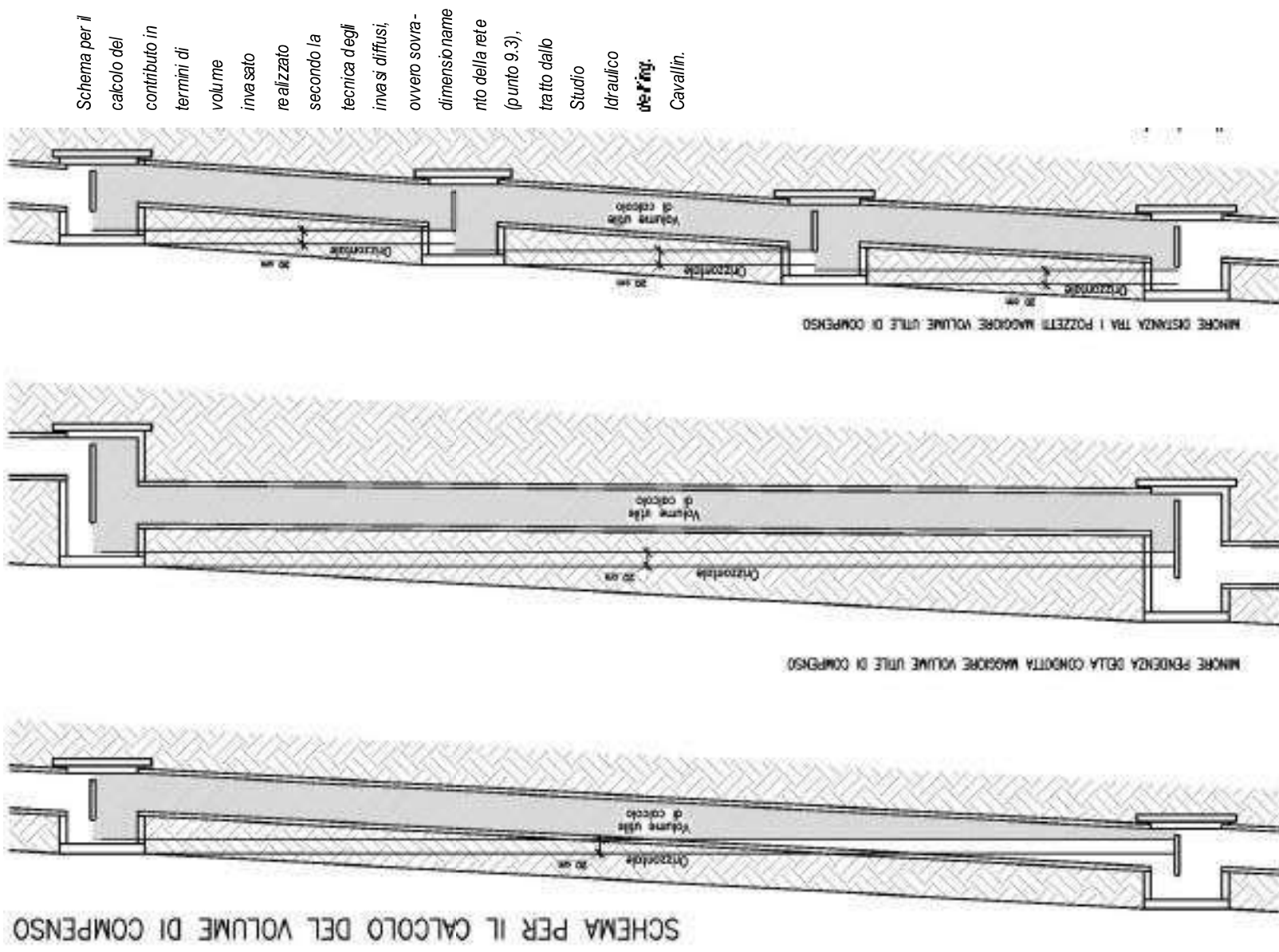
- **Predisposizione di aree inondabili**
Le aree inondabili sono zone appositamente modellate e vegetate, in cui si prevede che il fiume in piena possa espandere le proprie piene, riducendo così i picchi di portata. Le funzioni di una tale sistemazione sono molteplici e comprendono benefici sia idraulici, sia naturalistici. Esse, infatti, hanno la capacità di invasare le acque di piena fungendo da vere e proprie casse di espansione, e nel contempo favoriscono la ricostituzione di importanti habitat per la flora e la fauna selvatica, migliorando sia l'aspetto paesaggistico sia la funzionalità ecologica dell'area.
- **Realizzazione di bacini di detenzione e di ritenzione delle acque meteoriche urbane**
Essi hanno la capacità di invasare le acque meteoriche cadute sui centri urbani, prima che raggiungano i corsi d'acqua. Questo al fine di non sovraccaricare la portata di piena con ulteriori afflussi. Esistono due tipi di bacini che svolgono tale funzione: i bacini di detenzione ed i bacini di ritenzione. I primi sono solitamente asciutti ed immagazzinano le acque per un periodo di tempo determinato, in occasione delle precipitazioni più intense. I secondi hanno lo scopo di zone urbane artificiali e sono preferibili ai primi, poiché l'acqua viene trattenuata in modo semipermanente, favorendo la depurazione naturale da sedimenti ed inquinanti urbani e la creazione di un habitat naturale.
- **Realizzazione di alvei a due stadi**
Tale scelta prevede un ampliamento dell'alveo in modo da fornire una sezione di passaggio ampia alle acque di piena. In questo modo si eviterebbe di ampliare direttamente l'alveo, causando un impatto biologico elevato, dato che durante gran parte dell'anno l'acqua scorre su una superficie sovradimensionata e profondità molto bassa, riscaldandosi e riducendo turbolenza e ossigenazione. Sarebbe, quindi, opportuno lasciare l'alveo

alle dimensioni originali, e realizzare un alveo di piena "di secondo stadio" con livello di base più elevato, scavando i terreni ripari. In questo modo, durante i periodi di portata normale, l'acqua scorre nell'alveo naturale, mentre in caso di piena le acque in eccesso vengono accolte nell'alveo di piena.

- **Interventi di forestazione**
Oltre ad attenuare il regime torrentizio delle portate in eccesso, migliora sia la qualità delle acque superficiali, sia la quantità e la qualità degli approvvigionamenti idrici delle falde e delle sorgenti
- **Restituzione di andamento meandriforme ai corsi d'acqua**
Le frequenti rettifiche fluviali, infatti, portano ad un aumento della pendenza, dato che il tracciato si accorcia, ma le quote del tratto iniziale e finale del tratto rettificato rimangono le stesse. Da ciò deriva una maggiore velocità della corrente e una maggiore forza erosiva, e di conseguenza a valle comincia una maggiore sedimentazione dei depositi. L'aumento di velocità delle correnti comporta piene più frequenti e più violente, i cui effetti sono accentuati dalla ridotta capacità dell'alveo indotta dalla sedimentazione, che si verifica a valle del tratto rettificato. Inoltre, ogni intervento che determini la geometrizzazione dell'alveo l'uniformità morfologica ed idraulica del tratto rettificato, causa un notevole impatto sulla popolazione ittica e sul potere autodepurante dei corsi d'acqua.
- **Adozione di metodi dell'ingegneria naturalistica**
Alcuni esempi possono essere: consolidamento delle sponde mediante rotoli di canneto, oppure se il corso d'acqua è caratterizzato da notevole energia, possono essere utilizzate tecniche combinate. Il vantaggio di adottare opere di ingegneria naturalistica facendo ricorso all'uso di piante, consiste nell'aumento col passare del tempo dell'azione di consolidamento.

13. Schemi costruttivi

Seguono alcuni schemi costruttivi riguardanti invasi diffusi e manufatto di controllo della portata.

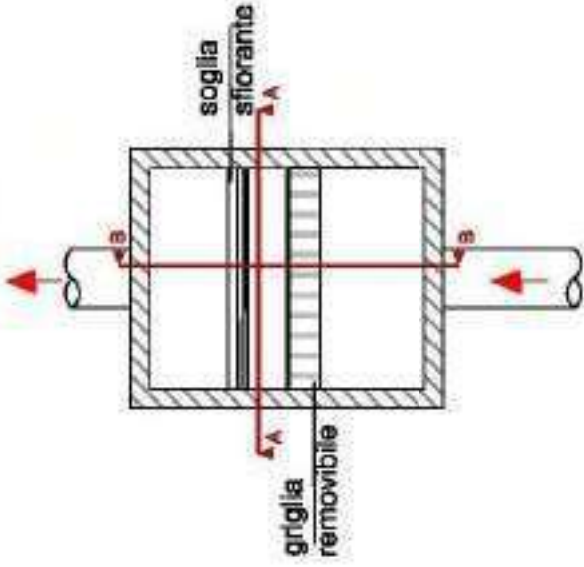


Schema per il calcolo del contributo in termini di volume invaso realizzato secondo la tecnica degli invasi diffusi, ovvero sovradimensionamento della rete (punto 9.3), tratto dallo Studio Idraulico de' Ing. Cavallin.

Segue schema tipologico per il manufatto di controllo della portata (punto 10.1):

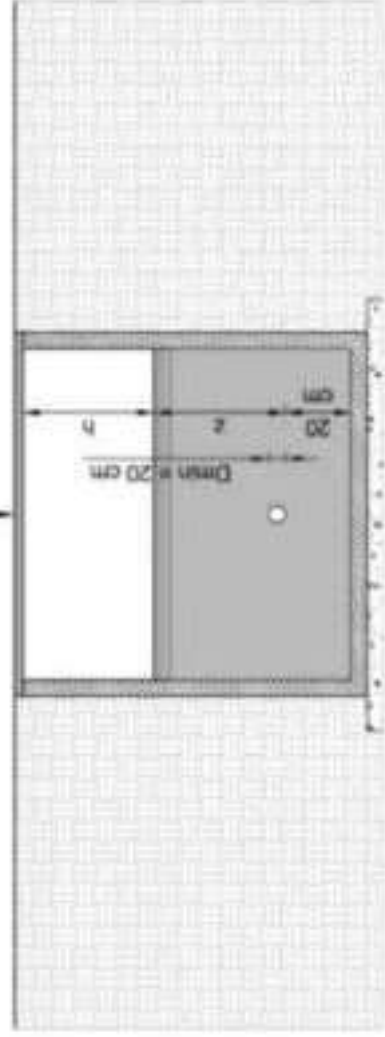
PIANTA

$Q_{out} = 10$ oppure $5 \text{ l/(s}\cdot\text{ha)}$
verso riceettore



SEZIONE A - A

GRATA METALLICA CALPESTABILE



SEZIONE B - B

GRATA METALLICA CALPESTABILE



SCHEDA PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO D'ACCESSO

(Articolo 11 del regolamento comunale)

AL SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE
del COMUNE di VILLORBA
per l'inoltro al SETTORE EDILIZIA

Il sottoscritto AUGUSTO ZILIO
nato a GUELPH-ONTARIO-CANADA il 19/12/1956
residente a ALTIVOLE VIA EDIFICIO 11/1 Tel. 337-244825
in qualità di (1) TECNICO INCARICATO

RICHIEDE

informazioni inerenti a _____
 visione _____
 rilascio di copia semplice con/senza allegati _____
rilascio di copia autenticata in bollo con/senza allegati _____
rilascio di copia autenticata con/senza allegati in esenzione da bollo per uso _____ dei
seguenti atti o documenti amministrativi (2) CONCESSIONI EDILIZIE, PERMESSI DI COSTRUIRE,
DIA, ECC., AGIBILITA' E CONDONI relative alla costruzione, ampliamenti, sanatorie degli immobili di cui alle
planimetrie allegate, siti nel terreno censito Sezione B Foglio 9 Mh 138-399.

Allegati richiesti (specificare) PROVVEDIMENTI ED ELABORATI GRAFICI

Per la seguente motivazione (3) VALUTAZIONE IMMOBILIARE SU INCARICO DEL CURATORE
FALLIMENTARE DOTT. LUIGI DI FANT nominato con sentenza del Tribunale di Treviso del 27.04.2021.

Dichiara fin d'ora di corrispondere le spese per il costo di riproduzione, per i diritti di ricerca e per
l'imposta di bollo se dovuta, in base alle vigenti tariffe.

Data 31/05/2021

Firma

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa prevista dall'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 *Codice in materia di protezione dei dati personali*, nel testo approvato con delibera di G.C. n. 138/2009, e di essere a conoscenza dei diritti riconosciuti all'art. 7 del citato Codice.

Data 31/05/2021

Firma

- (1) riportare se la richiesta è personale o la qualifica del richiedente (rappresentante legale, procuratore, curatore, delegato dal proprietario, progettista incaricato, ecc.)
- (2) descrivere l'oggetto del documento, indicando, ove possibile, il numero di protocollo e la data
- (3) la motivazione di accesso ai documenti deve essere, in generale, citata ai sensi dell'articolo 25, comma 2°, della Legge n. 241/1990. In particolare va circostanziata quando l'accesso è chiesto da coloro che vi abbiano interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti con indicazione specifica dell'interesse stesso

Attenzione: firmare solo al momento del ricevimento della documentazione richiesta

Per ricevuta: Data _____

Firma _____

Visto: si autorizza
Il Responsabile



Prot. Geo. N.° 10452...
 Prot. N.° 235/69

Villorba, li 17/6/69.

ALLEGATO N° 17

Autorizzazione per costruzioni Edilizie

IL SINDACO

Vista la domanda del Sig.

Visti i disegni e il tipo allegati alla domanda stessa;

Scritto il parere favorevole della Commissione Edilizia in data 12/6/69;

Visto il parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario;

Visti i regolamenti Comunali d'Igiene e Polizia Edilizia;

Vista la legge Comunale e Provinciale;

A U T O R I Z Z A

IL SÌG.

all'esecuzione dei lavori di costruzione di un **edificio industriale**

in Sez. D Foglio 92 Mapp. N. 20/a 22/e 22/a 44/b 44/c

Località **Montebelluna**

come da allegato disegno con osservanza delle norme richiamate e delle seguenti prescrizioni particolari:

**1. - Corso biologico dovranno essere dal tipo biavvolto, e tenuta eterna
 e sarà tenuto di disposizione e posto alla distanza minima di ml. 10,00
 pozzi neri, calcestruzzo e da nuova costruzione.**

**L' esecuzione dei lavori potrà avere inizio soltanto dopo che l' Ufficio Tecnico, a
 richiesta dell' interessato, avrà determinato i punti fissi di linea e di livello da os-
 servarsi scrupolosamente.**

All. N.° allegati originali di visto
 con richiamo alla presente licenza.



L'ASSUSSORE DELL'GATO
 (C. G. **Merlino**)

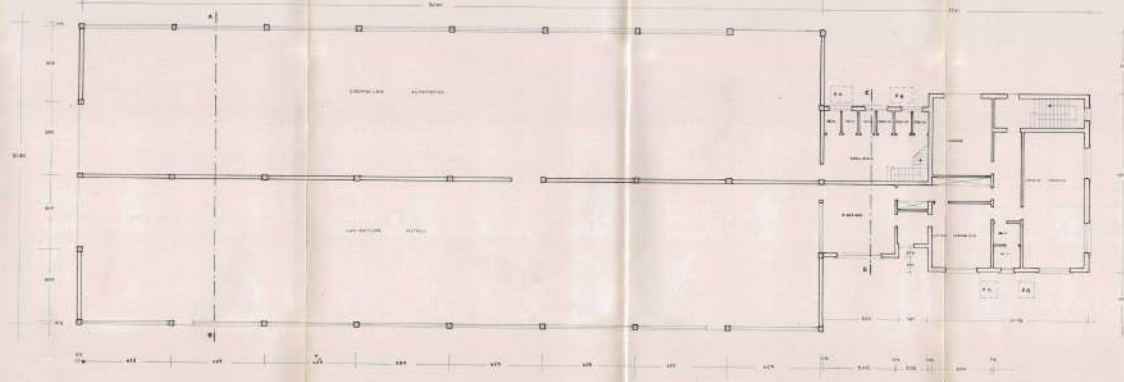
[Signature]

ALLEGATO N° 17

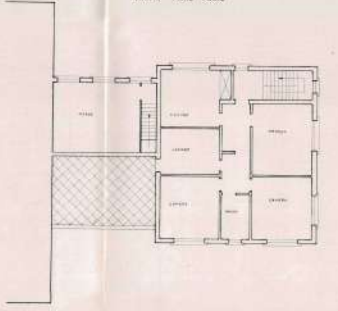
COMUNE DI VILLORBA - SEZ. N° 187
SCALA 1:2000



PIANTA



PIANTA PIANO PRIMO



Stampa del Comune di Villorba and a signature.

PROGETTO
PER LA COSTRUZIONE DI UNA OFFICINA ARTIGIANA
IN PIAZZALE PER CORTO DEL SIS DALLA TORRE
EMERANO.

SCALA 1:100
Ing. ANGELO GIOVANNI
PROG. - LANCINATO



Prot. Gen. N. 51.54
Prot. n° 157/69

Villorba, li 17/7/69

ALLEGATO N° 18

Autorizzazione per costruzioni Edilizie

IL SINDACO

Vista la domanda del Sig.

Visto i disegni e il tipo allegati alla domanda stessa;

Scritto il parere favorevole della Commissione Relativa in data 14/7/69.

Visto il parere favorevole dell'Ufficio Sanitario;

Visti i regolamenti Comunali d'Igione e Polizia Edilizia;

Vista la legge Comunale e Provinciale;

IL SINDACO

AUTORIZZA

all'esecuzione dei lavori di **variazione al progetto approvato il 17/6/69**

in Sez. B. Foglio 90 Mapp. N. 52/c-8

località **Montebelluna**

come da allegato disegno O con l'osservanza delle norme retroindicate e delle seguenti prescrizioni particolari:

Le dotazioni biotecniche dovranno essere del tipo brevettato, a tenuta stagna, e più vicini di decantazione e ponte alla distanza minima di ml.

Lo sarà posta nortion... di nuova costruzione.

L'esecuzione dei lavori potrà avere inizio soltanto dopo che l'Ufficio Tecnico, a richiesta dell'interessato, avrà determinato i punti fissi di linea e di livello da osservarsi scrupolosamente.

All. N. 1. disegni muniti di visto con richiamo alla presente licenza.



IL SINDACO



COMUNE DI VILLORBA

DIVISIONE URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

Proc. Gen. N. 6722

Villorba, li 21/04/69

Trab. n° 214/69

ALLEGATO N° 19

Autorizzazione per costruzioni Edilizie

IL SINDACO

Vista la domanda del Sig

Visti i disegni e i tipi allegati alla domanda stessa;

Scritto il parere favorevole della Commissione Edilizia in data 26/3/69;

Visto il parere favorevole dell'Ufficio Sanitario;

Visti i regolamenti Comunali e Igieno e Polizia Edilizia;

Vista la legge Comunale e Provinciale;

AUTORIZZA

il Sig.

all'esecuzione dei lavori di costruzione di una cabina di trasformazione elettrica

in via Foglio 74 Mapp. N. 41/0

comune di Villorba

come da allegato disegno, con l'osservanza delle norme retrocitate e delle seguenti prescrizioni particolari.

L'esecuzione dei lavori potrà avere inizio soltanto dopo che l'Ufficio Tecnico, a richiesta dell'interessato, avrà determinato i punti fissi di linea e di livello da osservarsi scrupolosamente.

All. N. 1 disegni annessi di visto
con richiamo alle prescritt. licenza.



IL SINDACO



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

ALLEGATO N° 21

Li 9/4/1970

AUTORIZZAZIONE PER ESENCIZIO DI ATTIVITA'

I L S I N D A C O

ESAMINATA la richiesta della Ditta ---
in data 29/1/70 intesa ad attivare un'industria galvanica di cromatura nel proprio edificio appositamente costruito in Comune di Villorba frazione di Fontane al civico n° - di Viale della Repubblica, corredata dalla attestazione relativa al ciclo di lavorazione, alle materie impiegate e agli impianti di depurazione installati;

DAI DATI che, trattandosi di attività pericolosa ed insalubre contemplata dall' art. 216 del T.U. Leggi sanitarie, la sua attivazione è soggetta all'autorizzazione del Sindaco;

ESAMINATI i motivati pareri rilasciati dal Medico Provinciale, dal Laboratorio d'Igiene e Profilassi di Treviso e dall'Ufficiale Sanitario Comunale, nonché il nulla osta del Comando dei Vigili del Fuoco di Treviso;

RICHIAMATO l'art° 90 del vigente regolamento Comunale d'Igiene, tuttora approvato;

AUTORIZZA

La Ditta
di Treviso ad attivare l'industria galvanica di cromatura nel proprio edificio, costruito in questo Comune, frazione Fontane Viale della Repubblica N° -, a condizione che siano osservate ed attuate scrupolosamente le seguenti disposizioni:

1. Installazione di accorgimenti atti ad evitare lo spandimento anche accidentale sul pavimento di bagni galvanici.
2. Tutte le canalizzazioni di scarico devono essere ispezionabili onde poter agevolmente eseguire controlli e prelievi prima e dopo l'impiego.

pianto di depurazione; in particolare il punto di scarico nel canale collettore deve essere situato in posizione facilmente accessibile.

3. L'impianto di depurazione deve comprendere anche delle vasche di decantazione dei bagni galvanici.

4. La industria deve tenere a disposizione degli organi di vigilanza un prospetto completo di tutto l'impianto galvanico e di depurazione, comprese tutte le canalizzazioni di scarico.

5. Deve tenere, altresì, un registro nel quale segnare il consumo giornaliero dei reattivi e gli eventuali inconvenienti verificatisi all'impianto di depurazione, specificandone anche l'ora.

6. Il riversamento di scarichi industriali in acque pubbliche è subordinato all'autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale, prescritta dall'art. 43 del D.P.R. 10/6/1955 n. 937.

7. Gli Organi Sacrali del Comune eseguiranno frequenti controlli sul corretto funzionamento dell'impianto, anche mediante prelevamento di campioni da sottoporre all'analisi del Laboratorio Provinciale d'Igiene.

8. Ogni inosservanza alle suddette prescrizioni sarà severamente punita a termini di legge.

Copia della presente autorizzazione viene trasmessa, per opportuna conoscenza e norma, al Medico Provinciale, al Laboratorio Provinciale d'Igiene, al Comando dei Vigili del Fuoco, nonché all'Ufficiale Sanitario, all'Ufficio Tecnico e ai Vigili Urbani, dipendenti, per la necessaria vigilanza a tutela dell'igiene o della salute pubblica.



IL SINDACO

(Dr. G. Schileo)



COMUNE DI VILLORBA

DIVISIONE URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

Proc. Gen. N° 2038
Prot. n° 34/71

Villorba, li 15/3/71

ALLEGATO N° 22

Autorizzazione per costruzioni Edilizie

IL SINDACO

Vista la domanda del Sig.

Visti i disegni e il tipo allegati alla domanda stessa;

Stentato il parere favorevole della Commissione Edilizia in data 12/3/71

Visto il parere favorevole dell'Ufficio Sanitario,

Visti i regolamenti Comunali d'Igiene e Polizia Edilizia;

Vista la legge Comunale e Provinciale;

AUTORIZZA

il Sig.

all'esecuzione dei lavori di ampliamento del proprio fabbricato artigianale.

in Sez. B Foglio 890 Mapp. N. 32/Ann. 22/0-24/1-1/1-21/20-22/0-23-1-38.

Località Villorba

come da allegato disegno con l'osservanza delle norme testificate e delle seguenti prescrizioni particolari:

L'esecuzione dei lavori potrà avere inizio soltanto dopo che l'Ufficio Tecnico, a richiesta dell'interessato, avrà determinato i punti fissi di linea e di livello da osservarsi scrupolosamente.

All. N. 1 disegni unitari di vista
con richiamo alla presente licenza.



IL SINDACO



Prot. Gen. N. 3234
Prot. n° 59/72

Villorba, li... 20/4/72

ALLEGATO N° 23
AUTORIZZAZIONE PER COSTRUZIONI EDILIZIE

IL SINDACO

Esce la Comarca del Sig.

Visti i disegni e il tipo allegati alla domanda stessa;

Sentito il parere favorevole della Commissione Edilizia in data 14/4/72 ;

Visto il parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario;

Visti i regolamenti Comunali d'Igigine e Polizia Edilizia;

Vista la legge Comunale e Provinciale;

Il Sig.

AUTORIZZA

all'esecuzione dei lavori di **ampliamento del proprio fabbricato**

in Sez. **B** Foglio Mapp. N.

località **Fontane - Via Fontane**

come da allegar **0**, diseg. **0**, con l'osservanza delle norme retroindicate e delle seguenti prescrizioni particolari:

Le fosse biologiche dovranno essere del tipo ltravertino, a tenuta stagna, a più buchi di aerazione e poste alla distanza minima di ml. 10 dai pozzi non esistenti e di nuova costruzione
Le bombole del gas devono essere poste all'esterno del fabbricato medesimo.

L'esecuzione dei lavori potrà avere inizio soltanto dopo che l'Ufficio Tecnico, a richiesta dell'interessato, avrà determinato i punti fissi di linea e di livello da osservarsi scrupolosamente.

All. N. **1** disegni murali di visto
con richiamo alla presente licenza.



IL SINDACO

AUTORIZZAZIONE DI ABITABILITÀ DI CASA

IL SINDACO

Vista la domanda presentata dal Sig.

allo scopo di ottenere la concessione di abitabilità per la casa **di nuova costruzione**posta in **Pontano V. Fontane**

Sez. ECIN.	B
N. di MAPPA	28/e, 32/4
N. di MAPPA	32/d, 41/b, 41/c
N. CIVICO	

da servire ad uso **Abitazione urbana e ufficio artigianale.**

In seguito al risultato dell'ispezione tecnica sanitaria;

Considerato che la casa di cui sopra si trova nelle condizioni volute dal T. U. delle leggi sanitarie vigenti approvate con R. D. 27 luglio 1943, n. 1265 (art. 221);

Visto il verbale d'ispezione sanitaria in data **10/8/1973**Accertato che i lavori sono stati iniziati in data **15/7/1969** ed ultimati in data **29/2/1970**

ed eseguiti in conformità al progetto approvato.

Visto che il richiedente ha prodotto la prova del pagamento di L., quale causa di concessione governativa di cui al n. 35 della Tabella A annessa alla legge 20 marzo 1953, n. 117, modificata dalla legge 10 dicembre 1954, n. 1164;

AUTORIZZA

che la medesima casa sia adibita all'uso di **Abitazione ed ufficio artigianale**

DESCRIZIONE DELLA CASA

PIANI	Vani abitabili	ALTRI VANI
Inferiore		
Terrano	1	
Primo	5	
Secondo		
Terzo		
Quarto		
Quinto		
Sottotetto		
TOTALE	N. 5	N. 24

li 22/8/1973



D. SINDACO



Proc. Gen. N. ... 5838

Prat. n° 295/74

Villorba, li 18.9.74

ALLEGATO N° 27

AUTORIZZAZIONE PER COSTRUZIONI EDILIZIE

IL SINDACO

Vista la domanda del Sig.

Visti i disegni e il tipo allegati alla domanda stessa;

Sentito il parere favorevole della Commissione Edilizia in data 11.9.74 ;

Visto il parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario;

Visti i regolamenti Comunali d'Igiene e Polizia Edilizia;

Vista la legge Comunale e Provinciale;

A U T O R I Z Z A

11.513.

all'esecuzione dei lavori di **ampliamento fabbricato artigianale**

in Sez. ... B. Foglio ... 9^a Mapp. N. ... 138.F.

località **Fontane - Via Fontane**

come da allegato disegno, con l'osservanza delle norme retroindicato e delle seguenti prescrizioni particolari:

dovranno essere posti in opera pozzi di ispezione delle acque di risulta prima dei percenti.

Le fase progettive dovranno essere del tipo brevettato, a tenore singola, a più bacini di documentazione e poste alla distanza minima di ml. 10 dai pozzi muratori esistenti e di nuova costruzione.

Le bombole del gas devono essere poste all'esterno del fabbricato annesso.

L'esecuzione dei lavori potrà avere inizio soltanto dopo che l'Ufficio Tecnico, a richiesta dell'interessato, avrà determinato i punti fissi di linea e di livello da osservarsi scrupolosamente.

All. N. ... 1 ... disegni muniti di visto con richiamo alla presente licenza.



IL SINDACO



COMUNE DI VILLORBA

DIVISIONE URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

Prot. Gen. N. 1216

Villorba, li 17/2/75

Prot. n° 71/75

ALLEGATO N° 28

AUTORIZZAZIONE PER COSTRUZIONI EDILIZIE

IL SINDACO

Vista in domanda del Sig.

Visti i disegni e il tipo allegati alla domanda stessa;

Sentito il parere favorevole della Commissione Edilizia in data 12/2/75

Visto il parere favorevole dell'Ufficiale Sanitario;

Visti i regolamenti Comunali di Igiene e Polizia Edilizia;

Vista la legge Comunale e Provinciale;

AUTORIZZA

Il Sig.

... (Varianza al progetto di cui licenza n° 295/74 del 17/2/74)

all'esecuzione dei lavori di ampliamento del fabbricato ~~esistente~~ artigianale

in Sez. II Foglio 2° Mapp. N. 138

località Fontana - Via Fontane

come da allegati e disegni n° con l'osservanza delle norme stabilite e delle seguenti prescrizioni particolari:

Le fosse biologiche dovranno essere del tipo brevettato, a tenuta stagna, a più bacini di decantazione e poste alle distanze minime di ml 10 dai pozzi nordan esistenti e di nuova estrazione.

Le bordole del gas devono essere poste all'esterno del fabbricato medesimo.

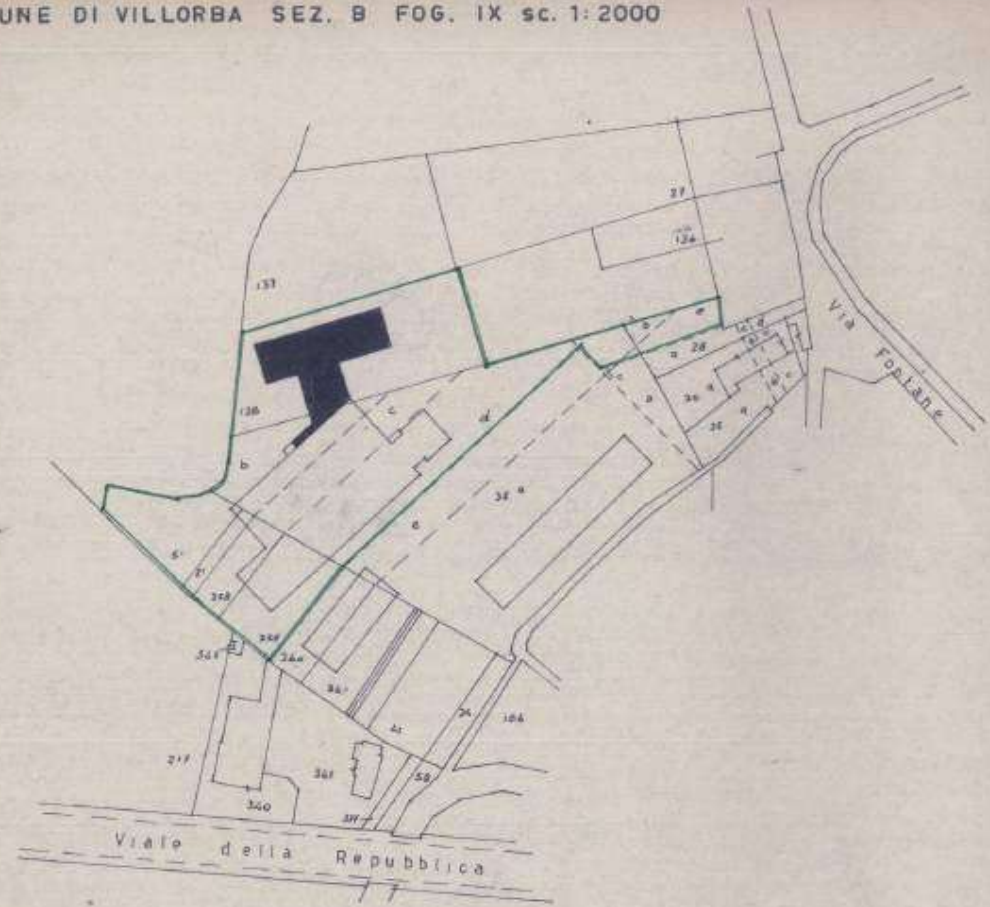
L'esecuzione dei lavori potrà avere inizio soltanto dopo che l'Ufficio Tecnico, a richiesta dell'interessato, avrà determinato i punti fissi di linea e di livello da osservarsi scrupolosamente.

All. N. 1 disegni annessi di visto con richiamo alla presente licenza

IL SINDACO

VISTO: Nulla-osta alla
costruzione.

Villorba, li 17 FEB. 1975
IL SINDACO



PROGETTO

PER L'AMPLIAMENTO DI UN COMPLESSO ARTIGIANALE IN
FONTANE PER CONTO DEL SIG. DALLA TORRE ERMANNO

superficie terreno	mq.	11.484	
" max. edificabile	mq.	4.019,40	
" coperta attuale	mq.	3.038,29	} 34,17 %
" di progetto	mq.	885,74	
area parcheggi	mq.	1.150	
" verde	mq.	1.150	
volume esistente	mc.	14.012,04	
" di progetto	mc.	4.682,89	

sc. 1:100

Geom. ANGELO SCHIAVON
31020 - LANCENIGO

Angelo Schiavon



Comune di VILLOUBA

Provincia di TREVISO

LAVORI di ampliamento di un complesso artigianale

in loc. Fontane, Via Chiesa Vecchia, sez. R - foglio

9° - K.N. 138-32/b) per conto della ditta

Esecutore: impresa "S.E.I.T. o.s.s." di Bardi Vale-

rio e C. con sede a Treviso, viale Nino Bixio, n. 31.

PROCESSO VERBALE DI VISITA E CERTIFICATO DI COLLAUDO

Progettista e D.L.: Geom. Angelo Schiavon, iscritto

all'albo dei geometri della provincia di Treviso

residente a Lancesigo (TV).

Collaboratore: dr. ing. Alfredo Minatti per le opere ot-

tenute in cantiere; Geom. Romni Peolo da Treviso

per le strutture prefabbricate.

Licenza edilizia rilasciata in data 18.9.74 con

prot. n. 295/74.

- Denuncia all'Ufficio del Genio Civile in data

1.10.1974 con n. 2625 di registro.

- Relazione della D.L. e strutture ultimate in data

13.9.75.

VERBALE DELLA VISITA

Per incarico della ditta proprietaria, il sottoscritto

to dr. ing. Zorzi Antonio, iscritto all'albo degli in-

UFFICIO
CANTIERE
11-10-1975

11 OTT 1975

TREVISO
3625

gegneri di Treviso al n. 199, nel giorno 3 del mese di ottobre 1975 ha effettuato la visita di sopralluogo finale per il collaudo statico delle opere in conglomerato cementizio relative ai lavori in epigrafe. Alla visita ha presentato il signor

per la ditta proprietaria. Depprina è stata presa una visione generale, allo scopo di accertare l'entità delle opere. Trattasi dell'ampliamento di un fabbricato industriale, con ricavo di un nuovo capannone costruito a fianco di un altro già esistente, con interposto corpo di fabbrica più basso. Il capannone in oggetto misura m. 43,60 di lunghezza, m. 15,60 di profondità, ed è destinato a contenere imponente di cromatura; il corpo più basso interposto misura in pianta 18,60x10,50 e serve per lo scarico e il carico dei materiali. Le strutture portanti si riassumono:

- fondazioni in c.a. continue impostate sopra fondo di ghiaia compatta, gravanti con un carico specifico di compressione di $1,60 \text{ kg/cm}^2$, perciò più che adeguate alla natura del terreno.

Opere in elevazione formate da murature di tamponamento esterne ottenute in bimattoni a due teste. Pilastri in c.a. con sezione cm. 40x30 erette ad interasse costante di m. 6,00, e sovrastanti travi da cm. 75x30

ed otto campate continue.

- Copertura a volte eseguita in laterizio misto a c.a., formati da pannelli H=16 cm, ad interasse 50cm, senza cappa, con due corcoli intermedi di congiunzione, con luce netta di m. 14,70 e freccia di m. 3,00; manto in tegole margigliesi).

- La spinta orizzontale è annullata da tiranti in acciaio $\phi 20$, posti in opera ogni 2,00 m. La copertura dell'altro corpo di fabbrica è piena, con orditure di travi tipo "VARRESE" H=28 cm, con interposti tavelloni da m. 1,00 e sovrastante caldana e strato impermeabile.

La volta è stata fornita dalla ditta "Prefabbricati Rossi" da Silea (TV), confezionata impiegando tonchi in acciaio Fe 344 ed aderenza incrementata, con prealtri tiranti e la armatura per le travi "VAESE".

Si sono esaminati inoltre i calcoli statici delle strutture in c.a. e in laterocemento. Le sollecitazioni max, rilevate da detta verifica, risultano di 2.200 kg/cm^2 per l'acciaio e di 69 kg/cm^2 a compressione per il c.c. Nel corso del sopralluogo il sottoscritto collaudatore ha proceduto ad una serie di prove sclerometriche su pilestri, travi e che hanno dato risultati medi di 430 kg/cm^2 soddi-

efacenti sia per quanto riguarda la resistenza che

l'uniformità dei getti.

Da una accurata ispezione delle strutture portante ha constatato la regolare esecuzione e posa in opera di esse. Per tutto quanto non ispezionabile e per ciò che venne ispezionato, la D.L. e l'Impresa, interpellata, assicurano e confermano che esulate rispondenza tra lo stato di fatto, i disegni esecutivi e le notizie verbali fornite in merito alle modalità di esecuzione. Per quanto sopra esposto è considerato che non ci sono strutture praticabili, il sottoscritto non ha ritenuto necessario procedere a prova di carico.

CERTIFICATO DI COLLAUDO

Premesso che i lavori e le opere per la costruzione delle parti in c.a. e in laterizio misto s.c.s. rispondono alle vigenti norme regolamentari, per le costruzioni edilizie il sottoscritto CERTIFICA

che le strutture portanti in epistrafe sono collaudate ai sensi delle vigenti leggi. Con il presente atto in effetti COLLAUDO

dichiarando egli l'ampliamento del fabbricato Ardustriale, in loc. Fontane, Com. di Villorba (TV). Ciò affinché la ditta committente possa richiedere alle autorità competenti il rilascio della licenza d'uso ai sensi dell'art. 3 della legge 5.11.1971 n. 1086.

Villorba li 3 ottobre 1975. ANTONIO MORE COLLAUDATORE

(Dr. Ing. Antonio Zorzi)

Antonio Zorzi
Ingegnere

AGIBILITA' DI FABBRICATO
AUTORIZZAZIONE DI FABBRICAZIONE DI CASA

IL SINDACO

Vista la domanda presentata dal Sr.

..... agibilità
allo scopo di ottenere la concessione di ~~abitare~~ ~~per~~ ~~che~~ ~~ente~~ di nuova costruzione

Sez. cens. B

..... posto in Fontane via Pontane

N. di Mappa M. 9°

N. civico

da servire ad uso **ampliamento opificio artigianale**

In seguito al risultato dell'ispezione tecnica sanitaria;

Considerato che la casa di cui sopra si trova nelle condizioni volute dal T. U. delle leggi sanitarie vigenti approvate con R. D. 27 luglio 1943, n. 1265 (art. 221);

Visto il verbale d'ispezione sanitaria in data **3.10.75** . . .

Accertato che i lavori sono stati iniziati in data **17.10.74** ed ultimati in data **10.9.75**
ed eseguiti in conformità al progetto approvato.

Visto che il richiedente ha prodotto la prova del pagamento di L. 5.000.000. quale taxa di concessione governativa di cui al n. 35 della Tabella A annessa alla legge 29 marzo 1953, n. 112, modificata dalla legge 10 dicembre 1954, n. 1164;

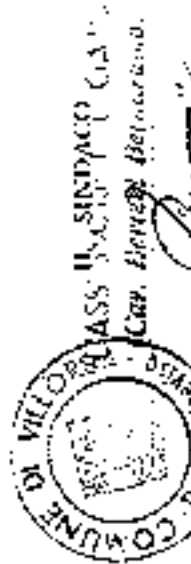
AUTORIZZA

che la medesima casa sia adibita all'uso ~~di~~ **artigianale dal 3.10.75**

DESCRIZIONE DELLA CASA

P I A N I	Van. abitabili	ALTRI VANI
Inferiore
Terreno
Primo
Secondo
Terzo
Quarto
Quinto
Sottotetto
TOTALE	N. =	N. 10

Il **30.10.75**





Prot. Com. N. 2479
Prot. n° 455/75.

Villorba, li 24.11.75

ALLEGATO N° 31

AUTORIZZAZIONE PER COSTRUZIONI EDILIZIE

IL SINDACO

Vista la domanda del Sig.

Visti i disegni e il tipo allegati alla domanda stessa;

Scritto il parere favorevole della Commissione Edilizia in data 20.11.75;

Visto il parere favorevole dell'Ufficio Sanitario;

Visti i regolamenti Comunali d'Igiene e Polizia Edilizia;

Vista la legge Comunale e Provinciale;

AUTORIZZA

Il sig.

all'esecuzione dei lavori di **Costruzione tetto a pensili**

in Sez. **B** ... foglio ... 9° ... Mapp. N. 32/d ...

località **Fontane via Fontane**

come da allegato. disegni. con l'osservanza delle norme retromandate e delle seguenti prescrizioni particolari:

Le fosse biologiche dovranno essere del tipo brevettato, a tenuta stagna, a più bocim di decantazione e poste alla distanza minima di ml. 10 dai pozzi naturali esistenti e di nuova costruzione.

Le bombole del gas devono essere poste all'esterno del fabbricato medesimo.

L'esecuzione dei lavori potrà avere inizio soltanto dopo che l'Ufficio Tecnico, a richiesta dell'interessato, avrà determinato i punti fissi di linea e di livello da osservarsi scrupolosamente.

All. N. 1 disegni muniti di visto
con richiamo alla presente licenza



IL SINDACO

COMUNE DI VILLORBA

Munic.
n.
bollo**ALLEGATO N° 32**Concessione
N. 498/79

Prot. n. 8317 Il 3 Ottobre 1979

Oggetto: Concessione per l'esecuzione di opere o impianti non destinati
alla residenza (art. 10 Legge 28-1-1977, n. 10)

Concessione n. 498/79 a nome di

Codice Fiscate

IL SINDACO

— Vieta la domanda del Sig.

domiciliato in Via

n. presentata in data 17/9/1979 intesa ad ottenere
la concessione di eseguire: l'ampliamento di un fabbricato

industriale per ricavo locale di deposito

In Fontane su terreno censito in Cata-

sto: Comune di Villorba

Sez. B Foglio 7° Mapp. n. 358 ecc.

— Visto il referto del Tecnico Comunale in data 26/9/79

— Visto il parere dell'Ufficiale Sanitario in data 26/9/79

— Sentito il parere della Commissione Edilizia in data 26/9/79

n. 19 con esito (?) Favorevole

— Preso atto del nulla-osta e pareri di (?)

— Constatato: (?)

Che il contributo per oneri di urbanizzazione primaria, determinato in L. 35.200 e per oneri di urbanizzazione secondaria determinato in L. 28.160 sono stati assolti mediante versamento in apposito conto corrente postale,

-- Richiamato il vigente regolamento edilizio comunale:

-- Vista la legge 17-8-1942, n. 1150 e successive integrazioni e modifiche, nonché la legge 28-1-1977, n. 10;

C O N C E D E

al Sig.

l'esecuzione delle opere richieste secondo gli allegati grafici di progetto, che fanno parte integrante della presente concessione e comunque nel rispetto delle leggi, dei regolamenti vigenti e delle condizioni e prescrizioni tutte contenute nella presente e negli atti che, allegati ed essa, ne fanno parte integrante.

Sono fissate le seguenti modalità costruttive:

gli acciacchi dovranno essere immessi in apposito depuratore,

Il titolare la presente concessione, il Direttore dei lavori e l'Assuntore dei lavori sono responsabili di ogni eventuale inosservanza delle norme

generali di leggi e regolamenti, come delle modalità esecutive sopra fissate.

La presente concessione è rilasciata salvi i diritti di terzi ed è valida per il periodo concesso ed ultimare i lavori.

I lavori dovranno essere iniziati entro mesi (1) dodici, ... ed ultimati entro mesi (2) trenta dalla data di uscita della presente.

Prima dell'inizio dei lavori si dovrà provvedere ai seguenti adempimenti:

— denuncia delle opere in cemento armato normale, precompreso ed a struttura metallica all'Ufficio del Genio Civile, conservandone in cantiere una copia vistata (Legge 5-11-1971, n. 1086).

— denuncia scritta dei nominativi del Direttore dei lavori e dell'Esecutore dei lavori e delle date di inizio dei lavori.

Al sensi dell'art. 9 della legge 30-4-1976, n. 376, prima di dare inizio agli impianti dovrà essere presentato il progetto all'Ufficio Tecnico Comunale, che ne rilascerà ricevute.

— Lo scarico delle acque dovrà essere eseguito secondo quanto previsto dalla Legge 10-5-1976, n. 319 ottenendo la prescritta autorizzazione.

La presente concessione è trasferibile ai successori o aventi causa.

Essa non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi agli immobili realizzati per effetto del suo rilascio ed è irrevocabile, fatti salvi i casi di decadenza previsti dalla Legge 28-1-1977, n. 10 o per inadempimento delle clausole ed obblighi contenuti in atti d'obbligo o condizionali e le sanzioni previste dall'art. 15 della legge stessa.

L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza della concessione edilizia in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori siano iniziati e vengano completati entro il

termine di 3 anni dalla data di entrata in vigore dell'art. 31 Legge 17-8-1942, n. 1150).



IL SINDACO

Allegati: ... Copia dei grafici di progetto vistati.

— (*)

Il sottoscritto si obbliga alla esecuzione delle prestazioni ad alla osservanza di tutte le prescrizioni contenute nella concessione.

Dà atto, con la presente sottoscrizione di aver ricevuto copia della concessione stessa o degli allegati sopra citati.

Alfonso Sforza

IL CONCESSIONARIO

F. Sforza

1) Inviolabile - o sfiorabile

2) Indicare l'uso e data del rilascio

3) vedi nota:

1 - Per le attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi (art. 11 Legge 10/1977) in corso di attuazione, ai sensi dell'art. 10, in relazione all'art. 5, lett. a) e b), è applicabile in L. n. 1150 del 17/8/42, n. 1150, la data per cui è stata versata al Tesoro Comunale con quittance il prezzo di concessione.

2 - Per le attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi (art. 11 Legge 10/1977) in corso di attuazione, ai sensi dell'art. 10, in relazione all'art. 5, lett. a) e b), è applicabile in L. n. 1150 del 17/8/42, n. 1150, la data per cui è stata versata al Tesoro Comunale con quittance il prezzo di concessione.

3 - Per le attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi (art. 11 Legge 10/1977) in corso di attuazione, ai sensi dell'art. 10, in relazione all'art. 5, lett. a) e b), è applicabile in L. n. 1150 del 17/8/42, n. 1150, la data per cui è stata versata al Tesoro Comunale con quittance il prezzo di concessione.

4 - Per le attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi (art. 11 Legge 10/1977) in corso di attuazione, ai sensi dell'art. 10, in relazione all'art. 5, lett. a) e b), è applicabile in L. n. 1150 del 17/8/42, n. 1150, la data per cui è stata versata al Tesoro Comunale con quittance il prezzo di concessione.

5 - Per le attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi (art. 11 Legge 10/1977) in corso di attuazione, ai sensi dell'art. 10, in relazione all'art. 5, lett. a) e b), è applicabile in L. n. 1150 del 17/8/42, n. 1150, la data per cui è stata versata al Tesoro Comunale con quittance il prezzo di concessione.

6 - Per le attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi (art. 11 Legge 10/1977) in corso di attuazione, ai sensi dell'art. 10, in relazione all'art. 5, lett. a) e b), è applicabile in L. n. 1150 del 17/8/42, n. 1150, la data per cui è stata versata al Tesoro Comunale con quittance il prezzo di concessione.

7 - Per le attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi (art. 11 Legge 10/1977) in corso di attuazione, ai sensi dell'art. 10, in relazione all'art. 5, lett. a) e b), è applicabile in L. n. 1150 del 17/8/42, n. 1150, la data per cui è stata versata al Tesoro Comunale con quittance il prezzo di concessione.

8 - Per le attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi (art. 11 Legge 10/1977) in corso di attuazione, ai sensi dell'art. 10, in relazione all'art. 5, lett. a) e b), è applicabile in L. n. 1150 del 17/8/42, n. 1150, la data per cui è stata versata al Tesoro Comunale con quittance il prezzo di concessione.

9 - Per le attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi (art. 11 Legge 10/1977) in corso di attuazione, ai sensi dell'art. 10, in relazione all'art. 5, lett. a) e b), è applicabile in L. n. 1150 del 17/8/42, n. 1150, la data per cui è stata versata al Tesoro Comunale con quittance il prezzo di concessione.

10 - Per le attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi (art. 11 Legge 10/1977) in corso di attuazione, ai sensi dell'art. 10, in relazione all'art. 5, lett. a) e b), è applicabile in L. n. 1150 del 17/8/42, n. 1150, la data per cui è stata versata al Tesoro Comunale con quittance il prezzo di concessione.

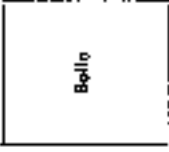
11 - Per le attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi (art. 11 Legge 10/1977) in corso di attuazione, ai sensi dell'art. 10, in relazione all'art. 5, lett. a) e b), è applicabile in L. n. 1150 del 17/8/42, n. 1150, la data per cui è stata versata al Tesoro Comunale con quittance il prezzo di concessione.

12 - Per le attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi (art. 11 Legge 10/1977) in corso di attuazione, ai sensi dell'art. 10, in relazione all'art. 5, lett. a) e b), è applicabile in L. n. 1150 del 17/8/42, n. 1150, la data per cui è stata versata al Tesoro Comunale con quittance il prezzo di concessione.

13 - Per le attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi (art. 11 Legge 10/1977) in corso di attuazione, ai sensi dell'art. 10, in relazione all'art. 5, lett. a) e b), è applicabile in L. n. 1150 del 17/8/42, n. 1150, la data per cui è stata versata al Tesoro Comunale con quittance il prezzo di concessione.

14 - Per le attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi (art. 11 Legge 10/1977) in corso di attuazione, ai sensi dell'art. 10, in relazione all'art. 5, lett. a) e b), è applicabile in L. n. 1150 del 17/8/42, n. 1150, la data per cui è stata versata al Tesoro Comunale con quittance il prezzo di concessione.

15 - Per le attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi (art. 11 Legge 10/1977) in corso di attuazione, ai sensi dell'art. 10, in relazione all'art. 5, lett. a) e b), è applicabile in L. n. 1150 del 17/8/42, n. 1150, la data per cui è stata versata al Tesoro Comunale con quittance il prezzo di concessione.



COMUNE DI VILLORNA

REPUBBLICA ITALIANA

80007530266

Rep. N. 1812

OGGETTO: Convenzione per concessione di ampliamento di fabbricato ad-

bito ad attività di produzione (1) **industriale**

a nome di _____

Schema deliberato dal Consiglio Comunale in data _____

5.11.1977 al n. 62 in attuazione

all'art. 4 della L.R. 29-12-1978, n. 73.

L'anno NOVEMBREVENTOTTE

il giorno GIOVEDÌ ? del mese di LUGLIO

alle ore 16,15 in VILLORNA e nella Casa Comunale

avanti a me LEO deot. Sime

Segretario del Comune di VILLORNA (TREVISO) SENZA

l'intervento dei testimoni, per espressa rinuncia da parte del contraenti
si sono personalmente presentati a costituirsi:

1. - il PERITO n° Luciano

nella qualità di Sindaco del Comune predetto, che legalmente in que-
sto sito rappresenta;

2. - il Sig. (2)

REGISTRATO A TREVISO
11.5.78 al n. 1035 MOD. 21 B. 100
Esatte L. 90.000 (100.000)
Il DIRETTORE
di cui _____
per _____

(1) Artigianato o industriale.
(2) se titolare di Società - a leggere anche la delibera del Consiglio di Amministrazione che autorizza l'intervento a stipulare la presente convenzione.

che nel prosieguo dell'atto verrà denominata per brevità «Ditta concessionaria».

persone tutte a me cognite ed idonee.

PREMESSO:

— che la legge Regionale 29 dicembre 1978, numero 79 stabilisce la norme per l'ampliamento dei fabbricati adibiti ad attività di produzione artigianale ed industriale;

— che il Comune di VILLONOVA (TREVISO) con delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 1.11.1979

— esecutiva a' sensi di legge ed approvata dalla Giunta Regionale Veneta ~~del 22.11.1979~~ del 1.11.1979 a' sensi

dell'art. 6 della legge Regionale 73/1978, ha deciso di avvalersi del beneficio della citata Legge Regionale per il triennio 1979-1981;

— che la Ditta concessionaria, intendendo avvalersi delle agevolazioni di ampliamento ha presentato istanza al Comune per ottenere la concessione ad ampliare il fabbricato adibito a d'attività industriale

consito in Catasto: Sez. A Foglio n. 9* M. n. 393-350-138-995-396-131-390-387-601-402-21-31-360-4.890.20 che alla data del 3-1-1979 aveva una superficie coperta di mq. 4.890,20

una superficie utile di calpestio di mq. 4.042 ed un fondo di pertinenza di mq. 13.887;

— che l'ampliamento richiesto ha superato la fase istruttoria riportando il parere favorevole della Commissione Edilizia in data.....

14.5.1980 al n. 9/80 (*)

— che la Ditta concessionaria per ottenere la concessione dell'ampliamento deve stipulare la presente convenzione;

Si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 - Esigenze e motivazioni dell'ampliamento.

La Ditta concessionaria giustifica la richiesta dell'ampliamento da esigenze (1) di ristrutturazione produttiva (creando un nuovo magazzino per i prodotti finiti e un nuovo blocco uffici attualmente non adatto al rapido controllo della contabilità) - di rinnovo nell'attuale servizio edibita ed uffici e servizi igienici per gli operai, una infermeria ed un locale per la prima medicina - di aumentare il numero degli addetti.

ed a comprova di ciò ha presentato la seguente documentazione:
una relazione tecnica che accompagna il progetto di ampliamento e l'ispezione alla C.C.I.A.A. di Treviso che vengono allegati

~~PROGETTO PRESENTATO~~ alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 2 - Condizioni e modalità dell'ampliamento

L'ampliamento, ricavato dai dati di progetto acquisito agli atti del Comune, contenuto nella misura previste dall'art. 2 della Legge Regionale 29-12-1970, n. 73, è di mq. 1.833, mentre il rapporto di copertura complessivo è pari al. 45,62% inferiore al 60% del fondo in premessa citato.

L'area per la sosta dei veicoli è di mq. 1.400, quella a verde di mq. 1.400 e complessivamente di mq. 2.800 ~~maggiore~~ (2)

al 10% della superficie del fondo su cui iniziata la costruzione.

(1) vedi art. 11 n. 23/leg. n. 131 quelli e superiori.



[Handwritten signature]
SEGRETERIA COMUNALE

[Handwritten signature]
SEGRETERIA COMUNALE

[Handwritten signature]

L'ampliamento non ricade nelle zone vincolate a' sensi della legge 29 giugno 1939, num. 1497 per la tutela dei beni ambientali e del R. D. 30-12-1923, n. 3257 di protezione idrogeologica, né in zone destinate a pubblici esercizi dallo strumento urbanistico.

[*]

L'ampliamento ha la destinazione d'uso ~~abitativa~~ ~~abitativa~~

e viene realizzato nel rispetto della legge 10 maggio 1978, num. 319 per la tutela dell'inquinamento dell'acqua, dalla legge 13 luglio 1966, n. 815, per la tutela dell'inquinamento dell'aria, e loro successive modifiche e loro regolamenti, e dei regolamenti comunali di Igiene e Polizia Urbana.

Art. 3 - Tempi di attuazione dell'ampliamento.

L'ampliamento dovrà, nel pieno rispetto delle clausole e condizioni del presente atto e delle prescrizioni previste dalla concessione, essere iniziato entro 1 anno dal rilascio della concessione stessa ed ultimato in ogni sua parte — con comprova del rilascio del permesso d'uso — entro 2 anni dall'inizio dei lavori.

Art. 4 - Oneri di urbanizzazione.

L'importo degli oneri di urbanizzazione a carico della Ditta concessionaria, determinato in base alla tabella parametrica vigenti adottate ed approvata dal Comune, ammonta complessivamente a **L. 14.517.360**

(diconsi lire ~~quattro milioni e duecento~~) o precisamente ~~quattro milioni e duecento~~

(*) due anni dalla l'implimentazione non ricada in zone vincolate a' sensi della legge 29 giugno 1939, num. 1497 per la tutela dei beni ambientali e del R. D. 30-12-1923, n. 3257 di protezione idrogeologica, né in zone destinate a pubblici esercizi dallo strumento urbanistico.

L. 8.065.300 ... per urbanizzazione primaria e lire 6.452.160

per urbanizzazione secondaria.

La somma menzionata (1) è da versare in quattro rate mensili come previsto dall'art. 47 della Legge 457/76.- La prima rata di L. 3.629.300 è stata versata in data 3.6.1980 sul c.c.p. n°00465316 e a copertura delle rimanenti tre rate mensili è stata costituita polizza fidejussoria assicurativa per un importo di L. 10.888.020.-

Oltre al pagamento degli oneri suddetti la Ditta concessionaria deve eseguire i seguenti lavori (2):

.....

Art. 5 - Cauzione

La Ditta concessionaria a garanzia dell'esatta e piena esecuzione degli obblighi assunti con la presente convenzione ha costituito la cauzione di L. 18.550.000 mediante polizza fidejussoria, della Soc. per Azioni La Minerva - Assicurazioni Generali di Trieste - Finanza Orispa, s, n° 800512 del 17.6.1980.-

Per l'ipotesi di inadempimento delle obbligazioni di cui alla presente convenzione la Ditta concessionaria o suoi aventi causa autorizzano il Comune a disporre della cauzione attesa nel modo più ampio, con rinuncia espressa ad ogni opposizione giudiziale e stragiudiziale a chiunque notificata e con l'esonero da ogni responsabilità a qualunque titolo per i paga-

(1) Invalore incassato di pagamento - esattoria accertata per opere eseguite d'incarico - bilanciabile - obblighi di Copertura - Allocations - Allocations dalla area, ubi.

menti o prelievi che il Comune andrà a fare.

La cauzione sarà vincolata (1) alla sussistenza della validità della presente convenzione identificata con il riepilogo dei corrispettivi di attività.

Art. 6 - Modificazioni nel tempo delle esigenze o motivazioni dell'ampio-
mento.

Successivamente alla stipula del presente atto e comunque entro
anni....., qualora la esigenze e motivazioni, che originarono l'am-
pliamento — riportate all'art. 1 -- per comprovate necessità, venissero
meno, la Ditta concessionaria od i suoi accessori od aventi causa, si ob-
bligano a segnalare in forma scritta e documentata al Comune i fatti so-
pravvenuti.

Il Consiglio Comunale provvederà con formale atto ad esprimersi sul-
la causa che non permettono di rispettare la presente convenzione e po-
rà prescrivere nuove condizioni ed obblighi cui la Ditta concessionaria o
gli aventi causa devono sottostare stipulando una appendice alla presente
convenzione.

Art. 7 - Durata della convenzione.

La durata della validità della presente convenzione è fissata in anni

(1) o ad alterare per essere o per la sussistenza della validità della presente convenzione (vedi art. 6 e 7).

questo (°).

Art. 3 - Registrazione e trascrizione.

La presente convenzione sarà registrata con i benefici previsti dall'art. 20 della legge 28-1-1977, n. 10 e trascritta nei registri immobiliari.

.....
.....
.....

Questo atto in parte stampato ed in parte dattiloscritto da persona di mia fiducia, venne, previa lettura, approvato e sottoscritto dai signori
comparsi unitamente a me Segretario Comunale rogente .



Il Sindaco

Alfonso...

La Ditta Conco-Castagna

Il Segretario Comunale

...

Relazione tecnico illustrativa:

in merito all'ampliamento di un fabbricato artigiano

situate in Fontane di Villorba Via Fontane di proprietà

del Sig.

.....

La presente relazione tecnico illustrativa ha per

oggetto l'ampliamento di un fabbricato artigianale

situate in Fontane di proprietà del

Sig. il complesso sorge su di un appezzamento di terre
non a forma irregolare sito in

Catasto di Villorba - Sez. B f. 9° nn. 151-390-397-401-

402-307-359-138-395-396-21-31-368 della superficie

di complessivi mq. 13.637,=, classificato come zona

"territoriale-commerciale", "zona a verde rurale"

e "zona residenziale estensiva di completamento" nel

lo attuale strumento urbanistico operante nel Comune.

A' valente detto complesso occupa la superficie di

mq. 4.450,= come indicato nel progetto allegato ed il

residuo fra area coperta e area scoperta è pari al

31,3%.

Effettuando delle agevolazioni previste dalla Legge

Regionale n° 73 del 29/12/1978 si prevede lo amplia-

mento per la costruzione di un magazzino prodotto

finiti ed uffici della superficie di complessivi mq.

COM. VILLORBA	3	15/01/88
PROV. TV	3	15/01/88
CA. 151-390-397-401-402-307-359-138-395-396-21-31-368		

Stampa circolare con firma illeggibile e data 15/01/88.

Stampa rettangolare con firma illeggibile e data 15/01/88.

Firma manoscritta in alto a destra.

1.855. = La superficie totale dopo tale ampliamento è quindi di mq. 6.345. = con un rapporto di copertura del 45,69% - inferiore al massimo consentito dalla succitata legge regionale.



Entro tale area si prevede la sistemazione a verde per circa 1.400. = ed a parcheggio di altra mq. 1.400. = circa.

La attuale attività connessa nella cromatura ed ottenitura di elemento metallici, la cui produzione è per la gran parte destinata all'estero. Sono occupati circa quaranta operai e due impiegati.

Con l'ampliamento in oggetto si prevede la costruzione di un magazzino prodotti finiti con carico e scarico al coperto, e costruzione uffici amministrativi. Attualmente il magazzino non esiste. A magazzino prodotti finiti è adibito il piazzale di sosta e manovre autoveicoli e parte delle aree poste oltre il

fabbricato lassiate libere dagli impianti alluvionali. Gli uffici sono stati ricavati da vani che attualmente non permettono il rapido controllo dell'attività. Verranno - dopo l'ampliamento - utilizzati come vani per servizi degli operai e per infermeria e prima medicazione.

I nuovi impianti di depurazione, ed di sostanza liquida che di quelle gassose, garantiscono la corri-

esistenze dell'azienda alle norme attuali vigenti.

Tale ampliamento prevede la possibilità di aumentare di cinque unità il numero degli addetti.

Le opere dovrebbero venire iniziate non appena ottenuta

la concessione edilizia, e dovrebbero venire

ultimate entro 100 giorni lavorativi.

Lo scade il 30/4/1980.



[Handwritten signature]
1980



SECRETARIO GENERALE

Sp. univ. di Commercio Industriali. Sp. univ. di Agricoltura e Pesca. Sp. univ. di Turismo

REVIDO: 1/02/80

CERTIFICATO N. 7604

PAG. 04

S I D E R I J F I C A

CHE DE: REGISTRO DELLE DITTE, TENUTO DA QUESTA CAMERA DI COMMERCIO
SENZA D. LEGGE. RISULTA QUANTO SEGRE RELATIVAMENTE ALLA DITTA SOTTO INDICATA
ORIZZIONE ORDINARIA SU DENUNCIA DELLA DITTA R.O. N. 44269 DEL 24/03/1977
MURA OTTIDICA: SOCIETA A RESPONSABILITA LIMITATA

NOTIZIA N.:

DATA COSTI (C) CHE: 30/11/1979 DATA TERMINE: 31/12/1978

SPITIA: SOCIALE
DELIB.: 250.000.000

OGGETTO: L'AZIENDA DELVARRICA IN PROPRIO E PER CERCO TERZI, NONCHÉ' OGNI ALTRO
ACCESSO PERTINENTE A QUESTA AZIENDA

NOTIZIA N. 156 L. 02 EL 19/09/1982

MINISTRA DEL UNICO

OGGETTO: LA FIRMA SOCIALE E LA RAPPRESENTANZA LEGALE DELLA SOCIETA',
NONCHÉ' I POTERI PER L'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA STESSA

NOTIZIA TORIONE

NOTIZIA N. 27.11.1974 IN S.N.C E TRASFORMATTA IN S.R.L. IL 30.11.1979

OGGETTO: IN CARTA LIBERA AI SENSI DEL D.P.R. 26.10.1972 N. 642 PER USCISTI
ATTI PRIVI CARICALI FASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE ED ASSEGNI FAMILIARI.

IL SEGRETARIO GENERALE



IL SEGRETARIO GENERALE

IL SINDACO
[Handwritten signature]



V. Vico

COMUNE DI VILLOTTA

ALLEGATO N° 35

Prot. n. 4169

li 14.5.1980

Concessione N. 239/80

Oggetto: Concessione per l'esecuzione di opere e impianti non destinati alla residenza (art. 10 Legge 28-1-1977, n. 10) .
 Concessione n. 239/80 a nome di

Codice Fiscale

IL SINDACO

— Vista la domanda del sig.

domiciliato in Via.....

n. presentata in data 30.4.1980 Intesa ad ottenere

la concessione di eseguire: l'impulimento del fabbricato industriale* in VILLOTTA Via Fontano su terreno censito in Catasto: Comune di VILLOTTASez. B Foglio..... 9° Mapp. n. 151-390-387-401-402-396-21-51-368-397-359-138-395-— Visto il referato del Tecnico Comunale in data 14.5.1980— Visto il parere dell'Ufficiale Sanitario in data 14.5.1980— Sentito il parere della Commissione Edilizia in data 14.5.1980n. 5/80 con esito (?) FAVOREVOLE

— Preso atto del nulla-osta e pareri di (?)

— Constatato: (?)

Costatato che per oneri di urbanizzazione primaria è stata versata la prima rata di f. 2.016.300 e che per oneri di urbanizzazione secondaria è stata versata la prima rata di f. 1.513.040 e che per lo rimanente è stato costituito fiducioso assessoriale n. n.º 800512 di €. 10.888.000.

— Richiamato il vigente regolamento edilizio comunale;

— Vista la legge 17-8-1942, n. 1150 e successive integrazioni e modifiche, nonché la legge 28-1-1977, n. 10;

C O N C E D E

al Sig.
l'esecuzione delle opere richieste secondo gli allegati grafici di progetto, che fanno parte integrante della presente concessione e comunque nel rispetto delle leggi, dei regolamenti vigenti e delle condizioni e prescrizioni tutte contenute nella presente e negli atti che, allegati ad essa, ne fanno parte integrante.

Sono fissate le seguenti modalità costruttive:

Il titolare la presente concessione, il Direttore dei lavori e l'Assuntore dei lavori sono responsabili di ogni eventuale inosservanza delle norme

generali di leggi e regolamenti, come dalla modalità esecutive sopra fissate.

La presente concessione è rilasciata salva i diritti di terzi ed è valida per il periodo concesso ad ultimare i lavori.

I lavori dovranno essere iniziati entro mesi (*).....**12**.....ed ultimati entro mesi (*).....**36**.....dalla data di notifica della presente.

Prima dell'inizio dei lavori si dovrà provvedere ai seguenti adempimenti:

— denuncia delle opere in formato armato normale, compreso ed a struttura metallica all'Ufficio del Genio Civile, conservandone in cartice una copia vistata (Legge 5-11-1971, n. 1086).

— denuncia scritta dei nominativi del Direttore dei lavori e dell'Escutore dei lavori e della data di inizio dei lavori.

Ai sensi dell'art. 9 della legge 30-4-1976, n. 376, prima di dare inizio

agli impianti tarraiici dovrà essere presentato il progetto all'Ufficio Tecnico Comunale, che ne rilascerà ricevuta.

— Lo scarico delle acque dovrà essere eseguito secondo quanto previsto dalla Legge 10-5-1976, n. 319 ottenendo la prescritta autorizzazione.

La presente concessione è trasferibile ai successori o aventi causa.

Esse non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi agli immobili realizzati per effetto del suo rilascio ed è irrevocabile, fatti salvi i casi di decadenza previsti dalla Legge 28-2-1977, n. 10 o per inadempienza dalle clausole ed obblighi contenuti in atti d'obbligo o convenzioni e le sanzioni previste dall'art. 15 della legge stessa.

L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza della concessione edilizia in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori siano iniziati o vengano completati entro il

termine di 3 anni dalla data di inizio (art. 3r legge 17-8-1942, n. 1160).

P. IL SINDACO

L'Assessore

Il Viceassessor

Alligati: — Copia dei grafici di progetto

— (*)

Il sottoscritto si obbliga alla esecuzione delle prestazioni ad alla osser-

vanza di tutte le prescrizioni contenute nella concessione.

Dà atto, con la presente sottoscrizione di aver ricevuto copia della

concessione stessa e degli allegati sopra citati.

Il, *Vallone B/7/80*

IL CONCESSIONARIO



(1) Servizio - o affannabile

(2) Indicare l'ora e città del deposito

(3) anni tempo

4 - Per le attività interdette o sottoposte a limitazioni di beni ed alla prestazione di servizi

5 - Per la cura per aver il regolamento a sensi del 1° comma dell'art. 5, lett. a) e b), è stato la in l.

6 - Per le attività interdette o sottoposte a limitazioni di beni ed alla prestazione di servizi

7 - Per le attività interdette o sottoposte a limitazioni di beni ed alla prestazione di servizi

8 - Per le attività interdette o sottoposte a limitazioni di beni ed alla prestazione di servizi

9 - Per le attività interdette o sottoposte a limitazioni di beni ed alla prestazione di servizi

10 - Per le attività interdette o sottoposte a limitazioni di beni ed alla prestazione di servizi

11 - Per le attività interdette o sottoposte a limitazioni di beni ed alla prestazione di servizi

12 - Per le attività interdette o sottoposte a limitazioni di beni ed alla prestazione di servizi

13 - Per le attività interdette o sottoposte a limitazioni di beni ed alla prestazione di servizi



ING. ...
 VIA ...
 31100 TREVISO

ALLEGATO N° 36

REGIONE VENETO

Comune di VILLORBA

Provincia di TREVISO

LAVORI di ampliamento di fabbricato artigianale sit
to in loc. Fontane - Via Chiesa Vecchia, sez. B -
 foglio 2° - M.N. 21-51-151 ecc. per conto della dit
ta

ASSESSORATI La Trevisana s.r.l., con sede in Tre-
viso, Piazza Trentin 2.

VERBALE DI VISITA E CERTIFICATO DI COLLAUDO

- PROGETTO ARCHITETTONICO: Geom. Angelo Schiavon
iscritto all'Albo dei geometri della Provincia di
Treviso.

- DIREZIONE LAVORI: dr. arch. Luciano Zambon - Viale
N. Bixio 31 - Treviso.

PROGETTO STRUTTURE: dr. ing. Corrado Herbest per le
opere in c.a.p.1 dr. arch. Luciano Zambon per l. o.a.
normali, iscritti all'Albo degli ingegneri della
provincia di Treviso.

- CONCESSIONE EDILIZIA n. 239/60 rilasciata in data
8 Luglio 1960.

- DENUNCIA del c.a. all'Ufficio del Genio Civile
presentata il 12.7.1960 col n. 2122 di registro.

- RELAZIONE DEL s.l. e strutture ultimate in data
6 febbraio 1981.



UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI TREVISO
 Si attesta che ha esaminato ed approvato il progetto
 stato depositato in data **18 APR 1981**
 di Registro di n. della
 2122
 pag. 2-11-1371 n. 1088
 R. LINZIGHARO

VISITA AI COLLAUDO

Per incarico della ditta proprietaria, il sottoscritto dr. Ing. Antonio Zorzi, iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Treviso al n. 199 ha effettuato nel giorno 13 del mese di marzo 1981 la visita di sopralluogo per il collaudo statico delle strutture in conglomerato cementizio armato relativo alla costruzione in oggetto.

Dapprima è stata presa una visione generale, allo scopo di accertare l'entità delle opere. Trattasi di un capannone, destinato a magazzino dei prodotti finiti, provenienti da lavorazioni galvaniche. Esso è stato costruito in aderenza ad altri due esistenti, ma dal punto di vista statico assolutamente indipendente. Internamente al nuovo capannone è stato ricavato un corpo di fabbrica a due piani: il piano terra è situato a 70 cm. sotto il piano campagna, vi si accede da rampa esterna e serve al carico e alla spedizione delle merci; il piano superiore, a cui si accede da scala interna, sarà adibito a uffici e servizi. All'estremo opposto sul lato EST è stato eretto un corpo più basso che collega il nuovo al preesistente. Le strutture portanti di nuova esecuzione si riassumono:

- fondazioni continue a travasoi; le perimetrali



lungo i due lati maggiori del fabbricato hanno suole di cemento 210 con costa di 80 cm. di altezza per 60 cm. di larghezza; quella interne: suole di 130 cm. con parete di contenimento del terreno di spessore cm. 30 e altezza 150 cm., soletta di fondo di altezza cm. 20 armata con doppio strato di rete elettrosaldata ϕ 8 con maglie di 20x20 cm. Telli struttura poggiano sopra fondo compatto di ghiaia mista.

- Opere in elevazione costituite interamente da piastrelli di varie sezioni, che spiccano dalle fondamenta, ad interesse costante di m. 5,00, sono allineati lungo i due lati maggiori del capannone e su trafile interne per il corpo uffici.



- Orizzontamenti: travi continue di bordo, in altezza da 50 cm. x 30 cm. con giunti di dilatazione termica intermedi; due travi interne a spessore del solaio degli uffici, da 120x24 cm.

Tramontamento in laterizio da 13 cm. tramezze interne con interposte coibentazione per le zone uffici e in bimattoni a due teste per il magazzino.

- Copertura piano realizzata mediante tegoli tipo TT in calcestruzzo armato precompresso (soletta spessore 5 cm. e sottostanti nervature da cm. 85 di altezza) posti in opera ad interesse di cm. 250. Telli elementi hanno luce di m. 2,4 e sporgenze esterne di m. 2,00. Diti

ta fornitrice la "Agribeton S.p.A. da Pieve di Soligo (TV), che li ha confezionati con conglomerato cementizio $R_{bk} = 500 \text{ kg/cm}^2$, con impiego di toncini d'acciaio tipo Fe B 44 K, ed aderenza incrementata controllata in stabilimento (come armature passiva) e trefoli da $1/2"$ con $R_{ak} = 190 \text{ kg/cm}^2$.

- Piano di calpestio degli uffici in solido a piastra ad interasse di ca. 120 e altezza totale di 24 cm., copertura della zona di raccordo con l'esistente ottenuta con solai dello stesso tipo, ma altezza di 28 cm. Detti semilavorati sono stati forniti dalla ditta "Spe S.r.l." con sede a Casala sul Sile (TV) su calcoli statici eseguiti dal geom. Mario Catteroesi.

CONTROLLI E SAGGI

Nel corso del sopralluogo il sottoscritto collaudatore ha proceduto ad una accurata ispezione delle singole strutture, constatandone la regolare esecuzione di quelle ottenute in cantiere e la accurata posa in opera di quelle in precompresso.

Le sollecitazioni max rilevate dalle relazioni di calcolo statico sono: pressione max sul terreno: $1,30 \text{ kg/cm}^2$, perciò più che adeguata alla natura dello stesso.

Sollecitazione a trazione nel ferro $6_f < 2200 \text{ kg/cm}^2$ e compressione nel calcestruzzo $6_c < 95 \text{ kg/cm}^2$.



Il calcestruzzo impiegato nei getti delle fondazioni è di classe 250 per le fondazioni, 300 per i pilastri e le travi. Esso è stato fornito preconfezionato dalla "Calcestruzzi Piave S.R.L." di Castelletto di Villorba.

Dalle relazioni esibite dalla casa fornitrice nelle strutture prefabbricate, nonché dai calcoli statici delle opere ottenute in cantiere risulta che le sollecitazioni max sono inferiori ai valori unitari stabiliti dalle vigenti norme. Per questo non è ispezionabile e per ciò che non è stato ispezionato la D.L. e l'Impresa esecutrice della struttura in c.a. ottenute in cantiere, confermano che esiste rispondenza tra lo stato di fatto e i disegni esecutivi.

Nel corso del sopralluogo, il sottoscritto ha effettuato una serie di prove sclerometriche sui pilastri. I risultati medi ottenuti sono stati valore di rimbalzo R=44 pari a resistenza di 490Kg/cm².

CERTIFICATO DI COLLAUDO

Premesso che i lavori e le opere per la costruzione delle parti in conglomerato cementizio armato normale e precompresso presentano i requisiti di staticità fissati dalle norme regolamentari per le costruzioni edilizie, il sottoscritto collaudatore



CERTIFICA

che le strutture in oggetto sono collaudabili. In
effetti col presente atto

COLLAUDA

dichiarando agibile, il fabbricato in oggetto, in
quanto idoneo all'uso per il quale è stato proget-
tato e costruito. Ciò affinché la ditta committente
possa richiedere alle competenti autorità il rila-
scio della licenza d'uso, ai sensi dell'art. 6 del-
la legge 1086 del 5.11.1971.

Treviso, li 18 marzo 1981

L'INGEGNERE COLLAUDATORE

(dr.ing. Antonio Zorzi)

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'A. Zorzi', is written over a circular official stamp. The stamp contains the text 'INGEGNERE' and 'ANTONIO ZORZI' around the perimeter, with a central emblem or logo.

REGOLAMENTO DI FABBRICAZIONE ARTIGIANALE
AUTORIZZAZIONE DI ABBITABILITÀ DELLA CASA

ALLEGATO N° 37

IL SINDACO

Vista la domanda presentata dal Sig.

allo scopo di ottenere la concessione di ~~ABBITABILITÀ~~ ~~PERMESSA~~ agibilità di un fabbricato artigianale

..... posta in Pontane - Via Pontane }
 N. di Mappa * di }
 N. civico }
 (Sez. cens. B

Map. 101-390-387-401-402-397-559-136-395-39X -
 21-51-358
 da servire ad uso di a fabbricato artigianale

In seguito al risultato dell'ispezione tecnica sanitaria:

Considerato che la casa di cui sopra si trova nelle condizioni volute dal T. U. delle leggi sanitarie vigenti approvate con R.D. 27 luglio 1933, n. 1263 (art. 221);

Visto il verbale d'ispezione sanitaria in data 27.8.1981

Accertato che i lavori sono stati ultimati in data 4.7.1980 ed ultimati in data 12.3.1981
 ed eseguiti in conformità al progetto approvato.

Visto che il richiedente ha prodotto la prova del pagamento di L. 20,000=, quale tassa di concessione governativa di cui al n. 35 della Tabella A annessa alla legge 20 marzo 1953, n. 112, modificata dalla legge 10 dicembre 1954, n. 1164:

AUTORIZZA

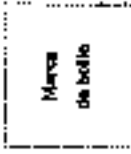
che la medesima casa sia adibita all'uso di fabbricato artigianale dal 21.8.1981.

DESCRIZIONE DELLA CASA

PIANTI	Van. abitabili	ALTRI VANI
Inferior	//	
Terreno		
Primo	3 uffici	
Secondo		
Terzo		
Quarto		
Quinto		
Sottotetto		
TOTALE	3 uffici	N. 12

IL 1.9.1981





CONCESSIONE GRATUITA PER OPERE EDILIZIE N. 9/82 DELL'0.1.82
 (Art. 9 legge 28 gennaio 1977, n. 10)

IL SINDACO

— Vista la domanda presentata in data ... 19, 10, 1981

con la quale il Sig.

residente in

codice fiscale n.

CHIEDEVA la concessione per ... Una tettoia pensile

In Via Fontane - Villorba - Sez. R

Fg. 2° - Mapp. n. 51-390-384-1401-1102-138-395-396
 397-398-51-21.

— Visto il progetto allegato alla domanda stessa:

— Visto il parere del Tecnico Comunale,

— Visto il parere dell'Ufficiale Sanitario;

— Visto il parere della Commissione Edilizia nella seduta in data

13.1.1982 (Verbale n. 1/82).

— Visto l'art. 220 del T. U. sulle Leggi Sanitarie;

— Accertato che l'opera rientra fra quelle elencate all'art. 9 della legge 28-1-1977, n. 10 e precisamente:

— Visto il « Nulla Osta » di:

— Visto l'art. 31 della legge 17-8-1962, n. 1150 e successive modifiche,
 visti gli artt. 1, 3, 4 e 9 della legge 28-1-1977, n. 10;


— Visto l'art. n° 78 L.R. n° 40 del 2/5/80

RILASCIATA

al Sig.

LA CONCESSIONE EDILIZIA soprarchiesta, salvi i diritti di terzi ed i poteri attribuiti agli altri organi, per l'esecuzione delle opere succitate, sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento Comunale Edilizio e di Igiena, di tutte le altre disposizioni vigenti nonchè delle seguenti condizioni o prescrizioni:

- 1 - Le opere dovranno essere eseguite in conformità ai tipi presentati, a perfetta regola d'arte, Iniziate entro il termine di mesi 1.2. ed ultimate entro il termine di mesi 3.6 in ogni loro parte, a decorrere dalla data della-presente: di inizio dei lavori.→
2. - Nessuna variante può essere apportata al progetto durante il corso dei lavori, senza preventiva nuova concessione.
3. - E' assolutamente vietato il cambio di destinazione d'uso dei locali oggetto della presente senza aver ottenuto preventiva nuova concessione
- 4 - La data di inizio dei lavori dovrà essere preventivamente segnalata per iscritto all'Ufficio tecnico comunale.

5
6. -

IL SINDACO
(Valmadrera - In. Francesco)
.....

..... sottoscritt... si obbliga..... ad osservare tutte le prescrizioni contenute nella presente concessione.

..... li

..... CONCESSIONARI.....

RELAZI DI NOTIFICA

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara di aver oggi notificato copia della presente autorizzazione al Sig.

previa consegna a mani di

Il 2-9-1982

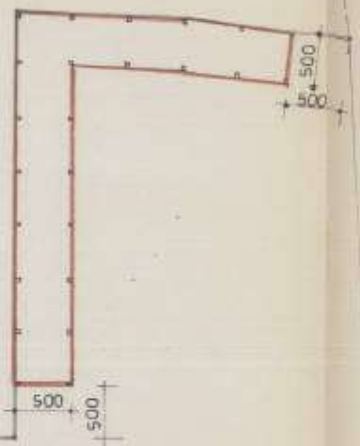
IL RILEVANTE

IL MESSO NOTIFICATORE

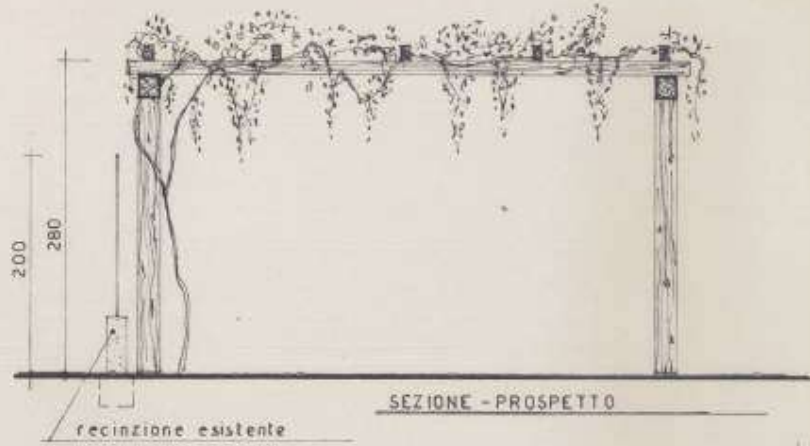




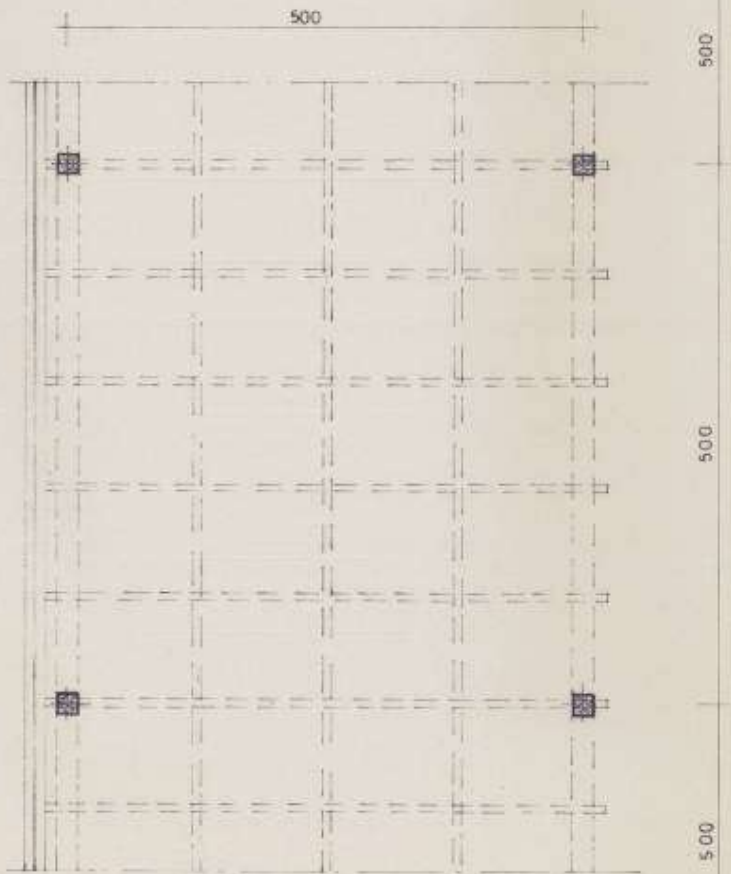
PLANIMETRIA SC. 1:500



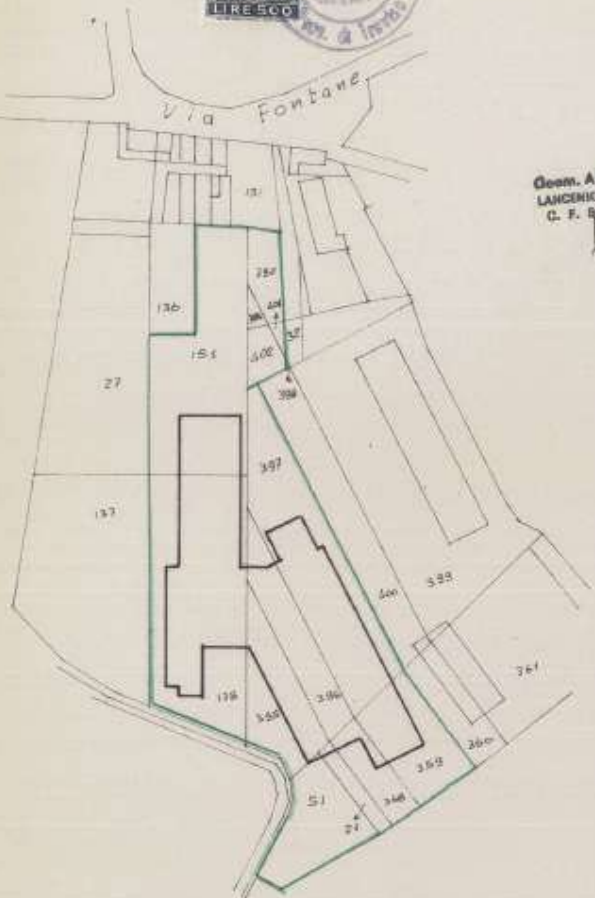
Geom. ANGELO SCHIAVO.
LANCENIGO - Tel. 0422/019825
C. F. SCH. 001 35110 14211



SEZIONE - PROSPETTO



PIANTA SC. 1:50



COMUNE DI VILLORBA SEZ. B F06. IX SC. 1:2000



VISTO: Nulla-osta alla
costruzione.

19 GEN. 1982

Villorba, II

SINDACO

p. il SINDACO

L'Assessore all'Urbanistica

(Vincenzo Del. Francesco)

[Handwritten signature]

Immacolato 1 febbraio 1982

Fl/mo Sigmon

Stadeco del Comune di

V I L L O R B A

Oggetto: Concessione edilizia n°9/82 del 19/1/1982

a ditta: Cronetum Dalla Torre.

La presente per comunicare che i lavori di installazione delle traviature "a giorno" inerenti alla concessione edilizia sopradicata inizieranno in data odierna.

Lo scrivente comunica, inoltre, che non procederà alla denuncia all'Ufficio del Genio Civile, in quanto le opere stesse non rientrano fra quelle indicate all'art. 1 della L. 8. n°1085/1971.

Distinti saluti.

Genm. ANGELO SEBASTIAN
LAUSONIO D. 14
1982


Giugno 15 Febb. 1982

Ill.mo signor

Sindaco del Comune di

V I L L O R E A

Oggetto: Concessione edilizia n°9/1982 del 19/1/62

a dir. e Creatura Dalla Torre.

La presente per comunicare che i lavori di cui la concessione edilizia sopracitata sono stati ultimati in data odierna.

Distinti saluti.

GIOM. ANGELO BENTIVOLIO
L'ARCHITETTO
P. 00104 - 00100





Ditta

Lavori di costruzione dell'amplyamento dell'officine artigiana sita in Villorba Sez. B - Fo IX^a - Mn. 21/

c. b. - località Fontane.

Certificato di collaudo delle opere in c.a.

Il sottoscritto Arch. Luciano Zambon dell'Ordine degli Architetti, per incarico del proprietario dello immobile in titolo, ha proceduto il giorno 14.1.82 alle operazioni di collaudo delle opere in c.a. Risultano dagli atti in visione i seguenti dati:

LICENZA EDILIZIA n° 59/72 del 20.4.72 n° 167/73 del 22.5.73.

TITOLARE DELLA LICENZA:

PROGETTISTA E DIRETTORE DEI LAVORI: Geom. Angelo

Schiavon - Lancenigo - Via Montegrappa 29.

CALCOLATORE DELLE STRUTTURE IN C.A. e Geom. Paolo Ros
sà - Silea (TV).

COSTRUTTORE: Imprese Emilie Bardi Valerio - Viale N.
Bixio 31.

DEPOSITO DEI PROGETTI ESECUTIVI AL G.C. (Legge 1086/
71) n° 1553 in data 5.6.73.

Trattasi del prolungamento dell'esistente capannone con copertura a doppia volta gemella, della luce di mt. 2x10 (interasse) e per una lunghezza di tre pam-

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI TREVISO
 21/01/82
 e stato di
 D. 20/01/82
 1088 5-11-1974 n. 1088
 IL FUNZIONARIO

pate della lunghezza di mt. 3.15+6.25+6.75 e di due piccole appendici del capanno in muratura destinate

a centrale termica e servizi.

Il modello costruttivo è identico a quello esistente, e cioè fondazioni a plinti collegati da cordoli, pilastri e travi di imposta della volta in c.a., muratura di tamponamento in laterizio.

Poichè le strutture sono state realizzate nel 1973 è possibile ottenere dalle letture sclerometriche soltanto indicazioni di massima che riguardano la superficie dei getti: le letture vanno pertanto ridotte del 20%. Battute eseguite sul pilastro centrale interno sud e il suo corrispondente esterno ad ovest danno un valore medio pari a 43 che, ridotto del 20% indica una resistenza media probabile che eguaglia sui 260 Kg/cmq., valore compatibile con i carichi applicati.

La volta in laterizio è del tipo a spinte eliminate, della luce di 10 m., freccia di m. 1.95, spessore cm. 12.

Il manto di copertura è costituito da tegole marsigliesi.

Un esame accurato di tutte le strutture mostra che, pur dopo anni di esercizio, l'edificio è efficiente in tutte le sue parti, principali ed accessorie.

Per tutto quanto non è controllabile direttamente il Direttore dei Lavori assicuro che è stata scrupolosamente rispettata ogni indicazione contrattuale ed esecutiva definita negli elaborati di progetto e di calcolo.

Poichè il manufatto appare costruito a regola d'arte senza segni evidenti di degrado o di anomalie strutturali e fessurazioni in particolare il sottoscritto

C e r t i f i c a

che le strutture descritte sono collaudabili e come tali in effetti lo

c o l l a u d a

dichiarando il fabbricato idoneo all'uso cui è destinato,

A COLLAUDATORE

Al Sic. SINDACO del Comune di

V I L L O R B A

ALLEGATO N° 41

Con preghiera d'inoltrare alla Prefettura, Divisione IV

T R E V I S O

000000000000000000000000

Il sottoscritto
proprietario del
fabbricato sito in Comune di Villorba - Sez. B, Fg. 9°
map. 32/b-c-d-21/b-c-51-138 - (giusta licenza rilasciata in data 15/3/1971 n° 34/71 e denuncia delle opere in c.a. in data 24/8/1971 al n° 144756 riscontrata

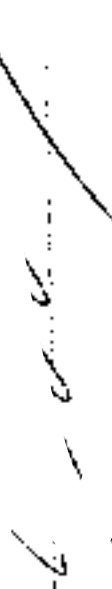
in data 11/11/1971) rivolge a Codesta Prefettura in
presente istanze intesa ad ottenere il rilascio della
licenza d'uso della costruzione in parola ai sensi
dell'art. 4, comma 8° del R.D. 16/11/1939 n° 2229.

Allega a tal uopo il prescritto certificato di collaudo rilasciato dall'Arch. Luciano Zambon di Treviso

in data 16/11/1982.

Con osservanza

Treviso 19/11/19



100



Ditta

Lavori di costruzione dell'ampliamento del fabbricato artigianale sito in Villorba, Sez. B - Fo. IX - Mapp. 32/b,c,d - 21/a,b,c - 51 - 138 in località Ponzone.

CERTIFICATO DI COLLAUDO DELLE OPERE IN C.A.

Il sottoscritto Arch. Luciano Zambon dell'Ordine degli Architetti di Treviso, per incarico del proprietario dell'immobile in titolo, ha proceduto il giorno 14.1.1982 alle operazioni di collaudo delle opere in c.a..

Risultano dagli atti svolti in visione i seguenti dati:

LICENZA EDILIZIA: n° 34/71 del 15.3.71.

TITOLARE DELLA LICENZA:

PROGETTISTA E DIRETTORE DEI LAVORI: Geom. Angelo

Schiavon - Lencenigo - Via Montegrappa 20.

CALCOLATORE DELLE STRUTTURE IN C.A.: Ing. Ferruccio

Pillon - Via Filzi 8 - Treviso.

COSCRUTTORE: Impresa Edile Bardi Valerio - Viale N.

Bixio 31 - Treviso.

Trattasi di un capannone industriale delle dimensioni esterne di 62,80 mt. e 15 M. coperto a volta, altezza al tirante 5,00 m. affiancato in tutta la sua

lunghezza da una zona larga 4 m., alta 2.50, con copertura piana, che assolve altresì alla funzione di raccordo con l'edificio esistente.

L'edificio è diviso in 2 parti uguali da un giunto realizzato con una coppia di pilastri accostati; ognuna delle due parti è costituita da due file di pilastri in c.a. aventi interasse costante di 6.21 m. reggenti la corsa d'imposta della volta ad arco di circonferenza.

Sulle testate due pilastri e un cordolo riquadrano gli accessi e collegano le pilastrate longitudinali. Dei grafici e dalle dichiarazioni del Direttore dei

Lavori risulta che le fondazioni dei pilastri sono costituite da plinti collegati da un cordolo che sopporta i muri di tamponamento costruiti in bimattoni spessore cm. 26 intonacati. Il terreno di fondazione è costituito da ghiaia sciolta.

Una verifica sommaria del carico trasmesso al terreno dà valori medi compatibili con la natura dichiarata.

È stato prescritto l'uso di calcestruzzo classe 350 e ferro tipo AQ 50.

Poiché le strutture sono state realizzate nel 1971 è possibile ottenere dalle prove sclerometriche soltanto indicazioni di massima che riguardano la super

fiche dei getti: le letture vanno quindi riportate ad un valore ridotto percentualmente di almeno il 20%.

Battute eseguite nel 4° e 8° pilastro interno e par-tire da Nord con uno sclerometro Salmoiraghi danno un valore medio 44, che, ridotto del 20%, indica la resistenza a rottura media probabile di 340 Kg/cmq., valore compatibile per i carichi applicati.

La volta è in laterizio e.o.a. del tipo a spinta eli-minata.

La luce netta è di m. 14,65, la freccia di m. lo spessore cm. 20. Il diametro dei tiranti disposti ogni 2,85 m. è di mm. 28.

Il manto di copertura è costituito da tegole marsigliesi.

La volta appare integra in ogni sua parte (calcestruzzo, laterizio e tiranti).

Un accurato esame di tutte le strutture sarebbe evidente, dopo molti anni d'uso, l'efficienza funzionale di tutte le sue parti, principali ed accessorie.

Per tutto quanto non è controllabile direttamente il Direttore dei Lavori assicura che è stata rispettata scrupolosamente ogni indicazione contrattuale ed esecutiva definita negli elaborati di progetto e di calcolo.

Poichè il manufatto appare costruito a regola d'arte
senza segni evidenti di degrado o di anomalie strut-
turali e fessurazioni in particolare il sottoscritto

certifica

che le strutture descritte sono collaudabili e come
tali in effetti le

collaudo

dichiarando il fabbricato idoneo all'uso cui è stato
destinato.

IL COLLAUDATORE



AUTORIZZAZIONE DI ~~ABITABILITÀ~~ AGIBILITÀ DI FABBRICATO

IL SINDACO

Vista la domanda presentata dal Sig.

allo scopo di ottenere la concessione d' ~~abitabilità~~ **abitabilità** fabbricato ~~esistente~~ **esistente**

Sec. cens. B
N. di Mapp. 210/21b/ Fl. 9°
N. civico. ~~.....~~

posta in **Via Fontane**

da servire ad uso **laboratorio artigianale**

In seguito al risultato dell'ispezione tecnica sanitaria,

Considerato che la casa di cui sopra si trova nelle condizioni volute dal T. U. delle leggi sanitarie vigenti approvate con R.D. 27 luglio 1963, n. 1265 (art. 221);

Visto il verbale d'ispezione sanitaria in data **2/8/1973**

Avvertito che i lavori sono stati iniziati in data **24/8/1971** ed ultimati in data **1/6/1973**

ed eseguiti in conformità al progetto approvato.

Visto che il richiedente ha prodotto la prova del pagamento di L. **1000=** quale taxa di concessione governativa di cui al n. 33 della Tabella A annessa alla legge 20 marzo 1953, n. 112, modificata dalla legge 10 dicembre 1954, n. 1164;

AUTORIZZA

che la medesima casa sia adibita all'uso di **laboratorio artigianale**

DESCRIZIONE DELLA CASA

PIANI	Vani abitabili	ALTRI VANI
Inferiori
Terrano	1
Primo
Secondo
Terzo
Quarto
Quinto
Sottotetto
TOTALE N	1	N

Il **2/3/1973**



IL SINDACO
P. IL SINDACO
L'Assessore all'Urbanistica

AUTORIZZAZIONE DI ~~ABBIENDE~~ ~~AGIBILITÀ~~ ~~DI FABBRICATO~~

IL SINDACO

Vista la domanda presentata dal Sig.

allo scopo di ottenere la concessione di ~~abitabilità~~ ~~utilità~~ di per l'impiego del fabbricato

... .. posto in via Fontene

Sez. cens. B
 N. di Mappa **210/21b/ E. 90**
 N. civico

da servire ad uso laboratorio

in seguito al risultato dell'ispezione tecnica sanitaria;

Considerato che la casa di cui sopra si trova nelle condizioni volute dal T. U. delle leggi sanitarie vigenti approvate con R.D. 27 luglio 1943, n. 1265 (art. 221);

Visto il verbale d'ispezione sanitaria in data **2/8/1973**

Accusato che i lavori sono stati iniziati in data **11/6/1973** ed ultimati in data **2/5/1972** ed eseguiti in conformità al progetto approvato.

Visto che il richiedente ha prodotto la prova del pagamento di L. 500= quale tassa di concessione governativa di cui al n. 35 della Tabella A annessa alla legge n. 112, modificata dalla legge n. 11 dicembre 1954, n. 1164;

AUTORIZZA

che la medesima casa sia adibita all'uso di laboratorio artigianale

DESCRIZIONE DELLA CASA

P I A N I	Vari abitabili	A L T R I V A N I
Inferiore	3	
Tettoio		
Primo		
Secondo		
Terzo		
Quarto		
Quinto		
Sottotetto		
TOTALE N. 3		N. 3

il 2/3/1983



D. SINDACO

AUTORIZZAZIONE DI ~~DEMENTICENZA~~ AGIBILITÀ DI FABBRICATO

IL SINDACO

Vista la domanda presentata dal Sig.

allo scopo di ottenere la concessione di ~~abitabilità~~ agibilità di per l'ampliamento del fabbricato

posta in Via Fontana } Sez. cens. B
} N. di Mappa 21b/21c/P. 90
} N. civico.

da servire ad uso Laboratorio artigianale

In seguito al risultato dell'ispezione tecnica sanitaria;

Considerato che la casa di cui sopra si trova nelle condizioni volute dal T. U. delle leggi sanitarie vigenti approvate con R.D. 27 luglio 1943, n. 1263 (art. 221);

Visto il verbale d'ispezione sanitaria in data 3/10/1975

Accertato che i lavori sono stati iniziati in data 10/9/1975 ed ultimati in data 4/6/1973

ed eseguiti in conformità al progetto approvato.

Visti che il richiedente ha prodotto la prova del pagamento di L. 1.000.000 quale tassa di concessione governativa di cui al n. 51 della Tabella A annessa alla legge 20 marzo 1953, n. 112, modificata dalla legge 10 dicembre 1954, n. 1164,

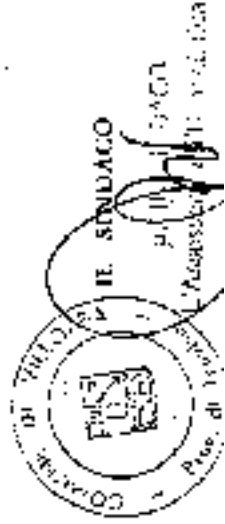
AUTORIZZA

che la medesima casa sia adibita all'uso di laboratorio artigianale

DESCRIZIONE DELLA CASA

PLANI	Vani abitabili	ALTRI VANI
Inferiore		
Terrano	2	
Primo		
Secondo		
Terzo		
Quarto		
Quinto		
Sottosella		
TOTALE:	N. 2	N. 2

li 2/3/1983





COMUNE DI VILORBA

PROVINCIA DI TREVISO **ALLEGATO N° 45**

telel. Municipio 041078 - 910881

C.A.P. 31020 LANCENIGO

143

ATTERRIMENTO INT. 535B

PROV. TS/ 14949

CONCESSIONE :

IN SANATORIA :

N. 674/1981

OGGETTO: CONCESSIONE EDILIZIA IN SANATORIA
(LEGGE 28/02/1985, N. 47 E SUCCESSIVE MODIFICHE)

IL SINDACO

VISTA LA DOMANDA PRESENTATA IN DATA 30/09/1986 DALLA DITTA

PER OTTENERE LA CONCESSIONE IN SANATORIA PER I SEGUENTI LAVORI:

CONSTRUZIONE DI MAGAZZINO IN LAMIERA, IN AMPLIAMENTO
AL FABBRICATO INDUSTRIALE ESISTENTE.

ESEGUITI IN VIA FONTANE, 42
SU TERRENO CENSITO IN CATASTO: COMUNE DI VILORBA
MPT-J-FGL.19 --MAPP. 138

VISTA L'ISTRUTTORIA DELLA PRATICA ESEGUITA DALL'UFFICIO
TECNICO COMUNALE:

VISTI IL NULLA OSTA:	DATA 07/11/1986 NR	POS
ACCATASTAMENTO	DATA 14/02/1990 NR	POS
CORLAUDO STATICO	DATA 04/02/1990 NR	POS
PERIZIA GIURATA		



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Telef. Municipio 911079 910881

C.A.P. 31026 LANGENIGO

44

CONSIDERATO CHE NON SONO TRACCE DI VINCOLI DI INFIDELICITÀ DI CUI AGLI ART. 17 E 33 DELLA L.N. 47/1945;

PAGINA 2

VISTA LA LEGGE 17/03/1942 N.150, LA LEGGE 26/01/1977 N.10 LA LEGGE 28/02/1985 N.47, LA LEGGE 30/03/1988 N.68 E LA LEGGE 27/06/1985 N.61 E LE LORO SUCCESSIVE MODIFICAZIONI;

RICHIAMATO IL VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE;

FISSATE LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

NESSUNA

ACCERTATO CHE È STATO SODDISFATTO ALL'OBBLIGO RELATIVO AL PAGAMENTO DELL'OBBLAZIONE E DEL CONTRIBUTO DI CONCESSIONE PREVISTO DALLE LEGGI CITATE, COME DI SEGUITO INDICATO:

GIÀ VERSATI	IMPORVO	RICEVUTA E DATA DI PAGAMENTO
URBANIZZAZIONE	812.550	7% 12/12/1989
CONTRIBUZIONE		
TOTALE PAG.	812.550	URBANIZZAZIONE + COSTRUZ.
IN SCADENZA	IMPORVO	GERME DI SCADENZA
URBANIZZAZIONE		ENTRO IL
		"
		"
COSTRUZIONE		CONTRO IL
		"
TOT. DA PAGARE	812.513	(URBANIZZAZIONE + COSTRUZ.)
OBBLAZIONE	IMPORVO	RICEVUTA E DATA DI PAGAMENTO
GIÀ VERSATA	2.068.200	29/09/1906
	2.137.200	31/01/1907
	2.174.700	27/03/1907

RIEPILOGO ONERI

TOT. UR. 451.396

TOT. UR. 361.117

ICUS.

TOT. 812.513

PAG. 812.550

IDIF.*****

OBLAZIONE

TOT. 6.576.952

PAG. 5.377.200



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Telef. Municipio 911078 - 910881

C.A.P. 31020 LANCENIGO

43

PAGINA 3

* CONCESSIONE *
* IN SANATORIA *
* N. 674/92 *

R I L A S C I A

A:

LA CONCESSIONE IN SANATORIA DELLE OPERE CITATE IN PREMESSA, COSI' COME DESCRITTE NELLA DOMANDA IN SANATORIA E NELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA.

AI FINI DEL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI ABITABILITA' ED AGIBILITA' IL CONFESSIONARIO DOVRA' PRESENTARE DOCUMENTAZIONE ADEGUATA ALLE NORME PREVISTE DALL'ART. 35, COMMA 14, DELLA SUDDETTA LEGGE N.477/1983.

LA PRESENTI CONCESSIONE VIENE RILASCIATA FATTI SALVI LO IMPREGIUDICATI I DIRITTI DEI TF471.

PER IL SINDACO
L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
M. S. A.



LA SOTTOSCRITTO SI OBLIGA ALLA ESSEKVANZA DI TUTTE LE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE CONCESSIONE E DA' ATTO CON LA PRESENTE SOTTOSCRIZIONE DI AVER RICEVUTO COPIA DELLA CONCESSIONE E DEGLI ALLEGATI ALLA STESSA.

VILLORBA (TV)

1/7/94

IL CONCESSIONARIO L'ARCH. RENZO LOBONDI
.....
IL PER IL MUNICIPIO COMUNALE
.....
Renzo Lobondi



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Tel. Municipio 911076 - 910881

C.A.P. 31020 LANCENIGO

47

AGIBILITA' IN SANATORIA N. PRATICA N. 5358

DEL 12/01/93
PROT. 86/11949

ALLEGATO N° 46

CERTIFICATO DI AGIBILITA' SU PRATICA SANATA COMMA 14 ART.34 L.47/85
COSTRUZIONE DI MAGAZZINI IN LAMIFERA, IN AMPLIAMENTO
AL FABBRICATO INDIVIDUALE ESISTENTE.

I L L I N D A C O

VISITA DEL DICHIARANTE DELLA DITTA

IMPRESA EDIFICIO S. GIULIO GIUSO DI AGIBILITA' IN SANATORIA DEL
FABBRICATO INDIVIDUALE SITO IN VIA FONTANE
CON I SEGNALI RIFERIMENTI CATASTALI:
MURTO 57 - MAPPA L. 135

- VISITA IN URBANALE DI ISPEZIONE SANITARIA IN DATA 13/12/89 ;
- ACCERTATO CHE LE OPERE ABUSIVE SONO STATE ULTIMATE IN DATA 31/12/88 ;
- LE OPERE SONO STATE ALLEGATE ALLA CONCHIEPURA IN SANATORIA
- RILASCIATO IN DATA 15/12/89 CON N. 8747
- ATTO CHE LE CONDIZIONI E PRESCRIZIONI CONTENUTE NELL'ATTO DI
- CONCORDIA, LA SANATORIA SONO STATE ADEMPITE NEI TERMINI E MODI
- IN ESSA PREVISTI, COME RILESCA DALLA DOCUMENTAZIONE AGILITATA ;
- VIETATO CHE IL RICHIEDENTE HA PRODOTTO LA PROVA DEL PAGAMENTO DELLA
- TASSA COMUNALE PREVISTA PER IL RILASCIO DEL PRESBITE CERTIFICATO DI
- AGIBILITA' QUANTIFICATA IN L. 11.500 ;
- VIETE LE LEGGI N. 10 DEL 28/01/1977, N. 47 DEL 23/02/1985, L.R. N. 51
- DEL 27/09/1983, L.R. N. 52 DEL 06/05/1985 E LORO SUCCESSIVE MODIFICHE ;
- VIETI INDURRE I VICINI REGOLAMENTI COMUNALI ;
- VIETATO IL PARERE ACCATASTAMENTO 07/11/86
- COLLEGIO STABILE 14/02/90
- PERIZIA GIURATA 14/02/550

D I C H I A R A

CHE LA COSTRUZIONE DI PROPRIETA' DELLA DITTA
E' AGIBILE CON SECUREZZA DAL 27/01/93

DI SCRIZIONE DELL'EDIFICIO

SUDDIVISIONI PER PIANO	ANALIZIONI PIANI UTILI	PIANI ACCESSORI
PIANO TERRA		2
TOTALE EDIFICIO		2
ADDI. 42/01/93		



PER IL SINDACO
L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

MARCO MARIN



COMUNE DI VILTORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Telef. Municipale 0426 - 918108

C.A.P. 31020 LANCENIGO

ALLEGATO N° 47

CEL18

N. CONCESSIONE GRATUITA PER OPERE EDILIZIE 9188
342 DEL 03/05/1988 PROT. 88/
PART. 4 LEGGI 26 GENNAIO 1977, N.14)

I L S I N D A C O

- VISTA LA DOMANDA PRESENTATA IN DATA 22/02/1988 CON
LA QUALE :

CHIEDE LA CONCESSIONE PER :
AMPLIAMENTO DI FABBRICATO PREESISTENTE
IN VIALE DELLA REPUBBLICA, SU TERRENO CENSITO
IN CATASTO AI MAPPALE :

SEZ. G-FGL. 14 -MAPP. 138

- VISTO IL PROGETTO ALLEGATO ALLA DOMANDA STESSA.



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Telef. Municipale 0426/106 - 0426/108

C.A.P. 31020 LANCENGO

19

- VISTI I NULLA OSTA :

NESSUNO.

- VISTO L'ART. 220 DEL T.U. SULLE LEGGI SANITARIE ;
- ACCERTATO CHE L'OPERA RICONTRA FRA UNELLE ELENCATE ALL' ART. 9 DELLA LEGGE 28-1-1977, N.10 C PRECISAMENTE :
- APPLICAZIONE DELLE VASCHE DELL'IMPIANTO DI OCUPAZIONE.

- VISTO L'ART. 31 DELLA LEGGE 17-8-1942, N. 1150 E SUCCESSIVE MODIFICHE, VISTI GLI ARTT. 1,3,4 E 9 DELLA LEGGE 28-1-1977, N.10 ;

- VISTA LA LEGGE REGIONALE NR. 61 DEL 27-9-1965

R I L A S C I A

8

LA CONCESSIONE EDILIZIA SOPRARICHIESTA, SALVI I DIRITTI DI TERZI ED I POTERI ATTRIBUITI AGLI ALTRI ORGANI, PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE SUCCITATE, SOTTO L'OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL REGOLAMENTO COMUNALE EDILIZIO E DI IGIENE, DI TUTTE LE ALTRE DISPOSIZIONI VIGENTI NONCHE' DELLE SEGUENTI CONDIZIONI E PRESCRIZIONI:





COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Tel. Municipio 0426 - 919108

C.A.P. 31020 LANGENIGO

- 1 - LE OPERE DEVRANNO ESSERE ESEGUITE IN CONFORMITÀ AI TIPI PRESENTATI, A PERFETTA REGOLA D'ARTE, INIZIATE ENTRO IL TERMINE DI MESI 12 DALLA NOTIFICA DELLA PRESENTE ED ULTIMATE ENTRO IL TERMINE DI MESI 36 IN OGNI LORO PARTE DALLA DATA DI INIZIO DEI LAVORI ;
- 2 - NESSUNA VARIANTE PUO' ESSERE APPORTATA AL PROGETTO DURANTE IL CORSO DEI LAVORI, SENZA PREVENTIVA NUOVA CONCESSIONE ;
- 3 - E' ASSOLUTAMENTE VIETATO IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI OGGETTO DELLA PRESENTE SENZA AVER OTTENUTO PREVENTIVA NUOVA CONCESSIONE ;
- 4 - LA DATA DI INIZIO DEI LAVORI DOVRA' ESSERE PREVENTIVAMENTE SEGNALATA PER ISCRITTO ALL'UFFICIO TECNICO COMUNALI.
- 5 - NESSUNA.



IL SINDACO
 L'ASSESSORE DELEGATO
 AL SERVIZIO COMUNALE
 - PASCOTTI FRANCESCO -

IL SOTTOSCRITTO SI OBBLIGA AD OSSERVARE TUTTE LE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE CONCESSIONE,

VILLORBA (TV)

8861/50/EO CT

 RELATA DI NOTIFICA

IL SOTTOSCRITTO FUNZIONARIO COMUNALE DICHIARA DI AVER NOTIFICATO COPIA DELLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE ALLA DITTA
 PREVIA

L. 28/05/82

IL RICEVENTE

IL FUNZIONARIO COMUNALE





COMUNE DEL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE

DI VILLADOSSOLA

24 NOV 1989

AG 993

ALLEGATO N° 48

OGGETTO: DICHIARAZIONE DI FINE LAVORI E FIDUCIARIA PERMESSO DI ADEMPIMENTO / ACQUISTI

il sottoscritto

.....

..... Titolare della concessione edilizia N. 342 di data 3-5-1988

per la costruzione di AMPIAMENTO VASCHE DI in questa Comune alla Sez. n. 19

Mappa. n. 138 DEPURAZIONE

DICHIARA

Che la suddetta costruzione è stata definitivamente ultimata in data 8-10-1988

Che le condizioni e prescrizioni contenute nell'atto di concessione sono adempiute nei modi e termini in esso previsti;

CHIEDE

il permesso di ~~.....~~ / ACQUISTI per la suddetta costruzione.

ALLEGH:

- 1) Ricevuta N. 974 in data 3-11-1989 per l'atto concessione comunale di L. 5630 per il Maso di
- 2) Ricevuta N. in data comprovante il pagamento di L. per il Maso di
- 3) Parere del Settore Igiene Pubblica.
- 4) Copioni ed esecutato di collaudo per le opere in cemento armato e le strutture portanti munito dell'attestazione di avvenuto deposito al Genio Civile in data al numero
- 5) Cer. fiscali di Regolare Esecuzione in data a firma del Direttore dei Lavori (si veda pag. 2).
- 6) Certificazione di avvenuto accatastamento in data
- 7) Dichiarazione compiuta sulle caratteristiche dell'incendio termico (si veda pag. 3).
- 8) Dichiarazione di Nulla Osta dei signorili Enti:

..... in data

Conferma

24 NOV. 1989

NOTA: Si ricorda che qualora non fosse venuto a utilizzazione il contributo sul costo di costruzione, il versamento della seconda rata dello stesso dovrà essere assolta entro e non oltre 180 giorni dalla presentazione dell'istanza di concessione.

OGGETTO: Certificato di regolarità e esecuzione in ordine alla Conc. edilizia N. 342 del 3-5-88

R sottoscritto ARCA RENZO LORENZON Direttore dei Lavori relativi alla Conc. edilizia N. 342
per completamento lavori impianto di depurazione
esistente
di proprietà della
in via

DICHIARA

Che i lavori sono stati iniziati in data 13-6-88, ultimati in data 8-7-88 e conclusi in data
Le suddette dichiarazioni sono veriere: normale senza improntì

Per quanto sopra premesso il sottoscritto Direttore dei Lavori a seguito degli accertamenti compiuti in data odierna, con
l'assistenza dell'impresa costruttrice ed alla presenza del titolare della Concessione Edilizia:

CONSIDERATO

Che i lavori sono stati eseguiti secondo le norme regole d'arte;

CERTIFICA

Che i lavori medesimi sono stati regolarmente eseguiti e conformi al progetto ed alle modifiche allo stesso approvate ed
autorizzate. In particolare certifica che la cubatura, le altezze, le distanze dai confini, i distacchi fra i fabbricati, la distanza
dalla strada corrispondono a quanto di progetto. Certifica altresì che sono state rispettate le norme igienico-sanitarie
previste nel vigente regolamento edilizio e dalle eventuali prescrizioni del Regolamento del Distretto Sanitario di Base.

Li 4-11-1989


ARCA RENZO LORENZON

CAUSETTO: dichiarazione congiunta sulle caratteristiche di isolamento termico, acustico ed espere di impianto termico, in ordine alla concessione edilizia n. del

I sottoscritti, nella loro rispettiva funzione,
delle opere di isolamento termico:

1 - Progettista

2 - Costruttore

3 - Direzione dei Lavori

e nelle varie fasi di impianto termico:

4 - Perizilla

5 - Installatore

CERTIFICO

sotto la propria responsabilità, ciascuno per gli obblighi di competenza, che i lavori di isolamento e impianto termico della concessione edilizia in oggetto, sono stati eseguiti in conformità alla documentazione depositata presso codesto Ufficio Tecnico Comunale in data e in data

Lr.

IL COSTRUTTORE

IL PROGETTISTA

IL DIRETTORE DEI LAVORI

IL MUNICIPIO

L'INSTALLAZIONE

CARATTERISTICHE IMPIANTI TECNOLOGICI

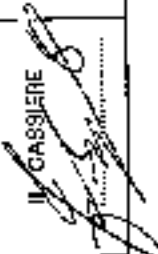
L'edificio di RELLICCIANO / NOVE VILLUCCIOLO all'aspettato Comunale, pertanto NON SI INLEGA / SI INLEGA
 un sistema di analisi chimici e microbiologici dell'acqua annesso al Partito di Vigilanza ed Iscrizioni Impianti Sanitaria
 del Settore Idrico Pubblica Utilità S.S. N. 10 in via

Lo smaltimento in acqua di risulta avviene:

- 1) Tramite allacciamento alla rete fognaria comunale;
- 2) Tramite vasca IMHOFF e pozzi profondi;

Le acque meteoriche/scarichi capovillate:

- 1) In fosse settiche;
- 2) In pozzi profondi.

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10 31100 TREVISO Cassa di Risparmio		RICEVUTA D'INCASSO	
Data 13.12.99		Totale L. 22.000	
Vitt. Sica x 010 ASCIACCIANA 52.000 e ASCIACCIANA		IVA esente Articolo 10 D.P.R. 26-10-1972 n. 433	
Reparto		Il CASALIERE	
Sanitario			

CONTI CORRENTI POSTALI
 ATTESTAZIONE
 di un deposito di L. 5630,00
 di CINQUANTASIASEMILMILA
 di L. 20294,512
 di VILLORBA - TASSE
 CONCSSIONI COMUNALI
 SERVIZIO DI TESORERIA
 PIAZZA UMBERTO CARITA' N.1
 31050 VILLONDA TV

REP
 FORNITORE

8000

PREZ. S. ON. NOV-89 E.L.
 TREVISO N. 45/1000
 01651 F. *****58341
 UOCC. 0275 F. *****200

N. 11
 0181 801034



COMUNE DI VILORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Pr. U.:

Telef. Municipio 811078 - 810881

C.A.P. 31020 LANCENIGO

ALLEGATO N° 49

N. 379

del 11/03/1994

-prot. 94/ 2090

OGGETTO: CONCESSIONE PER L'ESERCIZIO DI OPERE COMPARTANTI
TRASFORMAZIONI URBANISTICHE DEL C/10 (ORTELLO
LEGGE 28/01/1977 N.10); ART. 26 PUNTO 4 E ART. 28
L.N. 51/80.

SI SINDACO

VISTA LO COMANDA IN DATA 18/02/1994 PRESENTATE DALLA DITTA

ZINTESA AD OTTENERE LA CONCESSIONE PER E SEGUENTI OPERE:

AMPLIAMENTO FABBRICATO INDUSTRIALE

DA ESPANDERE IN VIA FONTANE, 32
SUL TERRENO CENSITO IN CATASID: COMUNE DI VILORBA (TV)
SECT. U-18.114 MAPPE 152

VISIO DI ESPERITO DEL TECNICO COMUNALE:

CONTITO L. PALERMO DELLA COMMISSIONE EDILIZIA DEL 26/05/1994
N. 12 CON ESITO FAVOREVOLE:

VISIO I NULLA OSTO:
D.L.S. N. 4, LO

DATA 12/05/1994 NR 2405/IF FCS

ACERTATO CHE E' STATO SODDISFATTO ALL' OBBLIGO RELATIVO AL
PAGAMENTO DEGLI ONERI DI CONCESSIONE PREVISTI DALLA
LEGGE 28/01/1977 N.10, COME DI SEGUITO INDICATO.

- SEGUI A PAG. 2 -



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Telef. Municipio 911076 - 910881

C.A.P. 31020 LANCIENIGO

BOI

** CONFESSIONI ** M. 579/204
P.06.2

367 VERBOLI	IMPORTO	IMPORTO
URBANIZZAZIONE	10.652.580	COSTRUZIONE *****
IMPORTO ONELIN.	512.580	
IN SCENENZA	IMPORTO	TERME DI SCENENZA
URBANIZZAZIONE		A 160 GG. DAL PRIMO VERSAM.
		A 360 GG. DAL PRIMO VERSAM.
		A 540 GG. DAL PRIMO VERSAM.

TEMPO TO AMP.

IN UN'UNITA' FOTO

URB.	5.5	7.200
URB2	1.754	530
URB3	512	280
URB4	1.164	760
URB5	1.164	760
URB6	1.164	760
URB7	1.164	760

101. DA PAGARE SUCCESSIVAMENTE URBANIZZAZIONE/IMPRESA
 RICHIAMATO IL VERBALE RENDIMENTI PUBBLIC. COMUNALE
 VISTA LA LEGGE 12/8/1977, N.1150 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODI-
 FICHE NORMATIVE LA LEGGE 28/1/1977, N.104

- VISTA LA LEGGE REGIONALE 27/05/1965, N.61

CONCORSO A BANDO DI

INDUSTRIE GALVANICHE DELLA TOSCA S.P.A. & C

L'ESECUZIONE DELLE OPERE RICHIESTE SECONDO GLI ALLEGATI GRAFICI DI PROGETTO CHE FANNO PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CONCESSIONE E COMUNQUE NEL RICEPITO DELL'OFFERTA, DEVE REGOLAMENTE VIGENTE E DELL'E CONDIZIONI E PRESCRIZIONI TUTTE CONTENUTE NELLA PRESENTE E NEGLI ATTI CHE, ALL'EGGI ANCHE, NE FANNO PARTE INTEGRANTE.
 IL TITOLARE DELA PRESENTE CONCESSIONE, T. DIRETTORE DEI LAVORI E L'ASSUNTORE DEGLI STESSI, SONO RESPONSABILI IN SOLIDO DI OGNI EVENTUALE INOSSERVANZA DI NORME, LEGGI E REGOLAMENTI NONCHE' MODALITA' COSTRUTTIVE PRESCRITTE.

0-180421-0031759



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Telef. Municipio 911078 - 910881

C.A.P. 31020 LAMFENIGO

1110

INCASSO N. 575/54

L'ESCRITTO IN VIGORE DI NUOVA PREVISIONE URBANISTICA CHE COMporta la DICOMPIENZA DELLA CONCESSIONE EDILIZIA IN CONTRASO PER LE ATTIVITA' STESSE, SA.VO CHE I RELATIVI LAVORI SONO INIZIATI E VENGANO COMPLETATI IN 30 GIORNI DI SCONE DALLA DATA DI NOTTA' C.C.

11/10/2011

L'ASSESSORE SPECIALE
M. SIRONI S. LUG



IL SOTTOSCRITTO DICHIARA ALLA REGISTRAZIONE DELLA PRESSIONE EDILIZIA IN CONTRASO PER TUTTE LE PERSONE CHE SONO IN PRESENTI NELLA CONCESSIONE. OGNI ANNO CON LE PRESENTI SOTTOSCRIZIONI DI AVER RITAVUTO PER LA CONCESSIONE STESSA I DEBITI RELATIVI SOPRA CITATI.

11

11 CONCESSIONARIO

ALCANTARA DI VILLORBA

IL SOTTOSCRITTO VESSE COMUNALE DICHIARA DI AVER DEBITI RITAVUTO PER LA PRESENTI AUTORIZZAZIONE ALLO DITTA "INDUSTRIA S. COLVARICA DELLA TORRE E. S. & C

PER LA CONCESSIONE A MONI DI *cecc'arch. Renzo. Lanzoni*

11/10/2011

IL RICEVUTO RICEVENTE



COMUNE DI VILLORBA



Pratica n° 80	Anno 1995
Ditta	

Aut. n° 30/R/S/95

Prot. n° 9643

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione di 2ª categoria ed allo scarico delle acque reflue provenienti dall'insediamento produttivo - Legge 10 maggio 1976, n° 319 e successive modifiche ed integrazioni.

ALLEGATO N° 50

IL SINDACO

VISTA la domanda in data 06.04.1995 presentata dal
di legale rappresentante della ditta

6.04.1995, col n° 5885, inessa ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione di 2ª categoria e allo scarico in fossato di Via Ventzone delle acque reflue provenienti dal proprio stabilimento sito a Villorba in Via Fontane n° 98 catastalmente così individuato: Comune di Villorba - Sezione Unica - Foglio n° 19 - Mappali n° 318;

RICHIAMATA la precedente autorizzazione n° 30/R/4/95 del 03.05.1995, Prot. u° 7258, rilasciata da questa Amministrazione alla Ditta succitata;

VISTA la Legge 10.05.1976 n° 319, e successive modifiche ed integrazioni e la Legge Regionale 16.05.1985 n° 33 e successive modifiche ed integrazioni ed il Decreto Legislativo 27.01.1992 n° 133;

VISTO il Piano Regionale di Risanamento delle Acque, approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n° 962 dell'1.09.1989;

VISTO il vigente Regolamento Comunale di segnalura approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 52 del 16 Marzo 1990;

VISTO il D.P.R. 10.09.1982 n° 915, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, trasmesso dal Responsabile Settore Igiene Pubblica dell'U.L.S.S. n° 9 con nota n° 2268/TP del 26.05.1995 pervenuta il 31.05.1995 Prot. n° 9235, e subordinato alle medesime condizioni delle autorizzazioni precedenti;



COMUNE DI VILLORBA

10030 Villorba (TV) - Tel. 0422/86111

Assessorato Urbanistico

Assessorato Urbanistico

1) dovrà essere assicurato il deflusso delle acque e la pulizia del condotto e del fossato a cielo aperto per i tratti che si rendessero necessari come previsto dagli articoli 908 e seguenti del Codice Civile.

Copia della presente, unitamente alla documentazione tecnica degli atti, è inviata al Settore igiene pubblica e al Presidio Multizonale di Prevenzione dell'U.L.S.S. n. 9 di Treviso, nonché, in caso di scarico in corso d'acqua superficiale, all'Ente competente.

Villorba, li 05.06.1995

FR/12

Il Sindaco
L'Assessore delegato all'Urbanologia
Giovanni De Stefani

Il sottoscritto si obbliga alla esecuzione delle prestazioni indicate nella riserva di tutte le prestazioni contenute nella autorizzazione e dà atto, con la presente sottoscrizione, di aver ricevuto copia della stessa.

Villorba, li 05/06/95

Il Masso Comunale

Scot

Il titolare dell'autorizzazione



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO **ALLEGATO N° 51**

F07

Telef. Municipio 011078 910881

C.A.P. 31020 LANCENIGO

N. 505

DEL 31/07/1995

PRDT. 95/9018887

OGGETTO: CONCESSIONE PER L'ESECUZIONE DI OPERE COMPONENTI
TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA (ART.10
LEGGE 28/01/1977 N.10; ART.26 PUNTO 4 E ART.78
L.R. 61/85.

IL SINDACO

VISTA LA DOMANDA IN DATA 08/05/1995 PRESENTATA DALLA CITTÀ

INTESA AD OTTENERE LA CONCESSIONE PER I SEGUENTI LAVORI:
VARIANTE IN CORSO D'OPERA CHE PREVEDE MODIFICHE INTER-
NE E PROSPETTICHE

DA ESEGUIRSI IN VIA FONTANE, 98
SUI TERRENI CENSITI IN CATASTO: COMUNE DI VILLORBA (TV)
SEZ.U-FGL.19 -MAPP.158

VISTO IL REFERTO DEL TECNICO COMUNALE;

SENTITO IL PARERE DELLA COMMISSIONE EDILIZIA DEL 20/07/1995
N. 20 CON ESITO FAVOREVOLE;

VISTI

IL NULLA OSTA:
U.L.S.S. N. 10

DATA 08/04/1995 NR 1765/IP

PCC

ACCERTATO CHE È STATO SODDISFATTO ALL' OBBLIGO RELATIVO AL
PAGAMENTO DEGLI ONERI DI CONCESSIONE PREVISTI DALLA
LEGGE 28/01/1977 N.10, CONFI DI SEQUITO INDICATO:

- SEQUE A PAG. 2



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

8

Tele. Municipio 9-078-910881

% CONCESSIONE H. 505/95

C.A.P. 31020 LANCIENIGO

PAG. 2

```

*****
! GIA' VERSATI          IMPORTO          IMPORTO
*****
! URBANIZZAZIONE ***** COSTRUZIONE *****
! IMPATTO AMBIEN. *****
*****
! LN SCADENZA          IMPORTO          TERMINE DI SCADENZA
*****
! URBANIZZAZIONE          A 180 GG. DAL PRIMO VERSAM.
!                               A 360 GG. DAL PRIMO VERSAM.
!                               A 540 GG. DAL PRIMO VERSAM.
*****

```

IMPATTO AMB. IN UN'UNICA RATA

```

COSTRUZIONE
A 180 GG. DAL PRIMO VERSAM.
A 360 GG. DAL PRIMO VERSAM.
A 540 GG. DAL PRIMO VERSAM.
*****

```

```

! TOT. DA PAGARE ***** URGENT. +COSTRUZ IINF+IMPAJ *****
*****
! RICHIAMATO IL VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE;
! VISTA LA LEGGE 17/8/1942, N.1150 E SUCCESSIVE INTORAZIONI E MODIF.
! FICHE NONCHE' LA LEGGE 20/3/1977, N.10;
! VISTA LA LEGGE REGIONALE 27/06/1985 , N.61
*****

```

C O N C E S S I O N E A N O M E D I :

INDUSTRIA GALVANICA DALLA TORRE E.F. & C

L'ESECUZIONE DELLE OPERE RICHIESTE SECONDO GLI ALLEGATI GRAFICI DI PROGETTO CHE FANNO PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CONCESSIONE E COMUNQUE NEL RISPETTO DELLE LEGGI, DEI REGOLAMENTI VIGENTI E DELLE CONDIZIONI E PRESCRIZIONI ULTRIE CONTENUTE NELLA PRESENTE E NEGLI ATTI CHE, ALLEGATI AD ESSA, NE FANNO PARTE INTEGRANTE.

IL TITOLARE DELLA PRESENTE CONCESSIONE, IL DIRETTORE DEI LAVORI E L'ASSUNTORE DEGLI STESSI, SONO RESPONSABILI IN SOLIDO DI OGNI EVENTUALE INOSSERVANZA DI NORME, LEGGI E REGOLAMENTI NONCHE' MODALITA' COSTRUTTIVE PRESCRITTE.

CONDIZIONI

.. SEGUI A PAG.3 .

C M048 0-01 -2021-08-20 -0031759



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Tel. Municipio 011078 - 010881

PAG. C.A.P. 31020 LANCENIGO

CONCESSIONE N. 305/75

I LAVORI DOVRANNO ESSERE INIZIATI ENTRO 12 MESI DALLA DATA DI NOTIFICA DELLA PRESENTE, ED ULTIMATI ENTRO 36 MESI DALLA DATA DI INIZIO LAVORI. NEI CASI DI CUI ALL'ART. 78 L.R. 61/85 LA PROROGA DELLA CONCESSIONE EDILIZIA HA VALIDITA' PER ANNI UNO A FAR DATA DALLA SUA SCADENZA.

PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI, IL CONCESSIONARIO DOVRA' PROVVEDERE AL SEGUENTI ADEMPIMENTI:

- DENUNCIA DELLE OPERE IN CEMENTO ARMATO PRECOMPRESO, MARMAIE OD A STRUTTURA METALLICA ALL'UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI TREVISO, CONSERVANDO IN SANTIERE UNA COPIA VISITATA (LEGGE 05/11/1971 N. 1086).
 - DENUNCIA SCRITTA DELLA DATA DI INIZIO DEI LAVORI E COMUNICAZIONE DEI NOMINATIVI DEL DIRETTORE E DELL'ASSUNTORE OPERAI STESSI.
 - PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E DEL PROGETTO DELL'IMPIANTO E DELL'ISOLAMENTO TERMICO, CHE DOVRANNO ESSERE ESEGUITI CONFORMEMENTE ALLE NORME DELLA LEGGE 30/04/1976 N. 373, D.P.R. 28/06/1977 N. 1052, D.M. 01/12/1975, E LORO SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.
 - LO SCARICO DELLE ACQUE DOVRA' ESSERE ESEGUITO COME PREVISTO DALLA LEGGE 10/05/976 N.319 E DAL REGOLAMENTO COMUNALE DI FOGNATURA, PREVIA SPECIFICA AUTORIZZAZIONE.
- SONO FISSATE LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:
LA CONCESSIONE HA VALIDITA' FINO AL 5/05/1997

** VINCI **

-- NESSUNE

LA PRESENTE CONCESSIONE E' TRASFERIBILE A SUCCESSORI E AVENUTE CAUSA.

ESSA NON INCIDE SULLA TITOLARITA' DELLA PROPRIETA' O DI ALTRI DIRITTI REALI RELATIVI AGLI IMMOBILI REALIZZATI PER EFFETTO DEL SUO RILASCIO ED E' IRREVOCABILE, FATTI SIVI E CASI DI SCADENZA PREVISTI DALLA LEGGE 26/11/1977, N.10 O PER INADEMPIENZA DELLE CLAUSOLE ED OBLIGHI CONTENUTI IN ATTI D'OBBLIGO O CONVENZIONI E LE SANZIONI PREVISTE DALL'ART.15 DELLA LEGGE S'ESSA.

-- SEQUE A PAG.4 --



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO
SAG. 4

tel. Municipio 911078 - 910883 CONCESSIONE N. 505/95

C.A.P. 31020 LANCLIGNO

... ENTRATA IN VIGORE DI NUOVE PREVISIONI URBANISTICHE
CHE COMPORTA LA DECADENZA DELLA CONCESSIONE TOTALE
ZIA IN CONTRASO CON LE PREVISIONI STESSA, SALVO
CHE I RILATIVI LAVORI SIANO INIZIATI E VENGANO COM-
PLETATI ENTRO IL TERMINE DI 3 ANNI DALLA DATA DI
NOTIFICA.

IL 31/07/1995



Il Sindaco
L'Assessore delegato all'Urbanistica
geom. GIULIO DE STEFANI

IL SOTTOSCRITTO SI OBBLIGA ALLA ESECUZIONE DELLE
PRESTAZIONI ED ALLA OSSERVANZA DI TUTTE LE PRESCRIZIONI
CONTENUTE NELLA CONCESSIONE.
DA' ATTO CHE LA PRESENTE SOTTOSCRIZIONE DI AVER
RICEVUTO COPIA DELLA CONCESSIONE STESSA E DEGLI
ALLEGATI SOPRA CITATI.

LI

IL CONCESSIONARIO

RELATA DI NOTIFICA

IL SOTTOSCRITTO MESSO COMUNALE DICHIARA DI AVER OGGI
NOTIFICATO COPIA DELLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE ALLA
DITTA

PREVIA CONSEGNA A MANI

LI 08.09.95

IL MESSO NOTIFICATORE



CERTIFICATO DI COLLAUDO STATOGRAFICO
 affondate per gli effetti della Art. 7 della Legge
 05 novembre 1971 n. 1086 della struttura in conge-
 nerate cementizie armate ordinarie e precompresso
 inercial fabbricate industriali ad uso abitativa
 produttive site nel Comune di Villalba (TV), della
 via NO50 Fontane di M. Sulpizia, Classe Vecchia Coiv. 98
 sulla base delle sinistrate sull'CEG/19-MP. 138-312/1
 PROPRIETA

1 5000

3 GEN 1990

1989
 1989
 1989



CONCESSIONE EDILIZIA n. 379 rilasciata in data 28
 luglio 1994 alla Ditta Intestata r.a. (Proprietà)
 per l'ampliamento di un fabbricato industriale, in
 via/prod. n. 94/2690 s. Concessione di variante in corso
 d'opera n. 505 rilasciata in data 21 luglio 1995 dal
 La Ditta proprietaria r.a. (in/pret. n. 95/9018887) di
 proprietà di detto fabbricato prospettica sulla via
 PROGETTISTA ARCHITETTO NICOLA SINDIO ARCHITETTURA DI
 LORENZON dr/arch. Renzo JULIO Travise via XIV Maggio 8,
 attribuita all'Ordine degli Architetti della Provincia
 di Treviso al n. 210
 PROGETTISTA/CALCOLATORE DELLE STRUTTURE: Lo stesso pro-
 gettista dell'opera LORENZON dr/arch. Renzo per quattro
 copie che le attribuisce in CAO rilasciate e/o gettate
 in data sopra indicata in numero di quattro per la

sandwich coibentati in cemento armato ordinario e precompresso.

2) OPERE DI FONDAZIONE: Trattasi di fondazioni super-ficioli gettate in opera del tipo a plinto (in base sottile) con bicchiere, piano di posa (su. pls/magre di sottofondazione) a 17,5 cm dalla quota catenaria e pavimento finito (per i plinti portanti) e intubamento di finestra pari a 17,5 cm. L'ispessore d'appoggio sulla struttura/consolidazione del plinto prelevata realizzata a filo (250x250) con barre caratteristiche f14d/b3/mob. barre dal terreno (previalentemente di natura tricolore) è stata qualificata, dal progettista/calcolatore, nonché direttore dei lavori, una pressione espressa in libbre per piede quadrato: 1.000 lb/ft^2 .

3) STRUTTURE PORTANTI E DI COPERTURA: Sono costituiti da: da pilastri prefabbricati in GAO seziona (50x50) con anelli nei pezzi del plinto di fondazione alla quota sovrilla, su elementi inermi in gomma e resine sintetiche, sono appoggiate su trinfondazione travi primarie di copertura sezione "T" rovesciata. L'apertura secondaria di copertura è costituita da un telaio binervato in GAO H40 appoggiate alle basi e travi delle travi prefabbricate (e/o) realizzate in opera) su elementi inermi d'appoggio o/a. Sulla apertura sono stata riservata due lucernari ventilati



con luce netta pari a (95x700) cm c/a.

4) TAMPONAMENTO PERIMETRALE: E' costituito da pannelli

di prefabbricati in CAO/CAP (spessore 20 cm) del tipo

pe sandwich = coibentati e/o alleggeriti con interpe-

ste pannelle di polistirene espanso spess. 10 cm r-

dena. 15 Kg/mo= posti in verticale, ancorati alla strut-

tura portante con profili di ancoraggio tipo halfon

5) MATERIALE EMPLEATO: Dalla relazione illustrativa,

dell'analisi dei certificati allegati (vedi lettera

di trasmissione relativa alla relazione in struttura

ultimata e dall'ispezione della relazione tecnica il-

lustrativa e di calcolo statico.

con gli elementi cementizi armate normale; classe di

qualità R250 per le opere di fondazione; R300 per le

strutture portanti ed in elevazione gettate in opera;

R500/550 per la struttura portante e di copertura,

R400 per i pannelli di tamponamento secondo le pre-

scrizioni delle tavole esecutive del CA relative ai

singoli elementi di struttura;

acciaio: 10 barre ad aderenza migliorata, tipo di

acciaio FeB 44 R qualità pentavalente stabilimento

accoppiato di precompressione in trave di tipo an-

tenzionale barre allungamento stabilizzate), termine

caratteristico di rottura dell'acciaio FeB.

9000 Kg/cm² per il tipo di acciaio.



6) ANALISI DEL CARICHI: Dall'esamina della relazione tecnica illustrativa è il calcolo statico i carichi di base e i coefficienti accidentali e il coefficiente di progetto.

- carico di neve (zona I) 90 Kg/mq di proiezione

carico di vento (zona I) 90 Kg/mq di proiezione

carico di vento fascia abbassata della regione

A) pressione min taba unif. 60 Kg/mq LAI 100000

- sovraccarico permanente di copertura (max. 15 Kg/mq)

max. 15 Kg/mq spand. 15 Kg/mq max. 15 Kg/mq

CAR. allig. 15 Kg/mq max. 15 Kg/mq

secondo la normativa di legge vigente, applicati nel

modo più sfavorevole in un'ubicazione di fuori

o comprendente le azioni prevedibili con le nostre

azioni di progetto, e in presenza di un'azione di

7) GENERALITÀ: Nel calcolo elastico della struttura

staticamente determinata, agli elementi geometrici

della struttura sono stati adottati i valori

seguenti. L'intera sezione è stata

realizzata in acciaio esiguito con il metodo della

con il sistema di trazione dei cavi d'acciaio

di classe di resistenza R_{yk} . Il calcolo delle tensioni

si è effettuato con il metodo della

tra prendendo in considerazione la trazione dei cavi

perate (se parzializzata) e nel metodo della





7 57000

5 GEN. 1980

con i ammassabili (soprattutto negli elementi strutturali)
 in CADARÉ (ad alcune prove) e a state effettuate con
 alderando le combinazioni più sfavorevoli della pro
 neppure assenti, nel caso di diversi stati, e della rivar
 se i condizionali di partito non rispondenti alle success
 vive stati di costituzione e di esercizio, valendo
 peraltro gli effetti della nascita al momento per
 di riferimento (entrate e defezioni) e la pratica. Inoltre
 è stato verificato che le flessioni istantanee e
 riferite dalle Membrane si sono compatibili con il
 corretto esercizio.

8) ADEMPIMENTI TECNICI: Oltre al controllo del cor
 retto adempimento delle prescrizioni formalizzate in

egli artt. 4/6 della Legge 05/II/1974 nr. 1086 è stato

computerizzato anche il controllo

di un esame dell'impostazione generale della proget

tezione strutturale, degli schemi di calcolo e della

azioni considerate;

B) un esame dei certificati delle prove sui mater

ivi articolate nell'accertamento del numero dei pro

ievi effettuati e nel controllo del risultato e la be

pati dalle prove, oltre dall'esame dei certificati

di qualificazione per i materiali e i materiali quali

ricordi. Si è verificata inoltre che le date di pre

vedere delle in stabilimento prima per il collaudo



la propria idoneità, e per la pratica dimostrata sulla tecnologia costruttiva - il Collaudatore che ritenuta necessaria eseguirà prove di carico.

1) TUTTO IL PREMESSO È CONSIDERATO

1) che i carichi e le servitudini permanenti e/o temporali e gli elementi strutturali orizzontali e verticali, sono ideati e soddisfano la normativa vigente in materia; 2) che dalla lettura del progetto esecutivo (allegati grafici e relazione tecnica di calcolo), nonché da verifiche di calcolo a campione nulla si è trovata da obiettare;

3) che il realizzato è risultato conforme al progetto secondo le tecniche in uso con i materiali adeguati;

4) che per quanto non si è potuto visionare nessun altra ispezionabile al Diritto, del Diritto, ha constatato che le esecuzioni sono avvenute secondo la migliore tecnica, secondo la prescrizione impartita e in conformità agli elaborati di progetto. 5) ritenendo sufficienti le conoscenze acquisite e le indagini svolte per esprimere il proprio giudizio, il sottoscritto Collaudatore

CERTIFICA

che le strutture in conglomerato cementizio armato sono a norma e precompresse relative all'ampio del



Febbrico test industriale di Piantano di Villorba (TV) -
 sito in via Chiesa Voglia civ. 98 - sul terreno cens-
 to in Catasto al PG/19-MP/118-SR2/U. di proprietà del
 La Ditta Industria Galvanica Della Torre, B.F. & C. S.R.L.,
 di cui la concessione è costruita (variante in car-
 ta di opera) nr. 505 rilasciata in data 31 luglio 1994
 e all'avvenuta stipula della denuncia di lavori si
 riferisce al. Gen. Civile di Treviso al data 09 ago-
 sto 1994, con integrazione in data 03 febbraio 1995 al
 ar. prater. 003140. In seno alla assemblea straordinaria
 di statuto cui sono prestate e quindi iscritte le
 azioni. Le azioni sono STATIGAMENTE GIUDICABILI.



nome del presidente atto della data di sensi dell'arti-
 colo 7) della Legge 05 novembre 1971 nr. 1086. In forza
 restano le responsabilità dirittive di legge del P. D.
 dell'atto di amministrazione, del Direttore della Società e del
 Contratto sottoscritto per la parte di propria campo
 tenuto (art. 13 - L. 09/III/1971 nr. 1086).

Mestre/VE, 22 dicembre 1995.

IL COINVOLTORE
 Dr. Ing. *[Signature]* MANDATO

AL M. C. C. A. T. O.

...

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO
ALLA REGOLA DELL'ARTE**

(secondo il modello del Ministero dell'Industria D.M. 28/2/92)

Il sottoscritto **LORENZETTO GIUSEPPE** legale rappresentante dell'impresa:**Consorzio S.I.T.E.** operante nel settore impianti elettrici con sede in via: **XXV Luglio n. 10** fraz. **Tezze Comune VAZZOLA**
Pr. TV Tel. **0438 / 28940**Partita I.V.A.: **02173930280.** iscritta nel registro delle Ditte; (R.D. 20.09.1934 n. 2011) della Camera C.I.A.A. di **TREVISO** n. 192088
 iscritta all'Albo Provinciale della Impresa Artigiana (L. 8.6.1985, n. 443)
di **TREVISO** n. 99

esecutore dell'impianto:

Impianto elettrico circuiti FM - luce magazzino deposito centrale.Inteso come: Nuovo Impianto
 Ampliamento
 Altro Trasformazione
 Manutenzione Straordinaria

Commissionato da

installato nei locali siti nel comune di:

di proprietà di

in edificio adibito ad uso:

 Industriale Civile Commercio Altri usi:**DICHIARA:**

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall' art. 7 della Legge n. 46/1990, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'EDIFICIO, avendo in particolare:

 rispettato il progetto (per impianti con obbligo di progetto ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 46/1990). seguito la norma tecnica applicabile all'impiego: **CEI 64/8 ; si dichiara inoltre di aver rispettato gli obblighi del D.Leg. 626 del 25-09-1996 per quanto riguarda la marcatura CE sulle apparecchiature installate.** installato componenti e materiali costruiti a regola d'arte e adatti al luogo di installazione - art. 7 Legge n. 46/90. controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.**ALLEGATI OBBLIGATORI:**

- progetto (solo per impianto con obbligo di progetto).
- relazione con tipologia dei materiali utilizzati.
- schema impianto realizzato.
- riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali.
- copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.

DECLINA

ogni responsabilità per infortuni a persone o a cose derivanti da manutenzione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

Data : 15-05-1997

IL DICHIARANTE


CONSORZIO S.I.T.E.
 Via XXV Luglio n. 10 - 36010 Tezze sul Brenta (TV)
 Tel. 0438/28940
 Giuseppe Lorenzetto
 Legale Rappresentante
 (imbitto e firmato)

TIPOLOGIA DEI MATERIALI UTILIZZATI:

I materiali impiegati nella realizzazione delle opere cui all'oggetto della presente dichiarazione sono tutti installati nel rispetto delle normative vigenti, rispondenti alle normative EN, marchiati IMQ o comunque CE.

Gli impianti ed i componenti sono corrispondenti alle norme di legge e regolamenti vigenti alla data di stipula contratto ed in particolare sono conformi:

- alle prescrizioni dei VV.FF. e delle Autorità locali;
- alle prescrizioni e indicazioni dell'ENEL, per quanto di loro competenza nei punti di consegna;
- alle prescrizioni e indicazioni della Telecom Italia;
- alle sottoindicate disposizioni di legge e Norme CEI.

CEI 3-14 Segni grafici per schemi (elementi dei segni grafici, segni distintivi e d'uso generale);

CEI 3-15 Segni grafici per schemi (conduttori e dispositivi di connessione);

CEI 3-18 Segni grafici per schemi (produzione, trasformazione e conversione dell'energia elettrica);

CEI 3-19 Segni grafici per schemi (apparecchiature e dispositivi di comando e protezione);

CEI 3-20 Segni grafici per schemi (strumenti di misura, impede e dispositivi di segnalazione);

CEI 3-23 Segni grafici per schemi (schemi e piani di installazione architettonici e topografici);

CEI 11-1 Impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica. Norme generali;

CEI 11-8 Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica. Impianti di terra;

CEI 11-17 Impianti di produzione, trasporto, distribuzione energia elettrica linee in cavo;

CEI 11-18 Impianti di produzione, trasporto, distribuzione energia elettrica. Dimensionamento degli impianti in rapporto alle tensioni;

CEI 17-13/1 Norme per apparecchiature di protezione e manovra quadri elettrici.

CEI 64-2 Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione e incendio;

CEI 64-50 / UNI 9620 (1989), "Edilizia residenziale. Guida per l'integrazione nell'edificio degli impianti elettrici utilizzatori ausiliari e telefonici";

CEI 64-8 Impianti elettrici utilizzati. Norme generali, Varianti V1, V2, V3, V4, V5.

CEI 20-40 (1992), "Guida per l'uso di cavi a bassa tensione";

CEI 70-1 Classificazione dei gradi di protezione degli involucri;

CEI 81-1 Protezioni di strutture contro i fulmini;

DPR 547 del 27-4-1955 Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;

Legge 186 del 1-3-1968 Disposizioni concernenti la protezione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici;

Legge 791 del 18-10-77 Attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (n.73/23/CEE)

relativa alla garanzia di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico

destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione;

Legge 46 del 5-3-1990 Norme per la sicurezza degli impianti e relativo Regolamento d'attuazione.

DPR n. 447 / 1991, "Regolamento di attuazione della legge n. 46 / 90 in materia di sicurezza degli impianti";

Legge 13 del 9-01- 89. Disposizioni per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

D.L. n. 626 / 1994, "Attuazione di Direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".

Tutti gli impianti sono eseguiti con materiali approvati dal CEI, forniti di marchio IMQ, oppure di marchio di conformità CENELEC.

I materiali impiegati sono conformi a quanto stabilito nelle tabelle dimensionali UN-EL, di cui si riportano di seguito le principali

tabella CEI - UNEL 35023 - 70, "Cavi per energia isolati con gomma o materiale termoplastico aventi grado di isolamento non superiore a 4. Cadute di tensione";

tabella CEI - UNEL 35024 - 70, "Cavi per energia con conduttori in rame, con isolante elastomerico o termoplastico ed aventi grado di isolamento non superiore a 4. Portata di corrente in regime permanente";

tabella CEI - UNEL 35026 - 82, "Cavi di energia per tensione nominale U sino a 1 kV con isolante di carta impregnata o elastomerico o termoplastico. Portata di corrente in regime permanente. Posa in aria e interrata".

Regione del Veneto

COMMISSIONE PROVINCIALE PER L' ARTIGIANATO
PUCSO CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TREVISO

PROT. N. 2948/A

Treviso, 9.7.1992

OGGETTO: decisione della C.P.A. su domanda presentata al
senai della L. 46/90.

EGR. SIG.

LORENZETTO GIUSEPPE

VIA XXV LUGLIO 10 FR.

TEZZE

31028 - VAZZOLA

Si comunica che la Commissione Provinciale per
l'Artigianato nella riunione del 4.6.1992, ai sensi
dell'art. 4 della legge 5.3.1990 n. 46 ha deliberato di

RICOMOSCERE

al sig. LORENZETTO GIUSEPPE i requisiti tecnico
professionali di cui all'art. 5 comma 1 L. 46/90 per
l'attività indicata dall'art. 1 X comma, lett. h u della
citata legge e di

ISCRIVERE

lo stesso, per la suddetta attività, nel repertorio degli
impiantisti tenuto da questa Commissione al n. 1505.

Dintorni saluti.

AL PRESIDENTE
DOTT. GIUSEPPE CALZIANI

Al Signor Sindaco
del Comune di Villorba

DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE DEI LAVORI
AI SENSI DELL'ART. 4 DEL D.P.R. 22/04/1994, N. 425

Il sottoscritto Lorenzon Renzo iscritto all'Albo Professionale de gli
architetti della Provincia di TREVISO al n. 210 in qualita' di
Direttore di Lavori relativi alla concessione edilizia n. 579 del 18.7.94 e successive
varianti in c.d. nn 505 del 31.7.95 rilasciate alla ditta
SINSIDENTE/CON. SEDE A VILLORBA in via HILSA VELLA 98a
realizzazione di AMPLIAMENTO PER RICAVO DI MAGAZZINI E MODIFICHE INTERNE L. PRESP. I
insistente in Comune di Villorba, Foglio 19 cap. n. 158

che i lavori in oggetto sono stati ultimati in data 16.7.98
DICHIARA

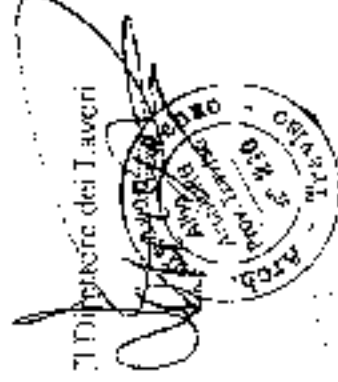
che i lavori sono stati regolarmente eseguiti secondo le buone regole costruttive,
che l'immobile dispone/non dispone di allacciamento all'acquedotto comunale,
che l'immobile risponde ai requisiti imposti dalla legge 3/5/1/1989 n. 13, dal D.M. 14/06/1989
n. 236 e dalla legge 05/02/1992 n. 104.

che lo smaltimento delle acque viene effettuato con le modalità previste nello schema
fognario approvato dall'I.T.S.S., nel rispetto delle norme e dei Regolamenti vigenti in
materie.

CERTIFICA

- sotto la propria responsabilità ai fini e per gli effetti del D.P.R. 425/94;
- che i lavori in oggetto sono stati realizzati in conformità ai progetti approvati ed allegati alla
sopra citate concessioni edilizie,
- che i rischi dell'immobile sono adeguatamente prescintati,
- che gli ambienti dell'immobile sono salubri.

PRELAZIONI: 6.10.98





COMUNE DI VILTORBA

PROVINCIA DI TREVISO **ALLEGATO N° 55**

0262

Telef. Municipio: 0422 6178
Fax Municipio: 0422 61789

C.A.P. 31020 LANCENIGO

COMIC. N. 505 DEL 31/07/995

AGIBILITÀ' N. 1/507 DEL 13/11/98 **
PROT. 95/18887

P E R M E S S O D I A G I B I L I T A'
DI MAGAZZINO MATERIALE E CENTRALE TERMICA

I L S I M U O C O

- VISTA LA DOMANDA DELLA DITTA

INDISA SU DIMISSIONE IL COMPLESSO DI AGIBILITA' PER L'USO DEL FABBRICATO
DI TIPO INDUSTRIALE SITO IN VIA FONTANE 98

CON I SEGUENTI RIFERIMENTI CATASTALI:
FOGLIO B/9 MAPPA 138/8

- VISTO IL VERBALE D' ISPEZIONE SANITARIA IN DATA 04/11/998;
ACCERTATO CHE I LAVORI SONO STATI INIZIATI IN DATA 05/09/994 ULTIMATI
IN DATA 16/07/997 ED ESEGUITI IN CONFORMITA' AL PROGETTO APPROVATO;
VISTO CHE LE CONDEZIONI E PRESCRIZIONI CONTENUTE NELL'ATTO DI CONCESSIONE
NE SONO STATE ADEMPIUTE NEI MODI E TERMINI IN ESSO PREVISTI, COME RISUL
TA DALLA DOCUMENTAZIONE IN ATTI;
- VISTO CHE IL RICHIEDENTE HA PRODOTTO LA PROVA DEL PAGAMENTO DELLA TASSA
DI CONCESSIONE COMUNALE DI L. 0;
- VISTI GLI ARTICOLI 221, 226 DEL T.U. DELLE LEGGI SANITARIE, APPROVATO
CON D.L. 27/07/1934, N. 1265;
- VISTE LE LEGGI 30/04/1976 N. 373, 10/05/1976 N.319; 27/06/1985 N.61;
- VISTO : A.S.L. N. 9 08/04/995
A.S.L. N. 9 05/11/998

VISTO IL VIGENTE REGOLAMENTO D' IGIENE ED EDILIZIO:

D I C H I A R A

CHE LA COSTRUZIONE DI PROPRIETA' DELLA DITTA INDUSTRIA GALVANICA DALLA TORRE
E' AGIBILE CON DECORRENZA 13/11/998.

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

SUDDIVISIONI PER PIANO	UNITA'	IMM.	IVANI UTILI	IVANI ACCESSORI
PIANO TERRA	1		1	2
TOTALE EDIFICIO	1		1	2

VILTORBA, 13/11/98



P. IL SINDACO
SAURO TAVELLA



COMUNE DI VILFORBA

PROVINCIA DI TREVISO **ALLEGATO N° 56**

Tel. Municipale: 0422 5178
Fax Municipale: 0422 51759

Prat. n. 11999 Prot. n. 16847 del 21/09/1999

concessione n. 529 del 06/04/2000

C.A.P. 31020 VILFORBA

SETTORE 5° - SERVIZIO URBANISTICA

CONCESSIONE PER L'ESECUZIONE DI OPERE COMPORIANTE TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA (art. 1 Legge 28/01/1977 n.10; art. 76 punto 4 L.R. 61/85)

II. DIRIGENTE INCARICATO DEL SETTORE 5° URBANISTICA E TUTELA AMBIENTE

VISTA la domanda presentata in data 21/09/1999 con numero di protocollo 6000/99

intesa ad ottenere la concessione per i seguenti lavori: costruzione capannone prefabbricato per assemblaggio manuale di pezzi metallici di arredamento, uffici per le pratiche amministrative, servizi da eseguirsi in VIAIR DELLA REPUBBLICA, n. 98 su terreno così censito in Catasto: Comune di Villorba - Fig. 19, mapp. 700, 399

VISTO il progetto allegato alla domanda stessa, redatto da LORENZON ARCH. RENZO C.F.LRNRNZ49S2IH022U;

VISTO il parere Vigili del Fuoco, n. 250/49255 in data 31/01/2000 con esito: Favorevole alle seguenti prescrizioni: (omissis) che il progetto stesso venga realizzato con gli accorgimenti e le modalità costruttive di cui alla documentazione tecnica presentata, che si restituisce in copia, e nel rispetto delle prescrizioni sottoriportate.

- 1) Le uscite di sicurezza unitamente ai percorsi di esodo, siano opportunamente segnalate anche in caso di interruzione della corrente elettrica di rete.
- 2) Ad integrazione delle attrezzature di estinzione previste, vengano dislocati almeno due idonei estintori carrellati di tipo approvato dal Ministero dell'interno da 100 kg. cad.
- 3) Nell'area ove sorge lo stabile all'esterno di esso, in posizione segnalata prossima a un passo carrajo, venga installato un idrante a colonna del tipo UNI 9485/100AR (2/70) in grado di erogare almeno 250 lt/min a 2 atm da ognuna delle due bocche da 70 mm.
- 4) Gli impianti elettrici siano realizzati nel rispetto della Legge 1/3/1968, n. 186 nonche' della Legge 5/3/1990, n. 46.
- 5) Per quanto non espressamente contenuto in relazione tecnica l'impianto per la produzione del calore sia realizzato conformemente alle norme di sicurezza di cui alla Circolare M.I.S.A. n. 73 del 29/7/1971.

Al termine dei lavori dovrà essere prodotta istanza di rilascio del Certificato Prevenzione Incendi, con le procedure delle leggi citate in premessa, unitamente alle dichiarazioni e certificazioni, redatte secondo quanto specificato nell'Allegato II al D.M. 4/5/1998, atte a comprovare che le strutture, gli impianti, le attrezzature e le opere di finitura sono stati realizzati, installati o posti in opera in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendio. Tale documentazione certificativa dovrà riguardare le misure antincendio e gli impianti tecnologici indicati nell'elenco allegato alla presente.

VISTO il parere Azienda U.L.S.S. n. 9 Dipartimento di Prevconziome, n. 7797 in data 14/10/1999 con esito: Favorevole alle seguenti prescrizioni: (omissis)

- siano rispettati i requisiti di cui alla Legge 283/1962 e relativo Regolamento di



COMUNE DI VILORBA

PROVINCIA DI TREVISO

telef. Municipio. 0422 51176
Fax Municipio. 0422 51199

C.A.P. 31020 - AMCENGO

concessione n. 529 del 06/04/2000

Prat. n. 11999 Proc. n. 16847 del 21/09/1999

Attuazione (D.P.R. n. 327/1960) e D. Lgs. n. 155 del 26/05/1977 (consumo alimenti e bevande).

Si ricorda che:

- 1) nel wc deve essere previsto un erogatore d'acqua all'interno degli stessi per l'igiene intima;
 - 2) le aperture devono essere uniformemente distribuite su tutta la superficie contatto con l'esterno e le finestre non raggiungibili da terra dovranno essere dotate di comandi fissi di apertura (manuali o automatici) di facile uso;
 - 3) gli scarichi di tipo civile e produttivo dovranno essere regolarmente autorizzati.
- La verifica dell'idoneità del fabbricato specificato sarà effettuata all'atto del sopralluogo per il rilascio dell'abitabilità con personale di questo dipartimento a disposizione su formale richiesta dell'Amministrazione Comunale o previo appuntamento telefonico (tel. 323756).

VISTO il parere della Commissione Edilizia n. 36 progressivo di esaminazione num. 1 in data 21/10/1999 con esito: approvata con prescrizioni

VISTO il parere e la proposta di adozione del Responsabile del Procedimento;

VISTI i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene e Polizia Urbana;

VISTO il P.R.G. vigente con allegate Norme di Attuazione;

VISTE le Norme Urbanistiche vigenti;

VISTE le leggi 17/08/1942 n. 1150, 06/08/1967 n. 765, 28/01/1977 n. 10, 05/09/1978 n. 457, 25/03/1982 n. 94, 28/02/1985 n. 47, 09/06/1990 n. 142, 04/12/1993 n. 493, 23/12/1996 n. 662, 15/05/1997 n. 127, 23/05/1997 n. 135 e le Leggi Regionali del 27/06/1985 n. 61, del 31/10/1994 n. 63 e loro successive modifiche ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. 11.05.1999, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, e la Deliberazione C.M. 04.02.1999;

VISTO il Piano Regionale di Risanamento delle acque, approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 962 del 01.09.1989;

VISTO il vigente Regolamento di fognatura;

VISTO il parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 espresso in data 29/03/2000 con le seguenti prescrizioni:

- 1) ai sensi del D.Lgs. 152/99 le acque reflue fuoriuscenti dalle vasche imhoff devono essere smaltite nel suolo o in corpo idrico superficiale
- 2) le condotte idriche devono essere poste ad una profondità minima, dal piano viario o di campagna, di m. 1,00 e protette con un manto di idoneo materiale che, oltre a consentirne una idonea protezione igienica, sia consono alle mutevoli condizioni geologiche del terreno. Laddove si verificasse interferenza con la rete fognaria, la quota della generatrice inferiore della rete idrica sia possibilmente superiore a quella generalrice della fognatura; in ogni caso occorre verificare che nell'evenienza di incroci tra la condotta dell'acquedotto e la condotta della fognatura una delle due sia contenuta in un manufatto a tenuta ed ispezionabile; si ricorda quanto stabilito dall'art. 5 "zona di tutela assoluta" del D.P.R. n. 236/88 del 24/05/1988 (attuazione direttiva C.E.R. n. 80/78 concernente la qualità delle acque adibite al consumo umano), ai sensi dell'art. 15 della L. n. 183/87 del 16/04/1987).
- 3)

Si ritiene opportuno sia predisposta idonea copia fotostatica della documentazione fotografica delle opere relative allo smaltimento delle acque reflue di fognatura e del



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Tel. Municipio: 0422 5176
Fax Municipio: 0422 51766
concessione n. 529 del 06/04/2000

C.A.P. 31020 LANCENIGO

Prat. n. 11999 Prot. n. 16447 del 21/09/1999

riformamento idrico, attestante le dimensioni, le tipologie e le disposizioni topografiche di tali opere;

ACCERTATO che il totale degli oneri concessori dovuti, il totale dei pagamenti effettuati e il totale degli eventuali ratei residui ammontano a:

Oneri Dovuti	Importi/Rate Pagate	Importi/Rate da Pagare
Oneri di Urbanizzazione		
Primari	L. 9.953.764	L. 17.970.667
Secondari	L. 7.955.903	
TOTALE IN LIRE	17.909.667	17.970.667
TOTALE IN EURO	9.281,07	9.281,07
Impatto Ambientale:		
Primari	L. 1.728.780	L. 1.728.780
Secondari		
TOTALE IN LIRE	1.728.780	1.728.780
TOTALE IN EURO	892,84	892,84
Totale in Lire	19.699.447	19.699.447
Totale in Euro	10.173,92	10.173,92
		Residuo Lire
		Residuo Euro
		Residuo Lire
		Residuo Euro

CONCERNE

l'esecuzione delle seguenti opere: costruzione capannoni prefabbricati per assemblaggio manuale di pezzi metallici di arredamento, uffici per le pratiche amministrative, servizi secondo gli allegati grafici di progetto e comunque nel rispetto di leggi, regolamenti vigenti, condizioni e prescrizioni tutte contenute nella presente e negli atti che, allegati ad essa, ne fanno parte integrante.

OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DEL CONCESSIONARIO

Nell'attuazione dei lavori devono essere osservate le disposizioni, le leggi ed i regolamenti locali in vigore nonché le seguenti modalità esecutive:

- i lavori siano eseguiti così come previsti e per le destinazioni d'uso indicate nel progetto approvato;
- almeno 20 giorni prima dell'inizio dei lavori deve essere presentata la richiesta al Comune che siano fissati sul posto i capisaldi planimetrici ed altimetrici a cui deve essere riferita la costruzione, oltre i punti di immissione degli scarichi nella fognatura ed i punti di presa dell'acquedotto, ove questi esistano.

Il presente atto di concessione deve rimanere depositato nel cantiere di lavoro sino ad avvenuta ultimazione dell'opera, a disposizione degli organi di controllo.

Ove si intenda dare esecuzione di strutture in c.a. indicate nell'art. 1 della Legge 05/11/1971, n. 1086, il costruttore è tenuto all'osservanza di tutte le norme contenute nella medesima ed, in particolare a provvedere alla denuncia all'Ufficio del Genio Civile di cui

Ufficio Tecnico - Tel. 0422-6179150
Lunedì 16,00 - 18,00
Martedì 09,00 - 13,00
Venerdì 09,00 - 13,00
Pag. 3



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Telef. Municipio: 0422 6170

Fax Municipio: 0422 61799

C.A.F. 31020 LANCENIGO

concessione n. 529 del 06/04/2000

Prot. n. 11999 Prot. n. 10847 del 21/09/1999

all'art. 4 prima dell'inizio dei lavori.

L'inizio dei lavori di cui alla presente concessione è subordinato inoltre, ove ne ricorreressero le condizioni, al Nulla Osta dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Villorba, come è subordinato sempre ne ricorresse il caso al Nulla Osta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

L'inizio dei lavori rimarrà altresì condizionato alla presentazione della documentazione prevista dalla Legge n. 373 del 30/04/1976 e successiva Legge n. 10 del 9/1/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici.

Il concessionario deve inoltre osservare il rispetto delle seguenti norme:

- Legge 13 luglio 1966, n. 615 e successive modificazioni e Regolamenti di attuazione contro l'inquinamento atmosferico;
- Legge 31 marzo 1968, n. 168 per la rispondenza degli impianti elettrici alle norme di prevenzione infortuni;
- Legge 5 marzo 1990, n. 46 per la sicurezza degli impianti relativi agli edifici adibiti ad uso civile;
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;
- D.P.C.M. 1 marzo 1991 relativo ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, relativamente all'attivazione del cantiere lavorativo (attività temporanee per le quali necessita la specifica autorizzazione del Sindaco);
- D.P.R. 164/1955 e D.P.N. 547/1955 relativi alla normativa antinfortunistica.

In ogni cantiere deve essere esposto all'esterno, ben visibile, un tabellone delle dimensioni minime di m. 1,00x0,50 nel quale devono essere indicati: il Titolare e gli estremi dell'autorizzazione, il Direttore dei Lavori specificando se trattasi di opera in economia, l'Assuntore dei Lavori specificando se trattasi di lavori in economia, il Progettista degli impianti, ove previsto per legge, l'oggetto e la destinazione d'uso dell'opera oggetto dell'intervento, la data di inizio dei lavori.

Il cantiere deve essere per quanto possibile recintato, in modo da non pregiudicare gli spazi circolanti, pubblici o privati. All'uso dovranno essere posti in opera tutti gli accorgimenti (segnalazioni diurne e notturne, ecc.) atte ad eliminare qualsiasi pregiudizio alla circolazione ed a terzi.

L'eventuale materiale di risulta da demolizioni e/o scavi deve essere consegnato a discarica autorizzata.

Qualora venga fatto uso di gru, ponteggi, o vengano impiegate particolari macchine operatrici, tutte le operazioni di carico e scarico devono avvenire all'interno del cantiere stesso. Per eventuali operazioni che insistano su area pubblica deve essere presentata specifica richiesta.

TERMINI DI INIZIO E DI ULTIMAZIONE DEI LAVORI

I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di rilascio della concessione ed ultimati e resi abitabili o agibili entro tre anni dal loro inizio.

L'inservanza dei predetti termini comporta la decadenza della concessione, così come comporta lo stesso effetto l'entrata in vigore di nuove prescrizioni urbanistiche, con le quali la concessione stessa sia in contrasto, salvo che i lavori siano stati iniziati e vengano

Ufficio Tecnico - Tel. 0422.61706/70

Orario:

Lunedì

16,00 - 18,00

Venerdì

09,00 - 13,00

Venerdì

09,00 - 13,00

Pag. 4



COMUNE DI VILORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Telef. Municipio: 0422 61770

Fax Municipio: 0422 61789

C.A.P. 31020 LANGHEUSO

concessione n. 529 del 06/04/2000

Prot. n. 11999 Prot. n. 16847 del 21/09/1999

completati entro tre anni dalla data di inizio.

Il termine per l'ultimazione dei lavori può essere, comunque, a richiesta dell'interessato, prorogato eccezionalmente se durante l'esecuzione dei lavori sopravvengono fatti estranei alla volontà del titolare, opportunamente documentati.

Qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito il titolare deve presentare istanza diretta ad ottenere una nuova concessione per la parte non ultimata.

CARATTERISTICHE DELLA CONCESSIONE

La presente concessione è rilasciata a favore del/i richiedenti senza pregiudizio dei diritti di terzi e non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi all'immobile esistente o realizzando.

CARATTERISTICHE SPECIFICHE DELLA CONCESSIONE ATTRIBITE DAL D.L.gs. 152/1999

La presente è valida anche autorizzazione allo scarico delle acque decedenti dall'immobile individuato in premessa, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) l'autorizzazione è valida fintantoche saranno apportate modifiche qualitative e quantitative allo scarico, oppure fino alla richiesta di nuova concessione/autorizzazione o presentazione di denuncia di inizio attività;
- b) l'attivazione dello scarico è subordinata alla verifica della corretta esecuzione del sistema fognario da parte del personale del Comune previa presentazione di richiesta scritta del titolare della presente concessione;
- c) devono essere osservate tutte le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- d) deve essere conservata ed esibita ad ogni richiesta del Comune, la documentazione relativa alle operazioni di pulizia e controllo dell'impianto di trattamento (impianto di depurazione, vasca imhoff o altro), da eseguire almeno una volta all'anno; la pulizia deve essere effettuata da soggetti autorizzati in modo tale da lasciare sul fondo delle vasche stesse una certa quantità di fango necessaria per l'innescio del ciclo successivo;
- e) devono essere comunicate tempestivamente tutte le variazioni intervenute rispetto ai dati dichiarati nella scheda tecnica allegata alla richiesta del provvedimento ai sensi della normativa urbanistica;
- f) ogni singola unità abitativa deve essere dotata di contatore per la misura del consumo dell'acqua;
- g) il Comune di riserva la facoltà di effettuare in ogni momento, all'interno dell'insediamento, tutti i controlli e i prelievi di campioni ritenuti necessari per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di scarichi, e per la verifica del rispetto dei limiti di accettabilità degli scarichi stessi; il Comune si riserva inoltre la facoltà di imporre in ogni momento ulteriori prescrizioni; qualora ricorrano motivi di interesse pubblico, la cui valutazione è rimessa al giudizio insindacabile del Comune, e nel caso di inosservanza alle disposizioni di legge di settore e alle prescrizioni contenute nella presente, nonché di superamento dei limiti di accettabilità dello scarico, fatte salve le eventuali sanzioni di legge, si procederà ai sensi del Titolo IV - Capo III - del D.L.gs. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- i) la presente si intende rilasciata per lo scarico dell'immobile come descritto nella scheda tecnica allegata alla richiesta del provvedimento ai sensi della normativa urbanistica;
- j) sono fatti salvi i diritti di terzi e le autorizzazioni di competenza di altri Enti;
- k) la presente non implica comunque alcuna responsabilità da parte del Comune.



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

tel. Municipio: 0422 6178
fax Municipio: 0422 61799

C.A.P. 31020 LANCENIGO

concessione n. 529 del 06/04/2000 Prat. n. 11999 Prot. n. 16847 del 21/09/1999

- l) ritenendo il titolare quale unico responsabile per ogni eventuale danno; in caso di variazione nella titolarità della presente, e' a carico dell'intestatario portare a conoscenza del subentrante le prescrizioni sopra riportate;
- m) l'autorizzazione e' valida anche per lo scarico delle acque bianche meteoriche, cosi' come riportato nella scheda tecnica allegata alla richiesta del provvedimento ai sensi della normativa urbanistica.
- n) l'autorizzazione allo scarico ha validita' quadriennale a partire dalla data di attivazione con rilascio del relativo verbale di idoneita' dei lavori.

Contro il presente provvedimento e' ammesso il ricorso al T.A.R. Veneto entro 60 giorni dalla notifica della presente.

addi 6/4/2000



Il Dirigente Incaricato
del Settore 5° Urbanistica e Tutela Ambiente
Arch. Agostino Furlanetto

RELATIVA DI NOTIFICA

Il sottoscritto nesso comunale dichiara di aver oggi notificato la presente mediante consegna a mani degli arch. Renzo Lorenzon nella sua qualita' di Tecnico progettista delegato al ritiro della concessione

addi 7.04.2000

il ricevente

il nesso comunale
Rosotto

C M048 - 0 - 1 - 2021-08-20 - 0031760



COMUNE DI VILFORBA

PROVINCIA DI TREVISO **ALLEGATO N° 57**

Tel. Municipio: 0422 5176
Fax Municipio: 0422 51799

C.A.P. 311020 LANCENIGO

concessione n. 158 del 23/10/2000

Prat. n. 11999 Prot. n. 11560 del 03/05/2000

SETTORE 5° - SERVIZIO URBANISTICA

CONCESSIONE PER L'ESECUZIONE DI OPERE COMPONENTI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA (art. 1 Legge 28/01/1977 n.10; art. 76 punto 4 L.R. 61/85)

IL DIRIGENTE INCARICATO DEL SETTORE 5° URBANISTICA E TUTELA AMBIENTE

VISTA la domanda presentata in data 03/05/2000 con numero 11560 di protocollo dalla Ditta **CA**, intesa ad ottenere la concessione per i seguenti lavori: **variante in corso d'opera che prevede modifiche interne con diversa distribuzione dei locali da eseguirsi in VIA F. DELLA REPUBBLICA, n. 98 su terreno così censito in Catasto: Comune di Villorba - F.g. 19, mapp. 700, 399;**

VISTA la concessione n. 529 del 06/04/2000;

VISTO il progetto allegato alla domanda stessa, redatto da: **LORENZON ARCH. RENZO C.F.LRNRNZ49S2111022U;**

VISTO il parere Azienda U.L.S.-S. n. 9 Dipartimento di Prevenzione, n. 3744 in data 29/05/2000 con esito: **Favorevole alle seguenti prescrizioni:**

Si ricorda che:

- nel wc deve essere previsto un erogatore d'acqua all'interno degli stessi per l'igiene intima;
- le aperture devono essere uniformemente distribuite su tutte le superfici a contatto con l'esterno e le finestre non raggiungibili da terra dovranno essere dotate di comandi fissi di apertura (manuali o automatici) di facile uso.

Si specifica inoltre che la verifica dell'Idoneità del fabbricato specificato sarà effettuata all'atto del sopralluogo per il rilascio dell'agibilità; con personale di questo dipartimento a disposizione su formale richiesta dell'Amministrazione Comunale e previo appuntamento telefonico (tel. 323706).

VISTO il parere Vigili del Fuoco, n. 4458/49255 in data 18/10/2000 con esito: **Favorevole alle seguenti prescrizioni:**

- omisis -

Il progetto dovrà essere realizzato con gli accorgimenti le modalità costruttive di cui alla documentazione tecnica presentata, e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Le uscite di sicurezza, unitamente ai percorsi di esodo, dovranno essere opportunamente segnalate anche in caso di interruzione della corrente elettrica di rete.
2. Le aperture di aerazione a soffitto, di superficie non inferiore a 0,02 mq. per metro quadrato di pavimento, dovranno essere coperte con materiali a bassa temperatura di fusione e classe di reazione al fuoco non superiore ad 1
3. Gli impianti elettrici dovranno essere realizzati nel rispetto della Legge 1 marzo 1968, n. 186 nonché della Legge 5 marzo 1990, n. 46.

- omisis -



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Telef. Municipio: 0422 6178
Fax Municipio: 0422 61799

C.A.P. 31020 LANGENIGO

concessione n. 158 del 23/10/2000

Frat. n. 11999 Prot. n. 11560 del 03/05/2000

VISTO il parere della Commissione Edilizia n. 24 progressivo di esaminazione num. 5 in data 20/06/2000 con esito: **approvata**;

VISTO il parere e la proposta di adozione del Responsabile del Procedimento:

VISTI i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene e Polizia Urbana;

VISTO il P.R.G. vigente con allegate Norme di Attuazione;

VISTE le Norme Urbanistiche vigenti;

VISTE le leggi 17/08/1942 n. 1150, 06/08/1967 n. 765, 28/01/1977 n. 10, 05/08/1978 n. 457, 25/03/1982 n. 94, 28/02/1985 n. 47, 08/06/1990 n. 142, 04/12/1993 n. 493, 23/12/1996 n. 662, 15/05/1997 n. 127, 23/05/1997 n. 135 e le Leggi Regionali del 27/06/1985 n. 61, del 31/10/1994 n. 63 e loro successive modifiche ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. 11.05.1999, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, e la Deliberazione C.M. 04.02.1999;

VISTO il Piano Regionale di Risanamento delle acque, approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 962 del 01-09-1989;

VISTO il vigente Regolamento di fornitura;

ACQUISTATO che il totale degli oneri concessori dovuti, il totale dei pagamenti effettuati e il totale degli eventuali ratei residui ammontano a:

Oneri Dovuti	Importi/Rate Pagate	Importi/Rate da Pagare
Oneri di Urbanizzazione		
Primari	L. 1.585.788	L. 2.854.779
Secondari	L. 1.268.731	
TOTALE IN LIRE	2.854.779	Residuo Lire *****
TOTALE IN EURO	1.474,37	Residuo Euro *****
Impetto Ambientale		
Primari	L. 374.630	L. 374.630
Secondari		
TOTALE IN LIRE	374.630	Residuo Lire *****
TOTALE IN EURO	141,83	Residuo Euro *****
Totale in Lire	3.129.409	Residuo Lire *****
Totale in Euro	1.616,20	Residuo Euro *****

CONCEDE



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Telef. Municipio 0422 61178
Fax Municipio 0422 61759

C.A.P. 31023 LANCENIGO

concessione n. 158 del 23/10/2000

Frat. n. 11999 Prot. n. 11560 del 03/05/2000

alla Ditta l'esecuzione delle seguenti opere: variante in corso d'opera che prevede modifiche interne con diversa distribuzione dei locali secondo gli allegati grafici di progetto e comunque nel rispetto di leggi, regolamenti vigenti, condizioni prescritti in tutte contenute nella presente e negli atti che, allegati ad essa, ne fanno parte integrante.

OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DEL CONCESSIONARIO

Nell'attuazione dei lavori devono essere osservate le disposizioni, le leggi ed i regolamenti locali in vigore nonché le seguenti modalità esecutive:

- i lavori siano eseguiti così come previsti e per le destinazioni d'uso indicate nel progetto approvato;
- almeno 20 giorni prima dell'inizio dei lavori deve essere presentata la richiesta al Comune che siano fissati sul posto i capisaldi planimetrici ed altimetrici a cui deve essere riferita la costruzione, oltre i punti di immissione degli scarichi nella fognatura ed i punti di presa dell'acquedotto, ove questi esistano.

Il presente atto di concessione deve rimanere depositato nel cantiere di lavoro sino ad avvenuta ultimazione dell'opera, a disposizione degli organi di controllo.

Ove si intenda dare esecuzione di strutture in c.a. indicate nell'art. 1 della Legge 05/11/1971, n. 1086, il costruttore è tenuto all'osservanza di tutte le norme contenute nella medesima ed in particolare a provvedere alla denuncia all'Ufficio del Genio Civile di cui all'art. 4 prima dell'inizio dei lavori.

L'inizio dei lavori di cui alla presente concessione è subordinato inoltre, ove ne ricorrerò le condizioni, al Nulla Osta dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Villorba, come è subordinato sempre ne ricorresse il caso al Nulla Osta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

L'inizio dei lavori rimarrà altresì condizionato alla presentazione della documentazione prevista dalla Legge n. 377 del 30/04/1976 e successiva Legge n. 10 del 9/1/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici.

Il concessionario deve inoltre osservare il rispetto delle seguenti norme:

- Legge 13 luglio 1966, n. 615 e successive modificazioni e Regolamenti di attuazione contro l'inquinamento atmosferico;
- Legge 31 marzo 1968, n. 168 per la rispondenza degli impianti elettrici alle norme di prevenzione infortuni;
- Legge 5 marzo 1990, n. 46 per la sicurezza degli impianti relativi agli edifici abitati ad uso civile;
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;
- D.P.C.M. 1 marzo 1991 relativo ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, relativamente all'attivazione del cantiere lavorativo (attività temporanee per le quali necessita la specifica autorizzazione del Sindaco);
- D.P.R. 164/1955 e D.P.R. 547/1955 relativi alla normativa antinfortunistica.

In ogni cantiere deve essere esposto all'esterno, ben visibile, un tabellone delle dimensioni minime di m. 1,00x0,50 nel quale devono essere indicati: il Titolare e gli estremi dell'autorizzazione, il Direttore dei Lavori specificando se trattasi di opera in economia,



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Telef. Municipio: 0422 6176
Fax Municipio: 0422 61789

C.A.P. 31020 LANCENIGO

concessione n. 158 del 23/10/2000

Prot. n. 11999 Prot. n. 11560 del 03/05/2000

L'Assuntore dei Lavori specificando se trattati di lavori in economia, il progettista degli impianti, ove previsto per Legge, l'oggetto e la destinazione d'uso dell'opera oggetto dell'intervento, la data di inizio dei lavori.

Il cantiere deve essere per quanto possibile recintato, in modo da non pregiudicare gli spazi circostanti, pubblici o privati. All'opera dovranno essere posti in opera tutti gli accorgimenti (segnalazioni diurne e notturne, ecc.) atte ad eliminare qualsiasi pregiudizio alla circolazione ed a terzi.

L'eventuale materiale di risulta da demolizione/o scavi deve essere consegnato a discarica autorizzata.

Qualora venga fatto uso di gru, ponteggi, o vengano impiegate particolari macchine operatrici, tutte le operazioni di carico e scarico devono avvenire all'interno del cantiere stesso. Per eventuali operazioni che insistano su area pubblica deve essere presentata specifica richiesta.

TERMINI DI INIZIO E DI ULTIMAZIONE DEI LAVORI

La variante non modifica i termini di inizio e ultimazione dei lavori fissati nell'atto originario. I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di rilascio della concessione ed ultimati e resi abitabili o agibili entro tre anni dal loro inizio.

L'inosservanza dei predetti termini comporta la decadenza della concessione, così come comporta lo stesso effetto l'entrata in vigore di nuove prescrizioni urbanistiche, con le quali la concessione stessa sia in contrasto, salvo che i lavori siano stati iniziati e vengano completati entro tre anni dalla data di inizio.

Il termine per l'ultimazione dei lavori può essere, comunque, a richiesta dell'interessato, prorogato eccezionalmente durante l'esecuzione dei lavori sopra vengonofatti estranei alla volontà del titolare, opportunamente documentati.

Quando i lavori non siano ultimati nel termine stabilito il titolare deve presentare istanza diretta ad ottenere una nuova concessione per la parte non ultimata.

CARATTERISTICHE DELLA CONCESSIONE

Si precisa, ai sensi del D.Lgs. n. 152/99, che l'autorizzazione allo scarico è già stata rilasciata con la concessione originaria n. 529 del 6/04/2000.

La presente concessione è rilasciata a favore del/i richiedenti senza pregiudizio dei diritti di terzi e non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi all'immobile esistente o realizzando.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Veneto entro 60 giorni dalla notifica della presente.

addì 23/10/2000



Il Dirigente Incaricato
della Sezione 5° Urbanistica e Tutela Ambiente
Arch. AGOSTINO FURLANETTO



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

tel. Municipio. 0422 0178
Fax Municipio. 0422 01709

C.A.P. 31020 LANGENIGO

concessione n. 158 del 23/10/2000

Prat. n. 11999 Prot. n. 11560 del 03/05/2000

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto nesso comunale dichiara di aver oggi notificato la presente
mediante consegna a mani dell'arch. Renzo Lorenzon
nella sua qualita' di delegato al rifiro

addi 23/10/2000

il ricevente

il nesso comunale

prot.

COMUNE DI VILLORBA		Trav. sp.	
PROV. TO	BA	SIN	BEG
2186 X			
30 NOV. 2000			
CE1	LS12	CS3	CS4
SE1P	DEM	RAC	II
PI-3	ME	SA	URP
CE3	ME	ME	SIPORTI

Al Signor Sindaco del Comune di
VILLORBA

Al 999

Oggetto: **DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ EDILIZIA**

ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, Legge 07/08/1998, n. 241, come modificato dall'art. 2, Legge 24/12/1993, n. 537. Opere soggette a denuncia di inizio attività di cui all'elenco dell'art. 4, comma 3, Legge 14/12/1993, n. 473, così come modificato dall'art. 2, comma 6B, Legge 23/12/1996, n. 462, collegato alla finanziaria finanziaria 1997, dall'art. 10, D.L. 31 dicembre 1996, n. 669 e dall'art. 11, D.L. 25 marzo 1997, n. 67.

Il sottoscritto il
 codice fisc domiciliato in
 via PROPRIETARIA

Il sottoscritto nato a il
 codice fiscale domiciliato in
 via in qualità di
 Il sottoscritto nato a il
 codice fiscale domiciliato in
 via in qualità di

con la presente, denuncia l'inizio dell'attività edilizia descritta di seguito nella relazione asseverata e firma del tecnico abilitato

Allega, alla presente, ricevuta del versamento dei diritti di segreteria sul c/c postale n. 12206314, intestato al Comune di Villorba - Servizio di Tesoreria - 31050 VILLORBA (TV), ovvero presso il Tesoriero Comunale CASSAMARCA, dell'importo di **L. 50.000 (cinquantamila)** con la causale: "Diritti di segreteria - D.I.A.E."

Denuncia inoltre che, conformemente a quanto prescritto dal comma 1), art 4, Legge 04 dicembre 1993, così come modificato dal comma 60, art. 2, Legge 23 dicembre 1996, n. 662, i lavori avranno inizio in data e saranno eseguiti.

in economia diretta;
 dall'impresa **DI COSTRUZIONI MARCO SNC DI N. DE ZOTTI & C.** con sede a VILEA in via DEL PARCO n. 3 . tel. 0422 491151.....
 c.f. - P.IVA 01213180266

Distinti saluti.
 data **30.10.2000** il richiedente

RELAZIONE ASSEVERATA

oggetto: intervento di:

- a) opere di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo;
- b) opere di eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti consistenti in rampe o ascensori esterni, ovvero in manufatti che alterino la sagoma dell'edificio;
- c) recinzioni, muri di cinta e cancellate;
- d) aree destinate ad attività sportive senza creazione di volumetria;
- e) opere inteso di singole unità immobiliari che non comportino modifiche della sagoma e dei prospetti e non rechino pregiudizio alla statica dell'immobile e, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A di cui all'art. 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 del 16 aprile 1968, non modificchino la destinazione d'uso;
- f) revisione o installazione di impianti tecnologici al servizio di edifici o di attrezzature esistenti o realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili, sulla base di nuove disposizioni;
- g) varianti a concessioni edilizie già rilasciate che non incidano sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non cambino la destinazione d'uso e la categoria edilizia e non alterino la sagoma e non violino le eventuali prescrizioni contratte nella concessione edilizia;
- h) parcheggi di pertinenza nel sottosuolo del lotto su cui insiste il fabbricato;

da realizzarsi in via Della Repubblica... foglio 19..... mapp. 399 700 590 591 592

di proprietà della ditta

con sede/residente a"

..... c.f. o part.

Il sottoscritto **MARCH. RENZO LORENZON**

iscritto all'Albo/Ordine degli Architetti della Provincia di Treviso, al n. 210

c.f. o part. **IVA LRNRNZ49S21H022U**, domiciliato a **PREGANZIO**.....

in via, . . . **TERRAGLIO I 3371**..... tel **0422491180**..

in qualità di progettista abilitato, su incarico della ditta sopra specificata, con riguardo all'immobile sopra indicato,

ubicato in Z.T.O. ed avente la seguente destinazione d'uso: **EDIFICIO INDUSTRIALE**

ASSEVERA

sotto la propria personale responsabilità, la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici, adottati o approvati, ed al regolamento edilizio vigente, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico sanitarie.

L'immobile sopraccitato non necessita delle autorizzazioni previste dalle leggi 1 giugno 1939, n. 1089, 29 giugno 1939, n. 1497, 06 dicembre 1991, n. 394, 8 agosto 1985, n. 421 e 18 maggio 1989, n. 183;

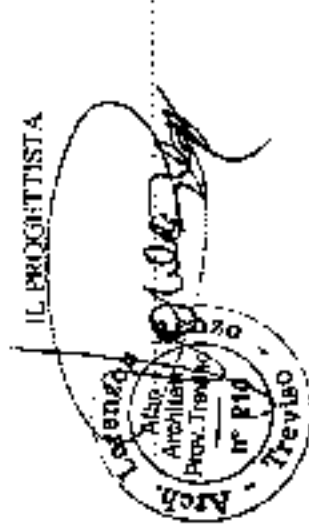
RELAZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERE:

(Questa relazione può essere allegata o parte, purché in un'altra presente foglio e regolarmente timbrata nel libretto d'ordine)

Trattasi di opere interne al fabbricato per l'ampliamento del reparto servizi e precisamente:

- al piano terra è stato ampliato il locale centrale termica, anche se attualmente non utilizzato ma per una eventuale disponibilità futura;
- i servizi sono stati ridotti al numero di uno.
- al piano primo è stato ampliato il locale in corrispondenza di quello al piano terra, destinandolo tutto a spogliatoio;
- nel reparto produttivo vengono aperte sui lati Est ed Ovest due porte di uscita di sicurezza come da parere dei VVFF;
- in conseguenza dell'ampliamento dei locali citati vengono investiti due pannelli di facciata sul lato Nord per la modifica dei fori finestra.

Il ... 30 ottobre 2000



Regione del Veneto

COMMISSIONE PROVINCIALE PER L' ARTIGIANATO
presso CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TREVISO

PROT. N. 2859/A

Treviso, 19 Marzo 1993

OGGETTO: decisione della C.P.A. su domanda presentata ai sensi
della L. 46/90.

EXR. SIG.

ORLANDI RENATO

VIA MARTIN LUTHER KING 12

31050 - VILLOREBA

Si comunica che la Commissione Provinciale per
l'artigianato nella riunione del 18.3.1993, ai sensi dell'art.
4 della legge 5.3.1990 n. 46 ha deliberato di

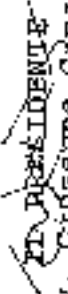
RICONOSCERE

al sig. ORLANDI RENATO i requisiti tecnico professionali di cui
all'art. 5 L. 46/90 per le attività indicate dall'art. 1 lett.
C IDRAULICA della citata legge e di

ISCRIVERE

lo stesso, per la suddetta attività, nel repertorio degli
impiantisti tenuto da questa Commissione al n. 965.

Distinti saluti.


- Cav. Giuseppe Ganzian -

Regione del Veneto

COMMISSIONE PROVINCIALE PER L' ARTIGIANATO
presso CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TREVISO

Treviso, 16/04/91 Prot. n. 1160 Rispositiva n. del
OGGETTO: Decisione della C.C.I.A.A. su domanda presentata ai sensi della l. 46/90.

Cap. 018.

ORLANDO HERRATO

Via Martin Luther King, 12

31050 VILLORSA (TV)

Si comunica con questa Commissione nella riunione del 04/04/91
ha deliberato di:

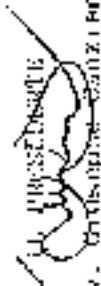
RICONOSCERE

i requisiti tecnico-professionali ai sensi dell'art. 3 comma 1 della legge
5.3.1990 n. 46 e di:

ISCRIVERE

lo stesso al n. 965 _____ dell' Albo professionale tenuto da questa Commis-
sione ai sensi dell'art. 4 della l. 46/90 nell'ambito di applicazione
dell'art. 1 comma 1 lett. d).

Distinti saluti.


- Cav. Giuseppe Canziani -

Regione del Veneto

COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ARTIGIANATO

Presso CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TREVISO

PROT. N. 2940/A

Treviso, 9.7.1992

OGGETTO: Esclusione della C.P.A. su domanda presentata al
senai con la L. 46/90.

ESR. SIG.

ORLANDI RENATO

VIA MARTIN LUTHER KING

L2

31050 - VILLOREA

Si comunica che la Commissione Provinciale per l'Artigianato nella riunione del 4.6.1992, ai sensi dell'art. 4 della legge 5.3.1990 n. 46 ha deliberato di

RICONOSCERE

al sig. ORLANDI RENATO i requisiti tecnico professionali di cui all'art. 5 comma 1 L. 46/90 per l'attività indicata dall'art. 1 i comma, lett. C-E della citata legge e di

ISCRIVERE

in stesso, per la suddetta attività, nei repertorio degli artigiani tenuto da questa Commissione al n. 965.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Giuseppe Zanziac
AVV. GIUSEPPE ZANZIAC



PROCT: CER/22519/2000/CTV0941

04/03/2000

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI TREVISO
- UFFICIO REGISTRO DELLE IMPRESE -

CERTIFICATO DI ISCRIZIONE NELLA SEZIONE ORDINARIA

GENERALITA' DELL'IMPRESA

Numero di iscrizione: 36043/1999 di TREVISO
del Registro delle Imprese di TREVISO (TV-1999-36043)
data di iscrizione: 19/07/1999

Inscritta nella sezione ORDINARIA

il 19/07/1999

Numero Repertorio Economico Amministrativo: 223059

Denominazione: S.I.T.E. IMPIANTI S.R.L.

Codice fiscale: 0314530265

Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

Sede:
VAZOLA (TV) VIA CRDOONA, 2 CAP 31028
Frazione TERZE

Costituita con atto del 29/06/1995

Capitale Sociale in LIRA ITALIANA
deliberato 50.000.000
sottoscritto 50.000.000
versato 50.000.000

Durata della società:
data termine: 31/12/2030

Oggetto sociale:

A) L'ATTIVITA' DI IMPIANTISTICA IN GENERE, INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI E DI CONDIZIONAMENTO, PRODUZIONE, LAVAZIONE ED INSTALLAZIONE DI APERANI ELETRONICI IN FABBRICATI CIVILI, INDUSTRIALI E NAVALI, NONCHE' OPERE MURARIE; B) L'ESERCIZIO IN ITALIA ED ALL'ESTERO DEL COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, CON O SENZA DEPOSITO DI TUTTI I PRODOTTI MERCATOLOGICI; C) L'ESERCIZIO IN ITALIA ED ALL'ESTERO DELL'ATTIVITA' DI COMMISSIONARIO, DI INTERMEDIAZIONE COMMERCIALE CON IL CONFERIMENTO E L'ASSUNZIONE DI MANDATI DI AGRICOLA F. DI RAPPRESENTANZA CON O SENZA DEPOSITO; D) LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE; E) L'ATTIVITA' DI ELABORAZIONE DAI PER CONTO TERZI. IN RELAZIONE ALL'OGGETTO SOCIALE LA SOCIETA' PUO', INOLTRE, COMPiere TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI, INDUSTRIALI, MOBILIARI, IMMOBILIARI E FINANZIARIE, COMPRESSE LE PRESTAZIONI DI GARANZIE (FIDJUSSIONI), AVVALMA, IPOTECHE, PERAMI E SIMILI A FAVORE DI TERZI, NONCHE' LE CONTRAZIONI DI MUTUI, LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTI BANCARI E LA STIPULA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RELATIVAMENTE SIA A BENI MOBILI CHE IMMOBILI, QUANDO RISULTINO NECESSARIE O UTILI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE. PUO' ALTRESI' ASSUMERE DIRETTAMENTE OD INDIRETTAMENTE INTERESSENE O PARTECIPAZIONI ANCHE AZIONARIE IN ALTRE IMPRESE, SOCIETA', CONSORZI ED ENTI IN GENERE COSTITUITI O COSTITUENZI, AVENDO OGGETTO ANALOGO, AFFINE O CONNESSO AL PROPRIO, PUO', INFINE, COMPiere TUTTE QUELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO PRESSO I SOCI, I DIPENDENTI O NELL'AMBITO DI GRUPPI DI IMPRESE, CHE SONO CONSENTITE AI SOGGETTI NON BANCARI DALLE VIGENTI LEGGI IN MATERIA BANCARIA E CREDITIZIA E CHE RISULTINO UTILI O NECESSARIE AL PERSEGUIMENTO DELLE PROPRIE FINALITA'.

Proct: da staccato:

ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO SONO ATTRIBITE TUTTI I POTERI PER LA GESTIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA SOCIETA' E TUTTE LE FACOLTA' NECESSARIE PER IL
Segue ...



PROT: GER/22519/2000/CTV0041

04/09/2000

CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, AL RICHIEDENTE DI OGNI POTERE E FACOLTA' CHE PER LEGGE SONO RISERVATI ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE O L'AMMINISTRATORE UNICO RAPPRESENTANO LA SOCIETA' IN GIUDIZIO CON POSSIBILITA' DI PROMUOVERE AZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE A QUALSIASI LIVELLO, NONCHE' DI NOMINARE, AL RIGUARDO AVVOCATI E PROCURATORI ALLE LITI.

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE

- CONSIGLIERE nominato il 12/03/1999
durata in carica FINO ALLA REVOCA
- PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE nominato il 12/03/1999
durata in carica FINO ALLA REVOCA
- * RESPONSABILE TECNICO nominato il 26/06/1990
* LORENZETTO GIUSEPPE
nato a SANTA LUCIA DI PIAVE (TV) il 21/11/1959
codice fiscale: LRNSPP595211221K
- CONSIGLIERE nominato il 12/03/1999
durata in carica FINO ALLA REVOCA
- * ROZZETTO NICOLETTA
nata a CONEGLIANO (TV) il 24/12/1965
codice fiscale: R2CNLT65T64C957M
- CONSIGLIERE nominato il 12/03/1999
durata in carica FINO ALLA REVOCA
- * DIAM VALENTINO
nato a CONEGLIANO (TV) il 26/05/1966
codice fiscale: NDIVNT65R28C957E
- CONSIGLIERE nominato il 12/03/1999
durata in carica FINO ALLA REVOCA
- * BRUNELLO GIANPIETRO
nato a SUSEGANA (TV) il 24/03/1966
codice fiscale: BRNGPT66C24L014U
- CONSIGLIERE nominato il 12/03/1999
durata in carica FINO ALLA REVOCA
- * VALENTINI PIETRO
nato a CONEGLIANO (TV) il 02/01/1969
codice fiscale: VINETR69R02C957G
- CONSIGLIERE nominato il 12/03/1999
durata in carica FINO ALLA REVOCA
- * CESCON LAMBERTO
nato a CONEGLIANO (TV) il 16/04/1967
codice fiscale: CSCLBR67L16C957Q
- CONSIGLIERE nominato il 12/03/1999
durata in carica FINO ALLA REVOCA
- * VALENTINI PAOLO
nato a CONEGLIANO (TV) il 05/06/1970
codice fiscale: VLNFLA70H08C957D
- CONSIGLIERE nominato il 22/02/1999

Segue ...

TIPOLOGIA DEI MATERIALI UTILIZZATI:

I materiali, prodotti e componenti impiegati nella realizzazione delle opere cui all'oggetto della presente dichiarazione sono conformi a quanto previsto dall'art. 7 della legge n. 46/90. La tipologia dei materiali utilizzati, elencati nelle pagine seguenti, è riferita all'ambiente di installazione.

Gli impianti ed i componenti sono rispondenti alle prescrizioni delle norme di legge e regolamenti vigenti allo data di stipula del contratto (normative EN, CEI, UNI, marchi di qualità e certificazioni CE, LVQ o equivalenti) ed in particolare sono conformi:

- alle prescrizioni dei VV.FF. e delle Autorità locali;
- alle prescrizioni e indicazioni dell'UNEL per quanto è loro competenza nei punti di consegna;
- alle prescrizioni e indicazioni della Telecom Italia;
- alle sotto indicate disposizioni di legge e Norme CEI:

CEI 3-14 Segni grafici per schemi (elementi dei seg. grafici, segni distintivi e d'uso generale);

CEI 3-15 Segni grafici per schemi: (conduttori e dispositivi di connessione);

CEI 3-18 Segni grafici per schemi (produzione, trasformazione e conversione dell'energia elettrica);

CEI 3-19 Segni grafici per schemi (apparecchiature e dispositivi di comando e protezione);

CEI 3-20 Segni grafici per schemi (strumenti di misura, lampade e dispositivi di segnalazione);

CEI 3-23 Segni grafici per schetti (sebetti e piani di installazione architettonici e topografici);

CEI 11-1 Impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica. Norme generali;

CEI 11-8 Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica. Impianti di terra;

CEI 11-17 Impianti di produzione, trasporto, distribuzione energia elettrica linee in cavo;

CEI 11-18 Impianti di produzione, trasporto, distribuzione energia elettrica. Dimensionamento degli impianti in rapporto alle tensioni;

CEI 17-13/..: Norma per apparecchiature assemblate di protezione e manovra per bassa tensione (quadri elettrici);

CEI 23-51/..: Prescrizioni per la realizzazione, le verifiche e le prove dei quadri di distribuzione per installazioni fisse per uso domestico e similare;

CEI 64-8 (quarta edizione) Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000Vc.a. e a 1500Vdc.

CEI 64-2/A Norme relative a gli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione, tranne che nelle prescrizioni della relativa appendice;

CEI 31-30 Norma relativa a gli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di gas, vapori o nebbie infiammabili, Classificazione dei luoghi pericolosi;

CEI 64-50 / UNI 9620 (1989), "Edilizia residenziale. Guida per l'integrazione nell'edificio degli impianti elettrici utilizzatori ausiliari e telefonici";

CEI 64-15 Norma relativa a gli impianti elettrici negli edifici pregevoli per rilevanza storica e/o artistica;

CEI 20-40 (1992), "Guida per l'uso di cavi a bassa tensione";

CEI 70-1 Classificazione dei gradi di protezione degli involucri;

CEI 81-1 Protezioni di strutture contro i fulmini;

DPR 547 del 27-4-1955 Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;

Legge 186 del 1-3-1968 Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione e impianti elettrici ed elettronici;

Legge 791 del 18-10-77 Attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (n. 73/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione;

Legge 46 del 5-3-1990 Norme per la sicurezza degli impianti e relativo Regolamento d'attuazione.

DPR n. 447 / 1991, "Regolamento di attuazione della legge n. 46 / 90 in materia di sicurezza degli impianti";

Legge 13 del 9-01-89: Disposizioni per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
D.L. n. 626 / 1994, "Attuazione di Direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".

Tutti gli impianti sono eseguiti con materiali approvati dal CEI, forniti di marchio LVQ, oppure di marchio di conformità CENELEC.

I materiali impiegati sono conformi a quanto stabilito nelle tabelle dimensionali UNEL, di cui si riportano di seguito le principali.

Tabella CEI - UNEL 35023 - 70, "Cavi per energia isolati con gomma o materiale termoplastico aventi grado di isolamento non superiore a 4, Caduta di tensione";

Tabella CEI - UNEL 35024/1 "Cavi per energia con conduttori in rame, con isolante elastomerico o termoplastico ed aventi grado di isolamento non superiore a 4, Portata di corrente in regime permanente";

Tabella CEI - UNEL 35026 - 82, "Cavi di energia per tensione nominale U sino a 1 kV con isolante di carta impregnata o elastomerico o termoplastico. Portata di corrente in regime permanente. Posi in aria e interrati".

Nelle seguenti pagine sono riportate le tipologie dei materiali, prodotti e componenti utilizzati, con le dichiarazioni da parte dei fornitori della rispondenza alle relative norme, con i riferimenti a marchi, certificazioni di prova ecc., rilasciate da istituti autorizzati.

a member of IONel

CISQ è la Federazione
nazionale ed indipendente
di enti di certificazione dei Sistemi di
Gestione Aziendale, operanti in ciascuna
dei settori di propria competenza.

CISQ is a non-profit, independent,
non-affiliated Federation of Italian
organisations for the certification
of company management systems,
each operating in its own sector
of responsibility.



CERTIFICATO n. 9145.SIT9
CERTIFICATE n.

S' CERTIFICA CHE IL SISTEMA QUALITÀ
WE HEREBY CERTIFY THAT THE QUALITY SYSTEM OPERATED BY

S.I.T.E. IMPIANTI S.R.L.

LIMIT OPERATIVE
OPERATIVE LIMITS

Via Cadorna, 2 - 31020 TEZZE DI VAZZOLA (TV)
Operazioni esterne

È CONFORME ALLA NORMA UNI EN ISO 9002

PER LE SEGUENTI ATTIVITÀ
CONCERNING THE FOLLOWING ACTIVITIES

Installazione impianti elettrici, produzione quadri elettrici
Electric installation, electric panelboard production

IL PRESENTE CERTIFICATO È SOGGETTO AL RISPETTO DEL REGOLAMENTO
PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI QUALITÀ E DI GESTIONE DELLE AZIENDE
THE USED AND THE VALIDITY OF THE CERTIFICATE SHALL SATISFY THE REQUIREMENTS
OF THE RULES FOR THE CERTIFICATION OF COMPANY QUALITY AND MANAGEMENT SYSTEMS

Prima edizione
First issue

29 Gennaio 1998

Innesima decimale
Current issue

SINCERT
SISTEMI QUALITÀ E GESTIONE
DEI SISTEMI QUALITÀ E DI GESTIONE
DEI SISTEMI QUALITÀ E DI GESTIONE



IMO - VIA QUANTILIANO 40 - 20138 MILANO

IQNet



THE INTERNATIONAL CERTIFICATION NETWORK [®]

IQNet Registration No. IT-8104

This is to state that

S.I.T.E. IMPIANTI S.R.L.

Via Cadoma, 2 - 31020 TEZZE DI VAZZOLA (TV)

*holds the
Quality System Certificate*

CISQ/CSQ 9145.SIT9

for the scope specified thereon and for the standard

ISO 9002

Signed for and on behalf of IQNet

*Dr. Klaus Petrick
President of IQNet*

1999-01-29

Datto



*Gianrenzo Prati
CISQ President*

This document and the underlying certificate are recognized by all IQNet members

AENOR Spain AFAQ France AIB-Vinçotte Inter Belgium, APCER Portugal BSI United Kingdom
CISQ Italy CQS Czech Republic DQS Germany DS Denmark ELOT Greece FCAB Brazil
IRAM Argentina JQA Japan KEMA Netherlands KSA-QA Korea MSZT Hungary NCS Norway
NSAI Ireland CQS Austria PCBK Poland PSB Singapore QAS Australia QMI Canada SFS Finland
SII Israel SIQ Slovenia SIS-SAQ Sweden SQS Switzerland

IQNet is represented in the USA by the following IQNet members: AFAQ, AIB-Vinçotte Inter, BSI, CISQ, DQS, KEMA, NSAI and QMD

This document is only valid when presented with the member's certificate referenced above

The issuing member undertakes all other members from any claim arising from the existence of this document.

C O N S U M M I T I N G Creative System M

PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA RELATIVI A
SISTEMI QUALITÀ A NORME ISO 9001-2-3

S.I.T.E. IMPIANTI S.r.l.

Via Cadorna, 2 - 31020 Tezze di Vazzola (TV)

PROGETTO N° 34/PE/96/CE/BT

Con la presente la Creative System Consulting s.r.l., dichiara di aver sviluppato il progetto denominato :

CONSULENZA E GUIDA ALLA PROCEDURA PER LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E MARCATURA CE

articolato nelle seguenti fasi :

- * norme di riferimento da applicare ;
- * predisposizione del fascicolo tecnico ;
- * predisposizione del manuale d'istruzioni d'uso e manutenzione ;
- * predisposizione dell'etichetta con marcatura CE ;
- * predisposizione della dichiarazione CE di conformità ;
- * procedura per l'assicurazione della conformità della produzione ;

secondo quanto previsto dalle :

Direttiva 73/232/CEE del 19/02/73
Direttiva 89/336/CEE del 03/05/89
Direttiva 93/68/CEE del 22/07/93

in relazione all'apparecchiatura :

QUADRO ELETTRICO DI POTENZA

Abano Terme, 28 Aprile 1996



Creative System Consulting S.r.l.

Creative System Consulting s.r.l.

Ufficio 15040 Montebelluna di Abano Terme (PD) Via Serravalle 41/A/C - Tel. 049.466.9941 e.a. Fax 049.466.9942

20021 Belluno (UD) Via Novara, 14 - Tel. & Fax 02.48102937

Sede Legale 35013 Abano Terme (PD) Via A. Volta 16 C.F. - P.IVA 02349170282

Capitale Sociale Lit. 40.000.000 int. versato - Iccr Registro Imprese di Padova 45207



SINCERT



COMUNE DI VILORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Telef. Municipio: 0422 6178
Fax Municipio: 0422 61799

C.A.P. 31020 LANCHEVIGO

concessione n. 232 del 21/12/2000

Prot. n. 11999 prot. n. 29506 del 16/11/2000

VISIO il Piano Regionale di Risanamento delle acque, approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 962 del 01.09.1989;

VISIO il vigente Regolamento di fognatura;

ACCERTATO che il totale degli oneri concessori dovuti, il totale dei pagamenti effettuati e il totale degli eventuali ratei residui ammontano a:

Oneri Dovuti	Importi/Rate Pagate	Importi/Rate da Pagare
Oneri di Urbanizzazione		
Primari	L. 52.494	L. 94.865
Secondari	L. 41.995	
TOTALE IN LIRE	94.489	94.489
TOTALE IN EURO	46,80	46,80
Impegno a Identità:		
Primari	L. 9.090	L. 9.090
Secondari		
TOTALE IN LIRE	9.090	9.090
TOTALE IN EURO	4,69	4,69
Totale in Lire	103.579	103.579
Totale in Euro	53,49	53,49
		Residuo Lire *****
		Residuo Euro *****

CONCERNE

alla Ditta
 3. l'esecuzione delle seguenti opere, variante in corso d'opera, che prevede modifiche interne, prospettiche e aumento della superficie utilizzabile al piano primo secondo gli allegati grafici di progetto e comunque nel rispetto di leggi, regolamenti vigenti, condizioni e prescrizioni tutte contenute nella presente e negli atti che, allegati ad essa, ne fanno parte integrante.

OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DEL CONCESSIONARIO

- Nell'attuazione dei lavori devono essere osservate le disposizioni, le leggi ed i regolamenti locali in vigore nonché le seguenti modalità esecutive:
- i lavori siano eseguiti così come previsti e per le destinazioni d'uso indicate nel progetto approvato;
 - almeno 20 giorni prima dell'inizio dei lavori deve essere presentata la richiesta al Comune che siano fissati sul posto i capisaldi planimetrici ed altimetrici a cui deve essere riferita la costruzione, oltre i punti di immissione degli scarichi nella fognatura ed i punti di presa dell'acquedotto, ove questi esistono.

Il presente atto di concessione deve rimanere depositato nel cantiere di lavoro sino ad avvenuta ultimazione dell'opera, a disposizione degli organi di controllo.



COMUNE DI VILORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Tel. Municipali: 0422 6178

Fax Municipali: 0422 61789

C.A.P. 310201 AVONFIGO

concessione n. 232 del 21/12/2000

Prot. n. 11999 Prot. n. 29506 del 16/11/2000

Ove si intenda dare esecuzione di strutture in c.a. indicate nell'art. 1 della Legge 05/11/1971, n. 1086, il costruttore tenuto all'osservanza di tutte le norme contenute nella medesima ed in particolare a provvedere alla denuncia all'Ufficio del Genio Civile di cui all'art. 4 prima dell'inizio dei lavori.

L'inizio dei lavori di cui alla presente concessione e' subordinato inoltre, ove ne ricorreranno le condizioni, al Nulla Osta dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Villorba, come e' subordinato sempre ne ricorresse il caso al Nulla Osta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

L'inizio dei lavori rimarra' altresì condizionato alla presentazione della documentazione prevista dalla legge n. 373 del 30/04/1976 e successiva Legge n. 10 del 9/1/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici.

Il concessionario deve inoltre osservare il rispetto delle seguenti norme:

- Legge 13 luglio 1966, n. 615 e successive modificazioni e Regolamenti di attuazione contro l'inquinamento atmosferico;
- Legge 31 marzo 1968, n. 168 per la rispondenza degli impianti elettrici alle norme di prevenzione infortuni;
- Legge 5 marzo 1990, n. 46 per la sicurezza degli impianti relativi agli edifici adibiti ad uso civile;
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;
- D.P.C.M. 1 marzo 1991 relativo ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, relativamente all'attivazione del cantiere lavorativo (attività temporanee per le quali necessita la specifica autorizzazione del Sindaco);
- D.P.R. 164/1955 e D.P.R. 547/1955 relativi alla normativa antinfortunistica.

In ogni cantiere deve essere esposto all'esterno, ben visibile, un tabellone delle dimensioni minime di m. 1,00x0,50 nel quale devono essere indicati: il Titolare e gli estremi dell'autorizzazione, il Direttore dei Lavori specificando se trattasi di opera in economia, l'Assuntore dei Lavori specificando se trattasi di lavori in economia, il Progettista degli impianti, ove previsto per Legge, l'oggetto e la destinazione d'uso dell'opera oggetto dell'intervento, la data di inizio dei lavori.

Il cantiere deve essere per quanto possibile recintato, in modo da non pregiudicare gli spazi circostanti, pubblici o privati. All'uopo dovranno essere posti in opera tutti gli accorgimenti (segnalazioni diurne e notturne, ecc.) atte ad eliminare qualsiasi pregiudizio alla circolazione ed a terzi.

L'eventuale materiale di risulta da demolizione/o scavi deve essere consegnato a discarica autorizzata.

Qualora venga fatto uso di gru, ponteggi, o vengano impiegate particolari macchine operatrici, tutte le operazioni di carico e scarico devono avvenire all'interno del cantiere stesso. Per eventuali operazioni che insistano su area pubblica deve essere presentata specifica richiesta.

TERMINI DI INIZIO E DI ULTIMAZIONE DEI LAVORI

La variante non modifica i termini di inizio e ultimazione dei lavori fissati nell'atto originario. I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di rilascio della concessione ed ultimati e resi abitabili o agibili entro tre anni dal loro inizio.

Ufficio Tecnico - Tel. 0422.5179578 - E-mail: brano@comune.villorba.tv.it

Il Responsabile

Marcolini

Venendi

16,00 - 18,00

09,00 - 11,00

09,00 - 12,00

..... pag. 3



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Tel. Municipio: 0422 6170
Fax Municipio: 0422 61799

G.A.P. 31020 ANGENISO

concessione n. 232 del 21/12/2000

Prat. n. 11999 Prot. n. 29506 del 16/11/2000

L'osservanza dei predetti termini comporta la decadenza della concessione, così come comporta lo stesso effetto l'entrata in vigore di nuove prescrizioni urbanistiche, con le quali la concessione stessa sia in contrasto, salvo che i lavori siano stati iniziati e vengano completati entro tre anni dalla data di inizio.

Il termine per l'ultimazione dei lavori può essere, comunque, a richiesta dell'interessato, prorogato eccezionalmente se durante l'esecuzione dei lavori sopravvengono fatti estranei alla volontà del titolare, opportunamente documentati.

Qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito il titolare deve presentare istanza diretta ad ottenere una nuova concessione per la parte non ultimata.

CARATTERISTICHE DELLA CONCESSIONE

La presente concessione è rilasciata a favore del/i richiedenti senza pregiudizio dei diritti di terzi e non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi all'immobile esistente o realizzando.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Veneto entro 60 giorni dalla notifica della presente.

addì 21/12/2000



Il Dirigente Incaricato
del Settore 5° Urbanistica e Tutela Ambientale
Arch. Agostino Furlanetto

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto messo comunale dichiara di aver oggi notificato la presente mediante consegna a mani dell'Arch. Renzo Lorenzon

nella sua qualità di delegato al rito ...

addì 21/12/2000

il Messo comunale

il messo comunale

C M048 - 0 - 1 - 2021-08-20 - 0031763



UFFICIO DEL PIANO CIVILE DI
CANTIERI
E S. P. 23 NOV 2000
di Registro, al

CERTIFICATO DI COLLEGIO STATICO 1978. AL FUNZIONARIO

Ai sensi e per gli effetti dell'Artic. 7 della Legge 05 novembre 1971 nr. 1086 delle strutture in conglomerato cementizio armato ordinario e precompresso inerenti al nuovo capannone industriale ad uso Deposito e Assemblaggio manufatti metalliche per l'arredamento, s/amesso corpo intorno adibito a C.I. e servizi per il personale sito del Comune di Villorba TV (frazione Fontane di V.) in V.le della Repubblica civ. 98 - località Chiesa Vecchia sul terreno censito in Catasto: FG. 19. MUP. 700/399.

PROPRIETA':
CONCESSIONE EDILIZIA: nr. 529 del 06 Aprile 2000 (pratica edilizia n. 11999) per la "Costruzione di un edificio industriale con ricavo di uffici e servizi per il personale" VARIANTE in corso d'opera alla CE. 529/00: nr. 158 del 23 Ottobre 2000 per sopravvenute modifiche prospettiche e distributive interne



PROGETTISTA ARCHITETTONICO LORENZON dr/arch. Renzo domiciliato c/o lo Studio Tecnico di via Terraglio civ. 153/1 Preganziol (TV), iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Treviso al nr. 210.
PROGETTISTA/CALCOLATORE DELLE STRUTTURE (Prefabbricate) CONTI dr/ing. Elio, residente in Treviso via G. Salvemini 1, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso al nr. 1726, (opere di fondazione) ROSSATO dr/ing. Gianni, domiciliato c/o lo Studio Tecnico di via XXIV Maggio civ. 1 Mogliano V.to (TV), iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso al nr. 1235.

DIRETTORE DEI LAVORI: lo stesso progettista architettonico dell'opera
LORENZON dr/arch. Renzo per le opere di fondazione e strutturali in
sito (compresa la posa in opera degli elementi prefabbricati), nonché
generale dell'opera

L'osservanza delle prescrizioni di esecuzione del progetto dei cao/cap è
delle qualità dei materiali impiegati in stabilimento di produzione per la
realizzazione dei manufatti e stata demandata nella persona del
responsabile, rispettivamente, di produzione in stabilimento e del montaggio
in opera direttamente, alla Ditta costruttrice Direzione dei lavori delle
strutture prefabbricate, nello stabilimento di produzione, BASSO dr/ing.
Angelo (Ord/Ingg. TV, nr. 1340 Albo profess.), Direzione Tecnica, al
montaggio delle strutture prefabbricate, in cantiere SALVIAN geom. Bruno,
entrambi domiciliati in Treviso, loc. Monigo, Strada per Castagnole 79/A
c/o la Antonio Basso Prefabbricati Srl.



IMPRESA COSTRUTTRICE: Opere generali di fondazione e realizzazione

delle opere strutturali interne in sito (di elevazione e/o portanti, corpo

CT/servizi); l'Impresa di Costruzioni MARCO Snc di N. De Zotti & C.

c/sede in Silca (TV) via del Parco, 3. Struttura prefabbricata (di elevazione e

copertura, tamponamento perimetrale esterno) la Ditta ANTONIO BASSO

PREFABBRICATI SRL c/sede legale in Treviso - Loc. Monigo - Strada

per Castagnole 79/A.

DITTE FORNITRICI DI PREFABBRICATI e/o PRECONFEZIONATI:

Solaio preconfezionato (del tipo Bausta) di calpestio e soffittatura del corpo

interno servizi: Edil-Pref. Srl Preganziot (TV) via Schiavonia 171; calcolo

statico degli orizzontamenti BENVENUTU' dr/ing. Ezio (Ord/Ingg. TV, nr.

407 Albo profess.) depositato c/o l'Ufficio del Genio Civile di TV in data 10/11/2000

DENUNCIA DELLE OPERE IN CAO/CAP: All'Ufficio del Genio Civile di Treviso rispettivamente il 13 Aprile 2000 e 27 Luglio 2000 al nr/protoc. 138 L. Presentata in due pratiche separate, di competenza per ciascuna impresa. Costruttrice, rispettivamente per le opere di fondazione e per la struttura prefabbricata in conglomerato cementizio armato normale e precompresso.

Segnalazione di inizio lavori per nuova costruzione (all'Ufficio Tecnico del Comune di Villorba) in data 13 Aprile 2000.

RELAZIONE A STRUTTURA ULTIMATA. Datae rispettivamente 20 Ottobre 2000 per le strutture prefabbricate in stabilimento e 30 Ottobre 2000 per le strutture tradizionali in sito, depositate unitamente all'Ufficio del Genio Civile di Treviso in data 10/11/2000. Data ultimazione lavori delle opere strutturali: mese di Ottobre 2000.

Allegati, oltre al rinnovo del "Deposito per la Serie "Dichiarata" c/o il Ministero dei LL/PP - Servizio Tecnico Centrale secondo quanto disposto dal D.M. nr 39 del 03/12/1987 e) quanto specificato nella lettera di trasmissione della Ditta Costruttrice, i certificati conformi agli originali delle prove sui materiali impiegati emessi da Laboratori Ufficiali c/o Autorizzati (Università di Brescia/Dipartimento di Ingegneria Civile; Politecnico di Milano/Dipartimento di Ingegneria Strutturale; Centro Controllo Materiali Edili Sd. Pordenone).

Inoltre la fornitura è accompagnata, oltreché dai certificati ufficiali di qualificazione dei materiali relativi alle strutture prefabbricate, dai risultati



delle prove di compressione sul calcestruzzo derivanti dal coffando interno eseguito presso il "laboratorio prove materiali e controllo qualità del prodotto" dello stabilimento di prefabbricazione. I documenti di cui sopra - cioè i certificati ufficiali e l'estratto del registro di produzione - sono relativi (con data certa) al periodo effettivo di produzione dei manufatti in stabilimento.

COLLAUDATORE: BIANCATO dr/ing. Dario residente in Mestre (VE) via Brendole 33/A, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia al nr. 1292 dal 09 Ottobre 1975, il quale dichiara di non essere intervenuto in alcun modo nella progettazione, direzione ed esecuzione dell'opera. Nominato dal Comitato - in relazione a quanto disposto dall'art. 7 della Legge 1086/71 e dall'art. 2 del DPR 22/04/94 nr. 425 - con comunicazione all'Ufficio del Genio Civile di Treviso in data

13 Aprile 2000

RELAZIONE DI COLLAUDO

1) CONSISTENZA DELL'OPERA: Trattasi di un capannone industriale monopiano con annesso corpo di fabbrica interno allo stesso ad uso CT/servizi (realizzato a struttura tradizionale in opera), destinato ad uso laboratorio/deposito - prefabbricato industrialmente in stabilimento e assemblato in opera con azioni prevalentemente di montaggio e collegamenti a secco e a umido.

L'intero corpo di fabbrica prefabbricato è tamponato perimetralmente con pannelli piani verticali del tipo sandwich coibentati in cemento armato ordinario e precompresso.

La tipologia strutturale è del tipo ONDAL misto (zenitale e shed) in unica



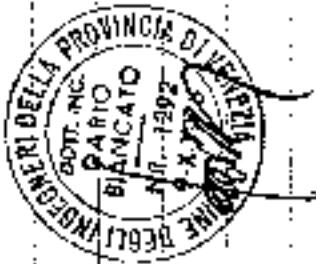


UFFICIO DEL ...
 di ...
 al ...

Legge 6-11-1971 n° 1003.
 LE FUNZIONARIO

campata e otto interassi - maglia strutturale (asse/asse) 21,40 x 11,175 mt -
 con altezza media utile (intradosso copertura sottocatenata) pari a 8,50 mt
 dalla quota pavimento finito, dimensioni in pianta - esterne: tamponamento
 - 22,40 x 90,40 mt, altezza esterna globale - dalla quota piazzale al gruzzo -
 H= 10,10 mt; il tutto per una superficie totale coperta pari a mq 2025 c/a. E.
 prevista la realizzazione all'interno del fabbricato, parzialmente sui fronti
 Nord/Ovest, di una zona, bipiano (con solaio di sovraccatura portante)
 organizzata a CT e servizi con dimensioni lorde in pianta di (11,17 x 4,60)
 mt x H= 3,00/2,70 mt interpiano - rispettivamente PT/1° P - pari a una
 volumetria (vxp) di c/a 324 mc.

2) OPERE DI FONDAZIONE: Trattasi di fondazioni superficiali, gettate in
 opera del tipo a pinto, in base sottile con bicchiere, con piano di posa (su
 cls/magro di sottofondazione) a 205 cm dalla quota estradosso pavimento
 finito, con intubamento d'incastro pari a 105 cm, alla base d'appoggio
 max/dimensione in pianta prevista e realizzata è di (265 x 265) cm.
 Perimetralmente è stata poi eseguita una fondazione continua superficiale di
 sez/rettangolare con funzione di reggitamponamento.



Le caratteristiche fisico-meccaniche del terreno (prevalentemente ghiaia
 mista a sabbia in natura mediamente sabbiosa) sono state predeterminate,
 con un'indagine geognostica, dalla GEOCONSULT Sas di Casier (TV)
 La pressione ammissibile è stata certificata dal dr/ing. Giuseppe MICELLI
 con la relazione geotecnica fatta propria e confermata dal progettista
 strutturale delle opere in sito - ROSSATO dr/ing. Gianni - ed allegata, in
 estratto, alla relazione di calcolo delle opere stesse.

In ogni caso, per la D.L. delle opere strutturali in situ, le conseguenti

assunzioni sui parametri geotecnici sono state confrontate dall'indagine
visiva durante le operazioni di scavo dei plinti.

Inoltre in considerazione sia della relativa semplicità delle strutture
portanti (del tipo tradizionale, realizzate in opera), che della modestia dei
carichi e/o sovraccarichi previsti, oltre che della valutazione delle
caratteristiche fisico-meccaniche del terreno - per la zona CT e servizi.

precipitanti i frondi N/Q, si sono realizzate ed integrazione delle
precedenti - fondazioni superficiali del tipo continuo a trave rovescia con
unico piano di posa (allo stesso livello) su cls/magno di sotto-fondazione.

3) STRUTTURE PORTANTI E DI COPERTURA. Per il corpo capannone
prefabbricato, sono costituite da pilastri prefabbricati in C.A.O. - sezione (60
x 60) cm. - incastrati nei pozzetti dei plinti di fondazione, alla cui sottopancia -
con base d'appoggio su elementi intermedi in gomma o resine sintetiche -
sono appoggiate ed ancorate c/trafondi le travi primarie di copertura
sottosporgenti (travi canale di riva sez/H del tipo 50/110). L'orditura
secondaria di copertura è costituita da un solaio a tegoli di sezione "V

aperta" impanata in cap H= 87 cm (brevetto ONDAL) su elementi
intermedi d'appoggio, alternati - con passo costante di 2,5 mt - a coppelle
fibroarmate modulari di alleggerimento paraboliche s/c rete (per la
formazione di lucernari, shed in accoppiamento con un serramento
strutturale) ed elementi terminali di chiusura (canchiglie timpanate), il tutto
ancorato fra loro e alle travi primarie con tassellaggio ad espansione. Sulla
copertura sono stati ricavati a raso anche dei lucernari zenitali pressoché
continui (a forma di obolo) con lugo netto pari a c/a (90 x 90) cm x cad/foro.

Le strutture in elevazione, portanti di calpestio e di sovrastatura della zona



realizzata in sito sono costituite da muratura portante in mattoni modulari semipieni di laterizio con solai in laterocemento. Gli orizzontamenti a portata unidirezionale di spessore H-(20 + 4) cm sono del tipo in C-A normale a travetti Bausta e blocchi interposti in laterizio (pienato) con funzione principale di alleggerimento.

4) TAMPONAMENTO PERIMETRALE. E' costituito da pannelli prefabbricati in cao e/o cap (spessore 20 cm) del tipo sandwich - colbentati con interposto pannello di polistirene espanso spess. 10 cm x dens. 15 Kg/m³ - posti in opera in verticale ed ancorati alla struttura portante con profili di ancoraggio tipo halfen.

5) MATERIALI IMPIEGATI. Dalla relazione illustrativa, dall'analisi dei certificati allegati (vedi lettera di trasmissione relativa) alla relazione a strutture ultimata e dall'esamina della relazione tecnica illustrativa e di calcolo statico:

- conglomerato cementizio armato normale, classe di qualità R250/R300 rispettivamente per le opere di fondazione e le strutture realizzate in sito, R500/550 per le strutture portanti e di copertura, R450/350 rispettivamente per gli elementi secondari di completamento della copertura e del tamponamento perimetrale secondo le prescrizioni delle tavole esecutive del C.A. relative ai singoli elementi di struttura.

- acciaio in barre ad aderenza migliorata, tipo di acciaio FeB 44k qualità controllata in stabilimento;

- acciaio di precompressione in prefoli del tipo armonico a basso rilassamento (stabilizzato), tensione caratteristica di rottura dell'acciaio

Rak 19000 Ke/cm²



6) ANALISI DEI CARICHI: Dall'esamina della relazione tecnica illustrativa e di calcolo statico, i carichi e i sovraccarichi accidentali e/o d'esercizio previsti sono pari a:

- carico di neve (zona I) 130 Kg/mq di proiezione orizzontale;
- manto di copertura, isolamento e latonerie 20 Kg/mq;
- azione di vento (ex fascia costiera della regione A), pressione cinetica uniforme 84 Kg/mq;
- azioni termiche (considerata la variazione termica max. nell'arco dell'anno), per le strutture esposte, convenzionalmente pari a $\pm 15^{\circ}$ C;

- orizzontamento intermedio di calpestio corpo di fabbrica interno, oltre il peso proprio ed il sovraccarico permanente (pari a 3 Kg/mq 200), sovraccarico accidentale e/o carico di esercizio 400 Kg/mq;

- solaio di soffittatura/copertura corpo di fabbrica interno, oltre il peso proprio e il sovraccarico permanente (pari a 30 Kg/mq), sovraccarico accidentale 400 Kg/mq;

secondo la normativa di legge vigente, cumulati nel modo più sfavorevole in un'unica condizione di carico comprendente le azioni prevedibili sulla costruzione.

6.1) SCHEMI STATICI E IPOTESI DI CALCOLO: I telai schematici di calcolo sono considerati incastrati al piede dei ritri, mentre questi si considerano collegati in sommità con aste/traverso vincolate a cerniera.

La trasmissione dell'azione orizzontale di vento all'ossatura del fabbricato è assicurata dai pannelli verticali di tamponamento (incastrati al piede e in quota al solaio di copertura) e schematizzazioni di forze concentrate ai nodi dei telai longitudinali o trasversali.



UFFICIO DEL GENIO CIVILE

Si attesta che un progetto di
è stato approvato
n° 132 di
legge 5-11-1971 n° 1043.



IL FUNZIONARIO

Il controventamento globale del fabbricato in fase di esercizio è affidato...

completamente ai pilastri prefabbricati.

Le condizioni più gravose per la stabilità d'insieme degli stessi è la

combinazione relativa al "microsisma" - di cui al D.M. 03/12/87, punto 2.7)

- o alle azioni esterne (spinta del vento, azioni termiche), comunque non

cumulate con le precedenti forze orizzontali convenzionali, con i carichi

verticali min/max.

7) NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- Norme tecniche relative ai "Criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi": D.M. 16/01/96;

- Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione e il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche: D.M. 14/02/92;

- Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di fondazione: D.M. 11/03/87;

- Ulteriore normativa tecnica di riferimento: Istruzioni CNR 10025/84 per le strutture prefabbricate (progetto, esecuzione e controllo); Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo delle costruzioni prefabbricate (D.M. 03/12/87).

8) GENERALITÀ: Nel calcolo elastico delle incognite staticamente indeterminate, gli elementi geometrici delle sezioni rotte sono stati valutati considerando resgutte l'intera sezione. Il calcolo delle sezioni resistenti è stato eseguito con i metodi della Scienza delle Costruzioni basati sull'ipotesi di elasticità lineare dei materiali. Il calcolo delle tensioni, negli elementi



strutturali in CAO, è stato effettuato prescindendo dal contributo a trazione del conglomerato (scz/parzializzata) e col metodo delle tensioni ammissibili, mentre negli elementi strutturali in CAP (ad armatura pretesa) è stato effettuato considerando le combinazioni più sfavorevoli della precompressione, nei suoi diversi stadi, e delle diverse condizioni di carico corrispondenti alle successive fasi di costruzione e di esercizio, valutando peraltro gli effetti delle cadute di tensione per deformazioni istantanee e deformazione elastica. Inoltre è stato verificato che le inflessioni istantanee e differite delle membrature siano compatibili con il corretto esercizio.

8.1) VARIE: la struttura è stata progettata per l'utilizzo in ambiente "moderatamente aggressivo" (D.M. 09/01/96) ed i singoli manufatti sono progettati per la classe di esposizione alle condizioni ambientali "2a" (ambiente umido senza gelo) secondo la normativa C.N.I. 9858.

Inoltre, gli elementi portanti della struttura sono progettati per resistere al fuoco normalizzato della durata temporale R120' in conformità alla Norma UNI/VVF. 9502. Conseguentemente le lami canale sez/H dovranno essere necessariamente controsoffitate all'interno (fra le due nervature) con materiale certificato e omologato di pari resistenza.

9) ADEMPIMENTI TECNICI: Oltre al controllo del corretto adempimento delle prescrizioni formali di cui agli art. 4/6 della Legge 05/11/1971 nr. 1086 è stato compiuto:

- A) un esame dell'impostazione generale della progettazione strutturale, degli schemi di calcolo e delle azioni considerate;
- B) un esame dei certificati delle prove sui materiali, articolato nell'accertamento del numero dei prelievi effettuati o nel controllo dei



risultati elaborati dalle prove, oltre dall'esame dei certificati di qualificazione per i materiali dichiarati qualificati. Si è verificato inoltre che le date di prelievo del cls in stabilimento, sia per il collaudo interno che per le prove ufficiali di qualificazione, corrispondano con l'effettivo periodo di produzione dei manufatti.

C) in data 06 novembre 2000 un'ispezione generale (non ufficiale) dell'opera prefabbricata già montata nel suo complesso con particolare riguardo a quelle strutture o parti di strutture più significative constatandone la rispondenza con i disegni esecutivi depositati. Inoltre si sono eseguiti dei controlli non distruttivi sulle strutture (prove selerometriche) a confronto con le prescrizioni di progetto esecutivo.

10) VISITA DI COLLAUDO: in data 08 novembre 2000 è stata eseguita in loco - alla presenza della D.I. "generale" LORENZON Arch. Renzo, del Costruttore delle opere in sito e del Committente, nella persona del sig. Dalla Torre Fiammino (nonché del direttore tecnico di cantiere per conto della Bitta dei prefabbricati Salvian geom. Bruno) - una seconda visita interna ed esterna del corpo di fabbrica nel suo complesso (ispezionando pilastri, travi primarie di copertura, tegoli Ondal di copertura, pannelli di tamponamento perimetrale e - da un esame visivo - non sono emerse lesioni, fessurazioni, cedimenti o altre imperfezioni che potessero far dubitare sulla buona staticità delle strutture esaminate, tutte provviste di osaurienti e dettagliati disegni costruttivi. Per quanto non ispezionabile le Direzioni lavori e tecnica di cantiere hanno assicurato che le strutture sono state eseguite e montate secondo la migliore tecnica e in conformità agli elaborati di progetto. Nell'ambito della propria discrezionalità - e per la pratica ormai consolidata



pratica ormai consolidata sulla tipologia costruttiva ... il Collaudatore non ha ritenuto necessario eseguire prove di carico.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

1) che i carichi, e i sovraccarichi permanenti, e/o accidentali e le azioni orizzontali adottate, sono idonei e soddisfanno la normativa vigente;

2) che dall'esame del progetto esecutivo (elaborati grafici e relazione tecnica di calcolo), nonché da verifiche di calcolo a campione nulla si è trovato da obiettare;

3) che il realizzato è risultato conforme al progettato secondo le tecniche idonee e con i materiali adeguati;

4) che per quanto non si è potuto visionare o non era ispezionabile il Direttore dei Lavori ha assicurato che le esecuzioni sono avvenute secondo la migliore tecnica, secondo le prescrizioni impartite e in conformità agli elaborati di progetto.

Ritenendo sufficienti le conoscenze acquisite e le indagini svolte per esprimere il proprio giudizio, il sottoscritto Collaudatore

CERTIFICA

che le strutture in conglomerato cementizio armato normale e precompresso relative al fabbricato industriale con destinazione a laboratorio deposito e al corpo di fabbrica interno ad uso C.T. e servizi, sito nel Comune di Villorba (TV) in viale della Repubblica civ. 98, località Fontane, sul terreno censito in Catasto al FG/19 - MPP. 700/399, di proprietà della Ditta

di cui alla concessione a costruire n. 529 rilasciata in data 06 Aprile 2000, successiva variante in corso d'opera nr. 158 del 23/10/2000 e all'avvenuto deposito



UFFICIO DEL GENIO CIVILE



di affida ad un esecutore
o stato/consiglio in data
di il
n°
legge 5-11-1971 n° 1086,
Il FUNZIONARIO

della denuncia dei lavori all'Ufficio del Genio Civile di Treviso alle date 15
Aprile e 27 Luglio 2000 al nr/protoc. 1381, sono idonee ad assolvere le
funzioni statiche cui sono proposte e quindi

SONO STATICAMENTE COLLAUDABILI
come in effetti col presente atto collauda, nei riguardi della sicurezza e della
stabilità, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della Legge 05 Novembre
1971 nr. 1086, ferme restando le responsabilità dirette di legge del
Progettista/calcolatore, del Direttore dei Lavori e del Costruttore ciascuno
per la parte di propria competenza (Artic. 3 - L. 05/11/1971 nr. 1086).
Mestre/VE, 13 Novembre 2000.

IL COLLAUDATORE:

BLANCATO *di* **DARIO**

Blancato



C M048 - 0 - 1 - 2021-08-20 - 0031763

**DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE DEI LAVORI, AI SENSI DELL'ART. 4
DEL DPR 22.04.1994, N. 425.**

Il/la sottoscritto/a Arch. **RENZO LORENZON**..... iscritto

è all'Albo / Ordine Professionale degli **ARCHITETTI**..... della Provincia di

..... **TREVISO** al n° 2111 in qualità di Direttore dei Lavori relativi alla concessione edilizia

n° 529 del 06.04.2000..... e successive varianti in corso d'opera :

n° 158 del 23.10.2000.....;

n° 232 del 21.12.2000.....;

n° del

rilasciate alla ditta

residente / con sede a n° 24/te..... per la realizzazione di DI UN

FABBRICATO INDUSTRIALE..... su terreno censito in Comune di Villorba al foglio 19.. mappale / s) n° 399
700 590 591 592,

RENDE NOTO

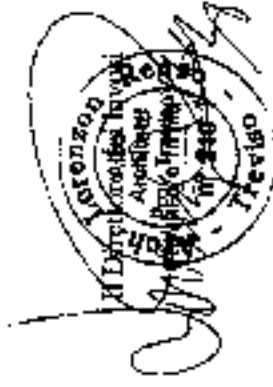
che i lavori sono stati ultimati in data **22 DICEMBRE 2000**

CERTIFICA

sotto la propria responsabilità di firmi e per gli effetti del DPR 22.04.1994, n. 425, consapevole che le dichiarazioni incrociate sono punite ai sensi del Codice Penale

- che i lavori in questione sono stati realizzati in conformità ai progetti approvati ed allegati alle sopra citate concessioni edilizie;
- che tutte le condizioni e prescrizioni contenute negli atti di concessione sono state adempite nei modi e nei termini in essi previsti;
- che i muri dell'immobile sono adeguatamente prosciugati;
- che gli ambienti dell'immobile sono salubri.

TREGANZIOI, li 27 DICEMBRE 2000



VARIANTI IN QUANTO NON INTERVENIVANO MODIFICHE SUL POSIZIONAMENTO, QUALITATIVE E QUANTITATIVE, ALLO SCARICO;

■ Copia del certificato di analisi chimica o microbiologica dell'acqua, qualora manchi l'attaccamento all'acquedotto. E

fotocopia della richiesta di allacciamento all'acquedotto comunale.

N.B. : Il richiedente si impegna, qualora abbia provveduto a rateizzare il contributo sul costo di estinzione, a versare le rimanenti rate in unica soluzione, entro e non oltre 60 giorni dalla data di presentazione della presente richiesta di presentazione del certificato di abitabilità/abitabilità (ai sensi art. 81, Legge Regionale 27.06.1985, n. 51).

Distinti saluti.

VILLORBA..., il 27 DICEMBRE 2000.....

Il richiedente





COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

telef. Municipio: 0422 51178
fax Municipio: 0422 51780

concessione n. 201 del 30/10/2001

C.A.P. 31020 I ANFENIGO

Prat. n. 12763 Prot. n. 11117 del 24/04/2001

I lavori siano eseguiti così come previsti e per le destinazioni d'uso indicate nel progetto approvato;

almeno 20 giorni prima dell'inizio dei lavori deve essere presentata la richiesta al Comune che siano fissati sul posto i capisaldi planimetrici ed altimetrici a cui deve essere riferita la costruzione, oltre i punti di immissione degli scarichi nella fognatura ed i punti di presa dell'acquedotto, ove questi esistono.

Il presente atto di concessione deve rimanere depositato nel cantiere di lavoro sino ad avvenuta ultimazione dell'opera, a disposizione degli organi di controllo.

Ove si intenda dare esecuzione di strutture, o parti di esse, indicate nell'art. 1 della Legge 05/11/1971, n. 1086, il costruttore, tenuto all'osservanza di tutte le norme contenute nella medesima ed in particolare a provvedere alla denuncia all'Ufficio del Genio Civile di cui all'art. 4 prima dell'inizio dei lavori. **LEGGI**

Inoltre, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere ottenuta l'autorizzazione scritta dall'Ufficio del Genio Civile di Treviso, a norma degli articoli 17 e 18 della Legge 02/02/1974, n. 64.

L'inizio dei lavori di cui alla presente concessione è subordinato inoltre, ove ne ricorreranno le condizioni, al Nulla Osta dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Villorba, come è subordinato sempre ne ricorresse il caso al Nulla Osta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

L'inizio dei lavori rimarrà altresì condizionato alla presentazione della documentazione prevista dalla Legge n. 373 del 30/04/1976 e successiva Legge n. 10 del 9/1/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici.

Il concessionario deve inoltre osservare il rispetto delle seguenti norme:

- Legge 13 luglio 1966, n. 615 e successive modificazioni o Regolamenti di attuazione contro l'inquinamento atmosferico;
- Legge 31 marzo 1968, n. 168 per la rispondenza degli impianti elettrici alle norme di prevenzione infortuni;
- Legge 5 marzo 1990, n. 46 per la sicurezza degli impianti relativi agli edifici adibiti ad uso civile;
- Legge 9 gennaio 1989, n. 10 del 9/1/1991 per i limiti massimi di esposizione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici;
- D.P.C.M. 1 marzo 1991 relativo ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, relativamente all'attivazione del cantiere lavorativo (attività temporanea) per le quali necessita la specifica autorizzazione del Sindaco);
- D.P.R. 164/1955 e D.P.R. 547/1955 relativi alla normativa antinfortunistica.

In ogni cantiere deve essere esposto all'esterno, ben visibile, un tabellone delle dimensioni minime di m. 1,00x0,50 nel quale devono essere indicati: il Titolare e gli estremi dell'autorizzazione, il Direttore dei Lavori specificando se trattasi di opera in economia, l'Assuntore dei Lavori specificando se trattasi di lavori in economia, il Progettista degli impianti, ove previsto per Legge, l'oggetto e la destinazione d'uso dell'opera oggetto dell'intervento, la data di inizio dei lavori.

Il cantiere deve essere per quanto possibile recintato, in modo da non pregiudicare gli spazi circostanti pubblici o privati. All'uopo dovranno essere posti in opera tutti gli accorgimenti (segnalazioni diurne e notturne, ecc.) atte ad eliminare qualsiasi pregiudizio alla circolazione ed a terzi.

C M048 - 0 - 1 - 2021-12-30 - 0051953



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

tel. Municipio: 0422 6178
-ex- Municipio: 0422 61799

C.A.P. 31020 LANCIANO

concessione n. 201 del 30/10/2001

Prat. n. 12763 Prot. n. 11117 del 24/04/2001

L'eventuale materiale di risulta da demolizioni e/o scavi deve essere consegnato a discarica autorizzata.

Qualora venga fatto uso di gru, ponteggi, o vengano impiegato particolari macchine operatrici, tutte le operazioni di carico e scarico dovranno venire all'interno del cantiere stesso. Per eventuali operazioni che insistano su aree pubbliche deve essere presentata specifica richiesta.

TERMINI DI INIZIO DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI

I lavori dovranno essere iniziati entro e non oltre la data di rilascio della concessione ed ultimati e resi abitabili o agibili entro tre anni dal loro inizio.

L'inosservanza dei predetti termini comporta la decadenza della concessione, così come comporta lo stesso effetto l'entrata in vigore di nuove prescrizioni urbanistiche, con le quali la concessione stessa sia in contrasto, salvo che i lavori siano stati iniziati e vengano completati entro tre anni dalla data di inizio.

Il termine per l'ultimazione dei lavori può essere, comunque, a richiesta dell'interessato, prorogato eccezionalmente se durante l'esecuzione dei lavori sopravvengono fatti estranei alla volontà del titolare, opportunamente documentati.

Qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito il titolare deve presentare istanza diretta ad ottenere una nuova concessione per la parte non ultimata.

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA CONCESSIONE

La presente concessione è rilasciata a favore del/i richiedenti senza pregiudizio dei diritti di terzi e non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi all'immobile esistente o realizzando.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Veneto entro 60 giorni dalla notifica della presente.

addì 30/10/2001



Il Dirigente Incaricato
del Settore 5° Urbanistica e Tutela Ambiente
Arc. Agostino Paganetto

C M048 - 0 - 1 - 2021-12-30 - 0051953



COMUNE DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

Tel. Municipio: 0422 61716
Fax Municipio: 0422 61769

C.A.P. 31020 LANCENIGO

concessione n. 201 del 30/10/2001 Prot. n. 12763 Prot. n. 11117 del 24/04/2001

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto messo comunale dichiara di aver oggi notificato la presente

al/ai sig./sigg. _____

mediante consegna a mani di _____

nella sua qualita' di _____

addi 07.11.01

il ricevente _____



il messo comunale



ALLEGATO N° 66

COMUNE DI VILLORBA

(Provincia di Treviso)

Piazza Umicoletto 1° - 19 - 31029 Larcenigo

Teléfono 0422/6178 - Fax 0422/6179E



richiesta del 10/12/2004 registrata al n. 37258 di prot. pubblica n. 15228 Concessione il Sanalva n. 34 del 11/07/2007

SETTORE 5° - ASSETTO E UTILIZZO DEL TERRITORIO

CONCESSIONE IN SANATORIA

(*Legge Regionale 05/11/2004 n.21 e Legge 24/11/2003 n.326*)

IL FUNZIONARIO DELEGATO SETTORE ASSETTO E UTILIZZO DEL TERRITORIO

Vista la domanda presentata in data 10/12/2004 registrata al n. 37258 di protocollo dalla Ditta

concessione in sanatoria per i seguenti lavori: Copertura struttura metallica esposti in VIA FONTANE n. 98 su terreno così censito in Catasto: Comune di Villorba - fog. 19, mapp. 138, 399, Sez. B - Fog. 9, mapp. 399 sub. 12; Visti gli elaborati progettuali a firma del tecnico LORENZONRENZO ARCH. C.F. : IRNRNZ49S211022U;

Visto il parere del Responsabile dell'istruttoria;

Vista la documentazione integrativa presentata in data 31/02/2005 e registrata al n. 32497 di protocollo e in data 28/08/2007 e registrata al n. 2112 di protocollo;

Visti i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene e Pulizia Urbana;

Visto il D.R.C. vigente con allegato Norme di Attuazione;

Viste le Norme Urbanistiche vigenti;

Viste le leggi 17/06/1942 n.1150, 02/02/1997 n. 64, 06/08/1967 n.763, 28/01/1977 n.10, 28/02/1985 n.47, 23/12/1994 n.724, 23/12/1996 n.662, 13/03/1997 n. 127, il Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267, D.P.R. 06/06/2001 n.360;

Visto l'art. 43 bis della legge 24/11/2003 n. 326;

Visto l'art. 3 della L.R. 21/2004 e l'art. 32 della L. 326/2003;

Visto l'atto di conferimento di posizione organizzativa e attribuzione di delega protocollo n. 39248 del 29/12/2006 e successiva assoga protocollo n. 17819 del 01/06/2007;

ACCERTATO che è stato soddisfatto l'obbligo relativo al pagamento della oblazione e degli oneri concessori, così ripartiti:

ONERI CONCESSIONARI	
per un importo totale di	Euro
QUANTIFICAZIONE	26.620,00
per un importo totale di	Euro
INCREMENTO REGIONALE	66.000,00
per un importo totale di	Euro
	3.375,00

RILASCIATA

alla Ditta

la concessione in sanatoria ai sensi della Legge Regionale n. 21 del 05/11/2004 e successive modifiche ed integrazioni e della Legge n. 326 del 24/11/2003 e successive modifiche ed integrazioni delle opere eseguite secondo la documentazione e i grafici allegati e comunque nel rispetto di leggi, regolamenti, vigenti, condizioni e prescrizioni tutte contenute nella presente e negli atti che, allegati ad essa, ne fanno parte integrante.

C M048 - 0 - 1 - 2021-08-20 - 0031764



COMUNE DI VILLORBA

(Provincia di Treviso)

Piazza Umberto I°, 19 - 31020 Larcenigo - Telefono 34226178 - Fax 042261780

richiesta del 10/12/2004 registrata al n. 37288 di prot. pratica n. 14228 Concessione in Sanatoria n. 34 del 11/07/2007

SECTORIS 5° - ASSIETTO E UTILIZZO DEL TERRITORIO

La presente concessione in sanatoria è rilasciata salvi ed impegnativi i diritti di terza.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. per il Veneto, secondo le modalità di cui alla L. n. 1034/71 e successive modificazioni di cui alla L. 205/2000, entro 60 giorni dalla data di notifica del presente atto o, in via alternativa, il ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199/71, entro 120 giorni decorrenti dalla notifica della presente.

addì 11/07/2007

IL FUNZIONARIO DELEGATO
SUTTORE ASSIETTO E UTILIZZO DEL TERRITORIO

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto sindaco comunale dichiara di aver oggi notificato la presente

al/ai sig./sigg. _____

mediante consegna o mani di _____

nella sua qualità di _____

addì 11/07/07

Il stesso comunale

Al Signor Sindaco del Comune di

VILLORBA

COMUNE DI VILLORBA

31 AGO. 2010

ARRIVO

TIMBRO PROTOCOLO	
COMUNE DI VILLORBA - Treviso	
Prot. n. <u>26649</u>	Cal. SIM SFG
31 AGO. 2010	
Settore 1	Settore 2
Settore 4	Settore 5
Settore 7	Settore 8

Oggetto: **DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ EDILIZIA**

ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, Legge 07.08.1990, n. 241, come modificata dall'art. 2, Legge 21.12.1993, n. 537 ed artt. 22 e 23 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380.

La sottoscritta _____ domiciliata in _____
 indirizzo fiscale _____
 Via _____ in qualità di _____
 Legalmente rappresentata dal _____
 codice fiscale _____

(in caso di più di due denunciandi allegare elenco a parte)

con la presente, denuncio l'inizio dell'attività edilizia descritta di seguito nella relazione asseverata e firmata dal tecnico abilitato, cui si stende

nella realizzazione di una linea di scarico delle acque... derivanti dall'impianto di trattamento depurativo chimico-fisico, nel canale Piavesella come da autorizzazioni del Consorzio Piavesella di Nervesa e del Settore Ambiente/Pianificazione Territoriale della Provincia di Treviso.

Allega, alle presente, ricevuta del versamento dei diritti di segreteria sul c/c. anstale n. 12206314, intestato al Comune di Villorba - Servizio di Tesoreria - 31050 VILLORBA (TV), ovvero presso il Tesoriere Comunale UNICREDIT BANCA SPA, dell'importo di Euro 52,00 (cinquantadue/00) con la causale: "Diritti di segreteria - D.I.A.E."

Ai sensi dell'art. 23, comma 2, D.P.R. 06.06.2001, n. 380 si comunica che i lavori saranno eseguiti:

in economia diretta.

da Impresa di Costruzioni Marco snc di N. De Zuli & C.

con sede _____ SILEA (TV) in via Del Parco _____ n. 3 tel. fax 0422 491151

C.F. 0121030265 _____ P.IVA _____ 0121030265

Distinti saluti.

data 31.08.2010

Si ricorda che:

- i lavori non potranno iniziare prima di 30 giorni dalla presentazione della Denuncia di Inizio Attività (art. 23, comma 1, D.P.R. n. 380/2001; fatto salvo quanto stabilito dallo stesso art. 23, comma 3 o 4);
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato il documento di regolarità contributiva (art. 3, comma 6, D.Lgs. n. 494/1996).

RELAZIONE ASSEVERATA

Il sottoscritto _____ arch. LORENZON RENZO
Codice fiscale L.R.N.R.N.Z.49.S.2111022U P.IVA 00364200261
Cui studio a PRUGNANZIOI. (TV) in VIA TERRAGLIO.13371
telefono 0422.491189 fax 0422.493017.
iscritto all'AlboOrdine degli ARCHITETTI della Provincia di TREVISO al n. 210
in qualità di progettista abilitato, su incarico della ditta richiedente,

ASSEVERA

che gli interventi di seguito indicati da realizzarsi nell'immobile avente destinazione d'uso _____ area _____
-sospesa al perimetro del fabbricato Industriale e sito in località Fontane, sul confine Sud,
lato verso _____ Viale _____ della Repubblica n. _____ su terreno censito al Catasto
Terreni al foglio n. 19 mappa/el n. 138 - 399 ubicato in Z.T.O. D1 -
Industriale-Artigianale di Produzione _____;

sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché rispettano le norme di sicurezza e quello igienico-sanitarie.

- INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 22, COMMA 1, D.P.R. 06.06.2001 n. 380
(specificare il tipo di intervento previsto)

realizzazione di una linea di scarico delle acque, derivanti dall'impianto di trattamento depurativo chimico-fisico, nel canale Piavesella come da autorizzazioni del Consorzio Piavesella di Nervesa e del Settore Ambiente/Planificazione Territoriale della Provincia di Treviso (già in possesso degli uffici comunali).

- Nel caso di realizzazione di accessi carrai od opere sulle pertinenze o fasce di rispetto di strade non comunali, fuori i centri abitati, dovrà essere allegata alla DIAE l'autorizzazione dell'ente proprietario della strada (art. 26 del Nuovo Codice della Strada) e dovrà essere richiesta, contestualmente alla DIAE, autorizzazione al Comune.
 - Nel caso di realizzazione di accessi carrai od opere sulle pertinenze o fasce di rispetto di strade non comunali, entro i centri abitati, dovrà essere allegato alla DIAE il nulla osta dell'ente proprietario della strada (art. 26 del Nuovo Codice della Strada) e dovrà essere richiesta, contestualmente alla DIAE, autorizzazione al Comune.
 - Nel caso di realizzazione di accessi carrai od opere sulle pertinenze o fasce di rispetto di strade comunali, entro e fuori i centri abitati, dovrà essere richiesta, contestualmente alla DIAE, autorizzazione al Comune.
- ✓ INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 22, COMMA 2, D.P.R. 06.06.2001 n. 380
- varianti a permessi di costruire che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nell'atto di costruire;

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 22, COMMA 3, D.P.R. 06.05.2001, n. 380

- interventi di ristrutturazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c);
- interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica qualora siano disciplinati da piani attuativi comunque denominati, ivi compresi gli accordi negoziali aventi valore di piano attuativo, che contengano precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la cui sussistenza sia stata esplicitamente dichiarata dal competente organo comunale in sede di approvazione degli stessi piani o di ricognizione di quelli vigenti; qualora i piani attuativi risultino approvati anteriormente all'entrata in vigore della legge 21 dicembre 2001, n. 443, il relativo atto di ricognizione deve avvenire entro trenta giorni dalla richiesta degli interessati; in mancanza si prescinde dall'atto di ricognizione, purché il progetto di costruzione venga accompagnato da apposita relazione tecnica nella quale venga asseverata l'esistenza di piani attuativi con le caratteristiche sopra menzionate;
- gli interventi di nuova costruzione qualora siano in diretta esecuzione ci strumenti urbanistici generali recanti precise disposizioni plano-volumetriche.

Nel caso di interventi sull'esistente, dichiara altresì:

- che la rappresentazione dello stato di fatto nei disegni allegati corrisponde esattamente alla realtà sia con riguardo alle destinazioni d'uso che a tutte le misure indicate;
- che il fabbricato esistente:
- è stato legittimamente autorizzato con concessione edilizia/permesso di costruire n. _____ del _____ ed è conforme al progetto approvato;
- è stato oggetto di domanda di condono edilizio ai sensi della legge n. 47/85 / legge n. 724/94 ed è stata rilasciata concessione/permesso di costruire in sanatoria n. _____ del _____ ovvero non è ancora stata rilasciata concessione/permesso di costruire in sanatoria;
- altro (specificare) _____

Data 25.08.2010

IL PROGETTISTA (timbro e firma)



DOCUMENTI DA ALLEGARE:

- relazione dettagliata con descrizione dei lavori che forma parte integrante della presente;
- documentazione fotografica, con indicazione dei punti visuali (nel caso di interventi sull'esistente) riportata sulla tavola grafica;
- atto di proprietà o altro documento che attesti a titolarità del denunciante sull'immobile oggetto di intervento (**dichiarazione attestante la titolarità con contratto di locazione**);
- elaborati grafici, che formano parte integrante della presente, costituiti da tavola unica, in **duplice copia**;
- DURC
- Dichiarazione ai sensi dell'art. 90, c. 9, lettera c, del D.lgs 81/08

RELAZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERE:

(la relazione può essere allegata a parte, purché unita al presente foglio e regolarmente timbrata nel limite d'Unione)

REALIZZAZIONE DI LINEA DI SCARICO NEL CANALE PIAVESSELLA DELLE ACQUE, DERIVANTI
DALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEPRATTIVO CHIMICO FISICO

in Fontana di Villorba - sul confine Sud - lato verso Via 6 della Repubblica

fig.19 - nr. 138 - 399

citta: Industria Unica s.r.l.

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

A seguito delle autorizzazioni del Consorzio Pavesella di Nervesa prot. n. 52 del 24.03.2019 e del settore Ambiente/Identificazione Territoriale della Provincia di Treviso, prot. 34128/2010 del 04.03.10 (Autorizzazione Integrata) e prot. 5421/2009 del 18.05.2009 (autorizzazione impiantistica), autorizzazioni già agli atti comunali, la ditta utilizzatrice dell'impianto contestata menne individuato fig. 19 nr. 38 - 399, ha richiesto il permesso di costruire per il corso ai lavori di realizzazione della condotta di scarico delle acque derivanti dall'impianto depurativo chimico-fisico con immissione nel canale Pavesella. La località per la realizzazione dei lavori Le è riconosciuta dalla proprietaria Viaver sas con il contratto di locazione

L'intervento è localizzato sul confine Sud dell'immobile in locazione, più precisamente sul lato verso Viale Della Repubblica dal quale si accede tramite una laterale privata, ed è adiacente all'attuale linea di scarico.

La nuova condotta ha inizio dal pozzetto esistente "C" (come individuato sulla tavola grafica allegata) di arrivo delle acque trattate ed è prevista per un alone utile di ml 2,5 circa in tubazioni di PVC del diametro di cm 40 e per il tratto successivo con tubazioni in calcestruzzo del diametro di cm 40 intervallata da pozzetti di calcestruzzo delle dimensioni di cm 80x80, con innalzamento in un nuovo pozzetto di cm 100x100 che si allaccia alla condotta esistente per mantenersi in canale Pavesella. Le tubazioni saranno interrate ad una profondità di circa 50 cm.

L'ultimo tratto della condotta è realizzato sul nr. 346 di proprietà della ditta Attembri, la quale ha già dato il Suo assenso, come da allegata dichiarazione.

Per eventuali dettagli si rinvia alla tavola grafica di progetto.

Progetto del 25 agosto 2010

Il Progettista



ALLEGATO N° 68

Al Comune di Villorba
Settore 5° - Assetto e Utilizzo del Territorio
Piazza Umberto 1° 19
31020 Lancenigo di Villorba

COMUNE DI VILLORBA - TREVISO			
Proc. n.	Cal.	SIN	SEG
38401		X	

- 7 DIC. 2010			
Settore 1	Settore 2	Settore 3	
Settore 4	Settore 5	Settore 6	
Settore 7	Settore 8		

Fonzone di Villorba, 03 dicembre 2010

Oggetto: DIAE del 31.08.2010 prot. 26049 – pratica n 18096/00-000
invio documenti integrativi

- 7 DIC. 2010

A R R I V O

La sottoscritta _____ in _____

riferimento alla pratica in oggetto e alla Vs. del 10.09.2010 prot. 27289,
trasmette in allegato a documentazione richiesta:

- ✓ copia della concessione idraulica n. 52 del 24.03.2010 rilasciata dal Consorzio Piavesella alla sottoscritta ditta;
- ✓ assenso della ditta OVEST sas di Bellotto Aldo & C., in data 17.11.2010, per il realizzo della condotta passando sul mapcale n. 59 e 41 (ex 3'0) di Sua proprietà.
- ✓ duplice copia della nuova soluzione progettuale;
- ✓ copia della concessione idraulica n. 62 del 23.05.05 rilasciata alla ditta Attombri sas dal Consorzio Piavesella.

Distinti saluti,





CITTÀ DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

ALLEGATO N° 69

ARFA TECNICA - SETTORE V - ASSIEME ED UTILIZZO DEL TERRITORIO
Comune di Villorba - Piazza Libertà - 13 - 31023 Villorba (TV)

Tel. 0422 813310 - Fax 0422 61779

e-mail: info@comune.villorba.tv.it e comune.villorba@comune.villorba.tv.it

Codice Fiscale 00361431023 - Partita IVA 01973300360

Ricevuta del 31/08/2010 prot. n.25049

Pratica n. 18096/00-000

Protocollo n. 6208

Villorba, 25/02/2011

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le Ditta

è, p.o. Al progettista
LORENZON RENZO ARCH.
VIA TERRAGLIO, 133/1
31072 PREGANZIOL (TV)

Oggetto: prosa d'atto DIAE presentata in data 31/09/2010 e registrata al n.25049 di protocollo

Vista la denuncia di inizio attività presentata in data 31/08/2010 e registrata al n.25049 di protocollo intesa ad ottenere DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA' per i seguenti lavori: realizzazione linea di anarico nel canale Piavesella delle acque derivanti da impianto di trattamento depurativo chimico-fisico, in questo Comune in Via e DELLA REPUBBLICA, su terreno così censito in Catasto, Foglio 19 mappale 138, 399,

Visto l'art.23 del D.P.R. 6 giugno 2001 n 380,

Vista la relazione nonché i opportuni elaborati progettuali a firma del tecnico: LORENZON RENZO ARCH. Codice Fiscale _____, che asseverano la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici adottati o approvati ed a regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e quelle igienico sanitarie

SI PRENDE ATTO

dell'esecuzione delle opere suddette fatte salve ed impregiudicate le verifiche previste dall'art. 23 del D.P.R. 6 giugno 2001 n 380, nonché eventuali diritti di terzi

Tuttavia, da una verifica effettuata, risulta necessario che il legale rappresentante della ditta richiedente si rechi presso lo scrivente ufficio, nei giorni e negli orari riportati a piè di pagina, per sottoscrivere gli elaborati grafici agli atti.

Nell'esecuzione delle opere dovranno essere rispettate le prescrizioni tutte contenute nella concessione allo scarico n.52 del 24/03/2010, rilasciata dal Consorzio Piavesella.

Si fa presente che:

1. l'immissione delle acque reflue nel canale Piavesella per mezzo della condotta in progetto è



CITTÀ DI VILLORBA

PROVINCIA DI TREVISO

AREA TECNICA - SETTORE VILLOTTORBA - SETTORE UTILIZZO DEL TERRITORIO
Comune di Villorba - Piazza Libertà 1, 19 - 31020 Villorba (TV)

Tel. 0423 5179340 Fax 0423 5179331

comunicazioni@comune.villorba.tv - info@comune.villorba.tv

Codice Fiscale 00207530208 - P.I. 00153020208

Richiesta del 31/08/2010 prot. n. 25249

Pratica n. 1803600-000

subordinata alla preventiva acquisizione di specifica autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia di Treviso;

2. in assenza del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'art.100 o del fascicolo di cui all'art.91, comma 1, lett. b), del D. lgs. 81/08, come modificato dal D.Lgs. 03/08/09 n.106 (in vigore dal 20/05/08), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'art.99, quando prevista, oppure in assenza del documento unico di regolarità contributiva delle imprese o dei lavoratori autonomi, è sospesa l'efficacia del titolo abilitativo.

La denuncia di inizio attività è sottoposta al termine massimo di efficacia pari a tre anni. Al termine dei lavori l'interessato è tenuto a comunicare al Comune la data di ultimazione dei lavori.

Durante l'esecuzione degli stessi dovranno essere adottate tutte le precauzioni e le cautele previste dalle norme di legge e regolamentari vigenti in materia di sicurezza ed igiene nei lavori e nei cantieri, è prescritta inoltre l'affissione del cartello di cantiere, indicante gli estremi della denuncia di inizio attività edilizia, l'oggetto dei lavori, i nominativi della Ditta proprietaria, del direttore dei lavori e dell'impresa esecutrice.

Al termine dei lavori il progettista abilitato dovrà emettere un certificato di collaudo finale che attesti la conformità dell'opera al progetto presentato, al quale dovrà essere contestualmente allegata ricevuta dell'avvenuta presentazione della variazione catastale conseguente alle opere realizzabili ovvero dichiarazione che le stesse non hanno comportato modificazioni del classamento. In assenza di tale documentazione, si applica la sanzione di cui all'articolo 37, comma 5, del D.P.R. 380/2001, pari ad € 516.

Qualora le opere comportassero una modifica dell'immobile di natura e consistenza tali da richiedere un nuovo certificato di agibilità dovrà essere presentata la relativa richiesta secondo le modalità previste dall'art.25 del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, complete di tutta la documentazione prescritta.

L'esecuzione di opere in assenza o in difformità dalla denuncia di cui al citato art. 22 del D.P.R. 380/2001, comporta la sanzione pecuniaria pari al doppio dell'aumento del valore venale dell'immobile conseguentemente alla realizzazione degli interventi stessi e comunque in misura non inferiore a 516 euro. In caso di denuncia di inizio attività spontaneamente effettuata quando l'intervento è in corso di esecuzione, si applica la medesima sanzione.

Distinti saluti.



COMUNE DI VILLORBA
ALEGATO N° 70
21 APR. 2011
ARRIVO

Spett.le PROVINCIA DI TREVISO

Via Cal di Breda, 116
31100 Treviso
ca. P. J. Giacomini

COMUNE DI VILLORBA



Inviato a: S05
Nr. 0012638 21/04/2011
Tit. 06 Arrivo

R.p.c. CONSORZIO FIAMMESILLA di NERVESA
Via Roma, 212
31020 Villorba (TV)

E.p.c. COMUNE DI VILLORBA
Piazza Umberto I, 19
31020 Lamegnigo di Villorba (TV)

OGGETTO: scarico acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione.

Il sottoscritto _____, in qualità di Rappresentante d

con la presente

DICHIARA

che, a partire dal prossimo mercoledì 20 aprile 2011, lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione recupererà nel canale Fiammesilla, come già autorizzato dal Vs. Uffici con il Decreto N. 108/2010 del 04/03/2010.

Per completezza di informazione, si allega alla presente copia della commissione di nulla osta idraulico, prot. N. 90 del 12/05/2010 rilasciata dal Consorzio Fiammesilla di Nervesa.

Distinti saluti.

Treviso, 19/04/2011



ca. P. J.

UNIREP

19/04/11

CONSORZIO PIAVESELLA DI NERVESA

Via Roma, 212 31020 VILFORBA
C.F. 80008890268 - P.I. 04362500268
tel. 0422/628263 - FAX 0422/928756
Prot. n. 90

Vilforba li 12 MAG. 2010

OGGETTO: Concessione nulla osta idraulica per scarico delle acque derivanti dall'impianto di trattamento depurativo chimico-fisico nel canale Piavesella.

CONCESSIONE

Il "Consorzio Piavesella di Nervesa", con sede in Vilforba, Via Roma, 212, (C.F. 80008890268 e P.I. 04362500268) rappresentato dal Presidente Sergio Ing. Gianfranco, domiciliato per la carica presso la sede consorziale sopracitata, prese visione dei decreti del servizio Ecologia e Ambiente della Provincia di Treviso, emessi in data 02.03.2009, 18.05.2009 e 04.03.2010, concernenti agli atti del Consorzio

contenute

1), rappresentata dal legale rappresentante s.c.

il nulla osta idraulico per realizzare lo scarico di acque derivanti dall'impianto di trattamento depurativo chimico-fisico nel canale Piavesella.

La presente concessione si intende in tutto subordinata alle vigenti disposizioni (R.D. 08.05.1904, n. 368 e successive modifiche e integrazioni) e a quelle che potessero essere emanate nel corso di essa in materia di bonifica, miglioramenti fondiari ed acque pubbliche;

1) Condizioni particolari

a) le acque immesse nel canale Piavesello, pari a 100 mc/h, dovranno pervenire esclusivamente, dopo opportuna depurazione in conformità alla normativa vigente e come specificato nell'ultima relazione tecnica del 08.04.2010 della Dott.ssa Mamanella Tormena e negli ultimi elaborati del 12.03.2009 a firma dell'arch. Renzo Lorenzon di Preganziol;

b) lo scarico dovrà essere conforme alle norme di legge in materia e potrà essere revocato nel caso che lo stesso comprometta la qualità dell'acqua;

c) il Consorzio potrà effettuare un qualunque momento analisi dell'acqua scaricata a spese del concessionario;

d) lo scarico dovrà cessare totalmente durante i periodi di escultta totale del canale Piavesella a insindacabile giudizio di questo Consorzio;

e) in caso di mancato finanziamento o di anomalo, lo scarico dovrà essere immediatamente sospeso;

f) quanto manomesso dovrà essere prontamente ripristinato a regola d'arte.

2) Se la tabazione di scarico posta attraverso alla sponda avesse a risultare più elevata del pelo d'acqua del canale, il tratto di scarpata interposto fra tale tabazione ed il fondo dell'alveo, dovrà essere presidiato con uno scivolo in manto di conglomerato cementizio ariato, alla cui costruzione e manutenzione provvederà la concessionaria;

3) La concessionaria provvederà, le quante volte occorra durante l'anno, al taglio della vegetazione esistente sulle scarpate, sponde del canale e alveo, per un tratto di ml. 10 a monte e a valle della tombinatura di scarico;

4) Con l'esecuzione dei lavori non dovranno essere danneggiate le opere consorziali e le eventuali indispensabili piccole manomissioni dovranno essere prontamente riparate a perfetta regola d'arte. La Ditta concessionaria si impegna inoltre a conservare in ottimo stato le opere costruite, eseguendo tutti i lavori che si manifestassero necessari per una regolare manutenzione.

- 5) Di ogni danno che in conseguenza dell'opera dovesse derivare al Consorzio ed a terzi dovrà rispondere la Ditta concessionaria con pieno sollievo del Consorzio.
- 6) La presente concessione, riflettendo soltanto le norme di polizia idraulica del canale ed in genere le esigenze consorziali, non potrà costituire titolo alcuno di fronte a terzi per quanto riflette il diritto o meno di costruzione e di uso dell'opera oggetto della concessione stessa.
- 7) Salvo quanto disposto con l'art. 1, la presente concessione ha una durata di anni 15 successivi e continui a decorrere dal 02.03.2009. Essa è rinnovabile, all'uso però il concessionario deve fare domanda al Consorzio, almeno tre mesi prima della scadenza della concessione stessa.
- 8) L'infranzione a qualsiasi condizione stabilita col presente disciplinare imputata "ipso iure" decadenza della concessione, e l'applicazione del disposto dell'art 145 del R.D. 368/1904 ("L'inosservanza delle condizioni e prestazioni contenute nella concessione o nella licenza reale applicabile al contravente la pena nella quale sarebbe incorso se non avesse ottenuto la concessione o licenza....").
- 9) A corrispettivo della presente concessione la Ditta concessionaria corrisponderà al Consorzio il canone annuo di Euro 1.960,80, IVA compresa a decorrere dall'anno in corso. Il suddetto canone verrà incrementato annualmente della percentuale corrispondente al valore medio annuo, determinato dalle variazioni prezzi rilevate al 31 dicembre dell'anno precedente la stipulazione della presente convenzione.
- 10) In caso di trasferimento, a qualsiasi titolo avvenuto, della proprietà del fondo su cui insiste l'opera oggetto di concessione, questa decade automaticamente. Il concessionario è quindi tenuto a ripristinare a sue spese lo stato dei luoghi, fatta salva la possibilità da parte del subentrante di richiedere il rilascio di una nuova concessione.
- 11) La ditta concessionaria per se, successori ed aventi causa, mentre accetta le condizioni sopra specificate e si obbliga di uniformarsi alle medesime, si impegna di osservare le norme dello Statuto del Consorzio relative alle servizi che derivano alle proprietà rivierasche i canali, nonché i divieti contemplati all'art. 67 dello Statuto stesso.
- 12) La concessionaria si impegna in forma a sollevare il Consorzio Pivaesella da qualsiasi onere per eventuali vincoli di danni arrecati a terzi o/o per spese legali, penali, canoni e/o imposte di qualsiasi genere richieste da altri Enti conseguenti all'attivazione dello scarico concesso con il presente atto.
- 13) Ai fini fiscali si dichiara che la presente scrittura privata non autentica riguarda operazioni soggette ad IVA ed in quanto tale soggetta a registrazione solo in caso d'uso, come previsto dall'art. 5, punto 2, del D.P.R. n. 131/1986 e con onere a totale carico del concessionario.
- 14) Per ogni controversia il foro competente è quello di Treviso.

L'atto, confermato e sottoscritto.

LA DITTA CONCESSIONARIA

CONSORZIO PIAVESELLA DI NERVESA

Il Presidente

(*Stefano*)
Stefano Ing. Gianninetti





Prot. N° 2020/0001708

Treviso, 15/01/2020

Pratica, N° 2012/1570

Resp. Procedimento: Franco Giacomini (0422 656763)
Resp. Istruttoria: Valeria Gianese (0422 656784)

Inviato tramite P.E.C.
p.stocco@pec.it

Spett.le

e p.c.

inviato tramite P.E.C.
protocollo.comune.villorba.tv@pec
veneto.it

Al Comune di VILLORBA
Piazza Umberto I, 19
31050 VILLORBA (TV)

Inviato tramite P.E.C.
dept@pec.arrpv.it

All' A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Treviso
Via Santa Barbara, 5/A
31100 TREVISO (TV)

1328
15/01/2020

V

OGGETTO: ditta

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 359/2012 del 19/07/2012.
DIFFIDA ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, lettera a) del D. Lgs.
152/2006.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

RICHIAMATA l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 359/2012 del 19/07/2012,
rilasciata alla ditta

l'installazione sita in Via Fontane, 98 nel Comune di Villorba, presso la quale viene esercita
l'attività individuata al punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO, dalla documentazione trasmessa dalla ditta in data 18/05/2016, prot.
42584/2016, del contratto di affitto di ramo d'azienda, a seguito del quale, con decorrenza
dal 18/05/2016, la ditta

CONSIDERATO l'esito dell'attività ispettiva condotta dal Dipartimento Provinciale di
ARPAV, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3 del D. Lgs. 152/2006, le cui risultanze sono
pervenue alla scrivente Amministrazione in data 08/01/2020 e sono state trasmesse anche
alla ditta;

CONSIDERATO che le inottemperanze e le criticità riscontrate sono quelle esplicitate
al paragrafo 4.1 "**Criticità e difformità individuate durante l'Ispezione Ambientale**"
della relazione ARPAV datata DICEMBRE 2019;



DIFFIDA

la ditta **SURFACE DESIGN SRL**, nella persona del gestore dell'installazione per non aver ottemperato alle prescrizioni imposte con l'Autorizzazione Integrata Ambientale n.359/2012 del 19/07/2012;

ASSEGNA

il termine di **60 giorni** dal ricevimento della presente per dare riscontro alle inottemperanze e alle criticità evidenziate durante l'ispezione ambientale, relazionando inoltre sulle proposte di adeguamento riportate al paragrafo **4.2 "Proposte di adeguamento"** della citata relazione;

RICORDA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nel termine di **60 giorni** e di **120 giorni** decorrenti dalla data di ricevimento del presente provvedimento; che, in caso di inottemperanza entro i suddetti termini, si procederà ai sensi dell'art.29 decies, comma 9, lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.f.; che è fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

dott. Simone Busotti

Avvertenza per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata e fax.
La firma autografa e sequenziale dalla sezione del n.rr. attivo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93.
Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.

DOC: P/001W/E8

pag. 2 di 2

ALLEGATI:

72. Elenco nomi società.
73. Visura per nominativo società.
74. Elenco nomi società per codice fiscale.
75. Visura per nominativo società per codice fiscale.
76. Elenco nomi socio.
77. Visura per nominativo socio.
78. Atto di acquisto della proprietà (atto di Scissione Parziale Mediante Trasferimento di Parte del Patrimonio del Notaio PAOLO VALVO, Notaio in Conegliano (TV) in data 12 novembre 2015 repertorio n. 334.328, raccolta n. 25.844, registrato a Conegliano il 02 dicembre 2015 al n° 6233 serie 1^ T, trascritto all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare in data 4 dicembre 2015 Registro Generale n° 35828 e Registro Particolare n° 25205).
79. Nota Ipoteca Conc. Amministrativa/Riscossione (altro atto in data 29 agosto 2017 Rep. n. 1850/11317 dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione in Roma (RM), iscritto all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare in data 1° settembre 2017 Registro Generale n° 30319 e Registro Particolare n° 5137).
80. Nota Ipoteca Conc. Amministrativa/Riscossione (altro atto in data 3 maggio 2018 Rep. n. 2145/11318 dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione in Roma (RM), iscritto all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare in data 7 maggio 2018 Registro Generale n° 15.289 e Registro Particolare n° 2351).
81. Nota Trascrizione Pignoramento Esattoriale (Atto Amministrativo in data 15 novembre 2018, n° 256/2018 di Rep. dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione in Roma (RM), trascritto all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare in data 15 novembre 2018 Registro Generale n° 40.618 Registro Particolare n° 28.481).

TRIBUNALE DI TREVISO		FALLIMENTO N°	SEZIONE
DOCUMENTAZIONE IPOTECARIA		38/2021	4.6
Perito Stimatore Geom. AUGUSTO ZILIO		DATA: 12/01/2021	
E' vietata la riproduzione e/o la duplicazione di tutto o in parte di questo documento, se non autorizzata dal geom. Augusto Zilio (L. 22/04/1941 n°633 Codice Civile Titolo IX Capo I Art. 2575-2578)			

82. Nota Ipoteca Conc. Amministrativa/Riscossione (altro atto in data 11 ottobre 2019 Rep. n. 3073/11319 dell' Agenzia delle Entrate-Riscossione in Roma (RM), iscritto all' Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare in data 14 ottobre 2019 Registro Generale n° 39.533 e Registro Particolare n° 6505).

83. Nota Trascrizione Sentenza dichiarativa di Fallimento (Atto Giudiziario in data 27 aprile 2021, n° 39 di Rep. del Tribunale di Treviso (TV) trascritta all' Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Treviso – Territorio Servizio Pubblicità Immobiliare in data 04 giugno 2021 Registro Generale n° 22.644 Registro Particolare n° 15.436).

84. Planimetria con indicata l'area soggetta a prelazione a favore di terzi.

85. Contratto d'affitto (stipulato in data 28 aprile 2016, registrato presso l' Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Treviso, Ufficio Territoriale di TREVISO in data 18 maggio 2016 al n° 4873 serie 3T).

ALLEGATO N° 72

Ispezione telematica

per denominazione
Richiedente ZLIGST

Ispezione n. T159889 del 31/05/2021

Dati della richiesta

Denominazione:
Tipo ricerca: Ristretta
Tipo di formalità: Tutte

Situazione aggiornamento

Periodo informatizzato dal 01/10/1988 al 28/05/2021
Periodo recuperato e validato dal -/-/1976 al 30/09/1988
Parzialmente recuperato e/o validato nel periodo antecedente al -/-/1976

ATTENZIONE: nel periodo precedente vi possono essere annualità non completate e/o formalità non validate dall'ufficio. Per verificare i dettagli richiedere lo 'Stato dell'automazione'

Elenco omonimi

1. Con sede in
Codice fiscale
2. Con sede in
Codice fiscale

Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 31/05/2021 Ora 12:00:33
Pag. 1 - Segue

ALLEGATO N° 73

Ispezione telematica

per denominazione
Richiedente ZLIGST

Ispezione n. T159889 del 31/05/2021

Dati della richiesta

Denominazione:
Tipo di formalità:
Ulteriori restrizioni:

Tutte
Nessuna

Situazione aggiornamento

Sezione 1:

Periodo informatizzato dal 01/10/1988 al 28/05/2021
Periodo recuperato e validato dal -/-/1976 al 30/09/1988

Sezione 2:

Parzialmente recuperato e/o validato nel periodo antecedente al -/-/1976

ATTENZIONE: nella Sezione 2 vi possono essere annualità non completate e\o formalità non validate dall'ufficio. Per verificare i dettagli richiedere lo 'Stato dell'automazione'

Elenco omonimi

1. Con sede in
Codice fiscale
2. Con sede in
Codice fiscale

Volumi repertori

Per il soggetto\i richiesto\i risultano:
Trascrizioni vol. 2164 pag. 70

Elenco sintetico delle formalità

Sezione 1 Periodo informatizzato dal 01/10/1988 al 28/05/2021 - Periodo recuperato e validato dal -/-/1976 al 30/09/1988

1. TRASCRIZIONE A FAVORE del 04/12/2015 - Registro Particolare 25205 Registro Generale 35828
Pubblico ufficiale VALVO PAOLO Repertorio 334328/25844 del 12/11/2015
ATTO TRA VIVI - ATTO DI SCISSIONE PARZIALE
Immobili siti in VILLORBA(TV)
Nota disponibile in formato elettronico - Presenza Titolo Telematico
2. TRASCRIZIONE CONTRO del 15/11/2018 - Registro Particolare 28481 Registro Generale 40618

Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 31/05/2021 Ora 12:00:33
Pag. 2 - Fine

Ispezione telematica

per denominazione

Richiedente ZLIGST

Ispezione n. T159889 del 31/05/2021

Pubblico ufficiale AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE Repertorio 356/2018 del 15/11/2018
ATTO ESECUTIVO O CAUTELARE - PIGNORAMENTO ESATTORIALE
Immobili siti in VILLORBA(TV)

Nota disponibile in formato elettronico - Presenza Titolo Telematico

Documenti successivi correlati:

1. Annotazione n. 3522 del 25/05/2021 (CANCELLAZIONE)

Sezione 2

Parzialmente recuperato e/o validato nel periodo antecedente al -/-/1976

Potrebbero essere presenti annualita' non completate e/o formalita' non validate dall'ufficio. Per verificare i dettagli richiedere lo 'Stato dell'automazione'

Nessuna formalita presente.

ALLEGATO N° 74**Ispezione telematica**per denominazione
Richiedente ZLIGST

Ispezione n. T166461 del 31/05/2021

Dati della richiesta

Codice fiscale: - Ricerca estesa in AT

Tipo di formalità: Tutte

Situazione aggiornamento

Periodo informatizzato dal 01/10/1988 al 28/05/2021

Periodo recuperato e validato dal -/-/1976 al 30/09/1988

Parzialmente recuperato e/o validato nel periodo antecedente al -/-/1976

ATTENZIONE: nel periodo precedente vi possono essere annualità non completate e\o formalità non validate dall'ufficio. Per verificare i dettagli richiedere lo 'Stato dell'automazione'**Elenco omonimi**

1. Con sede in
Codice fiscale
2. Con sede in
Codice fiscale
3. Con sede in
Codice fiscale
4. Con sede in
Codice fiscale

* Codice fiscale validato in anagrafe tributaria

Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 31/05/2021 Ora 12:08:24
Pag. 1 - Segue

ALLEGATO N° 75

Ispezione telematica

per denominazione
Richiedente ZLIGST

Ispezione n. T166461 del 31/05/2021

Dati della richiesta

Codice fiscale: - Ricerca estesa in AT
Tipo di formalità: Tutte
Ulteriori restrizioni: Nessuna

Situazione aggiornamento

Sezione 1:

Periodo informatizzato dal 01/10/1988 al 28/05/2021
Periodo recuperato e validato dal -/-/1976 al 30/09/1988

Sezione 2:

Parzialmente recuperato e/o validato nel periodo antecedente al -/-/1976

ATTENZIONE: nella Sezione 2 vi possono essere annualità non completate e/o formalità non validate dall'ufficio. Per verificare i dettagli richiedere lo 'Stato dell'automazione'

Elenco omonimi

1. Con sede in
Codice fiscale
2. Con sede in
Codice fiscale
3. Con sede in
Codice fiscale
4. Con sede in
Codice fiscale

* Codice fiscale validato in anagrafe tributaria

Volumi repertori

Per il soggetto\i richiesto\i risultano:
Trascrizioni vol. 2164 pag. 70
Trascrizioni vol. 2164 pag. 70

Elenco sintetico delle formalità

Sezione 1 Periodo informatizzato dal 01/10/1988 al 28/05/2021 - Periodo recuperato e validato dal -/-/1976 al 30/09/1988

Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 31/05/2021 Ora 12:08:24
Pag. 2 - Segue

Ispezione telematica

per denominazione
Richiedente ZLIGST

Ispezione n. T166461 del 31/05/2021

1. TRASCRIZIONE CONTROLLO del 14/01/1988 - Registro Particolare 862 Registro Generale 1084
ATTO TRA VIVI - COMPRAVENDITA
SOGGETTO VENDITORE
Nota disponibile in formato immagine
2. TRASCRIZIONE A FAVORE del 04/12/2015 - Registro Particolare 25205 Registro Generale 35828
Pubblico ufficiale VALVO PAOLO Repertorio 334328/25844 del 12/11/2015
ATTO TRA VIVI - ATTO DI SCISSIONE PARZIALE
Immobili siti in VILLORBA(TV)
Nota disponibile in formato elettronico - Presenza Titolo Telematico
3. ISCRIZIONE CONTROLLO del 01/09/2017 - Registro Particolare 5137 Registro Generale 30319
Pubblico ufficiale AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE Repertorio 1850/11317 del 29/08/2017
IPOTECA CONC.AMMINISTRATIVA/RISCOSSIONE derivante da AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO
Immobili siti in VILLORBA(TV)
SOGGETTO DEBITORE
Nota disponibile in formato elettronico - Presenza Titolo Telematico
4. ISCRIZIONE CONTROLLO del 07/05/2018 - Registro Particolare 2351 Registro Generale 15289
Pubblico ufficiale AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE Repertorio 2145/11318 del 03/05/2018
IPOTECA CONC.AMMINISTRATIVA/RISCOSSIONE derivante da RUOLO E AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO
Immobili siti in VILLORBA(TV)
SOGGETTO DEBITORE
Nota disponibile in formato elettronico - Presenza Titolo Telematico
5. TRASCRIZIONE CONTROLLO del 15/11/2018 - Registro Particolare 28481 Registro Generale 40618
Pubblico ufficiale AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE Repertorio 356/2018 del 15/11/2018
ATTO ESECUTIVO O CAUTELARE - PIGNORAMENTO ESATTORIALE
Immobili siti in VILLORBA(TV)
Nota disponibile in formato elettronico - Presenza Titolo Telematico
Documenti successivi correlati:
 1. Annotazione n. 3522 del 25/05/2021 (CANCELLAZIONE)
6. ISCRIZIONE CONTROLLO del 14/10/2019 - Registro Particolare 6505 Registro Generale 39533
Pubblico ufficiale AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE Repertorio 3073/11319 del 11/10/2019
IPOTECA CONC.AMMINISTRATIVA/RISCOSSIONE derivante da RUOLO E AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO
Immobili siti in VILLORBA(TV)
SOGGETTO DEBITORE
Nota disponibile in formato elettronico - Presenza Titolo Telematico

Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 31/05/2021 Ora 12:08:24
Pag. 3 - Fine

Ispezione telematica

per denominazione

Richiedente ZLIGST

Ispezione n. T166461 del 31/05/2021

Sezione 2

Parzialmente recuperato e/o validato nel periodo antecedente al -/-/1976

Potrebbero essere presenti annualita' non completate e/o formalita' non validate dall'ufficio. Per verificare i dettagli richiedere lo 'Stato dell'automazione'

Nessuna formalita presente.

ALLEGATO N° 76

Ispezione telematica

per dati anagrafici
Richiedente ZLIGST

Ispezione n. T50676 del 28/12/2021

Dati della richiesta

Cognome:
Nome:
Tipo ricerca: Ampliata limitata con uguale caratteri
Tipo di formalità: Tutte

Situazione aggiornamento

Periodo informatizzato dal 01/10/1988 al 27/12/2021
Periodo recuperato e validato dal 02/01/1975 al 30/09/1988

Elenco omonimi

1.	Luogo di nascita	Sesso	Codice fiscale
2.	Data di nascita		
	Luogo di nascita	Sesso	Codice fiscale
	Data di nascita		
3.	Luogo di nascita	Sesso	Codice fiscale
	Data di nascita		
4.	Luogo di nascita	Sesso	Codice fiscale
	Data di nascita		
5.	Luogo di nascita	Sesso	Codice fiscale
	Data di nascita		
6.	Luogo di nascita	Sesso	Codice fiscale
	Data di nascita		
7.	Luogo di nascita	Sesso	Codice fiscale
	Data di nascita		
8.	Luogo di nascita	Sesso	Codice fiscale
	Data di nascita		
9.	Luogo di nascita	Sesso	Codice fiscale
	Data di nascita		
10.	Luogo di nascita	Sesso	Codice fiscale
	Data di nascita		

Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 28/12/2021 Ora 09:44:28
Pag. 2 - Fine

Ispezione telematica

per dati anagrafici

Richiedente

Ispezione n. T50676 del 28/12/2021

Elenco omonimi

Luogo di nascita
Data di nascita Sesso Codice fiscale

11. Luogo di nascita
Data di nascita Sesso Codice fiscale

12. Luogo di nascita
Data di nascita Sesso Codice fiscale

13. Luogo di nascita
Data di nascita Sesso Codice fiscale

14. Luogo di nascita
Data di nascita Sesso Codice fiscale

15. Luogo di nascita
Data di nascita Sesso Codice fiscale

16. Luogo di nascita
Data di nascita Sesso Codice fiscale

17. Luogo di nascita
Data di nascita Sesso Codice fiscale

18. Luogo di nascita
Data di nascita Sesso Codice fiscale

** Soggetti con codici fiscali collegati in anagrafe tributaria:

* Codice fiscale validato in anagrafe tributaria

Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 28/12/2021 Ora 09:47:37
Pag. 1 - Segue

ALLEGATO N° 77

Ispezione telematica

per dati anagrafici
Richiedente ZLIGST

Ispezione n. T50676 del 28/12/2021

Dati della richiesta

Cognome:
Nome:
Tipo di formalità: Tutte
Ulteriori restrizioni: Nessuna

Situazione aggiornamento

Periodo informatizzato dal 01/10/1988 al 27/12/2021
Periodo recuperato e validato dal 02/01/1975 al 30/09/1988

Elenco omonimi

1.	Luogo di nascita	Sesso	Codice fiscale
	Data di nascita		
2.	Luogo di nascita	Sesso	Codice fiscale
	Data di nascita		
4.	Luogo di nascita	Sesso	Codice fiscale
	Data di nascita		
8.	Luogo di nascita	Sesso	Codice fiscale
	Data di nascita		

SONO PRESENTI ULTERIORI OMONIMI NON SELEZIONATI

** Soggetti con codici fiscali collegati in anagrafe tributaria

* Codice fiscale validato in anagrafe tributaria

Volumi repertori

Per il soggetto\i richiesto\i risultano:

Trascrizioni vol. 160 pag. 37

Elenco sintetico delle formalità

1. TRASCRIZIONE A FAVORE del 29/09/1978 - Registro Particolare 16059 Registro Generale 18863
Pubblico ufficiale CURIONE DOMENICO Repertorio 15131 del 14/09/1978
ATTO TRA VIVI - COMPRAVENDITA
Immobili siti in SAN BIAGIO DI CALLALTA(TV)

Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 28/12/2021 Ora 09:47:37
Pag. 2 - Segue

Ispezione telematica

per dati anagrafici

Richiedente ZLIGST

Ispezione n. T50676 del 28/12/2021

SOGGETTO ACQUIRENTE

Nota disponibile in formato immagine

2. TRASCRIZIONE A FAVORE del 19/04/1980 - Registro Particolare 7871 Registro Generale 9391

Pubblico ufficiale CURIONE DOMENICO Repertorio 22568 del 01/04/1980

ATTO TRA VIVI - COMPRAVENDITA

Immobili siti in VILLORBA(TV)

SOGGETTO ACQUIRENTE

Nota disponibile in formato immagine

3. TRASCRIZIONE CONTROLLO del 05/08/1980 - Registro Particolare 15031 Registro Generale 18027

Pubblico ufficiale COMUNE DI VILLORBA Repertorio 1810 del 03/07/1980

ATTO TRA VIVI - CONVENZIONE EDILIZIA

Immobili siti in VILLORBA(TV)

Nota disponibile in formato immagine

4. TRASCRIZIONE A FAVORE E CONTROLLO del 12/12/1984 - Registro Particolare 23486 Registro Generale 28408

ATTO TRA VIVI - COMPRAVENDITA

SOGGETTO ACQUIRENTE/VENDITORE

Nota disponibile in formato immagine

5. TRASCRIZIONE CONTROLLO del 24/09/1985 - Registro Particolare 15100 Registro Generale 18482

ATTO TRA VIVI - COMPRAVENDITA

SOGGETTO VENDITORE

Nota disponibile in formato immagine

6. TRASCRIZIONE CONTROLLO del 17/01/1986 - Registro Particolare 1358 Registro Generale 1556

ATTO TRA VIVI - COMPRAVENDITA

SOGGETTO VENDITORE

Nota disponibile in formato immagine

7. TRASCRIZIONE CONTROLLO del 28/11/1986 - Registro Particolare 20163 Registro Generale 25875

ATTO TRA VIVI - SERVITU'

Nota disponibile in formato immagine

8. TRASCRIZIONE CONTROLLO del 11/03/1987 - Registro Particolare 4745 Registro Generale 6171

ATTO TRA VIVI - CESSIONE

Nota disponibile in formato immagine

9. ISCRIZIONE CONTROLLO del 08/02/1989 - Registro Particolare 447 Registro Generale 3824

Pubblico ufficiale ENRICO FUMO Repertorio 48533 del 06/02/1989

Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 28/12/2021 Ora 09:47:37
Pag. 3 - Segue

Ispezione telematica

per dati anagrafici

Richiedente ZLIGST

Ispezione n. T50676 del 28/12/2021

IPOTECA VOLONTARIA derivante da CONCESSIONE A GARANZIA DI MUTUO

Immobili siti in TREVISO(TV)

SOGGETTO DEBITORE

Nota disponibile in formato immagine

Documenti successivi correlati:

1. Annotazione n. 2062 del 12/06/2002 (CANCELLAZIONE TOTALE)

10. TRASCRIZIONE CONTRO del 14/03/1989 - Registro Particolare 5273 Registro Generale 7209

Pubblico ufficiale ENRICO FUMO Repertorio 48809 del 24/02/1989

ATTO TRA VIVI - CONFERIMENTO IN SOCIETA'

Immobili siti in TREVISO(TV)

Nota disponibile in formato immagine

11. TRASCRIZIONE CONTRO del 07/08/1989 - Registro Particolare 15374 Registro Generale 20651

Pubblico ufficiale FUMO DR. ENRICO Repertorio 50955 del 28/07/1989

ATTO TRA VIVI - COMPRAVENDITA

Immobili siti in TREVISO(TV)

SOGGETTO VENDITORE

Nota disponibile in formato immagine

12. TRASCRIZIONE CONTRO del 16/01/1992 - Registro Particolare 2580 Registro Generale 2853

Pubblico ufficiale DALL'ARMI G. BATTISTA Repertorio 34306 del 18/12/1991

ATTO TRA VIVI - COMPRAVENDITA

Immobili siti in TREVISO(TV)

SOGGETTO VENDITORE

Nota disponibile in formato immagine

13. TRASCRIZIONE CONTRO del 22/07/1994 - Registro Particolare 14056 Registro Generale 18875

Pubblico ufficiale UCCI ROBERTO Repertorio 34731 del 30/06/1994

ATTO TRA VIVI - CONVENZIONE EDILIZIA

Immobili siti in TREVISO(TV)

Nota disponibile in formato immagine

14. ISCRIZIONE CONTRO del 28/04/1998 - Registro Particolare 1986 Registro Generale 12573

Pubblico ufficiale VALVO PAOLO Repertorio 238846 del 22/04/1998

IPOTECA VOLONTARIA derivante da CONCESSIONE A GARANZIA DI MUTUO

Immobili siti in VILLORBA(TV)

SOGGETTO DEBITORE

Nota disponibile in formato elettronico

Documenti successivi correlati:

1. Annotazione n. 4205 del 29/10/2002 (CANCELLAZIONE TOTALE)

Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 28/12/2021 Ora 09:47:37
Pag. 4 - Segue

Ispezione telematica

per dati anagrafici
Richiedente ZLIGST

Ispezione n. T50676 del 28/12/2021

15. TRASCRIZIONE CONTRO del 26/06/1998 - Registro Particolare 13720 Registro Generale 19514
Pubblico ufficiale MANAVELLO ARRIGO Repertorio 97334 del 04/06/1998
ATTO TRA VIVI - CONVENZIONE EDILIZIA
Immobili siti in TREVISO(TV)
Nota disponibile in formato elettronico
16. TRASCRIZIONE A FAVORE del 09/11/1998 - Registro Particolare 22980 Registro Generale 33657
Pubblico ufficiale VALVO PAOLO Repertorio 242898 del 15/10/1998
ATTO TRA VIVI - COMPRAVENDITA
Immobili siti in VILLORBA(TV)
SOGGETTO ACQUIRENTE
Nota disponibile in formato elettronico
17. TRASCRIZIONE CONTRO del 09/11/1998 - Registro Particolare 22981 Registro Generale 33658
Pubblico ufficiale VALVO PAOLO Repertorio 242900 del 15/10/1998
ATTO TRA VIVI - CONFERIMENTO IN SOCIETA'
Immobili siti in VILLORBA(TV)
Nota disponibile in formato elettronico
18. TRASCRIZIONE CONTRO del 01/02/2000 - Registro Particolare 3106 Registro Generale 4125
Pubblico ufficiale VALVO PAOLO Repertorio 252316 del 14/12/1999
ATTO PER CAUSA DI MORTE - RINUNZIA PURA E SEMPLICE AD EREDITA'
Nota disponibile in formato elettronico
19. TRASCRIZIONE CONTRO del 08/04/2021 - Registro Particolare 9127 Registro Generale 13464
Pubblico ufficiale VALVO PAOLO Repertorio 342695/30347 del 25/03/2021
ATTO PER CAUSA DI MORTE - ACCETTAZIONE DI EREDITA' CON BENEFICIO DI INVENTARIO
Nota disponibile in formato elettronico - Presenza Titolo Telematico
20. TRASCRIZIONE CONTRO del 20/05/2021 - Registro Particolare 13847 Registro Generale 20402
Pubblico ufficiale VALVO PAOLO Repertorio 342695/30347 del 25/03/2021
ATTO PER CAUSA DI MORTE - ACCETTAZIONE DI EREDITA' CON BENEFICIO DI INVENTARIO
Immobili siti in SAN BIAGIO DI CALLALTA(TV), TREVISO(TV)
Nota disponibile in formato elettronico - Presenza Titolo Telematico
21. TRASCRIZIONE CONTRO del 28/06/2021 - Registro Particolare 18025 Registro Generale 26258
Pubblico ufficiale TREVISO ATTI PUBBL.SUCC.RIMB.IVA Repertorio 258510/88888 del 18/06/2021
ATTO PER CAUSA DI MORTE - CERTIFICATO DI DENUNCIATA SUCCESSIONE
Immobili siti in SAN BIAGIO DI CALLALTA(TV), TREVISO(TV)
Nota disponibile in formato elettronico - Presenza Titolo Telematico



Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 28/12/2021 Ora 09:47:37
Pag. 5 - Fine

Ispezione telematica

per dati anagrafici

Richiedente ZLIGST

Ispezione n. T50676 del 28/12/2021



Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 31/05/2021 Ora 12:17:06

ALLEGATO N° 78

Ispezione telematica

per titolo telematico

Richiedente ZLIGST

Ispezione n. T166461 del 31/05/2021

Inizio ispezione Errore formato orario

Nota di Trascrizione - Titolo telematico

Registro generale 35828

Registro Particolare 25205

Data di presentazione 04/12/2015

Documento composto da 45 pagine

Firmatario
(serialnumber)

Organizzazione
Firmatario
Scadenza //



Dott. Paolo Valvo
Notario

Ai fini dell'assolvimento
dell'imposta di bollo, si
richiama il disposto dell'art.
1, comma 1/bis, Tariffa - parte
I - D.P.R. 642/72

N. 334.328 di Repertorio N. 25.844 di Raccolta

**ATTO DI SCISSIONE PARZIALE
MEDIANTE TRASFERIMENTO DI PARTE DEL PATRIMONIO
A SOCIETA' PREESISTENTE
A REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno duemilaquindici, addì dodici del mese di novembre
- 12.11.2015 -

In Treviso, nello studio posto al civico 36 di Riviera Santa
Margherita.

Innanzi a me dottor PAOLO VALVO, Notaio in CONEGLIANO e i-
scritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Treviso, sono
comparsi:

il Signor _____
da una parte

il quale interviene nel presente atto nella sua qua-
lità di Socio Accomandatario e Legale Rappresentante della
Società _____

zione presso il Registro delle Imprese della Provincia di
_____ ,
Capitale Sociale Euro 2.200.000,00
(duemilioniduecentomila virgola zero zero), in esecuzione
della deliberazione della Società stessa, di cui all'atto da
Me Notaio ricevuto in data 07 luglio 2015 al n. 333.751 di
Mio Repertorio, registrato a Conegliano in data 09 luglio
2015 al n. 3657, Serie IT.

i Signori _____
dall'altra parte

il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di
Componente del Consiglio di Amministrazione della Società _____.

Codice Fiscale ed iscrizione presso il Registro delle
Imprese della Provincia di Treviso: _____ Capitale So-
ciale di Euro 1.275.205,00 (unmilione duecentosettantacinque-
mila-
duecentocinque virgola zero zero) interamente versato, in e-
secuzione della deliberazione della Società stessa, di cui
all'atto da Me Notaio ricevuto in data 07 luglio 2015 al n.
333.752 di Mio Repertorio, registrato a Conegliano in data
09 luglio 2015 al n. 3664, Serie IT.
Detti componenti, della cui identità personale, qualifica e
poteri io Notaio sono certo mi richiedono di ricevere il pre-
sente atto, al quale

P R E M E T T O N O

1) - che la Società
_____ in data 07 luglio 2015, con atto da Me Notaio ricevuto
al n. 333.751 di Mio Repertorio, registrato a Conegliano in
data 09 luglio 2015 al n. 3657, Serie IT, ha approvato il
Progetto di Scissione, redatto e depositato a norma di Leg-
ge, deliberando, la scissione parziale mediante il trasferi-
mento alla Società _____

del compendio immobiliare sotto meglio preci-
sato, ai sensi dell'art. 2506 C.C.;

2) - che, parimenti, la Società
_____ in data 07 luglio 2015, con at-
to da Me Notaio ricevuto al n. 333.752 di Mio Repertorio, re-
gistrato a Conegliano in data 09 luglio 2015 al n. 3664, Se-
rie IT, ha, a sua volta, approvato il suddetto Progetto di
Scissione, redatto e depositato a norma di Legge;

3) - che il Progetto di scissione contiene tutte le indica-
zioni prescritte dall'art. 2506 bis C.C. e 2501 ter C.C. e,
quindi, anche, l'esatta descrizione degli elementi patrimo-
niali da trasferire alla Società _____ e
_____ gli elementi patrimoniali
che rimangono alla Società scindenda;

4) - che detto Progetto di scissione, redatto a norma degli
artt. 2506 bis e 2501 ter C.C. in data 31 (trentuno) marzo
2015 (duemilaquindici) da entrambe le Società partecipanti

Registrato a CONEGLIANO

il.....

N.....Serie.....

Esatti €

di cui €

Per trascrizione, ed

alla Scissione, è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Treviso in data 26 (ventisei) maggio 2015 (duemilaquindici) ed è stato iscritto in data 27 (ventisette) maggio 2015 (duemilaquindici), rispettivamente con Protocollo n. 32201/2015 per la Società e con Protocollo n. 32211/2015 per la Società

5) - che il Progetto di scissione, unitamente ai Patti Sociali della scissa ed allo Statuto della beneficiaria

entrambi modificati all'art.5 per recepire la riduzione del Capitale Sociale la prima e l'aumento dello stesso la seconda, a servizio dell'operazione di scissione, è stato depositato presso la sede di entrambe le Società a disposizione dei soci dal 31 (trentuno) marzo 2015 (duemilaquindici);

6) - che sono stati, altresì, depositati presso la sede di ciascuna delle Società partecipanti alla scissione, i Bilanci di esercizio di entrambe le Società riferiti agli ultimi tre esercizi sociali;

7) - che i soci, con consenso unanime, ai sensi dell'art.2501-ter C.C. quarto comma, hanno espresso nel suddetto progetto e ribadito in sede di approvazione del progetto di scissione, di rinunciare al termine di trenta giorni durante il quale i documenti ausiliari dell'operazione devono restare depositati presso la sede sociale, affinché i soci ne possano prendere visione e al termine di trenta giorni tra l'iscrizione del progetto nel Registro delle Imprese e la data fissata per la decisione di approvazione del medesimo;

8) - che non sono state redatte, da parte di entrambe le Società:

- le situazioni patrimoniali di cui all'art. 2501-quater del Codice Civile, né la redazione della Relazione illustrativa dell'organo amministrativo prevista dall'art. 2506-quinquies del Codice Civile, sussistendo il consenso unanime dei soci ai sensi dell'art.2506-ter quarto comma,
- la Relazione degli Esperti sulla congruità del rapporto di cambio, in quanto applicabile anche al caso di specie, per analogia, la disposizione esonerativa prevista dalla c.d. "scissione proporzionale" di cui all'art. 2506-ter, terzo comma, cod. civ. (v. Massima 18.3.2004, n. 23, Consiglio Nazionale di Milano e Trib. Novara 19.10.1999) considerato che, la società scissa detiene parte del capitale sociale della Società Beneficiaria, mentre la restante parte è posseduta nella medesima proporzione dalle stesse persone fisiche, e quindi, l'operazione non determinerà alcuna variazione del valore complessivo delle partecipazioni possedute dai soci delle società partecipanti all'operazione (rapporto di cambio avente natura meramente formale);

9) - che è stata redatta la Relazione di Stima del complesso immobiliare industriale oggetto del patrimonio aziendale ai sensi degli artt. 2343 e 2465 C.C. ed al quale è stato attribuito un valore, al netto delle imposte latenti, pari ad Euro 2.880.000,00 (duemilioniottocentottantamila virgola zero zero) importo che, sarà attribuito in parte, per Euro 2.724.795,00 (duemilionsettecentoventiquattromilasettecentonovantacinque virgola zero zero) ad aumento di Capitale Beneficiaria e per il residuo di Euro 155.205,00 (centocinquantacinquemiladuecentocinque virgola zero zero) a riserva da scissione, in quanto deve ritenersi consentita a norma dell'art.2504 bis, comma 4, C.C., l'imputazione del disavanzo da concambio agli elementi dell'attivo e del passivo delle società partecipanti alla scissione e, per la differenza e nel rispetto delle condizioni previste dall'art.2426 n.6 C.C., ad avviamento.

Detta perizia, allegata alla delibera della società di cui all'atto da me No- taio ricevuto in data 7.7.2015 n. 333751 di mio rep., si è resa necessaria posto che siffatta imputazione del disavan-

zo, comporta una formazione ex novo di capitale sociale non coperto da valori già risultanti nelle scritture contabili e nei bilanci delle società partecipanti alla scissione.

In tal senso si è anche espressa la Massima n.6 del Consiglio Notarile di Roma del luglio 2013, *Possibilità di attuare una fusione o una scissione con rivalutazione delle poste contabili*, per la quale "Deve ritenersi ammissibile che ... in materia di scissione omogenea tra società di capitali, l'aumento di capitale della società beneficiaria preesistente - il capitale delle beneficiaria - possa essere di importo superiore al valore della parte del patrimonio netto contabile della scissa assegnato alla beneficiaria, e ciò appare sostenibile nonostante:

1) l'operatività dei criteri inderogabili di formazione del bilancio, testimoniata dall'art.2423 bis C.C., secondo cui "i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro";

2) il principio della continuità dei bilanci nella scissione, sancito dall'art.2504 bis, quarto comma, C.C. Infatti non può negarsi che la rivalutazione delle poste di bilancio della società scissa verrebbe nella specie effettuata (i) con le cautele poste dalla legge a presidio della effettività del capitale e (ii) nel contesto di un operazione straordinaria implicante una rilevante riorganizzazione aziendale, senza porre pertanto problemi di compatibilità del bilancio (...) post scissione con i bilanci pregressi. In altre parole, dato che il principio di continuità dei bilanci è funzionale soprattutto alla tutela dell'integrità del capitale, quando, per le specifiche modalità dell'operazione, tale integrità non sia posta in pericolo, non vi sarebbe ragione di applicare detto principio. Il legislatore, infatti, considera la fusione e la scissione istituti regolati da principi propri, giustificati dalla straordinarietà dell'operazione e ne deriva che, per coerenza sistematica, la rivalutazione vietata dal principio di continuità di cui all'art.2504 bis, quarto comma, C.C. deve ritenersi esclusivamente quella effettuata in assenza di stima redatta ex artt.2343, 2465 C.C. - o, in quanto compatibile, ex art.2343 ter C.C.- e non anche quella accompagnata da tale stima;

10) - che la deliberazione della Società ----- di cui all'atto ricevuto in data 07 luglio 2015 al n. 333.751 di Mio Repertorio, registrato a Conegliano in data 09 luglio 2015 al n.3657, Serie IT è stato depositato presso il Registro delle Imprese della Provincia di Treviso in data 08 luglio 2015, con Prot. n. 46743/2015 ed iscritto in data 09 luglio 2015;

11) - che la deliberazione della Società ----- di cui all'atto da Me Notaio ricevuto in data 07 luglio 2015 al n. 333.752 di Mio Repertorio, registrato a Conegliano in data 09 luglio 2015 al n. 3664, Serie IT è stato depositato presso il Registro delle Imprese della Provincia di Treviso in data 08 luglio 2015, con Prot. n. 46742/2015 ed iscritto in data 09 luglio 2015;

12) - che, essendo trascorsi i termini previsti dall'art. 2503 C.C. e nessuno dei creditori della società ha presentato opposizione alle suddette delibere, come i Signori ----- nella loro rispettiva suddetta qualità, espressamente dichiarano, la scissione può attuarsi ai sensi dell'art. 2504 C.C., richiamato dall'art. 2506 ter C.C.;

tutto ciò premesso

e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, si conviene e stipula quanto segue:

ART.1 - Si fa luogo, ai sensi dell'art. 2506 C.C., alla scissione della Società ----- mediante trasferimento alla Società -----

di parte del suo patrimonio costituito dagli immobili ad uso industriale comprensivi dell'area scoperta di pertinenza e degli impianti installati

sui medesimi - ubicati in Villorba (TV), località Fontane, Via Fontane n.98 così individuati:

CATASTO FABBRICATI

COMUNE DI VILLORBA - SEZIONE B - FOGLIO 9

M.N.138 sub.7 - Via Fontane n.98 - P.T-1 - Cat.A/2

- Cl.2 - vani 5,5 - R.C. Euro 525,49

(cinquecentoventicinque virgola quarantanove)

M.N.138 sub.10 - Via Fontane n.98 - P.T-1 - Cat.D/1 -

R.C. Euro 34.302,50 (trentaquattromilatrecen-

to due virgola cinquanta)

M.N.399 sub.12 - Viale della Repubblica - P.T-1 - Cat.D/1

- R.C. Euro 11.870,00 (undicimilaottocentoset-

- tanta virgola zero zero)

M.N.138 sub.11 - Via Fontane n.98 - P.T. - b.c.n.c.

L'intero compendio immobiliare può essere suddiviso in fabbricati appartenenti a due corpi distinti e precisamente il mappale 399 sub.12 identifica un capannone di recente fabbricazione - contabilmente individuato anche come "Fontane nuovo" - di mq. 2051, che ha un valore contabile, iscritto a libro, al netto degli ammortamenti per Euro 562.327,53 (cinquecentosessantaduemilatrecentoventisette virgola cinquantatré) e il mappale 138, sul quale insiste un complesso industriale comprendente più edifici costruiti in periodi diversi (comprensivi di appartamento del custode), contabilmente individuato anche come "Fontane Vecchio" di mq.7.413, che ha un valore contabile, iscritto a libro, al netto degli ammortamenti per Euro 1.314.298,42 (unmilioneottocentoquattordicimiladuecentonovantotto virgola quarantadue), per un attivo al 31 (trentuno) dicembre 2014 (duemilaquattordici) complessivo di Euro 1.876.625,95 (unmilioneottocentosettantaseimilaseicentoventicinque virgola novantacinque) mentre, gli elementi passivi, a norma dell'art.2506-bis C.C., vengono mantenuti in capo alla Società scissa.

Il tutto secondo il progetto di scissione approvato dai Soci con i succitati atti entrambi da Me Notaio ricevuti in data 07 luglio 2015.

ART.2 - Gli elementi patrimoniali oggetto di scissione, trasferiti alla società beneficiaria hanno un valore effettivo, al netto delle imposte latenti, che risulta non inferiore ad Euro 2.880.000,00 (duemilioniottocentottantamila virgola zero zero) e quindi non inferiore al relativo valore contabile, che alla data del 31 (trentuno) dicembre 2014 (duemilaquattordici), al netto degli ammortamenti, risulta pari ad Euro 1.876.625,95 (unmilioneottocentosettantaseimilaseicentoventicinque virgola novantacinque) mentre, il valore effettivo del patrimonio netto che rimarrà alla Società scissa, non è inferiore al relativo valore contabile, che alla data del 31 (trentuno) dicembre 2014 (duemilaquattordici) risulta di Euro 1.075.944,77 (unmilionesettantacinquemilanovecentoquarantaquattro virgola settantasette).

ART.3 - Per effetto della presente operazione di scissione.

a) - il patrimonio netto della Società

.. viene ridotto proporzionalmente, in conseguenza dell'assegnazione degli elementi assegnati alla beneficiaria, quale contropartita contabile, per complessivi Euro 1.876.625,95 (unmilioneottocentosettantaseimilaseicentoventicinque virgola novantacinque).

Detta riduzione viene imputata in parte, per Euro 1.398.000,00 (unmilioneottocentonovantottomila virgola zero zero) a riduzione del Capitale Sociale da Euro 2.200.000,00 (duemilioni duecentomila virgola zero zero) a Euro 802.000,00 (ottocentoduemila virgola zero zero) e per la residua parte di Euro 478.625,95 (quattrocentosettantottomila seicentoventicinque virgola novantacinque) a riduzione della "Riserva di Rivalutazione ex L.342/2000" che si riduce ad Euro 273.944,77 (duecentosettantatremilanovecentoquarantaquattro virgola settantasette);

Il Capitale della Società

.....
risulta dunque di Euro 802.000,00 (ottocentoduemila virgola zero zero) e così ripartito tra i soci:

* (Socio Accomandatario) 16,333% (sedici virgola trecentotrentatré per cento) pari ad Euro 130.988,83 (centotrentamilanovecentottantotto virgola ottantatre)

* (Socio Accomandante) 42,113% (quarantadue virgola centotredici per cento) pari ad Euro 337.749,91 (trecentotrentasettemilasettecentoquarantanove virgola novantuno)

* (Socio Accomandante) 41,554% (quarantuno virgola cinquecentocinquantaquattro per cento) pari ad Euro 333.261,26 (trecentotrentatremiladuecentosessantuno virgola ventisei);

b) - il patrimonio netto della Beneficiaria

viene aumentato di Euro 2.880.000,00 (duemilioniottocentottantamila virgola zero zero), per effetto della scissione, ed imputato:

* quanto ad Euro 155.205,00 (centocinquantaquemiladuecentocinque virgola zero zero) a riserva da scissione;

* quanto ad Euro 2.724.795,00 (duemilionisettescentoventiquattromilasettecentovantacinque virgola zero zero) ad aumento di Capitale, che viene attribuito proporzionalmente ai soci della Società scissa, già soci della Società Beneficiaria. Il Capitale della Società

risulta dunque di Euro 4.000.000,00 (quattromilioni virgola zero zero) e così ripartito tra i soci:

* 4,066% (quattro virgola zero sessantasei per cento) pari ad Euro 162.628,28 (centosessantaduemilaseicentoventotto virgola ventotto)

* 15,669% (quindici virgola seicentosesseimilasettecentoquarantanove virgola ventuno)

* 40,401% (quaranta virgola quattrocentsedecimilaquarantanove virgola settantanove)

* 39,864% (trentanove virgola ottocentosesantaquattro per cento) pari ad Euro 1.594.572,72 (unmilione cinquecentonovantaquattromilacinquecentosettantadue virgola settantadue).

ART. 4 - La scissione non comporterà in alcun modo una variazione del valore complessivo delle partecipazioni possedute dai soci delle società coinvolte in quanto, la scissa che detiene parte

del Capitale sociale della

è partecipata dagli stessi soci, persone fisiche, che detengono la restante parte di Capitale

nella medesima proporzione.

ART. 5 - Il compendio patrimoniale viene assegnato nella consistenza alla data di efficacia della scissione, tenuto conto della dinamica operativa successiva al 31 (trentuno) dicembre 2014 (duemilaquattordici); eventuali differenze negli elementi dell'attivo oggetto di scissione, dovuti alla dinamica aziendale, che si dovessero determinare tra la data sopra indicata e quella di efficacia della scissione, non comporteranno conguagli in denaro, rimanendo rispettivamente a beneficio o a carico del patrimonio assegnato.

ART. 6 - La scissione, per quanto riguarda gli effetti giuridici e contabili, ha effetto, a partire dal primo giorno del mese successivo a quello dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art.2506-quater C.C.

Con tale iscrizione, la società beneficiaria diventerà titolare di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi inerenti agli elementi patrimoniali ad essa trasferiti mediante scissione, assumendo tutti i diritti, ragioni, azioni, obblighi ed impegni ad essi relativi.

ART. 7 La Società scissa, in conseguenza dell'assegnazione di tali elementi in favore della beneficiaria, quale contropartita contabile, provvederà a ridurre proporzionalmente le poste del patrimonio netto, fino a concorrenza del valore con-

tabile, alla data del riferimento, degli elementi trasferiti per complessivi Euro 1.876.625,95 (unmilioneottocentotantaseimilaseicentocinque virgola novantacinque). Il valore effettivo del patrimonio netto che viene assegnato alla Società Beneficiaria per effetto della scissione non è inferiore al relativo valore contabile, che alla data del 31 (trentuno) dicembre 2014 (duemilaquattordici) è pari ad Euro 1.876.625,95 (unmilioneottocentotantaseimilaseicentocinque virgola novantacinque) e altresì, il valore effettivo del patrimonio netto che rimarrà alla Società Scissa non è inferiore al relativo valore contabile, che alla data del 31 (trentuno) dicembre 2014 (duemilaquattordici) è pari ad Euro 1.075.944,77 (unmilionesettantacinquemilanovecentoquarantaquattro virgola settantasette).

ART. 8 - L'operazione è da considerarsi neutra ai fini fiscali, quindi non costituisce presupposto per il realizzo né di plusvalenze, né minusvalenze a carico delle società partecipanti all'operazione.

ART. 9 - Per effetto della Scissione, la società beneficiaria subentra dalla data come sopra fissata nella piena proprietà, possesso e godimento del complesso patrimoniale trasferito come descritto nel Progetto di Scissione già più volte richiamato, nonché nella titolarità, responsabilità, possesso e godimento di tutti i diritti ed obbligazioni di spettanza del complesso patrimoniale.

ART. 10 - La Società scissa, dichiara e garantisce la piena ed esclusiva titolarità e libera disponibilità degli elementi patrimoniali come sopra trasferiti, nonché la loro immunità da ipoteche, sequestri, pignoramenti e vincoli di sorta, intendendo prestare a tale riguardo ogni e più ampia garanzia di legge.

ART. 11 - I dati relativi alla scissione e lo Statuto della beneficiaria "A" e "B", vengono

entrambi modificati all'art.5 per recepire la riduzione del Capitale Sociale la prima e l'aumento dello stesso la seconda a servizio dell'operazione di scissione e pertanto, omesane la lettura per espressa dispensa a Me Notaio datane dalle parti, sottoscritto dalle stesse e da Me Notaio, vengono **allegati al presente atto rispettivamente sotto le lettere "A" e "B"**, per formarne parte integrante e sostanziale.

ART. 12 - Ai fini della Trascrizione presso la competente Agenzia del Territorio si fa presente che del compendio aziendale trasferito dalla Società scissa

alla Società beneficiaria

guenti beni immobili:

CATASTO FABBRICATI

COMUNE DI VILLORBA - SEZIONE B - FOGLIO 9

M.N.138 sub.7 - Via Fontane n.98 - P.T-1 - Cat.A/2

- Cl.2 - vani 5,5 - R.C. Euro 525,49

(cinquecentocinque virgola quarantanove)

M.N.138 sub.10 - Via Fontane n.98 - P.T-1 - Cat.D/1

- R.C. Euro 34.302,50 (trentaquattromila-

trecentodue virgola cinquanta)

M.N.138 sub.11 - Via Fontane n.98 - P.T. - b.c.n.c.

ai subb.7 e 10

M.N.399 sub.12 - Viale della Repubblica - P.T-1 - Cat.D/1

- R.C. Euro 11.870,00 (undicimilaottocentot-

tanta virgola zero zero)

Il tutto in un solo corpo confinante, partendo da nord in senso orario, con i M.N.ri 137, 799, 798, 136, 134, 130, 131, 28, 510, 408, 774, 649, 557, 407, 772, 376, 797, 340,342, 699 e 56, salvo altri o variati.

ART. 13 - La Società beneficiaria

è autorizzata a compiere, in ogni tempo, e senza altra formalità o autorizzazione, qualsiasi voglia atto o pratica necessarie allo scopo di farsi riconoscere nei confronti di chiunque, quale piena ed esclusiva proprietaria e titolare degli elementi patrimoniali trasferiti

ti dalla Società scissa, subentrando in pieno diritto in ogni rapporto attivo e passivo di quest'ultima, nessuna esclusa o eccettuata, comunque inerente i predetti elementi patrimoniali a ciascuna trasferiti.

ART.14 - Come per Legge, eventuali elementi dell'attivo non citati nel Progetto di scissione rimarranno in capo alla Società trasferente.

Dei elementi del passivo, la cui destinazione non fosse desumibile dal Progetto, risponderanno in solido le due Società.

Ciascuna delle due società è solidalmente responsabile, nei limiti del valore effettivo del patrimonio netto a ciascuna trasferito o rimasto, dei debiti della Società scissa non soddisfatti dalla Società a cui essi faranno carico.

ART.15 - I Signori ----- nelle loro rispettive qualità, prendono, inoltre, atto, per quanto necessario e/o di competenza:

a) - di confermare le cariche sociali relative agli attuali componenti dell'Organo Amministrativo della Società -----, nonchè

le nomine e le funzioni dell'attuale Sindaco Unico in carica fino a naturale scadenza nonchè le cariche Soci componenti la società.

b) - che non vi sono soggetti a trattamento particolare, nè vi sono possessori di titoli;

c) - che non sussistono benefici o vantaggi particolari per gli amministratori delle Società partecipanti alla scissione;

d) - che alla data attuale, le Società non sono sottoposte a procedure concorsuali e non sono in liquidazione;

e) - che non sussiste alcuna delle cause ostative previste dall'art. 2506 u.c. C.C. per la realizzazione della scissione.

ART.16 - Vengono espressamente autorizzate tutte le formalità conseguenti al presente atto presso l'Agenzia del Territorio, il Registro delle Imprese e presso ogni altro Ufficio, Amministrazione ed Autorità competenti, con esonero per gli stessi e per i loro funzionari da ogni e qualsiasi responsabilità al riguardo.

ART.17 - Tutte le spese e tasse inerenti e conseguenti all'operazione di scissione, vengono assunte dalla società -----,

io Notaio ho ricevuto l'atto presente del quale ho dato lettura ai comparenti che lo riconoscono in tutto conforme alla loro volontà e lo approvano e sottoscrivono con me Notaio qui di seguito e a margine degli altri fogli alle ore diciassette e minuti trenta.

E' dattiloscritto tutto da persona di mia fiducia su di cinque fogli per diciannove intere facciate oltre quanto della presente fin qui.

FIRMATO

FIRMATO

FIRMATO

(L.S.)

Richiesto

PATTI SOCIALI

della _____

ART. 1 - E' costituita tra i signori _____
_____ una società in
accomandita semplice sotto la ragione sociale _____

ART. 2 - La società ha sede _____

Essa potrà istituire sedi secondarie, negozi, magazzini,
stabilimenti, depositi e filiali in altre località.

ART. 3 - La società ha per oggetto la lavorazione galvanica,
la verniciatura, il trattamento superficiale dei metalli di
ogni genere e specie.

La società ha altresì per oggetto la compravendita, la
permuta, la costruzione, sia in proprio che a mezzo appalto
in conto proprio o per conto terzi, la gestione e
l'amministrazione di beni immobili di qualsiasi tipo e con
qualsiasi destinazione, il compimento di operazioni
immobiliari in genere, ivi compresa la lottizzazione e la
rivendita di terreni.

La società potrà compiere altresì tutte le operazioni
commerciali, mobiliari, immobiliari e finanziarie ritenute
necessarie ed utili per il raggiungimento dell'oggetto
sociale, ivi compresa l'assunzione ed il disinvestimento di
partecipazioni ed interessenze, l'acquisizione e la

	concessione in proprietà o in affitto, di aziende o rami di azienda.
	La società potrà prestare garanzie di qualsiasi natura anche a favore di terzi, persone o enti.
	ART. 4 - La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2050. Essa potrà essere prorogata oppure sciolta anticipatamente con il consenso di tutti i soci. Qualora decorsi i termini di durata della società i soci continueranno a compiere le operazioni sociali essa si intenderà prorogata tacitamente a tempo indeterminato ai sensi dell'art. 2273 del Codice Civile.
	ART. 5 - Il capitale della società viene stabilito in Euro 802.000,00 (ottocentoduemila), assunto e sottoscritto come segue:
	- Signor _____ per Euro 130.988,83 (centotrentamilanovecentottantotto virgola ottantatre);
	- Signor _____ per Euro 337.749,91 (trecentotrentasettemilasettecentoquarantanove virgola novantuno);
	- Signora _____ per Euro 333.261,26 (trecentotrentatremiladuecentosessantuno virgola ventisei).
	Su conforme deliberazione dell'assemblea ordinaria, e senza alcuna modifica del capitale, i soci potranno effettuare

	versamenti in conto capitale a favore della società, nonché
	finanziamenti a titolo di prestito, sotto l'osservanza dei
	limiti e delle condizioni imposti dalle norme vigenti in
	materia, anche in misure non proporzionali alle rispettive
	quote di partecipazione; i finanziamenti dovranno intendersi
	infruttiferi di interessi, salva ogni eventuale contraria
	previsione risultante da atti scritti.
	ART. 6 - Il signor _____ assume la qualifica
	di socio accomandatario, mentre i signori _____
	_____ assumono la qualifica di soci
	accomandanti.
	ART. 7 - L'amministrazione e la gestione della società
	vengono affidati al socio accomandatario signor Dalla Torre
	Ermanno, al quale sono devolute la firma sociale e la
	rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in
	giudizio.
	L'amministratore potrà compiere con firma libera e disgiunta
	tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione
	necessari o utili per il raggiungimento dell'oggetto sociale.
	Il socio accomandatario potrà altresì rilasciare procure
	generali o speciali a terzi, anche per le specifiche
	funzioni ad esso amministratore spettanti. Esso potrà
	altresì rilasciare fidejussioni o garanzie a favore di
	terzi.
	ART. 8 - Al socio amministratore, a carico della società,

	spetta il rimborso delle spese sostenute per esplicitare il mandato da liquidarsi su presentazione della relativa documentazione.
	Potrà essere altresì concordemente stabilito per iscritto un compenso per l'attività svolta dall'amministratore a favore della società.
	ART. 9 - I soci accomandanti potranno prestare la propria opera personale e manuale a favore della società, sotto la direzione e secondo indicazioni del socio accomandatario.
	I soci accomandanti hanno diritto di avere comunicazione annuale del bilancio e di controllarne l'esattezza consultando i libri e gli altri documenti della società.
	ART. 10 - Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.
	Alla fine di ogni esercizio, il socio accomandatario provvederà a redigere il bilancio d'esercizio.
	Entro il successivo mese di marzo, il bilancio sarà sottoposto ai soci accomandanti per l'approvazione.
	Entro quindici giorni dal ricevimento del bilancio i soci accomandanti potranno notificare le proprie osservazioni a mezzo lettera raccomandata. In mancanza di comunicazione delle predette osservazioni il bilancio si intenderà approvato e accettato.
	ART. 11 - Gli utili risultanti dal bilancio saranno attribuiti ai soci in proporzione alle rispettive quote di

	partecipazione e saranno ad essi corrisposti salvo diversa destinazione in funzione delle esigenze sociali.
	Le eventuali perdite saranno sopportate in proporzione al capitale, ferma restando la responsabilità del socio accomandante limitata alla sola quota di partecipazione al capitale della società.
	ART. 12 - La cessione delle quote sociali da parte di un socio a terzi, potrà avvenire soltanto con il consenso di tutti gli altri soci. In ogni caso di cessione, ai soci restanti spetterà il diritto di prelazione per l'acquisto a parità di prezzo e condizioni.
	ART. 13 - Nell'ipotesi di scioglimento del rapporto sociale limitatamente ad un socio, sia per morte che per recesso od esclusione di esso, vengono espressamente richiamate le norme previste in materia dal Codice Civile, agli articoli da 2284 a 2290.
	Peraltro, a precisazione e parziale deroga di quanto previsto dall'art. 2289, rimane sin d'ora stabilito che il compenso eventuale per avviamento verrà determinato in misura pari a due volte il reddito medio, al netto degli oneri figurativi per le prestazioni personali dei soci, degli ultimi tre esercizi o del più breve periodo di esistenza della società desunto dalle scritture contabili.
	La liquidazione della quota verrà fatta in base alla situazione patrimoniale della società, come desunta dalla

	situazione patrimoniale stessa, nel giorno in cui si verifica lo scioglimento.
	Il pagamento della quota dovrà avvenire entro un anno dalla data del recesso od esclusione o morte, con decorso degli interessi sulla somma dovuta in misura pari al saggio ufficiale di sconto computati con decorrenza a partire dall'inizio del settimo mese successivo alla data in cui ha avuto effetto lo scioglimento del rapporto sociale nei confronti del socio.
	ART. 14 - Qualora dovesse venir meno la totalità dei soci accomandatari, i soci accomandanti potranno assumere la veste di amministratori provvisori ai sensi dell'art. 2323 del Codice Civile, senza assumere comunque la veste di soci accomandatari.
	ART. 15 - La società si scioglie oltre che per le cause previste dall'art. 2308 del Codice Civile, quando rimangono solo soci accomandanti o soci accomandatari, sempreché entro il termine di sei mesi non sia sostituito il socio che è venuto meno.
	ART. 16 - In qualsiasi momento o per qualsiasi causa si addivenisse allo scioglimento della società, la liquidazione potrà essere affidata al socio accomandatario o ad un terzo liquidatore appositamente nominato con i poteri stabiliti dalla legge.
	In caso di disaccordo, la nomina del liquidatore sarà

	demandata al Presidente del Tribunale di Treviso, su istanza di uno dei soci.
	ART. 17 - Nell'ipotesi di controversia fra il socio accomandatario e i soci accomandanti, o fra esso e la società, circa l'interpretazione ed esecuzione del presente contratto, essa sarà devoluta al giudizio inappellabile di tre arbitri amichevoli compositori, che opereranno irritualmente liberi da formalità di procedure, nominati uno per ciascuna delle parti in lite ed il terzo, con funzioni di presidente, dai due così nominati o, in difetto, dal presidente della Camera di Commercio di Treviso su ricorso della parte più diligente.
	Qualora la parte convenuta non avesse a nominare il proprio arbitro nel termine di quindici giorni dalla comunicazione della lite, questo sarà nominato dal presidente della Camera di Commercio su ricorso della parte interessata.
	La decisione con la quale il collegio arbitrale sostituirà la propria volontà alla volontà negoziale delle parti, è accettata sin d'ora dalle parti stesse e riconosciuta inappellabile e non reclamabile.
	Tale decisione dovrà avvenire entro 120 giorni dalla costituzione del collegio, salvo proroghe, con riempimento di foglio bollato sottoscritto dalle parti che verrà depositato a mani dal presidente del collegio arbitrale.
	ART. 18 - Per quanto non espressamente previsto nel presente

STATUTO DELLA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

TITOLO I: DENOMINAZIONE, OGGETTO, SEDE, DURATA

Articolo 1

E' costituita una società a responsabilità limitata
denominata

Articolo 2

La società ha per oggetto sociale, nel rispetto delle leggi
vigenti, lo svolgimento delle seguenti attività:

- produzioni metalmeccaniche ed ogni altro processo inerente;
- l'esecuzione di trattamenti superficiali, siano essi
galvanici o di altro tipo, su componenti metalliche e non
metalliche;

La società, inoltre, potrà:

- compiere, in via non prevalente e del tutto occasionale,
ogni operazione commerciale, industriale e finanziaria,
purchè non esercitata nei confronti del pubblico, mobiliare
e immobiliare, che sarà ritenuta necessaria e/o utile per il
raggiungimento dell'oggetto sociale;

- promuovere e sviluppare iniziative di carattere societario
mediante l'attività, non esercitata nei confronti del
pubblico, di assunzione di interessenze e partecipazioni in
società o enti di qualsiasi tipo, nazionali o esteri, aventi
per oggetto analogo o affine al proprio e comunque

	nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge.
	Il tutto nel rispetto del D.Lgs. n. 385/1993 e della L. n.
	1/1991, nonché delle altre normative sopravvenienti in
	materia bancaria e creditizia.
	L'assunzione di partecipazioni comportanti una
	responsabilità illimitata dovrà essere deliberata
	dall'assemblea ordinaria dei soci.
	Articolo 3
	La società ha sede legale
	Potranno essere istituite o sopprese, sia in Italia che
	all'estero, sedi secondarie, agenzie, succursali e filiali.
	Il domicilio legale di ogni socio per i rapporti con la
	società è quello risultante dal registro imprese.
	Il trasferimento della proprietà delle quote di
	partecipazione al capitale sociale ed il trasferimento, la
	costituzione e l'estinzione di diritti reali di godimento e
	di garanzia sulle quote di partecipazione al
	capitale sociale, hanno effetto nei confronti della società
	dal momento in cui l'atto viene depositato al competente
	Registro Imprese.
	Articolo 4
	La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2050
	(trentuno dicembre duemilacinquanta); la società potrà
	essere prorogata o anticipatamente sciolta, con decisione
	dei soci da assumere ai sensi del successivo art. 15.

TITOLO II: CAPITALE SOCIALE, CONFERIMENTI, QUOTE

Articolo 5

Il capitale sociale è fissato in Euro 4.000.000,00 (quattromilioni virgola zero zero) diviso in quote ai sensi di legge.

A norma dell'art. 2464 c.c., il capitale potrà essere liberato mediante conferimento di denaro, di bei in natura e crediti, di tutti gli elementi dell'attivo suscettibili di valutazione economica, comprese le prestazioni d'opera o di servizi a favore della società.

Su conforme decisione dei soci e senza modifica del capitale sociale, i soci potranno effettuare versamenti in conto capitale a favore della società, nonché finanziamenti a titolo di prestito, nell'osservanza dei limiti e delle condizioni posti dalle norme vigenti in materia, ed anche in misure non proporzionali ai rispettivi conferimenti o quote di partecipazione; i finanziamenti dovranno intendersi infruttiferi di interessi, salvo contraria previsione risultante dalla decisione dei soci suddetta.

Articolo 6

Le quote di partecipazione di ciascun socio sono determinate in misura proporzionale al rispettivo conferimento, salvo che non siano determinate in misura non proporzionale con specifica disposizione dell'atto costitutivo o di sue successive modificazioni da assumersi con delibera unanime

	dei soci.
	Le quote di partecipazione possono attribuire a taluni soci
	degli speciali diritti di amministrazione, con specifica
	disposizione dell'atto costitutivo o di sue successive
	modificazioni da assumersi con delibera unanime dei soci.
	Articolo 7
	Qualora un socio intenda vendere in tutto o in parte le
	proprie quote e/o i diritti di opzione a lui spettanti in
	occasione di operazioni di
	aumento del capitale, dovrà darne comunicazione - indicando
	il soggetto cui intende trasferire le quote e/o i diritti di
	opzione, nonché la loro quantità, il corrispettivo pattuito
	e le condizioni di pagamento - con lettera raccomandata a.r.
	all'organo amministrativo, ai fini dell'esercizio del
	diritto di prelazione di cui in appresso. Le disposizioni
	previste nel presente articolo valgono sia nelle ipotesi di
	trasferimento del diritto di proprietà, sia nelle ipotesi di
	trasferimento di altri diritti reali.
	Nei trasferimenti per i quali si applica il diritto di
	prelazione previsto nel presente articolo, rientrano anche
	tutte le operazioni <i>inter vivos</i> comportanti comunque il
	passaggio ad altro soggetto delle quote e/o dei diritti di
	opzione, quali <i>permuta, datio in solutum, conferimento,</i>
	cessione del controllo di una società socia, o sua fusione o
	scissione, nonché le donazioni e gli altri atti a contenuto

liberale; in tutte tali ipotesi il socio che intende trasferire le quote e/o i diritti di opzione dovrà indicare all'atto dell'offerta, in luogo del corrispettivo di vendita sopra citato, il valore agli stessi attribuito, mentre il termine di pagamento a carico degli eventuali prelazionari sarà di sessanta giorni dalla data dell'atto di trasferimento agli stessi, la cui efficacia sarà condizionata risolutivamente al completamento di detto pagamento.

Non saranno soggetti alle restrizioni riportate in questo articolo i trasferimenti effettuati a qualsiasi titolo, per atto tra vivi, tra parenti in linea retta di primo grado, purché maggiorenni; non saranno altresì vincolati i trasferimenti di quote in amministrazione fiduciaria effettuati da un socio a società aventi natura fiduciaria secondo i requisiti richiesti dalla legge; saranno inoltre liberamente trasferibili le quote e/o i diritti di opzione da una società ad altra controllata o controllante o sottoposta al controllo della medesima società, nonché da una società ad un suo socio di maggioranza assoluta e viceversa.

Entro i quindici giorni successivi al ricevimento della raccomandata contenente la manifestazione della volontà di trasferire le quote e/o i diritti d'opzione, l'organo amministrativo, pure a mezzo lettera raccomandata a.r. ,

	dovrà dare comunicazione ai soci, al domicilio risultante
	dal Registro delle Imprese, dell'offerta contenente tutte le
	indicazioni sopra indicate. I soci destinatari di tale
	comunicazione
	avranno diritto di esercitare la prelazione per l'acquisto
	delle quote e/o dei diritti di opzione cui la comunicazione
	si riferisce, con le seguenti modalità, condizioni e termini:
	a)ogni socio interessato all'acquisto dovrà far pervenire
	all'organo amministrativo la dichiarazione di esercizio
	della prelazione, con lettera raccomandata a.r. da inviare
	non oltre trenta giorni dalla data di ricezione dell'offerta
	di prelazione;
	b)se nessun socio avrà manifestato nelle forme di cui sopra
	il suo intendimento di esercitare la prelazione, e salvo
	comunque quanto in seguito previsto alla lettera d) del
	presente articolo, nonché in ogni altro caso in cui
	l'offerta si riterrà non accettata secondo quanto in seguito
	previsto, il socio offerente sarà libero di vendere o
	comunque di trasferire le proprie quote e/o i propri diritti
	di opzione al soggetto e alle condizioni indicate
	nell'offerta, purché il trasferimento avvenga entro e non
	oltre novanta giorni dalla data in cui si sarà perfezionata
	la mancata accettazione dell'offerta stessa;
	c)nell'ipotesi in cui la prelazione sia esercitabile da
	parte di più di un socio, le quote e/o i diritti di opzione

	offerti spetteranno a ciascuno dei soci interessati in
	proporzione al numero delle quote possedute, salvo sorteggio
	fra di essi per le quote che ai fini della ripartizione non
	dovesse essere possibile assegnare interamente ad ogni
	singolo interessato; in ipotesi di mancato esercizio del
	diritto di prelazione da parte di uno o più soci, l'organo
	amministrativo, entro dieci giorni dalla scadenza del
	termine assegnato ai soci per l'esercizio del diritto di
	prelazione, dovrà darne comunicazione con lettera
	raccomandata a.r. a tutti quei soci che abbiano esercitato
	il diritto di prelazione, affinché gli stessi possano
	esercitare su dette quote e/o diritti di opzione rimasti
	disponibili l'accrescimento della rispettiva prelazione, nei
	dieci giorni successivi alla data di ricezione della
	comunicazione; nell'ipotesi in cui più di un socio manifesti
	la volontà di accrescere la propria prelazione sulle quote
	e/o i diritti di opzione disponibili, si procederà ad un
	riparto fra gli interessati in proporzione al numero delle
	quote rispettivamente da ciascuno possedute, salvo sorteggio
	fra di essi per le quote che dovesse essere impossibile
	assegnare interamente ad ogni singolo interessato; qualora
	il diritto di accrescimento come sopra disciplinato non sia
	esercitato completamente, e
	comunque in tutti i casi in cui il diritto di prelazione non
	sia esercitato per l'intera quantità di quote e/o di diritti

	di opzione indicata dall'offerente, l'offerta si riterrà non
	accettata e si renderà applicabile quanto sopra stabilito al
	punto b); laddove invece la prelazione si perfezioni, il
	trasferimento delle quote e/o dei diritti di opzione in
	favore dei prelazionari, e con esso il decorso degli
	eventuali termini di pagamento indicati nell'offerta, dovrà
	avvenire - alle condizioni tutte indicate dall'offerente -
	entro quindici giorni dalla data in cui si sarà perfezionata
	la prelazione;
	d)l'intera procedura di prelazione, come sopra indicata,
	verrà a sospendersi nel caso in cui uno o più dei soci
	manifesti - a mezzo lettera raccomandata a.r. da inviarsi
	non oltre trenta giorni dalla data di ricezione dell'offerta
	di prelazione, all'organo amministrativo e al socio
	offerente - l'intenzione di ricorrere ad una procedura di
	arbitraggio finalizzata alla determinazione del valore delle
	quote e/o dei diritti di opzione offerti, che si svolgerà
	secondo le modalità descritte all'art. 8 che segue; detto
	arbitraggio esplicherà effetti nei soli confronti dei soci
	che ne avranno fatto richiesta e dell'offerente; qualora il
	valore stabilito al termine dell'arbitraggio risultasse
	superiore a quanto indicato nell'offerta, l'eventuale
	trasferimento a favore dei prelazionari richiedenti
	l'arbitraggio avverrà comunque alle condizioni inizialmente
	offerte, mentre qualora risultasse inferiore l'eventuale

	trasferimento nei loro confronti avverrà per il valore
	determinato dagli arbitratori; resta ferma comunque ed in
	ogni caso la facoltà per i richiedenti l'arbitraggio di
	esercitare o meno il diritto di prelazione entro dieci
	giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito
	dell'arbitraggio medesimo, interpretandosi il loro silenzio
	- decorso detto termine - come diniego all'esercizio; se il
	valore determinato dagli arbitratori risultasse inferiore di
	oltre il 20% rispetto all'offerta, l'offerente avrà facoltà
	di ritirare l'intera offerta e trattenersi le quote e/o i
	diritti di opzione, dandone comunicazione con lettera
	raccomandata a.r. a tutti i prelatori e all'organo
	amministrativo entro dieci giorni dal ricevimento della
	comunicazione dall'esito dell'arbitraggio, il cui costo sarà
	in tal caso interamente a suo carico; negli altri casi il
	costo della procedura di arbitraggio sarà interamente a
	carico dell'offerente se l'esito sarà inferiore di oltre il
	20% rispetto all'offerta e si perfezionerà l'esercizio della
	prelazione, sarà comunque solidalmente a carico dei soli
	prelazonari che ne avranno fatto la richiesta se l'esito
	sarà uguale o superiore rispetto all'offerta, e in tutti i
	restanti casi sarà diviso in parti uguali fra i prelazonari
	che ne avranno fatto la richiesta, in solido tra loro, e
	l'offerente; esauritasi la fase di arbitraggio con il
	decorso dei dieci giorni seguenti al ricevimento della

comunicazione del suo esito da parte di tutti i richiedenti e dell'offerente, la procedura di prelazione riprenderà secondo quanto sopra previsto, e con essa il decorso dei termini ivi indicati; gli eventuali accrescimenti di cui alla lett. c) che precede saranno effettuati ai medesimi prezzi a ciascun prelazionario spettanti in base a quanto sopra previsto.

Articolo 8

In caso di morte di un socio, i soci superstiti decideranno all'unanimità se accettare il subentro in società degli eredi, i quali dovranno nominare un rappresentante comune, o rilevare - da parte di uno o più di essi, e a loro esclusivo carico - la quota del socio defunto, liquidando in tal caso agli eredi, entro sei mesi e senza corresponsione di interessi, il valore della quota, da proporsi agli stessi sulla base della situazione patrimoniale a valori correnti riferita alla data della morte. L'organo amministrativo dovrà, entro novanta giorni dalla morte del socio, verificare le intenzioni dei soci superstiti, ai sensi di quanto sopra previsto, e darne comunicazione agli eredi a mezzo lettera raccomandata a.r.; in mancanza di comunicazioni agli eredi entro il suddetto termine, e comunque laddove i soci superstiti non raggiungano alcuna decisione unanime ai sensi di quanto sopra, gli eredi si intenderanno tacitamente accolti nella compagine sociale e

dovranno, in ulteriori trenta giorni, comunicare alla
società il nominativo di chi fra essi fungerà da
rappresentante comune.
Gli eredi avranno la facoltà - attraverso richiesta scritta
a mezzo lettera raccomandata a.r. da inviarsi all'organo
amministrativo da parte di uno o più di essi entro e non
oltre trenta giorni dalla data di ricevimento della
comunicazione di cui al comma precedente, pena
l'accettazione tacita della valutazione proposta - di
demandare la determinazione del valore della partecipazione
ad una procedura di arbitraggio, ex art. 1473 del c.c., da
affidare ad un collegio di tre arbitratori, scelti fra
dottori commercialisti o ragionieri iscritti ai relativi
albi professionali, dei quali due nominati - uno ciascuno -
dagli eredi, da una parte, e dai soci superstiti
intenzionati a rilevare la quota, dall'altra; se tutte le
parti ne concorderanno la nomina, si potrà ricorrere ad un
unico arbitratore. Detto arbitraggio prescinderà da ogni
formalità di procedura e da norme di diritto.
In caso di incuria di una delle parti nella nomina
dell'arbitratore di propria designazione, decorsi quindici
giorni dalla ricezione della richiesta di arbitraggio,
l'arbitratore verrà designato, su richiesta della parte più
diligente, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti della
circoscrizione in cui ha sede la società. Il terzo

	arbitratore, il quale fungerà da presidente del collegio, verrà nominato - entro quindici giorni dalla nomina del secondo arbitratore - dai primi due come sopra designati.
	Decorso nel disaccordo il termine di cui sopra, il terzo arbitratore verrà nominato, su richiesta dell'arbitratore più diligente, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti della circoscrizione in cui ha sede la società.
	Il collegio così costituito assolverà l'incarico deferitogli con determinazione definitiva, tenendo conto della situazione patrimoniale della società, della sua redditività anche prospettica, della sua posizione di mercato e di ogni altra condizione e circostanza che normalmente incida sulla valutazione di una partecipazione societaria; comunicherà quindi alle parti la determinazione del valore della quota entro e non oltre novanta giorni dalla sua costituzione, salve proroghe accordate per iscritto dalle parti, e deciderà altresì sulle spese e sulla loro soccombenza.
	Laddove gli eredi siano tutti parenti in linea retta di primo grado con il socio defunto, ed almeno uno di essi sia maggiorennе, essi subentreranno automaticamente nella compagine sociale, non spettando ai soci superstiti alcuna diversa decisione.
	TITOLO III: DECISIONI DEI SOCI
	Articolo 9
	I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza

dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti
che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentino
almeno un terzo del capitale sociale sottopongano alla loro
approvazione.
In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:
a.l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;
b.la struttura dell'organo amministrativo, la nomina e la
revoca degli amministratori e la determinazione dei compensi
loro spettanti;
c.la nomina e la revoca dei sindaci, del presidente del
collegio sindacale e del revisore;
d.le modificazioni dell'atto costitutivo e/o dello statuto,
incluso lo scioglimento, la trasformazione, la fusione, la
scissione della società;
e.la decisione di compiere operazioni che comportino una
sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una
rilevante modificazione dei diritti dei soci;
f.la nomina e la revoca dei liquidatori e i criteri di
svolgimento della liquidazione;
g.l'effettuazione di versamenti o finanziamenti da parte dei
soci come previsto al precedente art. 5.
Non è necessaria la decisione dei soci che autorizzi
l'acquisto da parte della società, per un corrispettivo pari
o superiore al decimo del capitale sociale, di beni o di
crediti dei soci fondatori, dei soci e degli amministratori,

nei due anni dall'iscrizione della società nel Registro delle Imprese.

Articolo 10

Hanno diritto di voto i soci la cui posizione soggettiva risulta iscritta al Registro Imprese, verificato comunque il rispetto delle norme di legge e statutarie sulla circolazione delle quote.

Il voto del socio vale in misura proporzionale alla sua partecipazione.

Il socio moroso - o il socio la cui polizza assicurativa o la cui garanzia bancaria siano scadute o divenute inefficaci, ove prestate ai sensi dell'art. 2466, quinto comma, c.c. - non può partecipare alle decisioni dei soci.

Articolo 11

Salvo quanto previsto al primo comma del successivo art. 12, le decisioni dei soci possono essere adottate in assemblea, o mediante consultazione scritta, o sulla base del consenso espresso per iscritto. La scelta della forma di adozione delle decisioni compete a coloro che intendono sollecitarle e che ne hanno i poteri ai sensi del precedente art. 9.

La procedura di consultazione scritta o di acquisizione del consenso espresso per iscritto non è soggetta a particolari vincoli, purché sia assicurato a ciascun socio il diritto di partecipare alla decisione e sia assicurata a tutti gli aventi diritto adeguata informazione. In ogni caso, la

	consultazione scritta o il consenso espresso per iscritto
	possono avvenire anche per mezzo del telefax o della posta
	elettronica, purché ne sia documentata la ricevuta, e la
	sottoscrizione dei documenti può essere fatta anche in forma
	digitale. Dalla proposta devono risultare con chiarezza
	l'argomento in oggetto e tutto quanto necessario per
	assicurare una adeguata informazione sugli argomenti da
	trattare, nonché l'esatto testo della decisione da adottare.
	I soci hanno quindici giorni di tempo dal ricevimento della
	comunicazione per trasmettere presso la sede sociale la
	risposta, che deve essere esposta in calce al documento
	ricevuto, salvo che la proposta indichi un diverso termine e
	diverse modalità.
	La risposta deve contenere un'approvazione, un diniego o
	un'astensione espressa.
	La mancanza di risposta entro il termine suddetto viene
	considerata come astensione.
	Spetta comunque all'organo amministrativo trasmettere le
	comunicazioni ai soci, agli amministratori e ai sindaci se
	nominati, raccogliere le risposte ricevute, comunicare i
	risultati della decisione a tutti i soci, amministratori e
	sindaci se nominati, nonché redigere un verbale
	riepilogativo dell'esito della votazione e procedere se
	necessario al suo deposito presso il Registro Imprese,
	indicando:

	- i soci favorevoli, contrari o astenuti, con il capitale da ciascuno rappresentato;
	- la data in cui si è formata la decisione, col ricevimento dell'ultima risposta;
	- eventuali osservazioni o dichiarazioni relative all'argomento oggetto della consultazione, se richieste dagli stessi soci.
	Tutti i documenti trasmessi alla sede della società relativi alla formazione della volontà dei soci, devono essere conservati a cura dell'organo amministrativo, unitamente al libro delle decisioni dei soci, dove devono altresì essere trascritte tutte le decisioni dei soci adottate ai sensi del presente articolo.
	Articolo 12
	Nel caso le decisioni abbiano ad oggetto le materie indicate nel precedente art. 9, secondo comma, lettere a), d), e) ed f), nonché in tutti gli altri casi espressamente previsti dalla legge o dal presente statuto, le decisioni dei soci devono essere adottate mediante deliberazione assembleare.
	L'assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia o in altro Paese dell'Unione Europea. In caso di impossibilità di tutti gli amministratori o di loro inattività, l'assemblea può essere convocata dal collegio sindacale, se nominato, o anche da un socio.

	L'assemblea viene convocata con avviso spedito almeno otto
	giorni prima o, se spedito successivamente, ricevuto almeno
	cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, con
	lettera raccomandata, anche a mani, o corriere espresso,
	fatto pervenire agli aventi diritto al domicilio risultante
	dai libri sociali. La posta elettronica o il telefax possono
	sostituire la lettera raccomandata, purché assicurino la
	tempestiva informazione sugli argomenti da trattare. In tal
	caso l'avviso di convocazione andrà comunicato nel luogo o
	presso l'indirizzo e-mail o il numero di utenza telefax
	comunicati dai soci alla società.
	Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il
	giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle
	materie da trattare.
	Nell'avviso di convocazione può essere prevista una data
	ulteriore di seconda convocazione, qualora l'assemblea non
	risulti legalmente costituita. La seconda convocazione deve
	essere fissata con almeno un giorno di intervallo.
	Anche in mancanza di formale convocazione, l'assemblea si
	reputa regolarmente costituita quando ad essa partecipa
	l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e i
	sindaci, se nominati, sono presenti o informati e nessuno si
	oppone alla trattazione degli argomenti. Se gli
	amministratori o i sindaci, se nominati, non partecipano
	personalmente all'assemblea, dovranno rilasciare apposita

dichiarazione scritta, da conservarsi agli atti della
società, nella quale dichiarano di essere informati su tutti
gli argomenti posti all'ordine del giorno e di non opporsi
alla trattazione degli stessi.
Le deliberazioni dell'assemblea devono constatare da verbale
sottoscritto dal presidente e dal segretario, se nominato, o
dal notaio.
Articolo 13
L'assemblea è presieduta dall'amministratore unico, dal
presidente del consiglio di amministrazione, o
dall'amministratore più anziano di età. In caso di assenza o
di impedimento di questi, l'assemblea è presieduta dalla
persona nominata dall'assemblea con il voto favorevole della
maggioranza dei presenti.
Spetta al presidente dell'assemblea constatare la regolare
costituzione della stessa, accertare l'identità e la
legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo
svolgimento dell'assemblea ed accertare e proclamare i
risultati delle votazioni. Il presidente ha la facoltà di
formulare proposte di delibera e di trattazione dell'ordine
del giorno.
L'assemblea dei soci può svolgersi anche in più luoghi,
audio e/o video collegati, e ciò alle seguenti condizioni,
delle quali deve essere dato atto nei relativi verbali:
- che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il

	segretario della riunione, se nominato, che provvederanno
	alla stesura e sottoscrizione del verbale;
	- che sia consentito al presidente dell'assemblea di
	accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti,
	regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e
	proclamare i risultati della votazione;
	- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire
	adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di
	verbalizzazione;
	- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla
	discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti
	all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o
	trasmettere documenti;
	- che siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi
	audio e/o video collegati a cura della società, nei quali
	gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta
	la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente e
	il soggetto verbalizzante.
	Articolo 14
	Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'assemblea
	può farsi rappresentare anche da soggetto non socio per
	delega scritta, che deve essere conservata dalla società.
	Se la delega viene conferita per la singola assemblea, essa
	ha effetto anche per la seconda convocazione.
	E' ammessa anche una delega a valere per più assemblee,

	indipendentemente dal loro ordine del giorno.
	Articolo 15
	L'assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci titolari di più della metà del capitale sociale e delibera a maggioranza assoluta. Nei casi previsti dal precedente art. 9, secondo comma, lettere d), e) ed f), è comunque richiesto il voto favorevole di tanti soci titolari di almeno il 75% del capitale sociale.
	In seconda convocazione valgono le medesime maggioranze previste per la prima convocazione.
	Nel caso di decisione dei soci assunta con consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto, le decisioni sono prese con il voto favorevole dei soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale.
	Per introdurre, modificare o sopprimere i diritti attribuiti ai singoli soci ai sensi del terzo comma dell'art. 2468 c.c. è necessario il consenso di tutti i soci.
	Restano comunque salve le altre disposizioni di legge o del presente statuto che, per particolari decisioni, richiedono diverse specifiche maggioranze.
	Nei casi in cui per legge o in virtù del presente statuto il diritto di voto della partecipazione è sospeso - ad esempio in caso di conflitto di interesse o di socio moroso - si applica l'art. 2368, terzo comma, c.c..
	TITOLO IV: AMMINISTRAZIONE

Articolo 16

La società può essere amministrata, alternativamente e su decisione dei soci in sede di nomina:

a. da un amministratore unico;

b. da un consiglio di amministrazione composto da due o più membri secondo il numero determinato dai soci al momento della nomina.

Per organo amministrativo si intende l'amministratore unico, oppure il consiglio di amministrazione.

Possono essere eletti amministratori anche coloro che non siano soci della società.

Gli amministratori sono rieleggibili, e durano in carica per il periodo fissato dall'assemblea che li nomina, oppure, nel caso in cui non vi sia alcuna specifica previsione, sino al momento in cui l'assemblea non ne deliberi la sostituzione.

La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito.

In caso di cessazione per qualsiasi causa di uno o più consiglieri si applica l'art. 2386 c.c..

Il consiglio di amministrazione, se non vi ha già provveduto l'assemblea dei soci, elegge tra i suoi componenti il presidente ed eventualmente il vice-presidente.

Le decisioni del consiglio di amministrazione possono essere adottate o in riunione collegiale, o mediante consultazione

	scritta, ovvero consenso espresso per iscritto; in ogni caso spetta a ciascun amministratore la facoltà di sollecitare una decisione.
	In caso di richiesta di almeno un amministratore, e comunque per le decisioni sulle seguenti materie, il consiglio di amministrazione deve deliberare in adunanza collegiale:
	- definizione e approvazione del progetto di bilancio di esercizio;
	- definizione e attribuzione delle deleghe ai componenti dell'organo amministrativo;
	- valutazione e approvazione del compimento di operazioni di straordinaria amministrazione.
	Gli amministratori debbono richiedere la preventiva autorizzazione da parte dell'assemblea dei soci, con le maggioranze previste dal precedente articolo art. 15, comma 1, primo periodo, delle seguenti operazioni:
	a. l'acquisto, la vendita, il conferimento o la permuta di beni immobili;
	b. l'acquisto, la vendita o la permuta di beni mobili o servizi - e in generale l'assunzione di obbligazioni di pagamento per qualsiasi causa - per un importo superiore ad Euro 750.000,00 (settecentocinquantamila/00).
	Nel caso di adunanza collegiale, il consiglio di amministrazione si riunisce nella sede sociale o altrove, purché in Italia, su convocazione del presidente o del

	vice-presidente, anche a seguito di richiesta da parte di uno dei suoi membri.
	In ipotesi di impedimento sia del presidente sia del vice-presidente, il consiglio può essere convocato dall'amministratore più anziano d'età.
	La convocazione, contenente gli argomenti da trattare, sarà fatta a mezzo lettera raccomandata, anche a mani, o telegramma o telefax o posta elettronica spediti almeno cinque giorni prima dell'adunanza e, nei casi di urgenza, con telegramma o telefax inviato almeno due giorni prima al domicilio di ciascun consigliere e sindaco, ove nominato. Il telefax andrà inviato al numero comunicato dagli amministratori e dai sindaci, ove nominati, alla società o, se la convocazione avviene a mezzo posta elettronica, all'indirizzo e-mail dagli stessi indicato.
	Tale formalità non è necessaria se sono presenti tutti i membri del consiglio di amministrazione ed i sindaci, se nominati ovvero quando sia intervenuta la maggioranza degli amministratori e dei sindaci e tutti gli aventi diritto ad intervenire siano stati previamente informati della riunione anche senza le particolari formalità richieste in via ordinaria per la convocazione.
	La riunione è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o dal vice-presidente (o, in loro assenza, dal consigliere più anziano d'età), il quale nomina un

	segretario; questi redige il verbale della riunione, che
	deve essere sottoscritto da lui e dal presidente.
	Il consiglio sarà validamente costituito quando sia presente
	la maggioranza dei consiglieri e delibererà a maggioranza
	assoluta dei presenti.
	In caso di parità di voti la votazione sarà ripetuta.
	Se alla terza votazione non si raggiungerà la maggioranza,
	dovrà essere convocata l'assemblea dei soci, alla quale sarà
	sottoposta la materia in discussione.
	Le riunioni del consiglio di amministrazione si possono
	svolgere anche per audio-conferenza o videoconferenza,
	sussistendo le condizioni di cui al precedente art. 13.
	La procedura di consultazione scritta, o di acquisizione del
	consenso espresso per iscritto, da concludersi entro
	quindici giorni dal suo inizio o nel diverso termine
	indicato nel testo della decisione, non è soggetta a
	particolari vincoli, purché sia assicurato a ciascun
	amministratore il diritto a partecipare alla decisione e sia
	assicurata a tutti gli aventi diritto adeguata informazione.
	La decisione è adottata mediante approvazione per iscritto
	da parte della maggioranza degli amministratori di un unico
	documento, ovvero di più documenti che contengano il
	medesimo testo di decisione.
	Tutti i documenti relativi alla formazione della volontà
	degli amministratori devono essere conservati, unitamente al

	libro delle decisioni del consiglio di amministrazione, dove
	devono altresì essere trascritte tutte le delibere adottate
	ai sensi del presente articolo.
	Articolo 17
	L'organo amministrativo è investito di tutti i poteri per
	l'amministrazione della società ed ha facoltà di compiere
	tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione ed il
	raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quelli che la
	legge o il presente statuto riservano all'assemblea.
	L'organo amministrativo ha il potere di decidere l'emissione
	di titoli di debito nel rispetto delle disposizioni di legge
	in materia.
	In sede di nomina possono tuttavia essere determinati limiti
	ai poteri degli amministratori.
	All'amministratore unico o ai componenti del consiglio di
	amministrazione, oltre al rimborso delle spese effettive
	sostenute per ragioni del loro ufficio, potrà essere
	riconosciuto dall'assemblea dei soci un compenso annuo per
	l'opera svolta, anche sotto forma di partecipazione agli
	utili, nonché una indennità di fine rapporto.
	All'amministratore revocato dall'assemblea, anche senza
	giusta causa, non spetta, in ogni caso, alcun risarcimento
	del danno od indennità sostitutiva del mancato preavviso.
	L'organo amministrativo può conferire procure speciali a
	persone anche estranee alla società per l'esecuzione di

	singoli atti. I limiti e le attribuzioni inclusi nella
	procura dovranno essere espressamente indicati nella
	medesima.
	Il consiglio di amministrazione può delegare le proprie
	attribuzioni ad uno o più dei suoi membri, o ad un comitato
	esecutivo formato da due o più dei suoi membri, indicando in
	ogni caso espressamente i limiti ed i poteri attribuiti con
	la delega.
	Il consiglio di amministrazione può altresì attribuire
	incarichi speciali ai propri membri, determinandone i
	relativi compensi.
	Articolo 18
	La rappresentanza della società spetta all'amministratore
	unico, ovvero al presidente del consiglio di amministrazione
	e al vice-presidente (se nominato), ovvero ai singoli
	consiglieri per gli atti compiuti nei limiti dei poteri
	eventualmente ad essi attribuiti dall'organo amministrativo.
	TITOLO V: ORGANO DI CONTROLLO E REVISORE
	Articolo 19
	La società potrà, in conformità al dettato dell'art. 2477
	c.c., essere dotata di un Organo di controllo interno e di
	un revisore o unicamente di un Organo di controllo interno o
	unicamente di un revisore sulla base della decisione
	adottata dai soci.
	L'Organo di controllo interno potrà essere costituito in

	forma monocratica o collegiale sulla base della decisione adottata dai soci.
	In caso di nomina di un Organo di controllo interno in forma collegiale questo si compone di 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) supplenti.
	All'Organo di controllo interno spettano i poteri e i doveri di cui agli artt. 2403, 2403 bis, 2404, 2405, 2406 e 2407 del C.C. e con decisione dei soci potrà ad esso essere affidata anche la revisione legale dei conti.
	Al revisore spettano i poteri per esercitare la revisione legale dei conti.
	Organo di controllo interno e revisore durano in carica per un triennio e possono essere nominati nuovamente.
	Ai fini del presente statuto, l'espressione "sindaci" ovunque compaia allude anche all'unico sindaco, ove nominato.
	TITOLO VI: BILANCIO E UTILI
	Articolo 20
	Gli esercizi sociali si chiudono il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno; alla fine di ogni esercizio l'organo amministrativo procederà alla formazione del bilancio ai sensi di legge.
	Il bilancio deve essere presentato ai soci entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.
	Tale termine è esteso a 180 (centottanta) giorni dalla data di chiusura dell'esercizio sociale nel caso in cui la

	società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato,
	o quando lo richiedano particolari esigenze relative alla
	struttura e all'oggetto della società.
	Gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotto almeno il
	cinque per cento da destinare a riserva legale fino a che
	questa non abbia raggiunto il quinto del capitale, verranno
	ripartiti tra i soci in misura proporzionale alla
	partecipazione da ciascuno posseduta, salvo diversa
	decisione dei soci e salvo quanto previsto al comma
	successivo.
	Eventuali diritti particolari circa la percezione degli
	utili, attribuiti ad uno o più soci da previsioni dell'atto
	costitutivo o di sue successive modificazioni, non sono
	trasmissibili ai suoi aventi causa a qualsiasi titolo.
	TITOLO VII: SCIoglIMENTO E LIQUIDAZIONE, NORME GENERALI
	Articolo 21
	Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo
	scioglimento della società, l'assemblea stabilirà le
	modalità della liquidazione e nominerà uno o più
	liquidatori, determinandone poteri e compensi, nel rispetto
	del precedente art. 15, primo comma.
	Al liquidatore revocato dall'assemblea anche senza giusta
	causa, non spetta in ogni caso alcun risarcimento del danno
	o indennità di mancato preavviso.
	FIRMATO

Copia su supporto informatico conforme all'originale documento su supporto cartaceo ai sensi dell'art.22 Decreto Legislativo n.82 del 7 marzo 2005, firmato come per legge, che di rilascia per gli usi consentiti.
Conegliano, lì 2 dicembre 2015

File firmato digitalmente Notaio Paolo Valvo



Ufficio Provinciale di TREVISO - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Ispezione ipotecaria

Data 31/05/2021 Ora 12:11:24

ALLEGATO N° 79
Pag. 1 - segue

Ispezione telematica

Richiedente ZLIGST
n. T1 166461 del 31/05/2021
Inizio ispezione 31/05/2021 12:06:59
Tassa versata € 3,60
Nota di iscrizione UTC: 2017-09-01T11:45:24.382990+02:00
Registro generale n. 30319
Registro particolare n. 5137
Presentazione n. 82 del 01/09/2017

Sezione A - Generalità

Dati relativi al titolo

Descrizione ALTRO ATTO
Data 29/08/2017
Pubblico ufficiale AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE
Sede ROMA (RM)
Numero di repertorio 1850/11317
Codice fiscale 137 568 81002

Dati relativi all'ipoteca o al privilegio

Specie dell'ipoteca o del privilegio IPOTECA CONC.AMMINISTRATIVA/RISCOSSIONE
Derivante da 0422 AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO
Capitale € 1.043.316,83 Tasso interesse annuo - Tasso interesse semestrale -
Interessi - Spese - Totale € 2.086.633,66
Presenza di condizione risolutiva - Durata -

Altri dati

Sono presenti nella sezione D parti libere relative a sezione A
Richiedente AGENZIA DELLE ENTRATE-
RISCOSSIONE

Codice fiscale 137 568 81002
Indirizzo VIALE MONTE GRAPPA, 34 - TREVISO

Dati riepilogativi

Unità negoziali 1 Soggetti a favore 1 Soggetti contro 1

Sezione B - Immobili

Unità negoziale n. 1

Immobile n. 1
Comune M048 - VILLORBA (TV)
Catasto FABBRICATI
Sezione urbana B Foglio 9 Particella 399 Subalterno 12
Natura D1 - OIIFICI Consistenza -



Ispezione ipotecaria

Ufficio Provinciale di TREVISO - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 31/05/2021 Ora 12:11:24

Pag. 2 - Fine

Ispezione telematica

Richiedente ZLIGST	n. T1 166461 del 31/05/2021
Nota di iscrizione	UTC: 2017-09-01T11:45:24.382990+02:00
Registro generale n. 30319	Inizio ispezione 31/05/2021 12:06:59
Registro particolare n. 5137	Tassa versata € 3,60
	Presentazione n. 82 del 01/09/2017

Sezione C - Soggetti

A favore

Soggetto n. 1 In qualità di A FAVORE
Denominazione o ragione sociale AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE
Sede ROMA (RM)
Codice fiscale 13756881002 Domicilio ipotecario eletto VIALE MONTE GRAPPA,
34 - TREVISO
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Contro

Soggetto n. 1 In qualità di CONTRO
Denominazione o ragione sociale
Sede
Codice fiscale
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Sezione D - Ulteriori informazioni

Descrizione della condizione risolutiva cui è sottoposta l'ipoteca e/o dei titoli di credito allegati (ovvero altri prospetti che si ritiene utile pubblicare)

COMUNICAZIONE PREVENTIVA: 11376201600001503000, DATA NOTIFICA COMUNICAZIONE PREVENTIVA: 11112016 NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO: 41320140002463244000, ANNO: 2014, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 23102014 NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO: 41320140002689171000, ANNO: 2014, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 09122014 NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO: 4132015000008891000, ANNO: 2015, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 09052015 NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO: 41320150000191401000, ANNO: 2015, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 09062015 NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO: 41320160001464264000, ANNO: 2016, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 24062016 NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO: 41320160001606592000, ANNO: 2016, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 24062016



Ufficio Provinciale di TREVISO - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Ispezione ipotecaria

Data 31/05/2021 Ora 12:11:25

ALLEGATO N° 80
Pag. 1 - segue

Ispezione telematica

Richiedente ZLIGST
n. T1 166461 del 31/05/2021
Inizio ispezione 31/05/2021 12:06:59
Tassa versata € 3,60
Nota di iscrizione
UTC: 2018-05-04T13:06:26.146324+02:00
Registro generale n. 15289
Registro particolare n. 2351
Presentazione n. 90 del 07/05/2018

Sezione A - Generalità

Dati relativi al titolo

Descrizione	ALTRO ATTO		
Data	03/05/2018	Numero di repertorio	2145/11318
Pubblico ufficiale	AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE	Codice fiscale	137 568 81002
Sede	ROMA (RM)		

Dati relativi all'ipoteca o al privilegio

Specie dell'ipoteca o del privilegio IPOTECA CONC.AMMINISTRATIVA/RISCOSSIONE

Derivante da 0420 RUOLO E AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO

Capitale € 1.939.548,21 Tasso interesse annuo - Tasso interesse semestrale -

Interessi - Spese - Totale € 3.879.096,42

Importi variabili SI Valuta estera - Somma iscritta da aumentare automaticamente -

Presenza di condizione risolutiva - Durata -

Altri dati

Sono presenti nella sezione D parti libere relative a sezione A

Richiedente
AGENZIA DELLE ENTRATE-
RISCOSSIONE
Codice fiscale 137 568 81002
Indirizzo VIALE MONTE GRAPPA, 34 - TREVISO

Dati riepilogativi

Unità negoziali	1	Soggetti a favore	1	Soggetti contro	1
-----------------	---	-------------------	---	-----------------	---

Sezione B - Immobili

Unità negoziale n. 1

Immobile n. 1					
Comune	M048 - VILLORBA (TV)				
Catasto	FABBRICATI				
Sezione urbana	B	Foglio	9	Particella	138
Natura	D1 - OPIFICI			Consistenza	-
Immobile n. 2					
Comune	M048 - VILLORBA (TV)				
Catasto	FABBRICATI				
Sezione urbana	B	Foglio	9	Particella	138
				Consistenza	-
				Subalterno	7

Ispezione telematica

Richiedente ZLIGST
n. T1 166461 del 31/05/2021
Inizio ispezione 31/05/2021 12:06:59
Tassa versata € 3,60

Nota di iscrizione UTC: 2018-05-04T13:06:26.146324+02:00

Registro generale n. 15289

Registro particolare n. 2351

Presentazione n. 90 del 07/05/2018

Natura	A2 - ABITAZIONE DI TIPO CIVILE	Consistenza	5,5 vani
Immobile n. 3			
Comune	M048 - VILLORBA (TV)		
Catasto	FABBRICATI		
Sezione urbana	B Foglio 9	Particella	399 Subalterno 12
Natura	D1 - OPIFICI	Consistenza	-

Sezione C - Soggetti**A favore**

Soggetto n. 1 In qualità di A FAVORE
Denominazione o ragione sociale AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE
Sede ROMA (RM)
Codice fiscale 13756881002 Domicilio ipotecario eletto VIALE MONTE GRAPPA, 34 - TREVISO
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Contro

Soggetto n. 1 In qualità di CONTRO
Denominazione o ragione sociale
Sede
Codice fiscale
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Sezione D - Ulteriori informazioni

Descrizione della condizione risolutiva cui è sottoposta l'ipoteca e/o dei titoli di credito allegati (ovvero altri prospetti che si ritiene utile pubblicare)

GLI INTERESSI DI MORA SONO APPLICATI AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.P.R. N. 602/1973, E CALCOLATI, SULLA BASE DEL TASSO DETERMINATO ANNUALMENTE CON PROVVEDIMENTO DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE. PER I CREDITI DI NATURA PREVIDENZIALE, GLI INTERESSI DI MORA VENGONO APPLICATI ESCLUSIVAMENTE SE, ALLA DATA DEL PAGAMENTO, E' STATO GIA' RAGGIUNTO IL TETTO MASSIMO DELLE SANZIONI CIVILI (CD. SOMME AGGIUNTIVE) PREVISTE DALLA LEGGE (ART. 116, COMMA 8 E 9, DELLA L. N. 388/2000). COMUNICAZIONE PREVENTIVA: 1137620180000018000.DATA NOTIFICA COMUNICAZIONE PREVENTIVA: 06022018 NUMERO DI RUOLO: 675, ANNO DEL RUOLO: 2017, CODICE ENTE: 1, CODICE UFFICIO: T6D, TIPO UFFICIO: 8, DATA ESECUTORIETA: 28072017 NUMERO DI RUOLO: 707, ANNO DEL RUOLO: 2017, CODICE ENTE: 1, CODICE UFFICIO: T6D, TIPO UFFICIO: 8, DATA ESECUTORIETA: 04082017 NUMERO DI RUOLO: 250066, ANNO DEL RUOLO: 2017, CODICE ENTE: 1, CODICE UFFICIO: T6D, TIPO UFFICIO: 8, DATA ESECUTORIETA: 21122016 NUMERO DI RUOLO: 250222, ANNO DEL

Ispezione telematica

n. T1 166461 del 31/05/2021

Inizio ispezione 31/05/2021 12:06:59

Tassa versata € 3,60

Richiedente ZLIGST

Nota di iscrizione UTC: 2018-05-04T13:06:26.146324+02:00

Registro generale n. 15289

Registro particolare n. 2351

Presentazione n. 90 del 07/05/2018

RUOLO: 2017, CODICE ENTE: 1, CODICE UFFICIO: T6D , TIPO UFFICIO: 8, DATA ESECUTORIETA: 07032017
NUMERO DI RUOLO: 250394, ANNO DEL RUOLO: 2017, CODICE ENTE: 1, CODICE UFFICIO: T6D , TIPO
UFFICIO: 8, DATA ESECUTORIETA: 28072017 NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO:
41320140000034328000, ANNO: 2014, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA
ESECUTORIETA: 24042014 NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO: 41320140000034429000, ANNO:
2014, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 24042014
NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO: 41320140001127983000, ANNO: 2014, CODICE ENTE: 2,
CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 24062014 NUMERO AVVISO DI
ADDEBITO ESECUTIVO: 41320150002000146000, ANNO: 2015, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000,
TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 09102015 NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO:
41320150002214753000, ANNO: 2015, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA
ESECUTORIETA: 24112015 NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO: 41320150002280459000, ANNO:
2015, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 09122015
NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO: 41320150002457462000, ANNO: 2015, CODICE ENTE: 2,
CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 09122015 NUMERO AVVISO DI
ADDEBITO ESECUTIVO: 41320160003378448000, ANNO: 2016, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000,
TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 09122016 NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO:
41320160003643191000, ANNO: 2016, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA
ESECUTORIETA: 24122016 NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO: 41320160003681611000, ANNO:
2016, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 24122016
NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO: 41320170000075416000, ANNO: 2017, CODICE ENTE: 2,
CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 24012017 NUMERO AVVISO DI
ADDEBITO ESECUTIVO: 41320170000365635000, ANNO: 2017, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000,
TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 24072017



Ufficio Provinciale di TREVISO - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Ispezione ipotecaria

Data 31/05/2021 Ora 12:16:01

ALLEGATO N° 81
Pag. 1 - segue

Ispezione telematica

Richiedente ZLIGST
n. T1 166461 del 31/05/2021
Inizio ispezione 31/05/2021 12:06:59
Tassa versata € 3,60
Nota di trascrizione UTC: 2018-11-15T09:58:33.845981+01:00
Registro generale n. 40618
Registro particolare n. 28481
Presentazione n. 119 del 15/11/2018

Sezione A - Generalità

Dati relativi al titolo

Descrizione ATTO AMMINISTRATIVO
Data 15/11/2018
Pubblico ufficiale AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE
Sede ROMA (RM)
Numero di repertorio 356/2018
Codice fiscale 137 568 81002

Dati relativi alla convenzione

Specie ATTO ESECUTIVO O CAUTELARE
Descrizione 712 PIGNORAMENTO ESATTORIALE
Voltura catastale automatica NO

Altri dati

Sono presenti nella sezione D parti libere relative a sezione A

Dati riepilogativi

Unità negoziali 1 Soggetti a favore 1 Soggetti contro 1

Sezione B - Immobili

Unità negoziale n. 1

Immobile n. 1					
Comune	M048 - VILLORBA (TV)				
Catasto	FABBRICATI				
Sezione urbana	B Foglio 9	Particella	138	Subalterno	7
Natura	A2 - ABITAZIONE DI TIPO CIVILE	Consistenza	5,5 vani		
Indirizzo	VIA FONTANE 98				N. civico -
Lotto	1				
Immobile n. 2					
Comune	M048 - VILLORBA (TV)				
Catasto	FABBRICATI				
Sezione urbana	B Foglio 9	Particella	138	Subalterno	10
Natura	D1 - OPIFICI	Consistenza	-		
Indirizzo	VIA FONTANE, 98				N. civico -
Lotto	1				

Ispezione telematica

n. T1 166461 del 31/05/2021
Inizio ispezione 31/05/2021 12:06:59
Tassa versata € 3,60

Nota di trascrizione UTC: 2018-11-15T09:58:33.845981+01:00
Registro generale n. 40618
Registro particolare n. 28481
Presentazione n. 119 del 15/11/2018

Immobile n. 3
Comune M048 - VILLORBA (TV)
Catasto FABBRICATI
Sezione urbana B Foglio 9
Natura E - ENTE COMUNE
Indirizzo VIA FONTANE 98
Lotto 1
Particella 138 Subalterno 11
Consistenza - N. civico -

Immobile n. 4
Comune M048 - VILLORBA (TV)
Catasto FABBRICATI
Sezione urbana B Foglio 9
Natura D1 - OPIFICI
Indirizzo VIALE DELLA REPUBBLICA
Lotto 2
Particella 399 Subalterno 12
Consistenza - N. civico -

Sezione C - Soggetti**A favore**

Soggetto n. 1 In qualità di FAVORE
Denominazione o ragione sociale AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE
Sede ROMA (RM)
Codice fiscale 13756881002
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Contro

Soggetto n. 1 In qualità di CONTRO
Denominazione o ragione sociale

Sede
Codice fiscale
Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per il diritto di PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Sezione D - Ulteriori informazioni

Altri aspetti che si ritiene utile indicare ai fini della pubblicità immobiliare

ESENTE DA IMPOSTA DI BOLLO E DI REGISTRO A NORMA DELL'ART. 66 DEL D.LG S. 13/04/1999 N. 112 E DELL'ART. 5 ALL. B) D.P.R. 26.10.1972 N 642 - ESENTE DA OGNI TRIBUTO E DIRITTO ART. 47 D.P.R. 29.9.1973 N. 602 -IN PARTICOLARE PER IL LOTTO DUE SI RICHIAMANO LE SERVITU' ED IL DIRITTO DI PRELAZIONE RICONOSCIUTO AL SUB 17 COSI' COME RICHIAMATO NELL'ATTO I N DATA 26.09.2013 N. 17691/3941 DI REP. DEL NOTAIO PAOLO FORTI DI TREV ISO TRASCRITTO IL 01/10/13 AI NN. RG 29035 RP



Ispezione ipotecaria

Ufficio Provinciale di TREVISO - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 31/05/2021 Ora 12:16:01

Pag. 3 - segue

Ispezione telematica

n. T1 166461 del 31/05/2021

Inizio ispezione 31/05/2021 12:06:59

Tassa versata € 3,60

Nota di trascrizione

Registro generale n. 40618

Registro particolare n. 28481

Presentazione n. 119 del 15/11/2018

UTC: 2018-11-15T09:58:33.845981+01:00

19889 E AI NN. RG 29036 RP 19890. DALLE RISULTANZE DEGLI ATTI PRESENTI ALL'ANAGRAFE TRIBUTARI A RISULTA REGISTRATO ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE DI TREVISO IN DATA 18/05/2016 SERIE 3T N. 4873 CONTRATTO DI LOCAZIONE DI IMMOBILI AD USO DIVE RSO DA ABITATIVO SITI IN VILLORBA (TV) CON ACCESSO DA VIA FONTANE N. 9 8/5 E DA VIALE DELLA REPUBBLICA N. 5 AVENTE AD OGGETTO IL MAPP. 138 SU B 10 DEL LOTTO 1 ED IL MAPP. 399 SUB 12 DEL LOTTO 2 CON LA SOCIETA'

DELLA DURATA DI ANNI

SEI DAL 28/04/2016 AL 28/04/2021.



Ufficio Provinciale di TREVISO - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Ispezione ipotecaria

Data 31/05/2021 Ora 12:16:01

Pag. 4 - Fine

Ispezione telematica

n. T1 166461 del 31/05/2021

Inizio ispezione 31/05/2021 12:06:59

Richiedente ZLIGST

Tassa versata € 3,60

Elenco annotazioni, comunicazioni, rettifiche e formalità successive

Relative alla formalità: Nota di trascrizione Numero di registro particolare 28481 del 15/11/2018

Annotazioni

ANNOTAZIONE presentata il 25/05/2021 Servizio di P.I. di TREVISO
Registro particolare n. 3522 Registro generale n. 21035
Tipo di atto: 0705 - CANCELLAZIONE

Comunicazioni

Non sono presenti comunicazioni

Rettifiche

Non sono presenti rettifiche

Formalità successive (nelle quali la nota è formalità di riferimento)

Non sono presenti formalità successive



Ufficio Provinciale di TREVISO - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Ispezione ipotecaria

Data 31/05/2021 Ora 12:11:26

ALLEGATO N° 82
Pag. 1 - segue

Ispezione telematica

Richiedente ZLIGST
n. T1 166461 del 31/05/2021
Inizio ispezione 31/05/2021 12:06:59
Tassa versata € 3,60
Nota di iscrizione UTC: 2019-10-14T12:42:12.946890+02:00
Registro generale n. 39533
Registro particolare n. 6505
Presentazione n. 189 del 14/10/2019

Sezione A - Generalità

Dati relativi al titolo

Descrizione ALTRO ATTO
Data 11/10/2019
Pubblico ufficiale AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE
Sede ROMA (RM)
Numero di repertorio 3073/11319
Codice fiscale 137 568 81002
Dati relativi all'ipoteca o al privilegio
Specie dell'ipoteca o del privilegio IPOTECA CONC.AMMINISTRATIVA/RISCOSSIONE
Derivante da 0420 RUOLO E AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO
Capitale € 495.710,22
Tasso interesse annuo - Tasso interesse semestrale -
Interessi - Spese - Totale € 991.420,44
Importi variabili SI Valuta estera - Somma iscritta da aumentare automaticamente -
Presenza di condizione risolutiva - Durata -

Altri dati

Sono presenti nella sezione D parti libere relative a sezione A

Richiedente AGENZIA DELLE ENTRATE-
RISCOSSIONE
Codice fiscale 137 568 81002
Indirizzo VIALE MONTE GRAPPA, 34 - TREVISO

Dati riepilogativi

Unità negoziali 1 Soggetti a favore 1 Soggetti contro 1

Sezione B - Immobili

Unità negoziale n. 1

Immobile n. 1
Comune M048 - VILLORBA (TV)
Catasto FABBRICATI
Sezione urbana B Foglio 9 Particella 138 Subalterno 10
Natura D1 - OPIFICI Consistenza -
Immobile n. 2
Comune M048 - VILLORBA (TV)
Catasto FABBRICATI
Sezione urbana B Foglio 9 Particella 138 Subalterno 7

Ispezione telematica

n. T1 166461 del 31/05/2021

Inizio ispezione 31/05/2021 12:06:59

Tassa versata € 3,60

Nota di iscrizione UTC: 2019-10-14T12:42:12.946890+02:00

Registro generale n. 39533

Registro particolare n. 6505

Presentazione n. 189 del 14/10/2019

Natura	A2 - ABITAZIONE DI TIPO CIVILE	Consistenza	5,5 vani
Immobile n.	3		
Comune	M048 - VILLORBA (TV)		
Catasto	FABBRICATI		
Sezione urbana	B Foglio 9	Particella	399 Subalterno 12
Natura	D1 - OPIFICI	Consistenza	-

Sezione C - Soggetti**A favore**

Soggetto n. 1 In qualità di A FAVORE

Denominazione o ragione sociale AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

Sede ROMA (RM)

Codice fiscale 13756881002

Domicilio ipotecario eletto VIALE MONTE GRAPPA,

34 - TREVISO

Relativamente all'unità negoziale n. 1

Per la quota di 1/1

Diritto di PROPRIETA'

Contro

Soggetto n. 1 In qualità di CONTRO

Denominazione o ragione sociale

Sede

Codice fiscale

Relativamente all'unità negoziale n. 1

Per la quota di 1/1

Diritto di PROPRIETA'

Sezione D - Ulteriori informazioni

Descrizione della condizione risolutiva cui è sottoposta l'ipoteca e/o dei titoli di credito allegati (ovvero altri prospetti che si ritiene utile pubblicare)

GLI INTERESSI DI MORA SONO APPLICATI AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.P.R. N. 602/1973, E CALCOLATI, SULLA BASE DEL TASSO DETERMINATO ANNUALMENTE CON PROVVEDIMENTO DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE. PER I CREDITI DI NATURA PREVIDENZIALE, GLI INTERESSI DI MORA VENGONO APPLICATI ESCLUSIVAMENTE SE, ALLA DATA DEL PAGAMENTO, E' STATO GIA' RAGGIUNTO IL TETTO MASSIMO DELLE SANZIONI CIVILI (CD. SOMME AGGIUNTIVE) PREVISTE DALLA LEGGE (ART. 116, COMMA 8 E 9, DELLA L. N. 388/2000). COMUNICAZIONE PREVENTIVA: 1137620180000269000, DATA NOTIFICA COMUNICAZIONE PREVENTIVA: 19092018 NUMERO DI RUOLO: 67, ANNO DEL RUOLO: 2018, CODICE ENTE: 1, CODICE UFFICIO: T6D, TIPO UFFICIO: 8, DATA ESECUTORIETA: 06122017 NUMERO DI RUOLO: 250180, ANNO DEL RUOLO: 2018, CODICE ENTE: 1, CODICE UFFICIO: T6D, TIPO UFFICIO: 8, DATA ESECUTORIETA: 14022018 NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO: 41320170002591365000, ANNO: 2017, CODICE ENTE: 2, CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 09122017



Ispezione ipotecaria

Ufficio Provinciale di TREVISO - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 31/05/2021 Ora 12:11:26

Pag. 3 - Fine

Ispezione telematica

n. T1 166461 del 31/05/2021

Inizio ispezione 31/05/2021 12:06:59

Tassa versata € 3,60

Richiedente ZLIGST

Nota di iscrizione

Registro generale n. 39533

Registro particolare n. 6505

UTC: 2019-10-14T12:42:12.946890+02:00

Presentazione n. 189 del 14/10/2019

NUMERO AVVISO DI ADDEBITO ESECUTIVO: 41320180000242286000, ANNO: 2018, CODICE ENTE: 2,
CODICE UFFICIO: 840000, TIPO UFFICIO: 0, DATA ESECUTORIETA: 09062018



ALLEGATO N° 83

Nota di trascrizione

Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Registro generale n. 22644
Registro particolare n. 15436
Presentazione n. 58 del 04/06/2021

Pag. 1 - segue

Sezione riservata all'Ufficio

Liquidazione Totale € 294,00
Imposta ipotecaria € 200,00
Tassa ipotecaria € 35,00

Imposta di bollo € 59,00
Sanzioni amministrative -

Eseguita la formalità.

Ricevuta/Prospetto di cassa n. 16540
Protocollo di richiesta TV 152001/1 del 2021



Il Conservatore
Conservatore VALLONFERRARO

Sezione A - Generalità

Dati relativi al titolo

Descrizione ATTO GIUDIZIARIO
Data 27/04/2021
Autorità emittente TRIBUNALE DI TREVISO
Sede TREVISO (TV)

Numero di repertorio 39
Codice fiscale 800 279 50262

Dati relativi alla convenzione

Specie ATTO GIUDIZIARIO
Descrizione 617 SENTENZA DICHIARATIVA DI FALLIMENTO
Voltura catastale automatica NO

Altri dati

Non sono presenti nella sezione D parti libere relative alle sezioni A, B e C
Richiedente AUGUSTO ZILIO

Codice fiscale
Indirizzo VIA EDIFICIO 11/1

Dati riepilogativi

Unità negoziali 1 Soggetti a favore 1 Soggetti contro 1

Sezione B - Immobili

Unità negoziale n. 1

Immobile n. 1
Comune M048 - VILLORBA (TV)
Catasto FABBRICATI
Sezione urbana B Foglio 9

Particella 138 Subalterno 7

Natura	A2 - ABITAZIONE DI TIPO CIVILE	Consistenza	5,5 vani
Immobile n. 2			
Comune	M048 - VILLORBA (TV)		
Catasto	FABBRICATI		
Sezione urbana	B Foglio 9	Particella 138	Subalterno 10
Natura	D1 - OPIFICI	Consistenza -	
Immobile n. 3			
Comune	M048 - VILLORBA (TV)		
Catasto	FABBRICATI		
Sezione urbana	B Foglio 9	Particella 138	Subalterno 11
Natura	E - ENTE COMUNE	Consistenza -	
Immobile n. 4			
Comune	M048 - VILLORBA (TV)		
Catasto	FABBRICATI		
Sezione urbana	B Foglio 9	Particella 399	Subalterno 12
Natura	D1 - OPIFICI	Consistenza -	

Sezione C - Soggetti

A favore

Soggetto n. 1 In qualità di FAVORE

Denominazione o ragione sociale MASSA DEI CREDITORI FALLIMENTC

Sede

Codice fiscale

Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per la quota di 1/1

1 Per il diritto di PROPRIETA'

Contro

Soggetto n. 1 In qualità di CONTRO

Denominazione o ragione sociale

Sede

Codice fiscale

Relativamente all'unità negoziale n. 1 Per la quota di 1/1

1 Per il diritto di PROPRIETA'

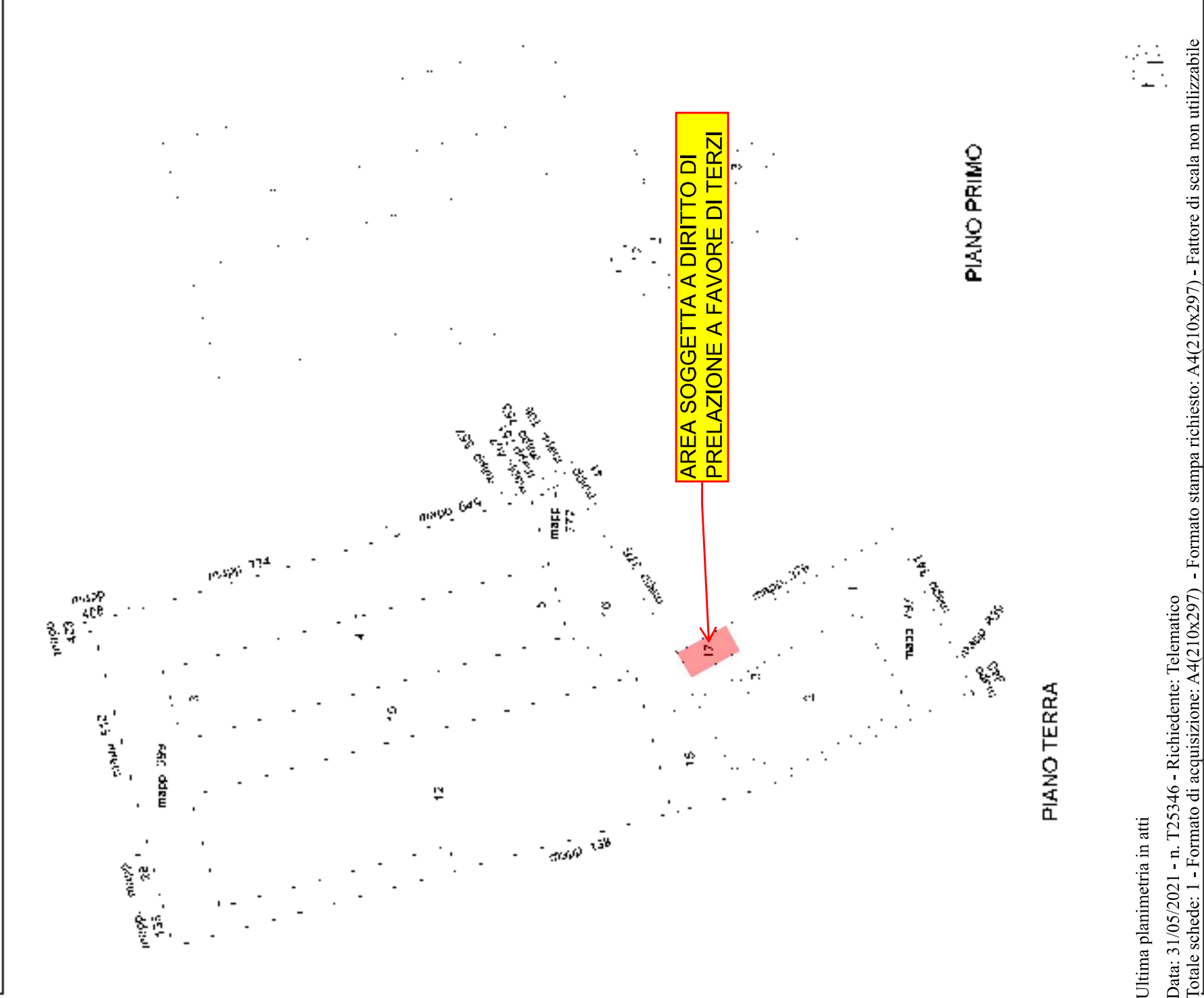
Sezione D - Ulteriori informazioni

Altri aspetti che si ritiene utile indicare ai fini della pubblicità immobiliare

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
TREVISO

ELABORATO PLANIMETRICO	
Campitolo di: 9981 LOCIAIPI	
Iscribto all'albo: Geometri	
Prov. Treviso	M. 851
Comune di: Villorba	Particella: 399
Strada: B	Foglio: 9
Elaborazione grafica del suballinea	

Protocollo n. TV0104739 del 21/05/2013
Tipc Mappale r. del
Scala 1 : 1000



ALLEGATO N° 85

dati relativi all'anno 2016
del contribuente

ATTO

Modello	RLI TELEMATICO		
Ufficio registrazione	DPTV UT TREVISO (T6D)	Data registrazione	18/5/2016
Serie	3T	Numero	004873
Negozio	LOCAZIONE IMMOBILE USO DIVERSO DA ABITATIVO CON LOCATORE SOGG.IVA (S2)	Ruolo	locatore
Data stipula	28/4/2016	Valore dichiarato	36.000,00 € annuale
<i>Atto soggetto ad IVA</i>			
Data inizio locazione	28/4/2016	Data fine locazione	27/4/2022
Codice identificativo contratto	T6D16T004873000YG		
Protocollo Telematico	16051810190345133		

elenco delle CONTROPARTI

- 04808510269

ALLEGATO N° 85

Contratto di locazione ad uso non abitativo

Con la seguente scrittura privata tra le società:

di

in persona dell'amministratore unico e legale rappresentante

, Codice Fiscale: _____, in seguito chiamata anche

parte locatrice,

da una parte:

c

in seguito chiamata anche parte conduttrice,

dell'altra parte:

premesse

- a) che _____ è proprietaria di un complesso immobiliare, costituito da un fabbricato industriale con uffici, sito in Comune di Villorba, località Fontane - Via Fontane n. 98 - così individuato al Catasto Fabbricati:
- Comune di Villorba - Sez. B - Foglio 9 -
- mappa n. 138 - sub. 10 - cat. D/1 - RCL Euro 34.302,50;
- b) che _____ è altresì proprietaria di un capannone industriale sito in Comune di Villorba, località Fontane - Viale della Repubblica - alliguo al complesso sopra descritto sub a), così individuato al Catasto Fabbricati:
- Comune di Villorba - Sez. B - Foglio 9 -
- mappa n. 399 - sub. 12 - cat. D/1 - RCL Euro 21.879,00;
- c) che tali beni sono pervenuti a seguito di atto di scissione parziale per atto Notaio Paolo Valvo del 12 novembre 2015;
- d) che all'interno di detto capannone immobiliare è svolta attività industriale e più nello specifico attività di "trattamento superficiale dei metalli in ambito metalmeccanico - trattamento galvanico" per la quale le parti hanno altresì sottoscritto contratto di affitto d'area d'azienda;
- e) che è comune intenzione delle parti stipulare tra di loro un contratto di locazione avente ad oggetto gli immobili meglio descritti ai precedenti punti a) e b), (di seguito anche "immobili"), a far data dal 28 aprile 2016;

tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante e sostanziale del presente atto,

si conviene

quanto segue:

Articolo 1 – Premesse

1.1. Le premesse formano parte integrante ed essenziale del contratto.

Articolo 2 - Oggetto del contratto

2.1. La parte locatrice, come sopra identificata, concede in locazione alla parte conduttrice, anch'essa come sopra identificata, che accetta, gli immobili meglio descritti in premesse alle lettere a) e b),

2.2. La locazione dei predetti immobili importa necessariamente per la parte conduttrice il diritto di utilizzare le aree periferiche.

Articolo 3 - Durata del contratto.

3.1. La presente locazione ha durata di anni 6 (sei) a decorrere dalla data del 28 aprile 2016.

3.2. Ai sensi dell'art. 27 della legge 392/1978 a tale scadenza il contratto sarà automaticamente rinnovato per ulteriori sei anni in mancanza di formale disdetta da comunicarsi con lettera raccomandata da spedire all'altra parte almeno sei mesi prima della scadenza originaria o prorogata.

La parte conduttrice ha la facoltà di recedere in qualsiasi momento dalla stipula del presente contratto dandone avviso alla parte locatrice mediante lettera raccomandata, inviata almeno sei (6) mesi prima della data in cui il recesso deve avere esecuzione, ai sensi dell'art. 27, comma 7 della Legge 392/78.

Articolo 4 – Canone di locazione

4.1. Il canone della locazione è stabilito in annui Euro 36.000,00.= (trentaseimila/00) e corrisponderà in 12 (dodici) rate mensili anticipate di Euro 3.000,00.= (tremila/00); ciascuna, entro il giorno 10 (dieci) del mese di competenza.

4.2. Ai sensi dell'art. 10, 1° comma, n. 8), del D.p.r. 633/72, la parte locatrice, opta per l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto e pertanto l'entità dei canoni sopra determinati è da maggiorarsi con I.V.A., nella misura vigente al momento del pagamento.

4.3. Ai sensi dell'art. 32 della legge 27 luglio 1978 n. 392, le parti convengono che il predetto canone di locazione possa essere aggiornato annualmente, su richiesta della parte locatrice, in misura pari al 75 per cento dell'incremento dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati accertato dall'ISTAT.

Articolo 5 - Destinazione dei beni oggetto del contratto.

5.1. Tutti gli immobili locati dovranno essere utilizzati esclusivamente per lo svolgimento di attività industriale.

5.2. E' fatto divieto per la parte conduttrice di mutare tale destinazione, di cedere il contratto e di sublocare tutti o parte dei locali, o concederli in comodato, senza il permesso scritto della parte locatrice.

Articolo 6 – Stato dei beni

6.1. La *parte conduttrice* dà atto che gli *immobili* locati e tutti gli impianti di dotazione sono in buono stato conservativo, esenti da vizi, conformi alle proprie esigenze, del tutto idonei alle loro funzioni e, con effetto dalla sottoscrizione del presente contratto, ne assume la custodia.

6.2. Al termine della locazione la *parte conduttrice* dovrà restituire gli *immobili* locati alla *parte locatrice* nello stato medesimo in cui li ha ricevuti, salvo il deterioramento o il consumo risultante dall'uso della cosa in conformità alla sua destinazione. Pertanto, per i danneggiamenti derivanti da tale deterioramento o consumo, la *parte conduttrice* non sarà tenuta alla rimborsazione in pristino.

6.3. Salvo quanto sopra disposto, il perimento ed il deterioramento avvenuti durante la locazione sono, in ogni caso, a carico della *parte conduttrice*.

6.4. La *parte conduttrice*, nell'uso degli *immobili* locati per l'esercizio della propria attività, si obbliga a rispettare e a far rispettare a norma di igienico-sanitarie, la normativa in tema di prevenzione infortuni e sicurezza sul lavoro e la normativa in tema di smaltimento rifiuti e scorie, con ciò espressamente esonerando la *parte locatrice* da ogni responsabilità al riguardo.

6.5. La *parte locatrice* non è tenuta a garantire la *parte conduttrice* dalle molestie di fatto, per le quali la *parte conduttrice* potrà agire in nome proprio contro i relativi autori.

Articolo 7 – Migliorie ed addizionali

7.1. La *parte conduttrice* si obbliga a non apportare alcuna miglioria o addizione agli *immobili* locati ed agli impianti tutti senza il preventivo consenso scritto della *parte locatrice*.

7.2. Tutto ciò che la *parte conduttrice* stessa facesse senza il preventivo consenso scritto della *parte locatrice* rimarrà a beneficio di quest'ultima, che non sarà tenuta alla corresponsione di alcuna indennità.

7.3. La *parte locatrice* si riserva il diritto di ottenere la riconsegna degli *immobili* nel loro primitivo stato, a spese della *parte conduttrice*.

7.4. Tuttavia, qualora tale diritto non fosse esercitato, il valore degli eventuali miglioramenti potrà compensare i deterioramenti che si fossero verificati senza colpa della *parte conduttrice*.

7.5. Le eventuali addizioni autorizzate sugli *immobili* locati saranno rimborsabili solo se c'è odessa averire senza documento per gli stessi, salvo sempre il diritto della *parte locatrice* di ritenere le addizioni stesse dietro il versamento di una indennità per la minor somma fra l'importo delle spese sostenute per le addizioni ed il loro valore al momento della riconsegna.

Articolo 8 – Manutenzione

8.1. La *parte conduttrice* è obbligata a provvedere a propria cura e spese alla manutenzione ordinaria dei beni locati, nonché ad effettuare tempestivamente tutte le riparazioni che si rendessero necessarie. Resta salvo il diritto per la *parte locatrice* di sostituirsi alla *parte conduttrice*, in caso di sua inadempienza, con diritto all'integrale rimborso delle spese sostenute entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta.

8.2. In ogni caso, la *parte conduttrice* dovrà dare avviso a mezzo raccomandata alla *parte locatrice* delle opere di manutenzione straordinaria, in genere, che si rendessero necessarie.

8.3. Dove alle medesime opere non provvedesse la *parte locatrice*, *parte conduttrice* al termine della locazione, per qualsiasi ragione si verificasse, avrà diritto ad una indennità

pari alla minor somma tra lo speso per i miglioramenti e l'aumento di valore dei beni locati al termine della locazione.

B.4. Sono inoltre ad esclusivo carico della parte conduttrice ogni eventuale spesa di gestione relativa agli immobili.

Articolo 9 - assicurazione del fabbricato.

9.1. La parte conduttrice si obbliga a stipulare, a proprie cura e spese, una polizza assicurativa con primaria compagnia contro i rischi derivanti dall'utilizzo del bene oggetto del presente contratto di locazione ed a mantenere la copertura assicurativa per tutta la durata dello stesso.

9.2. In caso di mancato rispetto dell'obbligo di assicurazione a copertura del predetto rischio, la parte locatrice è fin d'ora delegata a provvedere a merito in nome e per conto della parte conduttrice inadempiente. Per quanto riguarda i danni che possano interessare agli immobili, la polizza dovrà prevedere che il beneficiario diretto dell'indennizzo sia la parte locatrice.

9.3. La parte conduttrice si impegna, altresì, ad inviare alla parte locatrice, ad ogni scadenza della polizza, una copia aggiornata del contratto di assicurazione e della relativa quietanza di pagamento del premio.

Articolo 10 - danni di terzi

10.1. La parte conduttrice esonerà espressamente la parte locatrice da ogni responsabilità per danni diretti e/o indiretti che possano derivare da fatto od omissione di altri inquilini o di terzi.

10.2. La parte locatrice è, altresì, esonerata da ogni e qualsiasi responsabilità per danni derivanti da eventuale sospensione dei servizi.

10.3. La parte conduttrice è direttamente responsabile verso la parte locatrice ed i terzi per danni causati per suo fatto e colpa, e per ogni abuso o trascuratezza nell'utilizzo dei beni oggetto del presente contratto di locazione.

Articolo 11 - Modifiche alle clausole contrattuali

11.1. Ogni modifica eventualmente apportata al presente contratto dovrà, a pena di nullità, essere redatta in forma scritta.

11.2. L'adozione di comportamenti contrari al presente contratto non contestati dall'altra parte saranno qualificati come semplici atti di tolleranza o come tali non idonei ad incidere né a modificare per consuetudine o desuetudine sull'è clausole contrattuali redatte per iscritto.

Articolo 12 - Risoluzione del contratto.

12.1. Il contratto di locazione si risolverà di diritto a norma dell'art. 1456 del codice civile:

- a) in caso di mancato pagamento di almeno tre rate, anche non consecutive, del canone di locazione;
- b) in caso di mutamento della destinazione nell'uso dei beni locali locati e/o dei relativi impianti;
- c) in caso di violazione, da parte della parte conduttrice, degli obblighi di cui agli articoli 4, 5, 8, e 9 del presente contratto.

Articolo 13 - Elezione di domicilio per comunicazioni

13.1 Per le finalità di cui ai punti c per qualsiasi incombenza di legge le parti cloggono domicilio rispettivamente:

- la parte locatrice presso la sua sede legale sita in Via Fontane n. 98 a Villorba (TV), località Fontane.
- la conduttrice presso la sua sede legale sita in Viale Verdi al n. 30, Treviso.

Articolo 14 - Foro competente

14.1. Ai sensi dell'articolo 447 bis codice di procedura civile la causa di controversia sorta tra le parti è competente a conoscere la causa il Tribunale di Treviso.

Articolo 15 - Varie

15.1. Le spese di registrazione del presente contratto di locazione sono a carico di entrambe le parti, in quote uguali.

15.2. Le parti si riservano di stabilire con separati e successivi accordi le modalità di costituzione di un idoneo deposito cauzionale da parte della parte conduttrice, a garanzia dell'adempimento delle proprie obbligazioni.

15.3. La conduttrice si impegna, tramite preventiva richiesta, a consentire alla locatrice, o suoi incaricati, l'accesso nell'immobile oggetto del presente contratto, per controllare lo stato di manutenzione dello stesso. Tale verifica può essere fatta in orari convenuti e non può intralciare la regolare attività della conduttrice.

15.4. La parte conduttrice dichiara di aver ricevute le informazioni e la documentazione, comprensiva dell'attestato, in ordine alla prestazione energetica degli immobili locati.

Articolo 16 - Norme applicabili

16.1. Per quanto non espressamente convenuto con il presente atto, si applicano le disposizioni della legge 27 luglio 1978 n. 392 nonché, in quanto compatibili, le disposizioni del Codice Civile (artt. 1571 e seguenti) che regolano il contratto di locazione o, in mancanza, agli usi e consuetudini locali, salve le deroghe e le disposizioni qui pattuite

In Treviso, il 28 aprile 2016

A norma degli articoli 1341 e 1342 c.c., le Parti dichiarano di aver letto attentamente e di approvare specificamente le clausole contrattuali di cui agli articoli 5 (divieto sublocazione), cessione contratto e divieto mutamento destinazione), 6 (obbligo sussidia ed esonerazione responsabilità), 7 (migliorie ed addizionali), 10 (esonerazione responsabilità locatrice per danni diretti, indiretti e sospensione servizi), 12 (causale risolutiva espressa), 13 (elezione di domicilio).

In Treviso, il 28 aprile 2016



Ministero dell'Energia

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI



PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI E CONSUMI STIMATI

La sezione riporta l'indice di prestazione energetica globale e non rinnovabile, nonché una stima dell'energia consumata annualmente dall'immobile secondo un uso standard.

Prestazioni energetiche degli impianti e stima dei consumi di energia

Energia elettrica da rete		20756,00 kWh	Indice della prestazione energetica non rinnovabile CPgl non kWh/m ² anno 231,33
Q	GPL		
L	Gasolio o Olio combustibile		
I	Biomasse liquide		
S	Solare fotovoltaico		
E	Eolico		
Teleraffrescamento			Emissioni di CO ₂ 49m ² anno 47,09

RACCOMANDAZIONI

La sezione riporta gli interventi raccomandati e la stima dei costi consigliati, con il singolo intervento o con la realizzazione dell'insieme di essi, esprimendo una valutazione di massima del potenziale di miglioramento dell'edificio o immobile oggetto dell'attestato di prestazione energetica.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE INTERVENTI RACCOMANDATI E RISULTATI CONSEGUIBILI

Codice	TIPO DI INTERVENTO RACCOMANDATO	Cottista una Ristrutturazione incostrante	Tempo di ritorno dell'investimento in anni	Classe Energetica raggiungibile con l'intervento (CPgl non kWh/m ² anno)	CLASSE ENERGETICA raggiungibile se realizzato tutti gli interventi raccomandati
14EN2	Sostituzione delle chiusure invernali comprensive di in*		9	F (231,33)	F 231,33 kWh/m ² anno



Chiave: 28791e4cd7

Questo attestato di prestazione energetica è stato emesso elettronicamente dal sistema di certificazione APE. Per informazioni e per il download del documento originale, visitate il sito www.apeservizi.it oppure chiamate il numero verde 800 00 00 00.



REPUBBLICA ITALIANA

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI



INFORMAZIONI SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRESTAZIONE ENERGETICA

Le seguenti specifiche informazioni sulle opportunità, nonché in termini di strumenti di sostegno nazionali e locali, legate all'efficienza energetica e interventi di qualificazione energetica, comprese le ristrutturazioni energetiche, sono disponibili presso il sito www.apecertificatore.it.

SOGGETTO CERTIFICATORE

Ente/Organismo pubblico Tecnico abilitato Organismo/Società

Nome e Cognome/Denominazione **BRUNO BASSO**

Indirizzo **VIA PALESTRO, 14 TREVISO(TV)**

E-mail **brunobasso123@gmail.com**

Telefono **0422540872.3346575582**

Titolo **Geom.**

Ordinazione **Geometri 1833 TV**

Al fine dell'indipendenza ed imparzialità di giudizio nella predisposizione del Attestato si dichiara per esatte di nuova costruzione "assenza di conflitto di interessi, diretto o indiretto, nel processo di progettazione e realizzazione dell'edificio da certificare inoltre sia per conto di nuove costruzioni che esistenti con esclusione degli edifici già dotati di Attestato sottoposti ad adeguamenti impiantistici, ai dirottare "assenza di conflitto di interessi" diretto ed indiretto, per i prodotti da materiali e dai componenti in essi impiegati, nonché "rispetto ai vantaggi che possono derivare ai richiedenti, il quale non è conguo né parente fino a quarto grado "spetto al soggetto certificatore.

Dichiarazione di indipendenza

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 6 aprile 2013, n. 75

Informazioni aggiuntive

SOPRALLUOGHI E DATI DI INGRESSO

Lo stato eseguito almeno un sopralluogo/rilevato sull'edificio obbligatorio per la redazione del presente APE? **SI**

SOFTWARE UTILIZZATO

Il software utilizzato risponde ai requisiti di serietà e garanzia di esecuzioni massima e risultat conseguito rispetto ai valori ottenuti per mezzo dello strumento di riferimento nazionale? **SI**

Al fine della redazione del presente attestato è stato utilizzato un software che impieghi un metodo di calcolo semplificato? **SI**

Il presente attestato è stato da sottoscritto, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'articolo 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2003 così come modificato dall'articolo 2 del D.L. 60/2013. La sottoscrizione con firma digitale dell'APE ha valenza di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Data di emissione **27/04/2015**



Segue: 8881194.pdf

Il presente documento è valido e legale ai sensi della normativa nazionale. Pagina 4 di 4. Data: 27/04/2015. Ore: 10:52:22. IP: 192.168.1.100



MINISTERO DELL'ENERGIA

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI



LEGENDA E NOTE PER LA COMPILAZIONE

Il presente documento attesta la prestazione e la classe energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare, ovvero la quantità di energia necessaria ad assicurare i comfort ed il servizio previsti da sistemi tecnici presenti in condizioni convenzionali d'uso. Al fine di individuare la politica alla migliore prestazione energetica, l'aberrato riporta informazioni specifiche sulle prestazioni energetiche del fabbricato e degli impianti. Vengono altresì indicati la classe energetica più elevata raggiungibile in caso di realizzazione delle misure migliorative consigliate, così come descritte nella sezione "raccomandazioni" (pag. 3).

PRIMA PAGINA

Informazioni generali: tra le informazioni generali è riportato la motivazione alla base della redazione dell'APE. Nell'ambito del periodo di validità (che non può essere superiore a 10 anni), si precisa che, in caso di interventi di manutenzione straordinaria, è necessario aggiornare l'APE.

Prestazione energetica globale (EPglobale): l'aberrato annuale di energia primaria non rinnovabile relativa a tutti i servizi erogati dai sistemi tecnici presenti, in base al quale è identificata la classe di prestazione dell'edificio in una scala da A4 (edificio più efficiente) a G (edificio meno efficiente).

Prestazione energetica del fabbricato (indice quadratico di energia necessario per i soddisfacimenti dei comfort interni, indipendentemente dalla tipologia e del rendimento degli impianti): Tale indice da verificare la qualità di progettazione, di dettaglio e di gestione, oltre che il rendimento degli impianti rispetto all'ambiente esterno. La scala di valutazione è qualitativa utilizzata come segue: I (edificio più efficiente).



QUALITA' ALTA



QUALITA' MEDIA



QUALITA' BASSA

I valori di soglia per la definizione del livello di qualità, suddivisi per tipo di indicatore, sono riportati nella linea guida per l'attestazione energetica degli edifici di cui al decreto previsto dall'articolo 15, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 102/2008.

Edificio a energia quasi zero: edificio ad altissima prestazione energetica, calcolata conformemente alle disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192 e del decreto ministeriale e sui requisiti minimi previsti dall'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 192/2008. Il fabbricato energetico non è basato su questo ruolo di supporto e misura significativa di energia da fonti rinnovabili, prodotti all'interno del confine del sistema (in s.b.). Una soglia sull'apposito spazio adiacente alla scala di classificazione indica l'appartenenza dell'edificio oggetto dell'APE a questa categoria.

Riferimenti: l'articolo 10 del decreto di prestazione globale non rinnovabile di un edificio finale ma dotato dei requisiti minimi degli edifici nuovi, nonché con la media degli indicatori di prestazione degli edifici esistenti simili, ovvero contraddistinti da stessa tipologia d'uso, tipologia costruttiva, zona climatica, dimensioni ed esposizione di tutte le facciate.

SECONDA PAGINA

Prestazioni energetiche degli impianti e consumi stimati: la sezione riporta l'indice di prestazione energetica rinnovabile e non rinnovabile dell'impianto globale di attestazione. Il dato informatico sulla percentuale di energia rinnovabile è tratto dall'impianto rispetto al totale. La sezione riporta inoltre una lista di fonti rinnovabili e di energia consumata annualmente dall'impianto, suddivisa in uso standard, suddivisa per tipologia di fonte energetica utilizzata.

Raccomandazioni: si suggerisce di riportare la tabella di classificazione, l'elenco di interventi raccomandati per la qualificazione energetica e la tabella relativa riportante.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA "RISTRU" (UNAZIONE) IMPORTANTE. LEZIONI IN ITALIA: IMMOBILIARE - Tabella di Classificazione

Codice	Codice
REN1	FABBRICATO - INVOLUCRO OPACO
REN2	FABBRICATO - INVOLUCRO TRASPARENTE
REN3	IMPIANTO - CLIMATIZZAZIONE INVERNO
REN4	IMPIANTO - CLIMATIZZAZIONE ESTATE
REN5	ALTRI IMPIANTI
REN6	SISTEMI RINNOVABILI

TERZA PAGINA

La terza pagina riporta la quantità di energia primaria in kWh, ed approssimativa annuale, nonché a sua tipologia. Il dato viene suddiviso in due sezioni relative rispettivamente al fabbricato e agli impianti. I dati di maggior dettaglio alla base del calcolo.

I valori energetici riferiti sono indicati mediante codice numerico (separati dal carattere ".") e corrispondenti alle seguenti diciture:

0	Energia elettrica	7	Fonti rinnovabili
1	Gas naturale	8	Solare fotovoltaico
2	Idro	9	Solare termico
3	Carbone	10	Eolico
4	Gasolio e Gas comburente	11	Idroelettrico
5	Biomasse solide	12	Idroelettrico
6	Biomasse liquide	13	Altro

10/2010

Chiaro: 022414102



Il presente documento è in possesso di un proprietario ed è valido solo se accompagnato dal documento di attestazione energetica di cui al decreto di cui al d.lgs. n. 102/2008 art. 15.



Software Certificato

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

APE

INFORMAZIONI SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRESTAZIONE ENERGETICA

La sezione riporta informazioni sulle opportunità, anche in termini di strumenti di sostegno nazionali o locali, legate all'esecuzione di diagnosi energetiche e interventi di riqualificazione energetica, comprese le ristrutturazioni importanti.

SOGGETTO CERTIFICATORE

Ente/Organismo pubblico Tecnico abilitato Organismo/Società

Nome e Cognome/Denominazione

BRUNO BASSO

Indirizzo

VIA PALESTRO, 14 TREVISO(TV)

E-mail

brunobasso123@gmail.com

Telefono

0422540872, 3348575592

Titolo

Geom.

Ordine/iscrizione

Geometri / 1833 / TV

Al fine dell'indipendenza ed imparzialità di giudizio nella precipitazione dell'Attestato ed dichiara per edifici di nuova costruzione l'esigete di conflitto di interessi, diretto o indiretto, nel processo di progettazione e realizzazione dell'edificio da certificare inoltre sia per edifici di nuova costruzione che esister, con esclusione degli edifici già dati in Abbandono sottoposti ad adeguamenti impiantistici, si dichiara l'assenza di conflitto di interesse diretto ed indiretto, con produzione dei materiali e dei componenti in esse incorporati, nonché rispetto ai vantaggi che possono derivare al medesimo, il quale non è comunque né parente né parente fino a quarto grado rispetto al soggetto beneficiario.

Dichiarazione di indipendenza

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 75

Informazioni aggiuntive

SOPRALLUOGHE E DATI DI INGRESSO

È stato eseguito e meno un sopralluogo/ritorno sull'edificio obbligatorio per la redazione del presente APE? SI

SOFTWARE UTILIZZATO

Il software utilizzato risponde ai requisiti di rispondenza e garanzia di eccellenza. Massimo dei risultati conseguiti rispetto ai valori ottenuti per mezzo dello strumento di riferimento nazionale? SI

A fini della redazione del presente Attestato è stato utilizzato un software che impieghi un metodo di calcolo semplificato? SI

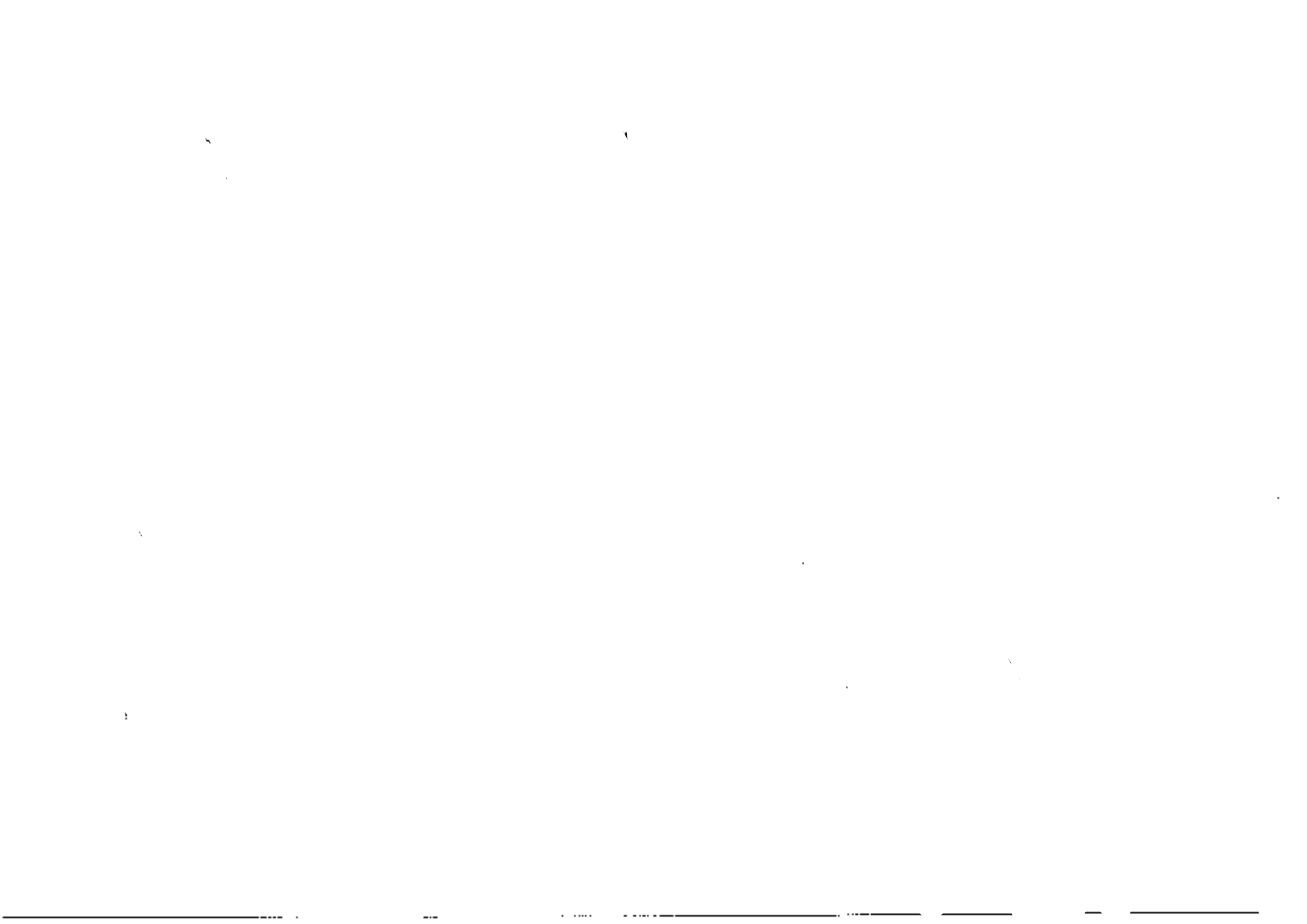
Il presente Attestato è redatto dal sottoscritto in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'articolo 5 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dall'articolo 12 del D.L. 63/2013. La sottoscrizione con firma digitale e dell'APE ha valenza di dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Data di emissione 27/04/2018



Chiave: 657 Babg368

Capo del Dipartimento Provinciale di Certificazione Energetica di Padova (D.P.C.E. Padova) e della Provincia di Padova
Carriera: 04/01/2018 - 04/01/2018 - 04/01/2018 - 04/01/2018 - 04/01/2018 - 04/01/2018 - 04/01/2018 - 04/01/2018 - 04/01/2018 - 04/01/2018





Città di Villorba



Comune di Povegliano

Ufficio Unico Villorba Povegliano – Edilizia privata, Urbanistica, Ambiente e SUAP

Città di Villorba
Provincia di TrevisoMarca da bollo € 16,00
Codice Identificativo
n.01201773015194 del
06/11/2021 ore 15:49:55

Richiesta prot. 43165 del 08/11/2021

CDU n. 109

Protocollo e data (vedi a lato)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO UNICO

Su richiesta del geom. Zilio Augusto, in qualità di perito stimatore del fallimento n.38/2021, residente a Altivole (TV), in via Edificio, 11/1.

VISTA l'integrazione documentale prot. 46144 del 24/11/2021.

VISTI il Piano di Assetto Territoriale (PAT) e il Piano degli Interventi (PI) vigenti.

VISTA la variante al Piano di Assetto del Territorio di adeguamento alla L.R. n. 14/2017.

VISTA la Legge Regionale 23/04/2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio".

VISTO l'art. 30, commi secondo, terzo e quarto del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".

CERTIFICA

che i terreni catastalmente censiti in Comune di Villorba (come indicato nella planimetria allegata alla richiesta) ricadono:

PAT vigente

- Foglio 19, mappale n. 138 ricade parte in "Area di urbanizzazione consolidata produttiva - non ampliabile con destinazione terziaria prevalente (PTCP)" all'interno di "Area di Riqualificazione e Riconversione" e parte in "Area di urbanizzazione consolidata residenziale";
- Foglio 19, mappale n. 399 ricade in "Area di urbanizzazione consolidata produttiva - non ampliabile con destinazione terziaria prevalente (PTCP)" all'interno di "Area di Riqualificazione e Riconversione".

Gli immobili sono ricompresi nell'A.T.O. 7 - "Fontane - Chiesa Vecchia"

Variante n. 1 al PAT

- Foglio 19, mappali n. 138 e 399 ricadono in ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi dell'art.2 della L.R.14/2017.

PI vigente

- Foglio 19, mappali n. 138 e 399 ricadono in zona a tessuto omogeneo "D5 – per attività industriali ed artigianali destinate a riconversione con obbligo di Piano Urbanistico Attuativo", all'interno del "Centro urbano" così come definito dall'art.3, comma 1, lett. m, della L.R. 50/2012, in "Area degradata" identificata con la scheda n. 13. Sul mappale n.138 è individuata "azienda a rischio di incidente rilevante" con relativa area di danno.

Gli immobili ricadono inoltre in area a rischio idraulico, parte in zona "P1_ area a moderata pericolosità idraulica" e parte in zona "P2_ area a media pericolosità idraulica", individuate dal P.A.I..

L'edificazione in tali aree è regolamentata dalle Norme Tecniche del PAT artt. 15, 26, 33, 35 e 38 dalle Norme Tecniche Operative del PI vigente artt. 4, 5, 6, 13, 31, 36, 41, 41 bis, 49, 57 e all.3 dalle norme contenute nella Legge Regionale n. 11/2004, nonché dalle norme contenute nel DPR 06.06.2001 n. 380.



Città di Villorba



Comune di Povegliano

Ufficio Unico Villorba Povegliano – Edilizia privata, Urbanistica, Ambiente e SUAP

Città di Villorba

Provincia di Treviso

Richiesta prot. 43165 del 08/11/2021

CDU n. 109

Si rilascia la presente certificazione ai sensi dell'art. 30, commi secondo, terzo e quarto del D.P.R. 06.06.2001 n. 380.

Il presente certificato conserva la **validità di un anno** dalla data di rilascio se non siano intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO UNICO
Edilizia privata, Urbanistica, Ambiente e SUAP
- arch. Stefano Anzanello –

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005